



BILANCIO DI
SOSTENIBILITÀ
2023



BILANCIO DI
SOSTENIBILITÀ
2023



SOMMARIO

LETTERA DEL PRESIDENTE	4
LETTERA DEL DIRETTORE GENERALE	10
LETTERA DELLA PRESIDENTE DI GRANLATTE	14
IL PERCORSO DI SOSTENIBILITÀ	25
RELAZIONI CON GLI STAKEHOLDER	26
ANALISI DI DOPPIA RILEVANZA	32
GRANAROLO E GLI SDGs	38

1

PROFILO E CONDOTTA AZIENDALI	48
1.1 STORIA	54
1.2 SISTEMA VALORIALE	58
1.3 ASSETTO SOCIETARIO E SISTEMA DI GOVERNANCE	62
1.4 SISTEMA DI ANALISI CONDIVISA E PRESIDIO DEI RISCHI	70
1.5 TUTELA DELLA LEGALITÀ E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	79

IL NOSTRO ESSERE DI OGGI E DI DOMANI: LA CRESCITA SOSTENIBILE, I SOCI ALLEVATORI, I DIPENDENTI	82
---	-----------

2

GARANTIRE LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA RAFFORZANDO LA COMPETITIVITÀ	84
2.1 SETTORE LATTIERO CASEARIO: ANDAMENTI NELL'ANNO	89
2.2 PRINCIPALI RISULTATI DEL 2023	93
2.3 INTERNAZIONALIZZAZIONE	98
2.4 ACQUISIZIONE DI ASSET E PARTNERSHIP STRATEGICHE	101
2.5 INNOVAZIONE DI PROCESSO E DI PRODOTTO IN OTTICA SOSTENIBILITÀ	106
2.6 BRAND AWARENESS E REPUTATION MONITORING	117
2.7 PRESIDIO DELLA SUPPLY CHAIN ORIENTATO ALLA SOSTENIBILITÀ	123

3

VALORIZZARE UN MODELLO DI FILIERA SOSTENIBILE	124
3.1 VALORIZZAZIONE DEL LATTE CONFERITO DAI SOCI COOPERATORI	136
3.2 NUOVE COMPETENZE IMPRENDITORIALI PER LA FILIERA	138
3.3 PROMOZIONE DELLA QUALITÀ E DEL BENESSERE ANIMALE	142

4

TUTELARE E VALORIZZARE I COLLABORATORI	154
4.1 TUTELA DELL'OCCUPAZIONE	159
4.2 SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE E VALORIZZAZIONE DEI TALENTI	168
4.3 PROCESSO DI VALUTAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE	171
4.4 SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI	172
4.5 POLITICHE DI WELFARE	182

LA NOSTRA GARANZIA: SALUTE, BENESSERE E GUSTO PER TUTTI	186
--	-----

5

GARANTIRE LA SICUREZZA ALIMENTARE	188
5.1. TRACCIABILITÀ E RINTRACCIABILITÀ DELLE MATERIE PRIME E DEI PRODOTTI FINITI ..	193
5.2. CONTROLLI SULLE MATERIE PRIME	197

6

PROMUOVERE SALUTE E BENESSERE PER TUTTI	198
6.1 PRODOTTI CON CARATTERISTICHE NUTRIZIONALI RIVOLTE A SEGMENTI SPECIFICI ..	203
6.2 CORRETTO RAPPORTO QUALITÀ/PREZZO	207
6.3 ASCOLTO DEL CONSUMATORE	208

IL NOSTRO IMPEGNO: ATTENZIONE AL TERRITORIO E AL PIANETA	214
---	-----

7

MIGLIORARE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DALLA STALLA ALLO SMALTIMENTO	216
7.1 CICLO DI VITA DEI PRODOTTI	222
7.2 RIDUZIONE DELL' IMPATTO AMBIENTALE SU CAMPO E STALLA	230
7.3. RIDUZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DEL PROCESSO DI TRASFORMAZIONE	230
7.4 RIDUZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DEL PACKAGING	242
7.5 RIDUZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI LEGATI ALLA LOGISTICA	246
7.6 LOTTA ALLO SPRECO ALIMENTARE	248

8

ESSERE CITTADINI ATTIVI A LIVELLO LOCALE E GLOBALE	252
8.1 VALORIZZAZIONE DEL RADICAMENTO TERRITORIALE DEL GRUPPO	256
8.2 IMPEGNO PER LA FOOD INNOVATION A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE ..	259

9

INDICE DEI CONTENUTI GRI	268
---------------------------------------	-----

LETTERA DEL PRESIDENTE:

davanti tante nuove sfide, ma un percorso confermato nel segno della sostenibilità.

GRI 2-22

Il 2023 è stato un anno migliore rispetto al 2022, nonostante si assista ancora a molte situazioni che preoccupano.

Siamo infatti stati travolti da una congiuntura senza precedenti che ha visto sovrapporsi **diversi fattori di crisi**, mai manifestatisi contemporaneamente con tanta violenza. L'uscita dalla pandemia globale, con la quale ci stiamo ancora confrontando, il conflitto in Ucraina, che sta mietendo molte vittime e distruggendo città e paesi, la guerra a Gaza che sta vedendo coinvolte molte nazioni in modo diretto o indiretto con morti innocenti e che al momento non sembra finire, la situazione sul Canale di Suez che ha compromesso il traffico via nave di mezzo mondo, l'esplosione dei costi energetici e logistici nel 2022-2023, l'interruzione di alcune filiere di approvvigionamento, ancora in corso, l'impennata dell'inflazione solo parzialmente rientrata e del costo del denaro, oggi altissimo e motivo di preoccupazione per le aziende e, da ultimo, il conseguente calo dei consumi, almeno in Italia, che hanno portato le aziende più strutturate alla ricerca di capitale, fondamentale per approntare piani di crescita e digitalizzazione per far crescere la propria competitività.

Inoltre, per quanto riguarda il comparto agricolo, **il cambiamento climatico ha presentato il conto** con una siccità senza precedenti che ha penalizzato le produzioni agricole in tutta Europa e ha portato ad alluvioni terribili nel nostro paese. Ci stiamo accorgendo, ogni anno che passa, che un tempestivo intervento per gestire il campo o la stalla, mettendo al riparo le aziende da fattori di rischio come il cambiamento climatico o la mancata disponibilità di materie prime, rappresenta una priorità improcrastinabile per l'intero comparto agroalimentare.

Ci siamo dati due obiettivi precisi, preservare la nostra filiera e rafforzare il nostro posizionamento sul mercato. **L'obiettivo a medio e lungo termine su cui stiamo lavorando è di costruire un sistema agroalimentare sostenibile e resiliente rispetto alle crisi future**, siano esse legate a crisi climatica, guerre o epidemie.

In questo contesto giocano un ruolo fondamentale le innovazioni produttive, tecnologiche, gestionali e sociali necessarie per promuovere nuovi modelli di produzione e consumo sempre più sostenibili, sul fronte ambientale e sociale, in campo, in stalla, nella trasformazione e nella distribuzione.

Per essere all'altezza dei compiti che ci spettano abbiamo sottoscritto a fine **marzo 2023 un accordo di investimento che conta su un aumento di capitale di 160 milioni di Euro**, con contestuale ingresso nell'azionariato di Granarolo S.p.A. di Patrimonio Rilancio - Fondo Nazionale Strategico (FNS), gestito da Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e di Enpaia, l'Ente Nazionale di Previdenza per gli addetti e gli impiegati in Agricoltura. Granlatte conserva la guida del Gruppo con una solida maggioranza, partecipando altresì all'aumento di capitale. Il gruppo si arricchisce della presenza di nuovi partner che, credendo in noi, ci consentiranno di realizzare gli obiettivi del **nuovo Piano 2024-2027**. Esso si articola in 17 progettualità per un **investimento complessivo di 300 milioni Euro. Indipendenza energetica, industria 5.0, efficientamento diffuso in tutti gli stabilimenti del gruppo e della logistica, un Innovation Center, nuovi prodotti funzionali, shelf-life aumentate grazie a innovazioni di processo.**

Per Granarolo i prossimi anni saranno ricchi di investimenti e novità. Alla luce della mutata composizione societaria e della complessità dell'attuazione del piano industriale da un lato e della necessità di accompagnare la transizione ecologica della filiera agricola dall'altro lato, abbiamo deciso di sdoppiare la governance per cui ho lasciato la presidenza di Granlatte nelle mani esperte di Simona Caselli.

Scenario internazionale

Il quinquennio di crescita del Pil più lento degli ultimi 30 anni. Questa la stima contenuta nell'**ultimo rapporto "Global Economic Prospects" della Banca Mondiale**, anche se l'economia globale è in una situazione migliore rispetto a un anno fa: il rischio di una recessione globale è diminuito, in gran parte grazie alla forza dell'economia statunitense. Le prospettive a medio termine si sono oscurate per molte

“

L'obiettivo
a medio
e lungo termine
è un sistema
agroalimentare
sostenibile e
resiliente.



”

economie in via di sviluppo a causa del rallentamento della crescita nella maggior parte delle principali economie, della stagnazione del commercio globale e delle condizioni finanziarie più restrittive degli ultimi decenni.

Nel dettaglio, la Banca Mondiale prevede che **la crescita globale rallenterà per il terzo anno consecutivo**: dal 2,6% dello scorso anno al 2,4% nel 2024, quasi tre quarti di punto percentuale al di sotto della media degli anni 2010. Per affrontare il cambiamento climatico e raggiungere gli obiettivi chiave di sviluppo globale entro il 2030, i paesi in via di sviluppo dovranno realizzare un formidabile aumento degli investimenti, pari a circa 2.400 miliardi di dollari all'anno. Le economie in via di sviluppo però si stima cresceranno solo del 3,9%, più di un punto percentuale al di sotto della media del decennio precedente. Nelle economie avanzate, nel frattempo, la crescita è destinata a rallentare all'1,2% quest'anno dall'1,5% del 2023.

Secondo le previsioni della Banca Mondiale in **Asia orientale e Pacifico** la crescita rallenterà al 4,5% nel 2024 e al 4,4% nel 2025; in **Europa e Asia centrale** la crescita dovrebbe attestarsi al 2,4% nel 2024 prima di aumentare al 2,7% nel 2025; in **America Latina e Caraibi** la crescita raggiungerà il 2,3% nel 2024 e il 2,5% nel 2025; in **Medio Oriente e Nord Africa** la crescita salirà al 3,5% nel 2024 e rimarrà tale anche nel 2025; in **Asia meridionale** la crescita scenderà al 5,6% nel 2024 per poi aumentare al 5,9% nel 2025; in **Africa sub-sahariana** la crescita salirà al 3,8% nel 2024 e salirà ulteriormente al 4,1% nel 2025.

Tra gli elementi di maggiore preoccupazione nel mondo ci saranno anche gli esiti delle molte tornate elettorali, a partire da quella americana.

Le più recenti **stime dell'OCSE** prefigurano per il 2024 **un rallentamento del PIL globale al 2,7 per cento**, per effetto delle politiche monetarie restrittive e del peggioramento della fiducia di consumatori e imprese. Permangono elevati rischi al ribasso derivanti dalle tensioni politiche internazionali, in particolare in Medio Oriente. Si prevede una dinamica modesta degli scambi di merci e servizi nel 2024, sui quali inciderà la debolezza della domanda mondiale. I prezzi del greggio e del gas naturale sono rimasti per il momento contenuti nonostante gli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso che rimane un motivo di preoccupazione.

Europa

In autunno l'inflazione di fondo negli Stati Uniti e nel Regno Unito si è ridotta. Sia la Federal Reserve sia la Bank of England hanno mantenuto invariati i tassi di riferimento, comunicando che l'orientamento della politica monetaria rimarrà restrittivo finché l'inflazione non tornerà in linea con i rispettivi obiettivi.

Negli ultimi mesi l'inflazione è stata inferiore alle attese anche in Europa e la disinflazione si è estesa a tutte le principali voci, incluse quelle i cui prezzi avevano iniziato a salire con più ritardo. Nelle proiezioni degli esperti dell'Eurosistema elaborate in dicembre la dinamica dei prezzi al consumo scenderà ancora: dal 5,4 per cento nel 2023 si porterà al 2,7 nel 2024, al 2,1 nel 2025 e all'1,9 nel 2026.

Nelle riunioni di ottobre e dicembre il Consiglio Direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi di interesse di riferimento, ritenendo che, se mantenuti sui livelli attuali per un periodo sufficientemente lungo, possano fornire un contributo sostanziale al ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento. Nell'area dell'euro i passati rialzi dei tassi ufficiali continuano a trasmettersi al costo dei finanziamenti a famiglie e imprese; le une e le altre hanno diminuito notevolmente la domanda di credito.

Secondo le stime di Banca d'Italia la crescita nel nostro paese è stata pressoché nulla alla fine del 2023, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie e dai prezzi dell'energia ancora elevati; i consumi hanno ristagnato e gli investimenti si sono contratti. L'attività è tornata a scendere nella manifattura, mentre si è stabilizzata nei servizi; è aumentata nelle costruzioni, che hanno continuato a beneficiare degli incentivi fiscali. Nelle proiezioni elaborate nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, **il PIL italiano aumenterà dello 0,6 per cento nel 2024** (rispetto allo 0,7 stimato per il 2023) e dell'1,1 per cento in ciascuno dei due anni successivi.

Scarseggiano ancora le materie prime, insufficienti a soddisfare la richiesta dei mercati internazionali.

Per le economie mature dell'occidente si pone la necessità di riconsiderare un modello di globalizzazione esasperato che, nella ricerca continua di contenimento dei costi, ha portato alla delocalizzazione di componenti che alla prova dei fatti si dimostrano strategici per il processo produttivo.

Italia

Abbiamo registrato tra fine 2022 e inizio 2023 una inflazione fuori controllo su ogni fattore di costo del ciclo produttivo. È stato evidente come le protagoniste siano state le energie che sono schizzate alle stelle e sulle quali il Governo è intervenuto a sostegno delle famiglie.

Più recentemente la discesa dell'inflazione si è accentuata e si è estesa ai beni industriali non energetici e ai servizi. In dicembre la crescita dei prezzi al consumo si è collocata allo 0,5 per cento (al 3,0 al netto delle componenti più volatili). Le famiglie e le imprese si attendono un allentamento delle pressioni inflazionistiche nel breve e nel medio termine. Secondo Banca d'Italia **l'aumento dei prezzi al consumo si ridurrà all'1,9 per cento nel 2024** (dal 5,9 nel 2023), per poi scendere gradualmente fino all'1,7 nel 2026; l'inflazione di fondo diminuirà al 2,2 per cento nell'anno in corso (dal 4,5 nel 2023) e si porterà sotto il 2 per cento nel biennio successivo.

La manovra di bilancio per il triennio 2024-26 è stata approvata a dicembre; nelle valutazioni ufficiali, essa accresce l'indebitamento netto nel 2024 di 0,7 punti percentuali del PIL rispetto al quadro a legislazione vigente ed è coerente con una diminuzione solo marginale del rapporto tra il debito e il prodotto nell'arco del triennio. A dicembre l'Unione Europea ha approvato la revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e ha erogato la quarta rata di pagamento.

A ottobre, novembre e dicembre del 2023 il mercato del lavoro ha mostrato segnali di tenuta.

Consumi Italia

Reduci da un anno difficile e a tratti drammatico gli italiani si affacciano con una salda imperturbabilità al 2024 in cui tra incerte tornate elettorali, nuove tensioni geopolitiche e il rallentamento delle economie globali, saranno ancora molte le occasioni che potrebbero cambiare i destini del mondo. La fotografia scattata dalla survey dell'Ufficio Studi Coop condotta a dicembre, malgrado l'estrema volatilità del futuro (o i tanti futuri possibili), ci consegna l'immagine di un **Paese in pausa**, annidato nel proprio presente, dove non albergano rabbia o disperazione, ma dove anzi persistono in linea con l'ultimo anno stati d'animo positivi. Se la speranza (parola spesso associata nelle rilevazioni precedenti all'anno che verrà) tende a scemare (ora la indica solo il 22%) e allo stesso modo viene meno la previsione di un concreto cambiamento (12%), trovano spazio parole come serenità (33%) e accettazione (28%) tra quelle che più tendono a connotare l'anno appena iniziato. Una propensione positiva che si fa strada non senza sacrifici. Se le previsioni dei manager della filiera alimentare ipotizzano anche per il 2024 una nuova piccola contrazione degli acquisti alimentari nella GDO (-0,5% a volume), **sembrano** invece **migliorare le intenzioni di spesa degli italiani sui consumi alimentari domestici**; la percentuale di quanti intendono aumentare le quantità consumate (16%) supera quella di quanti intendono ridurre i consumi (11%) con una differenza di 5 punti percentuali (la stessa differenza era di -1 punto percentuale nell'indagine di agosto 2023). Il cibo resta centrale nelle scelte di consumo, ma anche a tavola, la tenuta della spesa si sposa con la sobrietà. Infatti, quasi un terzo degli italiani (31%) dichiara che dedicherà più tempo alla preparazione domestica del cibo (il modo più semplice per coniugare qualità e risparmio) e in ogni caso i principali driver di acquisto sono il rapporto qualità prezzo al primo posto (almeno per il 66% degli italiani), la convenienza e il risparmio (50%) e la salute e il benessere (41%). Tra gli aggettivi scelti per definire il cibo del 2024 il più gettonato è salutare (45%), poi poco costoso (44%), seguito da sostenibile (27%) e semplice/autentico e essenziale (26 e 25%). La GDO ha colto la difficoltà delle famiglie come opportunità per aumentare la quota della marca del distributore orientando in questa direzione le politiche antinflazione del carrello della spesa.

Sono le famiglie più giovani e con figli piccoli quelle che più di altre sentono la crisi e contraggono la spesa per i consumi in casa (-13% vs 2019). Le famiglie mature sono meno sensibili alla crisi, assorbendo un incremento della spesa. Dal confronto con gli altri paesi dell'area Euro emerge che l'Italia registra il costo del lavoro più alto e gli stipendi più bassi e questa condizione impatta sui consumi domestici.

Le famiglie sono il nostro mercato, i nostri prodotti sono sulle tavole di tutti i giorni e ovviamente puntiamo a intercettare anche in termini di offerta i nuovi comportamenti dei consumi domestici.

Stante questo scenario siamo soddisfatti di avere mantenuto ed in alcuni casi aumentato le nostre quote di mercato a discapito della concorrenza.

L'internazionalizzazione del Gruppo

I risultati di Granarolo all'estero sono incoraggianti, se si pensa alla pandemia e alla diffusione dei conflitti bellici e ci aspettiamo un'ulteriore crescita nel 2024. Oggi per il Gruppo Granarolo **l'estero pesa per il 38% del fatturato**, in crescita del 6%. Alla crescita dell'export complessivo (l'80% di esportazioni italiane di prodotti lattiero caseari va verso l'Europa e il 20% in paesi extra UE) ha contribuito la crescita delle **vendite all'estero dei formaggi italiani**, che, hanno strappato un +15,8 % a livello europeo e un +13,7% nel mondo (gennaio-ottobre 2023 fonte Cia) in volume, confermando una tendenza espansiva che prosegue da anni. A fare da traino a volume si confermano i formaggi freschi, i grattugiati e le due Dop Grana Padano e Parmigiano Reggiano che registrano rispettivamente crescite pari al +12,5%, +7,7% e +5,5%. Per Granarolo **il mercato dairy estero vale oltre 600 milioni di Euro**.

Granarolo oggi: risultati 2023 e sfide sostenibili

La fotografia del Gruppo al 31 dicembre 2023 è la seguente:

- oltre 500 allevatori in 11 regioni in Italia che ogni giorno mungono e, attraverso la più grande cooperativa italiana, conferiscono il latte a Granarolo. Lavoriamo **925 mila tonnellate di latte l'anno**, di questi 847 mila nel 2023 sono della filiera Granlatte.
- 15 stabilimenti in otto regioni italiane (5 in Emilia-Romagna, 2 in Lombardia, 1 in Piemonte, 1 in Friuli, 1 in Sardegna, 2 in Toscana, 1 in Puglia, 1 in Calabria, 1 in Lazio), l'ultimo entrato nel Gruppo è lo stabilimento in Toscana, quello di Latte Maremma. Questo perché siamo convinti che la qualità delle produzioni regionali non si possa delocalizzare.
- 2 stabilimenti in Francia, 1 in Germania, 1 in Gran Bretagna, 3 in Brasile, 1 in Nuova Zelanda, 1 negli Stati Uniti.

Abbiamo chiuso il 2023 con 1,6 miliardi di Euro di fatturato, con un Ebitda di 77,0¹ milioni di Euro, un indebitamento di 129,5 milioni di Euro ed un risultato finale di 8 milioni di Euro.

Il Gruppo è riuscito ad assorbire un impatto dell'inflazione di circa 188 milioni del 2022 e di circa 35 nel 23 per materia prima, energia, imballaggi, logistica, costo del denaro.

Il risultato più significativo del 2023 è stata **la messa a terra, attraverso una piattaforma digitale e piani di sostegno agli allevatori, del progetto sostenibilità di Granlatte**, la nostra filiera del latte. Se ne dà conto nel capitolo 3 di questo Bilancio di Sostenibilità che dedica sempre più spazio alle conquiste sostenibili della filiera agro-zootecnica perché lì si concentra il nostro sforzo maggiore e lì si genera l'impatto ambientale più evidente. In questo modo riusciremo a brevissimo a rendicontare il grande sforzo avviato per una transizione sostenibile della filiera, sostenibile ambientalmente ed economicamente. Accenno a questo aspetto non a caso oggi che assistiamo alle proteste degli agricoltori e degli allevatori europei. La sfida? Abbiamo uno sguardo lungo sul 2030: **vorremmo ridurre del 30% i gas a effetto serra per kg di latte prodotto**.

Ci stiamo concentrando su tre fronti: riduzione della CO₂ alla stalla, allontanamento dalla plastica e riduzione degli sprechi.

1. Benessere animale certificato e riduzione dell'impatto ambientale alla stalla

Raggiungere livelli sempre più elevati di benessere animale alla stalla anche lavorando sulla riduzione dell'impatto ambientale: i soci allevatori saranno sempre più parte attiva del cambiamento. Tutte le stalle del Gruppo, certificate Classyfarm e Bonlatte (certificazione volontaria sul benessere animale, aggiuntiva rispetto a quella ministeriale), hanno elevato ulteriormente, nel corso del 2023, i punteggi e le soglie richieste da Granarolo.

Se anni fa a livello industriale puntammo sulla cogenerazione, pensando alla sostenibilità ambientale, **oggi stiamo lavorando sul biometano con i nostri allevatori**. A livello agricolo allevatorio è indispensabile per i nostri soci allevatori assumere una direzione nuova. **Sostituire in fretta il gas fossile con il biometano agricolo è l'obiettivo della nostra filiera** sfruttando i sottoprodotti agricoli e agroindustriali. I primi impianti di biometano agricolo della filiera sono stati inaugurati qualche mese fa e rappresentano uno stimolo per la messa a terra di ulteriori progetti di agroecologia. Un esempio che coinvolge sia il fronte agricolo sia il fronte della trasformazione è il **progetto 'Biometano di filiera'**, ideato e annunciato con la Confederazione dei Bieticoltori (CGBI).

L'iniziativa prevede la realizzazione di 10 impianti consortili in 3 anni dislocati in: Emilia Romagna, Lombardia, Friuli e Puglia che, alimentati con deiezioni animali e sfridi della lavorazione industriale, **produrranno a regime 30 milioni di metri cubi anno di metano**, ossia l'equivalente di ciò che serve in termini di energia termica negli stabilimenti italiani di Granarolo, oltre che 500.000 tonnellate annue di fertilizzante naturale (digestato), evitando l'emissione in atmosfera di 60.000 t di CO₂ eq. La nascita dei primi 5 impianti è stata formalizzata qualche mese fa.

2. Riduzione della plastica

La sostenibilità del packaging rappresenta per il Gruppo un percorso di miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, specifico per ogni tipo di materiale e prodotto, risparmiando all'ambiente l'immissione di oltre 3.000 tonnellate di CO₂ in 4 anni. La strategia che proseguirà nel corso dei prossimi anni è basata sulla **riduzione del peso degli imballaggi primari e secondari, utilizzando plastica riciclabile e riciclata in combinazione con materiali alternativi alla plastica** (un esempio concreto è il passaggio di 85 milioni di vasetti di yogurt Yomo alla carta).

3. Riduzione degli sprechi

In parallelo, per ridurre gli sprechi, Granarolo sta lavorando sull'**aumento della shelf life dei prodotti**, in particolare per i prodotti da frigo come il latte, sul recupero degli imballaggi del latte reso da mercato, ed infine sulla riduzione dei resi e sulla loro veicolazione da piattaforma a persone in difficoltà, perché nulla vada sprecato. Una task force interfunzionale capitanata dalla Direzione Qualità sta raggiungendo l'obiettivo di **dimezzare i resi da piattaforma e da mercato**. Se ne dà conto nel capitolo 7. Anche nel corso del 2023 Granarolo ha sensibilizzato il consumatore lavorando con Too Good To Go per inserire su oltre 98 milioni di confezioni di latte e bevande vegetali, pittogrammi che incoraggiano a valutare il prodotto con termine minimo di conservazione prima di buttarlo via. La Comunità Europa ha deliberato di andare nella medesima direzione.

La sensibilità ritrovata del consumatore nei confronti dell'ambiente e della sostenibilità lancia una ulteriore sfida al mondo della produzione che abbiamo deciso di cogliere. Ci rivolgiamo ad un consumatore più attento agli aspetti nutrizionali e ambientali, evidenziando le eccellenze dei nostri prodotti: la qualità che premia gli allevatori, i controlli in ogni fase di lavorazione dalla stalla fino al punto vendita, una filiera georeferenziata, sostenibile e visitabile, un benessere animale in allevamento certificato e un packaging coerente con tutto questo.

Filiera e mercato sono asset fondamentali della nostra natura di impresa. **Stiamo lavorando a una Stalla del Futuro e a una Fabbrica del Futuro in cui l'intelligenza artificiale ci consentirà di far fronte anche ai nuovi rischi** cui abbiamo accennato. Protagonisti veri di questo cambiamento epocale saranno i giovani che ci stanno affiancando, le nuove generazioni di allevatrici e allevatori, i nostri operai e manutentori che stanno lavorando alla loro stessa crescita formativa, le colleghe e i colleghi del marketing, della qualità e della ricerca e sviluppo che stanno costruendo il nostro nuovo Innovation Center. Trasversale a tutto quanto sarà il nostro impegno a **progettare un domani produttivo nel segno della sostenibilità, in stalla e in fabbrica, si tratti di energie alternative (penso al biometano consortile e al fotovoltaico, per esempio), di manutenzione predittiva o di intelligenza artificiale messa al servizio della gestione ordini per ridurre i resi**.

Relativamente al modo in cui rappresentare efficacemente il nostro lavoro, abbiamo scelto di mantenere anche per questo Bilancio di Sostenibilità **lo sguardo sui GRI Standard, ma abbiamo iniziato a lavorare parallelamente sulla nuova Direttiva Comunitaria**, la CSRD, e sui nuovi indicatori generali, che poi riprendono in buona parte i GRI e in attesa che escano anche gli indicatori settoriali, ci accingiamo a una transizione che speriamo di anticipare di un anno rispetto a quanto richiesto dalla normativa. **Stiamo lavorando su una nuova piattaforma in grado di ampliare il perimetro di rendicontazione, abbiamo definito la doppia matrice di materialità ci accingiamo ad affrontare lo scope 3, relativo alla catena di fornitura che ci impegnerà molto nei prossimi mesi**.

Guardiamo con serenità al prossimo futuro, certi di saper interpretare il mandato che ci siamo presi verso noi stessi e verso i nostri consumatori.

Il Presidente
Gianpiero Calzolari

LETTERA DEL DIRETTORE GENERALE:

commenti al 2023 e prospettive di medio periodo.

GRI 2-22

Gli ultimi cinque anni sono stati caratterizzati da una forte discontinuità che imprese, famiglie e stakeholder hanno dovuto affrontare. La pandemia, il cambiamento climatico e le conseguenti alluvioni, le guerre in Medio Oriente e in Ucraina, lo scenario macroeconomico, i mercati delle materie prime e delle energie, l'inflazione e i conseguenti consumi delle famiglie hanno generato una situazione di grande incertezza e timore nei confronti del futuro.

Nel corso degli ultimi mesi del 2023 nonostante una situazione ancora difficile, tra costi di produzione, tassi d'interesse e inflazione ancora elevati, e l'impegno sempre maggiore richiesto agli allevamenti in termini di sostenibilità ambientale, **il settore lattiero-caseario dell'UE ha confermato la sua resilienza, così come quello italiano**. Nel complesso **la produzione di latte alla stalla è aumentata**. **I costi di produzione alla stalla**, pur restando su livelli sostenuti, **hanno iniziato a scendere a partire dall'estate, così come il prezzo del latte che ha chiuso l'anno intorno ai 50 centesimi**.

Secondo i dati dell'Osservatorio Ismea-NielsenIQ l'incremento della spesa alimentare degli italiani è rimasto il più alto degli ultimi anni (+9,2% nei primi nove mesi del 2023) comportando un alleggerimento del carrello per la maggior parte dei prodotti. Per quanto riguarda latte e derivati, a fronte di un **aumento della spesa delle famiglie del 14%** nei primi dieci mesi del 2023, Ismea ha evidenziato una **riduzione delle quantità nel carrello del -1%**.

La contrazione sta interessando tutti i segmenti, ad eccezione dei formaggi duri. Diversamente, **il latte fresco continua a perdere quota nel carrello della spesa (-5% in volume)** a conferma di un radicale cambiamento delle abitudini alimentari ormai in atto da diversi anni e di una giusta scelta fatta da Granarolo di puntare su un latte con caratteristiche nutrizionali analoghe, ma a 10 giorni.

Il consumo pro capite italiano di prodotti lattiero-caseari dovrebbe rimanere sostanzialmente stabile nel corso del 2024, ma Ismea prevede che **i cambiamenti dello stile di vita** e le esigenze di una popolazione sempre più "anziana" **aumenteranno la richiesta di alimenti (inclusi prodotti lattiero-caseari) "fortificati"**, con integrazioni di vitamine e minerali, e **"funzionali"**. Ci siamo attrezzati dallo scorso anno per soddisfare questo bisogno con la linea Granarolo Benessere che cresce sul mercato in maniera significativa.

Le esportazioni dei prodotti lattiero-caseari italiani hanno continuato ad aumentare anche nel 2023 sostenute da prezzi ancora elevati e abbiamo beneficiato di questo andamento, come è possibile constatare nel Bilancio, puntando sui paesi in cui siamo maggiormente presenti (Francia, Inghilterra, Stati Uniti) e a nuovi paesi target (Germania).

In questo contesto la volontà del nostro Gruppo è quella di portare avanti i **17 progetti** inseriti nel **piano 2024-2027**, che ci traguarderanno verso un futuro più sostenibile e resiliente di fronte ai nuovi rischi.

Nuovi prodotti funzionali, shelf-life aumentate grazie a innovazioni di processo, indipendenza energetica, industria 5.0, un Innovation Center da 3mila metri quadri, ne accennava anche il Presidente. Per Granarolo il 2024 sarà ricco di investimenti e novità.

Se si vuole essere presenti con una marca sugli scaffali, oggi è infatti necessario avere una strategia di innovazione precisa e definita, in linea con quanto definito dalla Commissione Europea in termini di sostenibilità e che abbia un respiro pluriennale e di miglioramento continuo.

Guardando ai **prodotti** stiamo concentrando le attenzioni sui funzionali e in particolare sul **senza zuccheri** o a basso contenuto di zuccheri aggiunti. Importanti proposte arriveranno nel 2024 per yogurt e dessert. Per quanto concerne i **formaggi** amplieremo il nostro portafoglio concentrandoci in particolare sui formaggi stagionati, sulla mozzarella e sulla burrata. Sono previsti investimenti negli stabilimenti di Soliera, Usmate Velate e Gioia del Colle. Vale la pena sottolineare che già nel corso del mese di maggio, nel

“

Nuovi prodotti
funzionali, shelf-life
aumentate grazie
a innovazioni
di processo,
indipendenza
energetica,
industria 5.0.

”



nostro stabilimento di **Gioia del Colle, saranno prodotte burrate** e altre specialità pugliesi, che andranno ad arricchire il portafoglio prodotti per il mercato domestico ed europeo. Nel complesso investiremo oltre 20 milioni di euro in questo impianto industriale, convertendo il sito da una produzione di latte a produzioni casearie ad alto valore aggiunto.

Il **plant-based** sta poi crescendo molto: nel lungo periodo questi prodotti hanno potenzialità e sono destinati a crescere ancora perché il consumatore avrà una dieta sempre più varia, alternando proteine animali e vegetali. Lanceremo ad aprile 2024 dei nuggets che ricordano il pesce a base di soia e proteina del pisello.

Ci stiamo poi muovendo in ambito **ingredientistica** professionale, dove l'innovazione punta alla performance tecnologica di prodotto, ai tempi di cottura, al montaggio, alla percentuale di grassi e proteine. L'out of home rappresenta un ambito di interesse per il Gruppo e pensiamo che nei prossimi dieci anni i suoi consumi cresceranno.

Accennavo prima al fatto che abbiamo cambiato il concetto di latte fresco, proponendo un **latte** con una durata minima a scaffale di 10-15 giorni: è un elemento di forte rottura. Riteniamo che il mercato ci seguirà, lo confermano i numeri. Il livello di servizio, la riduzione degli sprechi lungo tutta la filiera sono fattori importanti. Dal 2024 l'obiettivo concreto è l'aumento della shelf-life del 10-15%. Vorremmo arrivare prima del 2030 a impatto zero sui resi. Ogni anno i resi si riducono, come constaterete leggendo il Bilancio.

Quest'anno cominceranno i lavori per la costruzione di un **Innovation Center** che, entro il 2026 sarà attivo a Bologna. Stiamo mettendo a fattor comune conoscenze e tecnologie per lavorare insieme e mettere a terra tutte le innovazioni che vogliamo portare avanti. R&D, ufficio acquisti e marketing saranno in un unico spazio fisico, lavoreranno a stretto contatto, con la possibilità di raccontare a clienti e consumatori la nostra proposta e il nostro posizionamento. Vi sarà anche uno spazio di comunicazione per i clienti italiani ed esteri per spiegare la nostra strategia e la nostra storia, oltre a uno stabilimento pilota e a spazi per lo showcooking di prodotto.

Sul fronte energetico stiamo costruendo 10 impianti di biometano consortili da biomasse di filiera, attraverso la partnership con la Confederazione dei bieticoltori. Negli stabilimenti italiani abbiamo i cogeneratori. All'interno del piano 2024-2027 abbiamo inserito il fotovoltaico presso lo stabilimento di Pasturago di Vernate (saranno 15 mila mq) e stiamo lavorando per l'installazione di pannelli anche a Bologna. Produrremo più energia di quanta ne consumiamo.

Tra i 17 progetti strategici senza dubbio uno dei più importanti è la **Fabbrica del Futuro**, una rivisitazione degli impianti di produzione presenti nei nostri principali stabilimenti guardando al futuro, sia sul fronte della produzione sia sul fronte della manutenzione e della movimentazione logistica. L'intelligenza artificiale sarà utilizzata sulla parte di pianificazione della domanda e ci aiuterà a evitare sovrapproduzioni





o sottoproduzioni rispetto a dinamiche di mercato che dipendono anche da situazioni meteorologiche impreviste oltre che dalla stagionalità.

Stiamo definendo l'apertura di una **trading company in Cina**. Dal primo marzo abbiamo i nostri prodotti già stoccati sul posto e soddisferemo il mercato senza i tempi di trasporto via nave. I prodotti agroalimentari italiani sono richiestissimi e crescono a doppia cifra. Il potenziale non sono solo le Dop italiane, ma il nostro genio, capace di intercettare le innovazioni e proporle in chiave di gusto.

Siamo convinti che il piano 2024-2027 e la transizione della filiera Granlatte ci consentiranno di raggiungere l'obiettivo che ci siamo dati di **ridurre del 30% le emissioni di gas a effetto serra per kg di latte prodotto** nell'orizzonte temporale che ci riguarda al 2030. Anche il recente aumento di capitale e l'entrata di Fondo Nazionale Strategico ed Enpaia in Granarolo sono una riconferma della credibilità del piano di crescita sostenibile che abbiamo e dei mezzi dispiegati per raggiungerlo.

Il nostro Gruppo continuerà a spingere sull'innovazione, le nuove tecnologie, l'internazionalizzazione e in ogni fase la sostenibilità rappresenta già oggi un aspetto di impostazione di progetto, ma la sfida grande sarà riuscire a rispondere a quanto la nuova Direttiva Europea ci chiede, individuando nuovi target e riuscendo a rendicontare in modo puntuale anche gli indicatori della nostra catena di fornitura (e non solo quella a base latte) a partire dal bilancio 2025. Ogni anno insieme ai nostri stakeholder facciamo un grande passo avanti.

Il Direttore Generale
Filippo Marchi

LETTERA DELLA PRESIDENTE DI GRANLATTE:

GRI 2-22

Per Granlatte il 2023 è stato un anno di importanti cambiamenti, motivati dalla volontà di evolvere per meglio corrispondere al ruolo di base di una cooperativa di produttori di latte, che consiste nel permettere ai soci – tramite il controllo della filiera - di ottenere una soddisfacente remunerazione del prodotto conferito, e dall'impegno sempre maggiore nella sostenibilità delle produzioni zootecniche.

Granlatte ha approvato l'ambizioso piano della controllata Granarolo S.p.A. , che prevede oltre 300 milioni di investimenti nei prossimi tre anni, che consentiranno di dar vita alla fabbrica del futuro ed al centro innovazione, di allargare i mercati di riferimento e di continuare l'impegno nella transizione sostenibile dell'intera filiera; un insieme di attività che, rendendo più competitiva la nostra industria, permetterà anche la crescita della base produttiva allevatoriale ed il suo protagonismo nella filiera e nell'equa distribuzione del valore. Per questo **Granlatte ha quindi contribuito per 30 milioni all'aumento di capitale di Granarolo S.p.A. di complessivi 160 milioni**, con un importante sforzo finanziario che le permette di mantenere saldamente il controllo del Gruppo.

La forza del modello del Gruppo Granlatte-Granarolo è questa: allevatori associati che cooperando hanno permesso nel tempo di sviluppare, tramite la società controllata industriale un'attività di trasformazione e commercializzazione che consente di mantenere il valore prodotto anche nelle loro mani e tradurlo in una migliore remunerazione del latte conferito. Questa missione è tanto più attuale in un periodo di forte incertezza e disorientamento a seguito della serie di eventi drammatici legati alla pandemia, alla guerra in Ucraina ed ora anche in Medio Oriente, allo choc energetico ed all'insicurezza delle rotte marittime: stare insieme protegge e aiuta a resistere ed a progettare il futuro anche in un presente incerto e complesso.

La natura cooperativa di Granlatte la rende un'impresa intergenerazionale ed è proprio per questo che, come azienda responsabile e primo gruppo lattiero-caseario italiano, **dobbiamo essere in prima linea nell'affrontare la crisi climatica** e favorire la transizione ecologica in modo socialmente ed economicamente sostenibile.

Questo impegno ci permette anche di consolidare la reputazione del nostro marchio, costruita in oltre 70 anni di proficue relazioni con il nostro territorio, e competere meglio sul mercato anche grazie a questo; è inoltre fondamentale anche per il consolidamento delle aziende agricole associate, perché investire nella sostenibilità è essenziale per la loro resilienza e competitività, oltre che per il ricambio generazionale.

Il percorso intrapreso dalla filiera Granlatte si è articolato nel corso degli ultimi anni in vari passaggi:

- Il primo ha previsto: la creazione di un **Comitato Tecnico Scientifico** composto dalle Università di Milano, Brescia e Bologna, la verifica delle emissioni di gas serra di un campione rappresentativo di aziende Granlatte e l'estensione del risultato a tutte le aziende agricole Granlatte. **Una ricerca ha esaminato la produttività, le prestazioni gestionali e le pratiche agronomiche adottate dalle aziende anche in relazione alla collocazione geografica valutando in parallelo il possibile utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e la gestione e il trattamento delle acque reflue.** L'analisi ha portato alla determinazione, nel 2021, di **un'impronta di carbonio della filiera pari a 1,50 kg di CO₂ eq per kg di latte crudo**. Con l'obiettivo di ridurre del 30% tale dato, sono state intraprese varie azioni ed una piattaforma digitale raccoglierà nel giro di qualche mese tutti i dati qualitativi, ambientali e sociali volti a un monitoraggio costante degli indicatori di sostenibilità ed i primi risultati stanno già arrivando.
- Il secondo passo è stato il raggiungimento della **certificazione EPD sul latte crudo**. Questo rappresenta un grande risultato per la cooperativa. Molti sono i prodotti Granarolo e Yomo ad aver ottenuto la certificazione EPD nel corso degli ultimi 20 anni, ma **in Italia sul latte crudo si tratta della prima certificazione EPD in assoluto**. La Dichiarazione Ambientale di Prodotto (EPD) è definita dall'Organizzazione Internazionale per la Standardizzazione (ISO) 14025 come una dichiarazione di Tipo III che "quantifica le informazioni ambientali sul ciclo di vita di un prodotto per consentire la comparabilità".

“

L'OCM sarebbe di aiuto per consentire una efficace transizione ecologica delle nostre filiere e potrebbe fornire strumenti utili per favorire l'adozione di buone pratiche innovative, oltre a poter essere utilmente affiancata alle misure agro-climatico-ambientali dei PSR ed agli eco-schemi della PAC utili a sostenere gli agricoltori nella fase di transizione.

”



- Terzo passo è stato il grande risultato raggiunto sul Benessere Animale: **il 100% della filiera Granlatte è certificata Classyfarm e Bonlatte**. Classyfarm è la certificazione ministeriale e Bonlatte invece è la certificazione proprietaria, definita con un Gruppo Operativo d'Innovazione finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e da fondi UE, che contempla un significativo numero di indicatori aggiuntivi rispetto al Classyfarm e fornisce all'allevatore una serie di indicazioni per migliorare nel tempo. Tutti i dati sono inseriti nella piattaforma digitale della cooperativa.
- Il quarto passo è in pieno sviluppo e consiste nell'implementazione della **piattaforma integrata XFarm** per la gestione di tutti i dati delle aziende agricole socie e della cooperativa.

In parallelo sul fronte dell'economia circolare Granlatte ha avviato il **Progetto Biometano** di filiera che prevede la costruzione di 10 impianti consortili in 3 anni situati in diverse regioni italiane. Essi produrranno 30 milioni di metri cubi all'anno di metano, ovvero l'equivalente di quanto necessario in termini di energia termica negli stabilimenti italiani di Granarolo, 500.000 tonnellate all'anno di fertilizzante naturale (digestato), evitando l'emissione in atmosfera di 60.000 tonnellate di CO₂ eq. Ad oggi **5 impianti consortili sono stati avviati**: Gran Metano Mantova (formalizzato), Gran Metano Cremona (formalizzato), Gran Metano Brescia (formalizzato), Gran Metano Crema (ufficializzata la partenza a dicembre 2023), Gran Metano Varese (ufficializzata la partenza a dicembre 2023). Tre invece sono gli impianti di filiera proprietari già in funzione.

Non possiamo certo tralasciare la biodiversità, essenziale per l'equilibrio dell'ecosistema, per cui abbiamo siglato un **accordo con Conapi per la sottoscrizione di un disciplinare di buone pratiche agricole per la salvaguardia degli insetti impollinatori e la collocazione di arnie all'interno degli allevamenti**. Attualmente nelle aziende agricole Granlatte sono presenti **350 alveari sparsi in diverse regioni italiane, per un totale di 17.450.000 api**.

Ne deriva per gli allevatori la possibilità di richiedere finanziamenti nell'ambito dell'Ecoschema 5 della PAC 2023-2027. E **da gennaio 2024 Granarolo è la prima azienda con il marchio "ApprovedByConapiBees"** presente anche sulla confezione del Latte Biologico Granarolo.

Da ultimo, fra le iniziative rivolte a una transizione sostenibile, vi è anche la partenza a fine 2023 di un **corso di formazione rivolto ai giovani agricoltori soci di Granlatte di età compresa tra i 25 e i 40 anni** che mira a fornire strumenti concreti per far crescere le aziende nel segno della sostenibilità misurata, governando l'efficienza tecnica ed economica e promuovendo la condivisione e la capitalizzazione di conoscenze, esperienze e soluzioni. I giovani allevatori sono il futuro della cooperativa e ci teniamo a prepararli al meglio alle sfide da affrontare insieme.





Nell'esperienza del Progetto di Sostenibilità Granlatte la cooperativa si è assunta gran parte degli oneri di progettazione, organizzazione, gestione dei dati e predisposizione della piattaforma digitale, con risultati positivi e apprezzati dai soci perché i singoli allevatori non sarebbero stati in grado di affrontare la complessità di un tale progetto e questo ha come riflesso anche una riduzione degli oneri burocratici. Tuttavia, l'implementazione e la manutenzione del sistema sono molto impegnative e gli allevatori devono essere sostenuti in questa fase di grandi cambiamenti per le loro aziende, anche in prospettiva dell'entrata in vigore della nuova Direttiva CSRD.

La transizione verso sistemi alimentari sostenibili comporta costi tali che le risorse private dovranno comunque essere affiancate da quelle delle politiche pubbliche, che mantengono un ruolo fondamentale, tenuto conto che la sicurezza alimentare e un ecosistema in salute sono beni pubblici.

Data la natura frammentata delle aziende agricole italiane ed europee, un'adeguata diffusione di queste innovazioni in tempi ragionevolmente brevi è possibile solo se affrontate in forma aggregata (cooperative, organizzazioni di produttori, filiere); per questo recentemente, in occasione dell'Importante Seminario sulla Sostenibilità svoltosi **a Bruxelles** per iniziativa della DG Agri insieme con i Gruppi di Dialogo Civile sulla PAC, dove Granlatte è stata invitata a presentare la propria esperienza, **abbiamo proposto di rafforzare lo strumento dell'OCM** (Organizzazione Comune di Mercato), da applicare anche al settore lattiero-caseario, **a supporto dei Piani d'Azione per la Sostenibilità e degli investimenti nella digitalizzazione, nella certificazione e nei sistemi di controllo**. L'OCM sarebbe di aiuto per consentire una efficace transizione ecologica delle nostre filiere e potrebbe fornire strumenti utili per favorire l'adozione di buone pratiche innovative, oltre a poter essere utilmente affiancata alle misure agro-climatico-ambientali dei PSR (benessere animale, biologico, agroenergia, biodiversità) ed agli eco-schemi della PAC (benessere animale, riduzione dei farmaci, biologico) utili a sostenere gli agricoltori nella fase di transizione.

La Presidente Granlatte
Simona Caselli

Sostenibilità ambientale

tre progetti per un futuro più



Benessere animale alla stalla e riduzione dell'impatto ambientale

Intendiamo **elevare gli standard di certificazione** sul benessere animale presso gli allevamenti riducendo anche l'impatto ambientale generato



Riduzione della plastica

Vogliamo ridurre le materie plastiche e incrementare l'uso della **plastica da riciclo**



Piano anti-spreco

Miriamo a **ridurre gli sprechi alimentari**, promuovendo una economia circolare



Obiettivo piano 2030

Entro il 2030
ridurre le emissioni
di gas a effetto serra
del 30% per kg di latte
prodotto dalla filiera



Obiettivo 12:
**Garantire modelli
sostenibili di
produzione e di
consumo**



Obiettivo 13:
**Promuovere azioni,
a tutti i livelli,
per combattere
il cambiamento
climatico**



Obiettivo 17:
**Rafforzare i mezzi di
attuazione e rinnovare
il partenariato mondiale
per lo sviluppo
sostenibile**

Progetto 1

Più benessere animale e riduzione dell'impatto ambientale alla stalla

Il **Benessere animale** in allevamento è l'impegno giornaliero degli allevatori della filiera italiana Granarolo-Granlatte. **Garantiamo la salute e il rispetto degli animali** e abbiamo deciso di elevare gli standard di certificazione sul benessere animale. Da questo impegno, **nascono due principali sotto obiettivi:**



Elevare ulteriormente il benessere animale nelle stalle della filiera Granarolo-Granlatte già tutte certificate, riducendo l'impatto ambientale alla stalla



Gestire l'uso dei farmaci in ottica di riduzione degli stessi e di una migliore efficacia terapeutica

IL NOSTRO IMPEGNO

AZIONI 2023

- Il **Comitato Tecnico-Scientifico** formato da tre università, l'Università di Brescia, l'Università di Milano e l'Università di Bologna, ha realizzato una prima fotografia del reale **impatto ambientale della filiera**, misurandolo in 50 stalle.
- Granlatte ha preso parte ai lavori del **Dairy Sustainability Framework**, piattaforma internazionale di confronto fra aziende lattiero-casearie unite nel trovare soluzioni sostenibili.
- È stata portata avanti la **Granarolo Sustainable Transition** che si articola su 4 assi:
 - > benessere animale e uso razionale dei farmaci alla stalla;
 - > alimentazione degli animali, perché lavorando sull'alimentazione è possibile ridurre l'impatto ambientale;
 - > riduzione dell'impatto ambientale legato alla produzione di latte;
 - > ottimizzazione delle pratiche agronomiche per la cattura della CO₂.

Alla certificazione volontaria sul benessere animale in stalla denominata Bonlatte, è stata affiancata anche la certificazione ministeriale Classyfarm. Sempre a inizio 2023 ha preso avvio il progetto **"Biometano di filiera" ideato e annunciato con la Confederazione dei Bieticoltori, CGBI**, che vedrà la realizzazione di **10 impianti consortili in 3 anni** dislocati in Emilia Romagna, Lombardia, Friuli e Puglia. Essi produrranno **30 milioni di metri cubi anno di metano** cioè l'equivalente di ciò che serve in termini di energia termica negli stabilimenti italiani di Granarolo, 500.000 tonnellate annue di fertilizzante naturale (il digestato), **evitando l'emissione in atmosfera di 60.000 tonnellate di CO₂ eq.** (quanto generato per l'illuminazione pubblica annua di una città di 867.060 abitanti come Torino). A fine 2023 sono 5 gli impianti formalizzati.

SOGGETTI COINVOLTI



ALLEVATORI



VETERINARI

IMPATTI POSITIVI

Una stretta collaborazione con gli allevatori e i veterinari da una parte e con il Comitato Tecnico-Scientifico dall'altra consente di **migliorare le condizioni di benessere animale e di ridurre l'impatto ambientale in stalla**; ne consegue **un miglioramento della sanità della mammella** (meno cellule somatiche) e delle condizioni psico-fisiche dell'animale, un livello di qualità del latte eccellente e **un prodotto che rispetta la natura e la salute di tutti i consumatori**.

SDGs A CUI GRANAROLO GUARDA



Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile. Granarolo lavora per un'agricoltura sostenibile e per l'introduzione sul mercato di prodotti essenziali di qualità, tutelando gli allevatori piccoli e grandi, in Italia, in Tanzania e in Mozambico.



Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo. Granarolo lavora con impegno per sostenere la crescita dei produttori, garantire il benessere degli animali in allevamento e preservare le risorse naturali.



Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico. Granarolo, alla luce delle nuove iniziative messe in campo sul fronte del progetto "Sustainable Transition", si impegna a contribuire all'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile in materia di lotta al cambiamento climatico.

Progetto 2

Riduzione della plastica

Abbiamo a cuore la natura e il futuro del nostro Pianeta e lavoriamo quotidianamente per introdurre nuovi modelli di produzione e consumo che siano sostenibili nel medio e lungo termine. Intendiamo **ridurre le materie plastiche limitando le emissioni di gas ad effetto serra** legate all'intero ciclo di vita del prodotto.



Ridurre le materie plastiche e introdurre materiali alternativi



Ridurre le emissioni: -2.500 t di CO₂ eq. nel periodo 2022-2026

IL NOSTRO IMPEGNO

AZIONI 2021-2030

- Ridurre il peso degli imballaggi primari e secondari
- Utilizzare la plastica riciclabile e riciclata
- Sperimentare materiali alternativi alla plastica

SOGGETTI COINVOLTI



CONSUMATORI



RETAILER

IMPATTI POSITIVI

Grazie a queste iniziative potremo avere un impatto positivo su ambiente e comunità, contribuendo al raggiungimento di uno degli obiettivi internazionali di sostenibilità: allontanarsi gradualmente dall'utilizzo della plastica, introducendo materiali innovativi e sostenibili.

L'insieme dei nostri impegni ci consentirà di raggiungere un risparmio complessivo **in termini di emissioni di gas ad effetto serra (CO₂ eq)** pari a **2.500 t di CO₂ eq nel periodo 2022-2026**. Il dato consuntivato nel 2023 è di **1.077 t di CO₂ eq.**, per un totale complessivo nel periodo 2022-2026 pari a **2.122 t di CO₂ eq.** che si vanno ad aggiungere alle **3.248 t di CO₂ eq.** del periodo 2018-2022.

SDGs A CUI GRANAROLO GUARDA

12
CONSUMO E
PRODUZIONE
RESPONSABILI



Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.

Granarolo intende promuovere sistemi di produzione e consumo innovativi e più responsabili, riducendo l'impatto sull'ambiente e sensibilizzando la comunità sui benefici dell'economia circolare.

13
LOTTA CONTRO
IL CAMBIAMENTO
CLIMATICO



Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico.

Granarolo ha intrapreso azioni che, riducendo e/o sostituendo i materiali degli imballaggi, impattano positivamente sulla riduzione delle emissioni di gas serra e contribuiscono a contrastare il cambiamento climatico.

Progetto 3

Un piano anti-spreco

Vogliamo che il nostro latte italiano sia sempre più sostenibile, **a basso impatto ambientale e protagonista di una sana e nutriente alimentazione**. Per garantire ciò, intendiamo ridurre gli sprechi alimentari al minimo, attraverso **un piano anti-spreco su latte e latticini** che coinvolge direttamente anche tutti i consumatori, attraverso l'educazione ad un consumo ragionato e sostenibile.



Ridurre gli sprechi



10% in meno di resi da mercato italiano

Latte e derivati contribuiscono in larga parte allo spreco alimentare. Possono rappresentare fra il 4 e l'8% del venduto della categoria. Attualmente nella migliore delle ipotesi il prodotto ritirato dai punti vendita, nel rispetto della catena del freddo, pur essendo ancora integro, può essere recuperato come sottoprodotto da indirizzare all'alimentazione animale.

Un **allungamento della shelf life di latte e latticini garantisce una riduzione dello spreco alimentare**, esso è reso possibile da una migliore qualità del latte in origine e lungo la catena del freddo. Granarolo ha avviato un progressivo allungamento delle *shelf life* nel 2020 partendo dalle mozzarelle. **Nel corso del 2022 è stato introdotto sul mercato un latte da frigo con shelf life di 10 giorni, che consente una riduzione significativa dei resi da mercato e contribuisce a ridurre lo spreco domestico, mantenendo la qualità**. In 2 anni il reso medio è passato dal 4% al 2,5%, nel solo 2023 sono 6.167 tonnellate in meno di CO₂ equivalente.

Molto possono fare anche i consumatori riponendo il latte e i latticini in frigorifero una volta porzionati, collocandoli nei giusti comparti frigo, controllando sempre la temperatura del frigorifero, senza lasciare lo sportello spalancato, utilizzando i prodotti in scadenza come ingredienti, riciclando correttamente le bottiglie di latte che vanno schiacciate per il lato lungo e non dall'alto in basso.

IL NOSTRO IMPEGNO

La strategia anti-spreco è caratterizzata dalla sinergia di una pluralità di elementi:

- allungamento delle *shelf life* dei prodotti
- campagna per una gestione più sostenibile dei prodotti in casa
- campagna sui nuovi usi per i prodotti in scadenza
- campagna per un corretto smaltimento





AZIONI 2023

- Riduzione di un ulteriore 10% dei resi da piattaforma e da mercato
- Innovazione “latte” focalizzata sui prodotti a media e lunga *shelf life*
- Allungamento *shelf life* prodotti caseari venduti in Italia e all'estero
- Venduti 1.917 q (18,5% del tot) di prodotti a data corta all'interno degli spacci Granarolo
- Campagna Too Good to Go su 98 milioni di confezioni per sensibilizzare il consumatore sulla possibilità di un consumo del prodotto anche oltre la data di scadenza per i prodotti con termine minimo di conservazione <https://toogoodtogo.it/it/campaign/commitment>
- Potenziamento dell'hub solidale di Città Metropolitana di Bologna con una donazione strutturale al Fondo Sociale di comunità *Dare per Fare* che ha portato a 198.000 pasti/anno donati alle persone più fragili
- 16.518 t di CO₂ equivalente in meno derivante dalla riduzione dei resi da piattaforma e da mercato tra marzo 2022 e marzo 2023

AZIONI 2024

- Allungamento *shelf life* di altri prodotti freschi o ESL
- Progetto resi: riduzione di un ulteriore 10% dei resi da piattaforma e da mercato

SOGGETTI COINVOLTI



ISTITUZIONI



CLIENTI



CONSUMATORI

IMPATTI POSITIVI

Puntare su un allungamento della *shelf life* va a beneficio dell'intera vita del prodotto, riducendo gli sprechi alimentari e valorizzando tutte le fasi precedenti di lavorazione che hanno portato il prodotto nel frigo dei consumatori.

Una vita residua più lunga dell'attuale consente alle famiglie che consumano quotidianamente i prodotti Granarolo di effettuare gli acquisti in modo efficiente, con una sola visita settimanale al supermercato e di beneficiare delle qualità del prodotto più a lungo, riducendo al minimo gli sprechi e i rifiuti, smaltendo correttamente il materiale.

SDGs A CUI GRANAROLO GUARDA



Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.

Granarolo si impegna a ridurre gli sprechi alimentari e i rifiuti, gestendo in modo circolare le risorse, rendendo efficiente ogni fase della nostra catena del valore e sensibilizzando i consumatori.



Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Per raggiungere gli obiettivi al 2030 con successo, Granarolo ha avviato collaborazioni inclusive che creano sinergie per il raggiungimento di una sostenibilità integrata nella comunità.



IL PERCORSO DI *Sostenibilità*

GRI 2-2, 2-3

Tra le tante “sfide” per Granarolo rimane quella dell’integrazione della sostenibilità nel modello di business: la cultura della sostenibilità ha infatti un ruolo importante nelle decisioni dell’azienda e, nel tempo, ha prodotto una sempre maggiore compenetrazione con la strategia del Gruppo.

In questa logica, Granarolo ha progressivamente avvicinato la sua rendicontazione sulle tematiche non finanziarie, ai principali standard internazionali di riferimento, fissando di anno in anno obiettivi chiari e definiti, misurando e monitorando i progressi compiuti, ponendo in maniera chiara le sfide per il futuro.

Il Gruppo, giunto alla dodicesima edizione della propria rendicontazione non-finanziaria, nel Rapporto di Sostenibilità 2023 ha confermato l’adozione dei “**GRI Standards**”, emanati nel 2016 dal Global Reporting Initiative e aggiornati nel 2021 con riferimento agli Standard Universali (GRI 1, 2, 3), attraverso l’opzione “GRI , with reference”.

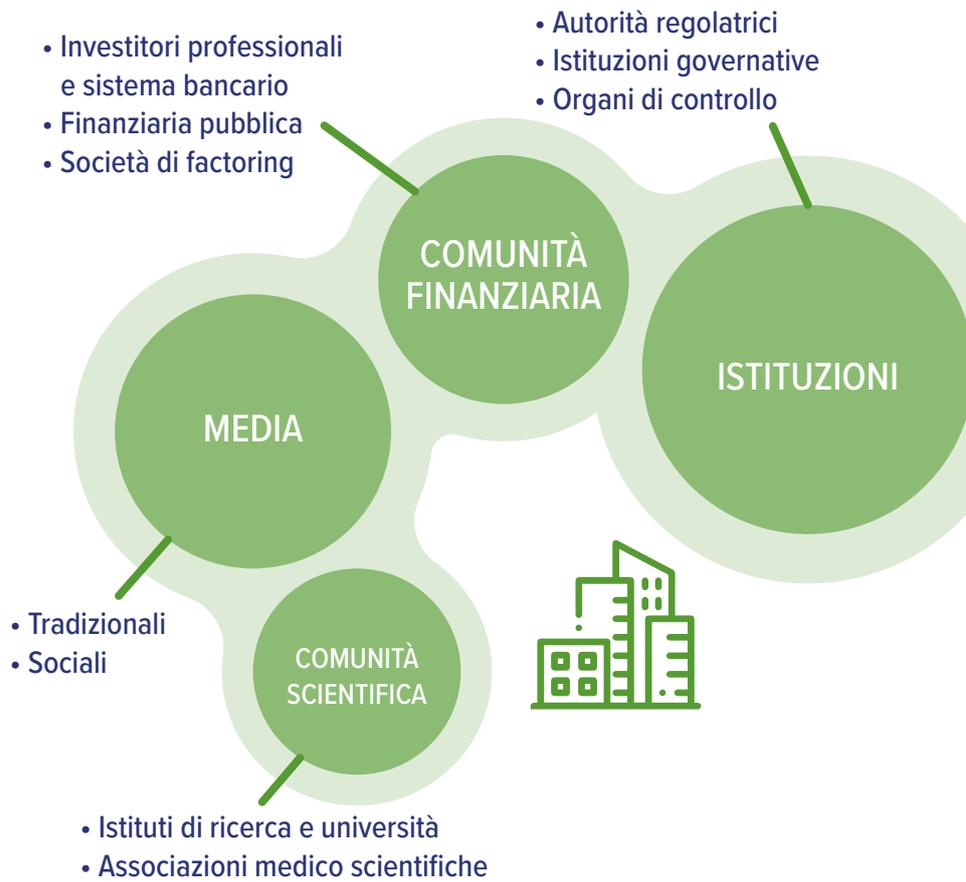
Il perimetro di riferimento per la redazione del Bilancio di Sostenibilità 2023 riguarda il periodo 1° gennaio – 31 dicembre (periodicità annuale) sia per Granarolo S.p.A. sia per le società controllate. Le informazioni si riferiscono alle attività realizzate nei 14 stabilimenti produttivi presenti in Italia, con alcune informazioni chiave riferite anche alle attività realizzate all’estero.

Per la redazione del presente Bilancio di Sostenibilità, sotto il coordinamento della Funzione Comunicazione, Relazioni Esterne e Sostenibilità, è stato realizzato un processo interno di coinvolgimento delle diverse funzioni aziendali che hanno contribuito fornendo dati e informazioni necessarie, secondo l’approccio richiesto dagli Standard, successivamente verificandoli secondo un processo di controllo interno. Non è prevista attività di *assurance* esterna del report.

RELAZIONI CON GLI STAKEHOLDER

GRI 2-29

Il Gruppo Granarolo considera i bisogni e le aspettative dei propri stakeholder sia nella formulazione delle proprie strategie che nello svolgimento delle proprie attività. L'identificazione, la mappatura e l'ascolto degli stakeholder sono stati effettuati in linea con le indicazioni dello Standard Internazionale AA1000–Stakeholder Engagement Standard, che supporta metodologicamente lo stakeholder engagement perché sia svolto in accordo con le tematiche rilevanti e strategiche per l'impresa.



- Concorrenti Lattiero-Caseari
- Concorrenti Industria Alimentare
- Ass. Agro-alimentari
- Ass. Industriali
- Movimento cooperativo
- Ass. Distributori Associati

- GDO
- Food Service
- HORECA
- Distribuzione - Estero
(Società di distribuzione, GDO...)

COMUNITÀ
ECONOMICA
E ORGANISMI
DI SETTORE

CLIENTI

- Fornitori di Beni e Servizi
- Fornitori di latte non soci
- Partner commerciali
- Veterinari



FORNITORI

g
RANAROLO
GROUP

- Famiglie e persone
- Associazioni di Consumatori
- Consumatori - Estero



CONSUMATORI

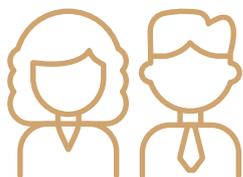
COMUNITÀ
LOCALE

SOCIETÀ
CIVILE

- Opinion Leader
- Associazioni no profit / ONG
- Associazioni ambientaliste
e contro lo spreco alimentare
- Mondo dello Sport e della Cultura
- Network legati allo
sviluppo delle CSR

- Comunità locali
(relativi Rappresentanti e Associazioni)
- Enti con cui si sviluppa progettualità sociale

Il Gruppo definisce azioni di engagement specifiche per comprendere le istanze delle differenti categorie di stakeholder, e promuove iniziative di coinvolgimento trasversale, anche grazie ad alcuni canali strutturati di ascolto.



Verso i dipendenti

La Direzione ha organizzato, anche nel 2023, diversi incontri per condividere il nuovo piano 2024-2027: incontri aziendali, in presenza e on line, sempre multipaese, in cui sono stati coinvolti i quadri e i dirigenti, sollecitando una comunicazione a cascata.

Attraverso Workplace by Facebook, scaricabile anche su mobile da chi possiede e da chi non possiede un device aziendale, sono stati forniti importanti messaggi e aggiornamenti in tempo reale a tutti i dipendenti, impiegati e personale produttivo, in Italia e nel mondo via via che le situazioni sono cambiate.

L'uso del video su Workplace è stato ulteriormente rafforzato, così come le traduzioni in lingua, anche per dare comunicazioni tempestive. Anche nel corso del 2023, funzionalmente alla risoluzione di problemi legati ai repentini cambi di scenario, sono stati portati avanti molti gruppi di lavoro interfunzionali.



Verso i soci allevatori

Oltre ai momenti istituzionali di confronto con gli azionisti, anche nel 2023 i vertici del Gruppo hanno incontrato i soci della Cooperativa Granlatte per aggiornarli sull'evolversi delle decisioni legate all'inflazione, sulle tendenze dei mercati, con particolare attenzione al latte e sull'attuazione del piano strategico 2024-2027.

Di rilievo, infine, il coinvolgimento di un gruppo di soci consiglieri nell'attività di implementazione del piano strategico di Granlatte; anche grazie ai loro contributi sono stati introdotti nuovi sistemi di monitoraggio ambientale nelle stalle (vd cap 3). Efficace, infine, l'uso della newsletter settimanale veicolata via smartphone a tutta la base sociale.



Verso i consumatori

Granarolo ha continuato anche nel 2023 il potenziamento dei canali di comunicazione attraverso i quali consumatori e clienti possono contattare le società del Gruppo, con l'obiettivo di rendere più semplice e veloce la relazione. In particolare, le comunicazioni avvengono attraverso un call center, un sito internet, che dà modo di inviare e-mail di segnalazioni generiche o segnalazioni di difettosità di prodotto e i social network (Facebook, Twitter, YouTube, Instagram e LinkedIn, potenziato in modo particolare) che sempre più sono vettore di un primo contatto. Sul fronte estero, i contatti passano attraverso la presenza sui paesi di riferimento e i social, potenziati nel corso dell'anno. Comunità interna e territori più prossimi sono stati al centro delle attenzioni del Gruppo. Nel corso del 2023 Granarolo ha puntato a un sostegno concreto in termini economici e di beni di prima necessità lavorando in sinergia con istituzioni e onlus (cap. 8). L'arrivo dell'alluvione romagnola a metà anno ha ulteriormente rafforzato questo impegno. Diverse sono state le presenze a iniziative pubbliche. In particolare, Granarolo ha partecipato alla tappa bolognese del Salone della CSR, al Salone della CSR nazionale e al Festival di Sviluppo Sostenibile organizzato da ASviS. Sono stati avviati una serie di importanti tavoli di lavoro tesi a perseguire obiettivi di sostenibilità: con l'Università di Milano per lavorare sugli indicatori di benessere animale, con l'Università di Bologna per ridurre l'impatto ambientale alla stalla intervenendo sull'alimentazione delle bovine, con l'Università di Brescia per ridurre l'impatto ambientale alla stalla, e ancora con l'Università di Bologna e di Catanzaro quali partner accademici per lo sviluppo di baby-food e di latti con particolari formulazioni lattiero-casearie con probiotici e microRNA per anziani e intolleranti al lattosio, con il Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo di nuovi prodotti alimentari che aiutino a ridurre e prevenire l'obesità attraverso il controllo dell'appetito.



Verso la comunità

Come ogni anno il Gruppo, anche nella primavera 2023, ha incontrato la comunità finanziaria di riferimento per la presentazione dei dati di bilancio. È stata l'occasione per un confronto e un aggiornamento sui nuovi piani di sviluppo del Gruppo ai maggiori istituti di credito di riferimento.



ZOOM

Permacrisi: guerra e inflazione, eventi estremi, anche per il cambiamento climatico. L'impegno del Gruppo verso gli stakeholder

Domina la percezione di instabilità che impatta con forza sull'intero sistema industriale, compreso quello agroalimentare, chiamato nell'ultimo triennio a fare i conti con una congiuntura eccezionale. **Gli effetti della pandemia, della guerra, della conseguente carenza di materie prime, della volatilità dei prezzi e delle tensioni inflazionistiche si sono infatti sovrapposti ai problemi connessi ai cambiamenti climatici, creando via via scenari complessi, inaspettati e imprevedibili, caratterizzati da un minimo comune denominatore: l'incertezza.** Si sono così persi i riferimenti che per decenni hanno rappresentato la bussola del mercato e si è fatto al contempo spazio un istintivo e comprensibile disorientamento. Christine Lagarde, Presidente della Banca Centrale Europea ha parlato di permacrisi.

Agli Stati e alle aziende come Granarolo servono misure efficaci di sostegno e di orientamento, scongiurando il semplice ritorno al passato. Le ingenti risorse impegnate dal Governo e dall'Unione Europea vanno orientate verso un cambio di paradigma produttivo, caratterizzato da maggiore sicurezza dei lavoratori, gestione dei cambiamenti climatici, siano essi legati alla mancanza di acqua o a improvvise inondazioni, sostegno alle comunità piagate dalla povertà, innovazione e capacità di cogliere le opportunità offerte dalla Green Economy.

In questo scenario Granarolo ha attivato anche nel 2023 molte misure a tutela dei propri stakeholder di riferimento.

STAKEHOLDER BENEFICIARI	TIPO DI INTERVENTO
DIPENDENTI	<p>I. PANDEMIA Dopo l'attivazione, in fase emergenziale, di una copertura assicurativa in caso di contagio da Coronavirus per tutte le società italiane del Gruppo (compresa Granlatte), nel 2023 l'emergenza è rientrata e si è semplicemente agevolato l'accesso agli hub vaccinali.</p> <p>II. CONCILIAZIONE VITA/LAVORO È stata data una forte accelerazione alla transizione digitale e a misure per la conciliazione tra vita e lavoro con effetti positivi anche sul clima.</p>
COMUNITÀ VICINE	<p>I. PANDEMIA Per il Policlinico di Sant'Orsola È stata stanziata in favore del Policlinico di Sant'Orsola di Bologna, che ha ospitato e ospita ancora oggi persone colpite dal virus, una cifra di 150.000 euro (2021-2024) per supportare la ricerca legata all'emergenza Covid-19. Nel 2024 dovrebbero emergere i primi risultati.</p> <p>II. INFLAZIONE E CRISI ECONOMICA DELLE FAMIGLIE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA Nel 2023 è stata consolidata la donazione strutturale al Fondo di Comunità Dare per Fare, l'hub che Granarolo ha contribuito a far partire. Sono state donate 99 tonnellate di latte e latticini, più precisamente 81.534,10 litri di latte (fresco, UHT, vegetale) e 17.406,66 kg di dessert, yogurt e formaggi, pari a 198.00 pasti equivalenti/anno (1 pasto corrisponde a un mix di 500 g di alimenti secondo la stima adottata da Fédération Européenne des Banques Alimentaires). Erano 171.756 nel primo anno.</p> <p>III. ALLUVIONE L'Emilia-Romagna è stata colpita da una grave alluvione, in pochi giorni si sono riversati al suolo i mm di pioggia che solitamente cadono in un anno, si sono registrate centinaia di frane che hanno isolato i paesi dell'Appennino e parte della Romagna e una trentina di soci hanno subito danni, alcuni in misure ingenti. Si è deciso di sostenere i paesi più colpiti mettendo a disposizione persone per liberare dal fango le abitazioni e i negozi e di essere con le forze che coordinano i soccorsi. Si è deciso di fornire derrate alimentari di prima necessità alla Protezione Civile dell'Emilia Romagna e alle associazioni. Ai clienti dell'Emilia Romagna è stato accordato uno sconto sul prezzo di acquisto che possa, anche solo in minima parte, alleviare il peso della situazione. Sono stati donati 90.000 Euro raccolti fra donazioni dei dipendenti e contributi dell'azienda a Cefa Onlus per supportare le popolazioni colpite.</p>
COMUNITÀ LONTANE	<p>I. GUERRA IN UCRAINA I dipendenti operativi nelle zone di guerra si sono adoperati con i clienti storici, per lo più cooperative, per creare situazioni compatibili con l'arrivo di generi alimentari diretti alla popolazione ucraina più colpita dall'avanzata delle truppe russe.</p> <p>II. TERREMOTO IN TURCHIA/SIRIA Granarolo si è attivata per aiutare gli innumerevoli sfollati del terremoto che ha colpito il 6 febbraio 2023 i territori di Turchia e Siria. Circa 23 milioni di persone e 1,3 milioni di bambini erano in stato di estrema necessità. È stata fatta una raccolta economica, che l'azienda si è impegnata a raddoppiare (30.000 Euro tra raccolta interna e contributo dell'azienda). Quanto raccolto è stato destinato a Save the Children già presente in loco con tende e materiale di prima necessità.</p>
PRODUTTORI DI LATTE	<p>ALLUVIONE Una trentina di soci hanno subito danni, alcuni in misure ingenti, dall'alluvione di fine primavera 2023. È scattata un'operazione di sostegno e solidarietà da parte di soci e dipendenti.</p>

ANALISI DI DOPPIA RILEVANZA

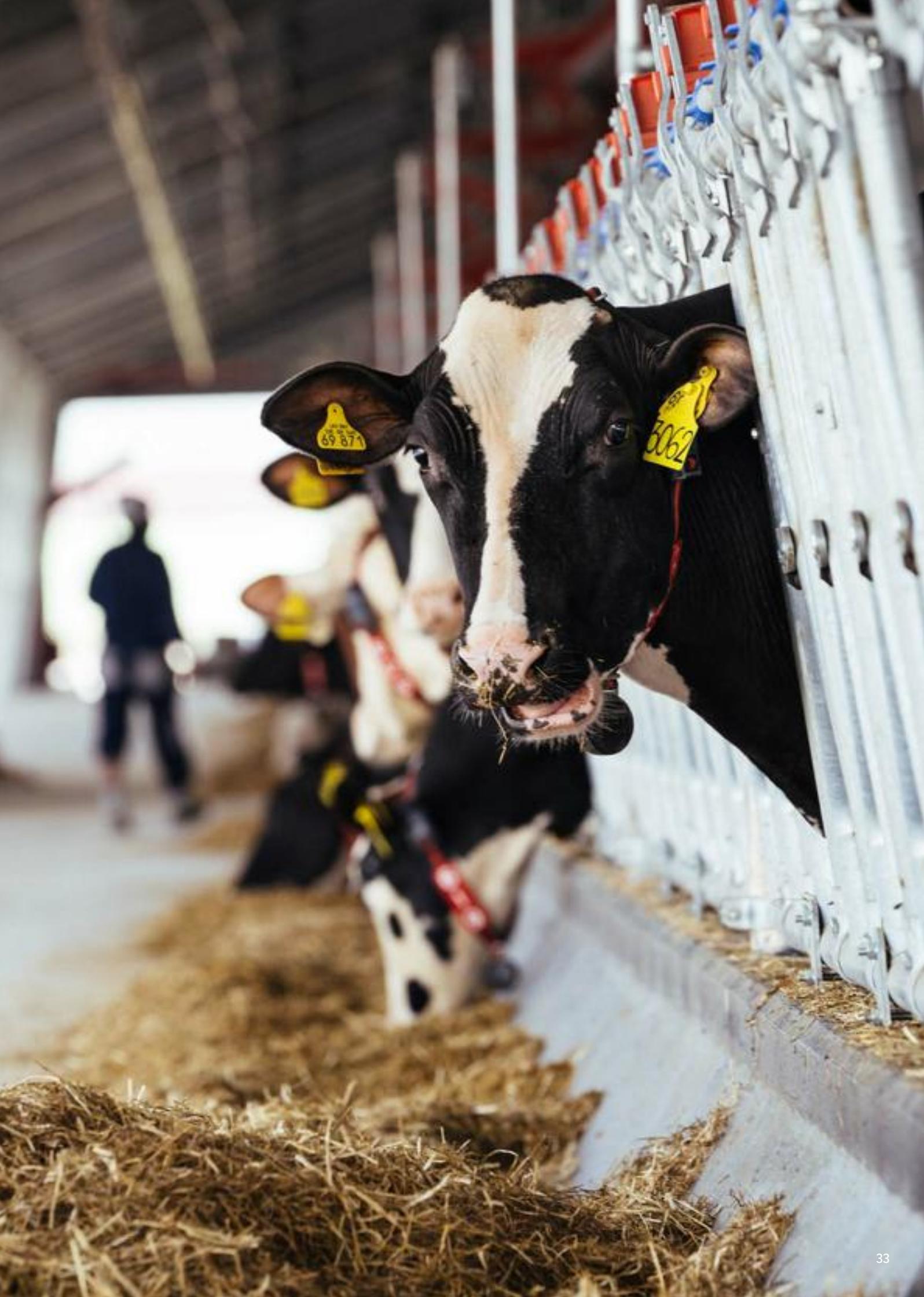
GRI 2-29, 3-1, 3-2, 3-3

L'analisi di materialità rappresenta il processo con cui identificare le tematiche ESG rilevanti ("material") alla base del reporting di sostenibilità. Con l'entrata in vigore della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)² e dei relativi Standard per il reporting (Standard ESRS elaborati da EFRAG)³ tale processo è evoluto, richiedendo alle imprese di valutare le questioni di sostenibilità secondo la cosiddetta "doppia rilevanza": da un lato, le imprese devono identificare gli impatti, positivi e negativi, attuali e potenziali, che possono generare verso l'ambiente e la società, incluse possibili ripercussioni sui diritti umani (cosiddetta "impact materiality"); dall'altro lato, devono identificare i rischi e le opportunità per la propria organizzazione derivanti dalle questioni di sostenibilità, considerando gli effetti finanziari che si possono determinare (cosiddetta "financial materiality").

Il Gruppo Granlatte-Granarolo, anticipando le tempistiche dei nuovi obblighi derivanti dalla CSRD (applicabile al Gruppo dal FY2025), ha realizzato nei primi mesi del 2024 un primo esercizio di "doppia rilevanza" quale avvio del progressivo adempimento delle richieste della normativa.

Di seguito, sono descritte separatamente le attività sviluppate per la determinazione della doppia rilevanza. Il processo è stato realizzato in ogni sua fase sotto la supervisione dell'Ufficio Comunicazione, Relazioni Esterne e Sostenibilità di Granarolo, che si è occupato della verifica di coerenza delle analisi e dei risultati emersi.





Impact materiality

L'analisi di impact materiality condotta dal Gruppo è stata costituita da diverse fasi di lavoro:

- identificazione dei possibili impatti, positivi e negativi,
- ascolto delle Funzioni aziendali e degli stakeholder al fine di valutare gli impatti identificati,
- determinazione delle questioni di sostenibilità dal punto di vista della materialità dell'impatto.

IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI DA VALUTARE

Al fine di individuare i possibili impatti, positivi e negativi, da sottoporre a valutazione, il Gruppo, coerentemente con le indicazioni della CSRD e degli Standard EFRAG, ha preso a riferimento l'elenco delle "questioni di sostenibilità" contemplate negli ESRS tematici (come indicato dallo standard "ESRS 1 - Prescrizioni generali"). Ciò ha consentito di determinare un "albero degli impatti", coerente con la struttura in temi, sottotemi e sotto-sottotemi elaborata da EFRAG nel quadro dei nuovi standard ESRS.

ASCOLTO DELLE FUNZIONI AZIENDALI E DEGLI STAKEHOLDER

Gli impatti così definiti, verificati e validati dalle Funzioni Comunicazione, Relazioni Esterne e Sostenibilità e Risk Management, sono stati sottoposti alla valutazione del management e di un panel di stakeholder. In particolare, l'assessment di "impact materiality" è stato sviluppato attraverso:

- interviste a **12 manager di Granarolo**, ai quali è stato sottoposto per valutazione un subset di impatti coerente con ruolo e responsabilità. La valutazione è stata espressa attraverso il supporto di un apposito tool e impiegando i parametri indicati dagli ESRS, ovvero probabilità e gravità (data da: entità, portata e irrimediabilità, quest'ultima solo per gli impatti negativi). Sono inoltre stati valutati i collegamenti con possibili violazioni dei diritti umani, andando ad applicare correttivi adeguati, in coerenza con le richieste dello Standard;
- interviste qualitative dirette alla **Presidente** e al **Direttore Generale di Granlatte** al fine di valutare i principali impatti generati dalla Cooperativa e dalla filiera in relazione ai temi identificati da EFRAG;
- focus group diretti a **17 soci allevatori di Granlatte e 14 dipendenti di Granarolo**, ai quali è stato richiesto di valutare i principali impatti in coerenza con il proprio ruolo nel Gruppo. La valutazione è stata espressa impiegando i parametri di probabilità ed effetto dell'impatto (in coerenza con le indicazioni delle Implementation Guidance sulla Double Materiality⁴ rispetto al coinvolgimento degli stakeholder),
- interviste guidate dirette a **5 fornitori e 2 clienti** (rappresentativi di GDO e Ho.Re.Ca.) ai quali sono stati sottoposti alcuni impatti in coerenza con il proprio ruolo e che hanno espresso la valutazione impiegando probabilità ed effetto.

IDENTIFICAZIONE DELLE QUESTIONI ESG DI RILEVANTI PER L'IMPATTO

A valle dell'attività di engagement, si è provveduto ad aggregare i risultati, al fine di identificare la rilevanza delle questioni di sostenibilità dal punto di vista dell'impatto. I contributi dei diversi stakeholder sono stati aggregati tra di loro secondo una media pesata; si è poi elaborato, tramite media ponderata tra le valutazioni del management e quelle degli stakeholder, il peso di ciascun impatto. Ciò ha portato a determinare i temi rilevanti pre la "impact materiality" ovvero i temi contenenti al proprio interno gli impatti, positivi e negativi, effettivi e potenziali, che hanno superato la soglia di rilevanza pari a 2,5 su una scala da 1 a 5.

Financial materiality

Il Gruppo ha condotto inoltre la valutazione di “financial materiality” per l’identificazione di rischi e opportunità ESG. A tal fine, le attività realizzate hanno coinvolto attivamente l’Ufficio Governance, Risk Management e Compliance di Granarolo.

Anche in questo caso, si è proceduto per step successivi; in particolare:

- identificazione dei rischi dell’ERM in coerenza con i temi di sostenibilità degli ESRS,
- ascolto della comunità finanziaria,
- identificazione e valutazione delle opportunità per il Gruppo,
- determinazione delle questioni di sostenibilità dal punto di vista della materialità finanziaria.

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI DALL’ERM SECONDO I TEMI ESRS

Per il primo esercizio di financial materiality, i rischi del sistema di Enterprise Risk Management (ERM) collegati ad eventi ESG sono stati correlati ai temi, sottotemi e sotto-sottotemi definiti dall’EFRAG negli Standard ESRS e in parte riformulati. Successivamente, si è proceduto ad introdurre la valorizzazione di uno score di materialità di ciascun rischio, secondo le valutazioni già effettuate in ambito ERM per il processo di assessment dei rischi di Granarolo (secondo i parametri di probabilità di accadimento e magnitudo potenziale).

ASCOLTO DELLA COMUNITÀ FINANZIARIA

Con l’obiettivo di includere le aspettative della comunità finanziaria, è stato realizzato un **incontro con 3 primari istituti di credito** al fine di valutare i principali rischi ESG per il Gruppo; le valutazioni sono state espresse con riferimento alla probabilità di accadimento dei rischi e all’entità potenziale dei possibili effetti finanziari connessi.

IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DELLE OPPORTUNITÀ

A partire dalle evidenze del nuovo Piano Industriale, è stato realizzato un processo di “opportunity assessment” con il supporto della Funzione Comunicazione, Relazioni Esterne e Sostenibilità che ha individuato le opportunità riconducibili ai temi di sostenibilità, sulla base di un’analisi dei target e delle relative iniziative pianificate dal Gruppo.

AGGREGAZIONE DELLE VALUTAZIONI SU RISCHI E OPPORTUNITÀ

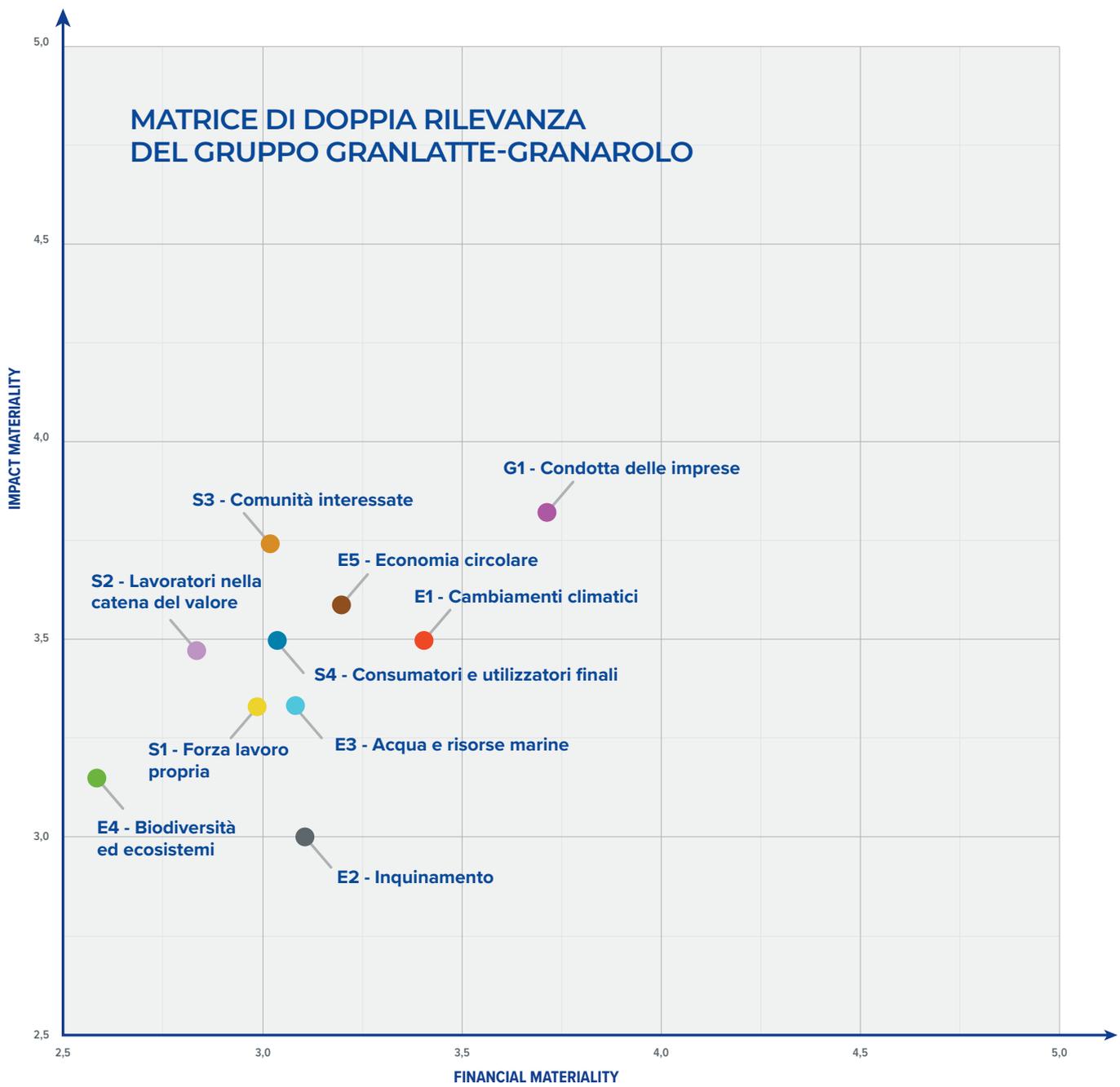
Al fine di ottenere uno score di rilevanza finanziaria associato ai temi, le valutazioni sui rischi e sulle opportunità sono state aggregate: con riferimento alla mappatura dei rischi ESG è stato selezionato, in via prudenziale, il most significant risk per ciascun tema, ponderato anche con l’esito della valutazione espressa dalla comunità finanziaria; con riferimento alle opportunità individuate, è stata calcolata la media delle opportunità sottostanti ciascun tema.

Lo score di financial materiality attribuito ai temi rappresenta la sintesi dei diversi contributi di analisi.

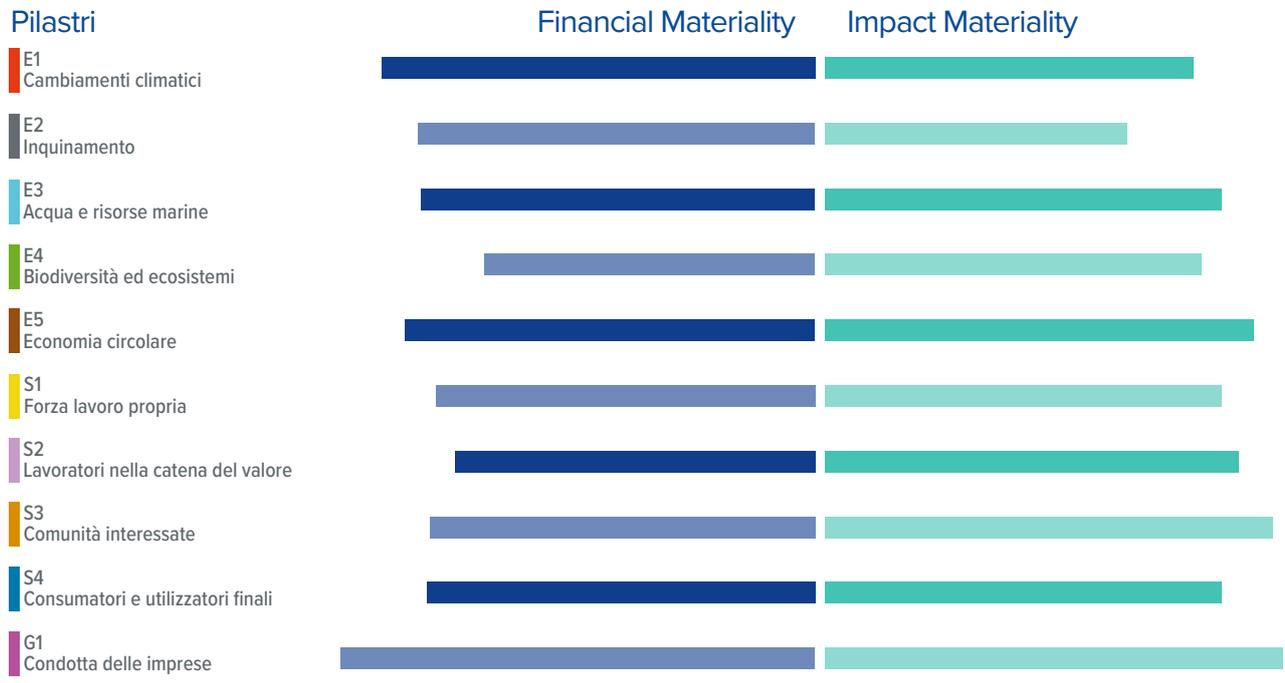
La “doppia rilevanza”

I risultati dell’impact e della financial materiality hanno determinato il ranking dei temi rilevanti per il Gruppo. L’esito della “doppia rilevanza” è stato infine discusso e validato in un momento di confronto con il Presidente, il Direttore Generale e il Direttore Risorse Umane, Organizzazione e IT di Granarolo.

Di seguito si riportano gli esiti del processo di doppia rilevanza, secondo due viste complementari: la matrice di doppia rilevanza e il grafico “a tornado”.



RAPPRESENTAZIONE "A TORNADO" DELLA DOPPIA RILEVANZA DEL GRUPPO GRANLATTE-GRANAROLO



TEMA	IMPATTI RILEVANTI	RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI
Cambiamenti climatici	Influenza sul cambiamento climatico derivante dall'impiego di energia da fonti non ancora rinnovabili (-)	Rischi: Rischio di eventi accidentali (es. incendio), catastrofi naturali (es. terremoto) e cambiamenti climatici (es. siccità), con conseguenti danni materiali ai beni (diretti) e danni da interruzione attività (indiretti). Opportunità: Riduzione dei costi di energia alla stalla derivante dalla produzione di energia rinnovabile da impianti di biometano e impianti fotovoltaici.
Inquinamento	Rilascio di sostanze contaminanti e/o tossiche nell'acqua oltre i limiti di legge (-)	Rischi: Rischio di mancata compliance alle normative in materia di Environment con conseguenti provvedimenti sanzionatori rilevanti o danni di reputazione.
Acqua e risorse marine	Prelievo d'acqua ai fini del processo produttivo con incidenza sulla water footprint (-)	Rischi: Rischio di mancata compliance alle normative in materia di Environment con conseguenti provvedimenti sanzionatori rilevanti o danni di reputazione. Opportunità: Riduzione dei costi associati all'uso della risorsa idrica negli stabilimenti grazie a innovazioni dei processi produttivi che ne efficientino la gestione.
Biodiversità ed ecosistemi	Effetti sui servizi ecosistemici derivanti dalle scelte agronomiche della filiera (allevatori soci e fornitori di ingredientistica) (-)	Rischi: Rischio di scarsità della principale materia prima (latte) o di categorie specifiche di latte (es. latte biologico, etc.), anche per effetto del cambiamento climatico, con conseguente interruzione o ritardi nella produzione.
Economia circolare	Contributo alla transizione verso un modello circolare (+)	Rischi: Rischio di mancata compliance alle normative in materia di Environment con conseguenti provvedimenti sanzionatori rilevanti o danni di reputazione. Opportunità: Miglioramento della brand reputation grazie alle iniziative di riduzione delle materie plastiche e all'incremento nell'uso di plastica riciclata.
Forza lavoro propria	Violazione della privacy dei dipendenti a causa di episodi di perdita/furto di dati (-) Stabilità occupazionale (e conseguente sicurezza economica) per i lavoratori (+)	Rischi: Rischio di infortuni sul lavoro in seguito ad una inadeguata definizione/comunicazione dei piani della sicurezza o di una loro incoerente applicazione con conseguenti perdite economiche rilevanti o danni di reputazione. Opportunità: Elementi di retention utili a bilanciare vita personale e professionale e di attrazione per le nuove generazioni (es giorno di smart working settimanale).
Lavoratori nella catena del valore	Violazione della privacy dei lavoratori nella catena del valore a causa di episodi di perdita/furto di dati (-)	Rischi: Rischio di attacco/discredito da parte dell'opinione pubblica con conseguenti perdite economiche rilevanti o danni a reputazione/brand. Opportunità: Miglioramento dell'accesso al credito anche grazie all'introduzione di una piattaforma di monitoraggio fornitori funzionale a garantire adeguate condizioni di lavoro (monitoraggio anche ambientale).
Comunità interessate	Diffusione di una cultura di sana e corretta alimentazione e promozione di iniziative volte a una migliore alimentazione, anche nei Paesi in via sviluppo (+)	Rischi: Rischio di attacco/discredito da parte dell'opinione pubblica con conseguenti perdite economiche rilevanti o danni a reputazione/brand.
Consumatori e utilizzatori finali	Garanzia della veridicità e correttezza delle informazioni fornite al consumatore (+)	Rischi: Rischio di attacco/discredito da parte dell'opinione pubblica con conseguenti perdite economiche rilevanti o danni a reputazione/brand. Opportunità: Miglioramento della performance economica grazie all'innovazione di prodotto funzionale al raggiungimento di nuove categorie di consumatori.
Condotta delle imprese	Diffusione di valori di correttezza ed eticità tra i dipendenti e verso il mercato (+)	Rischi: Rischio che i responsabili aziendali concordino con un pubblico ufficiale il compimento di un atto contrario al suo ufficio a fronte di denaro o altro con conseguenti sanzioni e/o perdite economiche rilevanti o danni di reputazione. Opportunità: Miglioramento della brand reputation dovuto a elevati standard di certificazione anche presso gli allevamenti.

GRANAROLO E GLI SDGS

Il 25 settembre del 2015, durante il “Summit sullo Sviluppo Sostenibile” tra i leader dei governi dei 193 Paesi membri è stato redatto un documento programmatico per lo sviluppo sostenibile “Trasformare il nostro mondo. L’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile”, che ha determinato gli impegni globali per lo sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals*) da raggiungere entro l’anno 2030.

I *Sustainable Development Goals* rappresentano 17 obiettivi globali, articolati in oltre 160 specifici target, in una visione integrata dello sviluppo e sono rivolti non solo alle istituzioni ma a una pluralità di attori tra cui le imprese, rappresentando nei confronti di tutti una vera e propria call to action in ambiti rilevanti quali il contrasto alla fame e alla povertà, la produzione di energia pulita, la tutela e la conservazione delle risorse idriche, la sensibilizzazione verso un consumo responsabile e consapevole e la promozione dell’accesso alla salute e all’istruzione.

Per quanto riguarda il settore alimentare, vi sono alcuni obiettivi specifici rilevanti quali la sicurezza alimentare, il miglioramento della nutrizione, la promozione di un’agricoltura sostenibile e l’adozione di modelli di produzione sostenibili, che rappresentano impegni di fondamentale importanza per le aziende del comparto.

A inizio 2019, Granarolo ha revisionato il processo mirato a valutare e approfondire il contributo che il Gruppo può dare per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. L’allineamento tra i *Sustainable Development Goals* e l’attività di Granarolo è stato svolto secondo la *SDG Compass*, sviluppata da UN Global Compact, GRI e World Business Council for Sustainable Development. Gli SDGs così individuati sono stati collegati alle tematiche materiali per Granarolo e ai progetti innovativi di sviluppo e socio-ambientali realizzati dal Gruppo.





SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

2 SCONFIGGERE
LA FAME



3 SALUTE E
BENESSERE



8 LAVORO DIGNITOSO
E CRESCITA
ECONOMICA



9 IMPRESE,
INNOVAZIONE
E INFRASTRUTTURE



12 CONSUMO E
PRODUZIONE
RESPONSABILI



13 LOTTA CONTRO
IL CAMBIAMENTO
CLIMATICO



16 PACE, GIUSTIZIA
E ISTITUZIONI
SOLIDE



17 PARTNERSHIP
PER GLI OBIETTIVI



IL CONTRIBUTO DI GRANAROLO AGLI SDGs

SDGS & AMBITI



Garantire la sostenibilità economica rafforzando la competitività

Solidità patrimoniale e generazione di valore

Relazione con la catena di fornitura



Garantire l'integrità della condotta aziendale

Correttezza dei comportamenti e compliance



Valorizzare un modello di filiera sostenibile

Filiera cooperativa

Benessere animale



Tutelare e valorizzare i collaboratori

Crescita e coinvolgimento dei dipendenti

Salute, sicurezza e benessere dei lavoratori



Garantire la sicurezza alimentare

Sicurezza alimentare



Promuovere salute e benessere per tutti

Centralità del consumatore

Benessere e nutrizione



Migliorare la sostenibilità ambientale dalla stalla allo smaltimento

Gestione degli impatti lungo la value chain

Lotta allo spreco alimentare



Essere cittadini attivi a livello locale e globale

Relazione con le comunità



LA NOSTRA CATENA DEL VALORE



AGRICOLTURA
E ALLEVAMENTO

APPROVVIGIONAMENTO

TRASFORMAZIONE
E PACKAGING

INNOVAZIONE
E MARKETING

DISTRIBUZIONE

CONSUMATORI
E COMUNITÀ

GESTIONE
"FINE VITA"
PRODOTTO

	1	2	3	4	5	6	7
	●	●	●	●	●	●	●
	●	●					
	●	●	●	●	●	●	●
	●		●	●		●	
	●						
	●		●				
			●		●		
	●	●	●				
				●		●	
				●			●
	●	●	●	●	●	●	●
		●	●	●	●	●	●
	●	●	●	●		●	●

5 OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ PER PIANO 2024-2027



34.000 ton di CO₂
equivalente in meno
per Granarolo entro
il 2027*



**10% uso di energie
rinnovabili** entro il
2027**



**30% di utilizzo di
plastica riciclata**
entro il 2027



**Certificazione della
parità di genere
sul posto di lavoro
entro il 2025**



**5% di recupero
d'acqua utilizzata
entro il 2027**

*Perimetro: Logistica, Operations e Packaging; Da considerare come parte integrante dell'obiettivo di riduzione del 30% per kg di latte prodotto dalla filiera, che considera anche le attività di Granlatte

**Attraverso la dismissione dei cogeneratori



AGRICOLTURA E ALLEVAMENTO

Granlatte ha 503 allevatori in 11 regioni italiane e ca. 81.000 animali.



OBIETTIVI PIANO 2024-2027:

- Riduzione dell'uso di fertilizzanti
- Riduzione dell'impatto ambientale alla stalla
- Benessere animale (tutte le stalle sono certificate Classyfarm e Bonlatte)
- Uso razionale dei farmaci

La digitalizzazione avviata è fattore determinante.

RISULTATI 2023:

- 100% delle stalle sono certificate sul benessere animale
- 728.207 analisi sulla materia prima in entrata



APPROVVIGIONAMENTI

Raccolta del latte + Fornitura ingredientistica

Granarolo lavora 924.532 tonnellate di latte all'anno, di questi 846.703 sono della filiera.

Le 99 cisterne di Granlatte percorrono ogni anno 7,1 milioni di km, 95% sono mezzi Euro 5 e Euro 6. 2 sono a biometano.

OBIETTIVI PIANO 2024-2027:

- Alimentare le cisterne di raccolta del latte di filiera con biometano
- Approvvigionarsi laddove possibile di prodotti di prossimità
- Mappare fornitori secondo criteri ESG

RISULTATI 2023:

- circa 850.000 tonnellate di latte sono della filiera Granlatte





TRASFORMAZIONE E PACKAGING

3

I 2.490 dipendenti Granarolo a ogni livello promuovono la sostenibilità con uno sguardo costante all'innovazione sostenibile lungo l'intero ciclo di vita del prodotto.

OBIETTIVI PIANO 2024-2027:

- Nei 15 stabilimenti italiani e 9 esteri si lavorano latte e altri prodotti garantendo sicurezza alimentare e una gestione efficiente e sostenibile (in BS obiettivi dettagliati di cogenerazione, riduzione acqua, riduzione rifiuti). Es più del 60% di energia elettrica per gli stabilimenti da cogenerazione.
- Carbon Neutrality entro 2025 per alcune linee di prodotto (riduzione CO₂ emessa e compensazioni).
- Il packaging: si riduce di anno in anno la CO₂ emessa (-3.248 t di CO₂ nel periodo 2018-2021; -2500 t di CO₂ periodo 2021-2025).

RISULTATI 2023:

- 87% di Carta FSC e 13% di plastica di origine vegetale
- 81 milioni di vasetti convertiti in carta ad oggi



INNOVAZIONE E MARKETING

4

Granarolo si impegna a promuovere una sana alimentazione, anche attraverso prodotti a ridotto contenuto di grassi, sale e zucchero e a intercettare i bisogni espressi dai consumatori attraverso prodotti funzionali.

Punta a ridurre lo spreco alimentare.

OBIETTIVI PIANO 2024-2027:

- I prodotti con ridotto contenuto di grassi, sale e zuccheri rappresentano oggi l'81% dei vol. tot (l'1,2% di quelli esportati), in crescita del 15%.
- I prodotti arricchiti o funzionali rappresentano l'1% dei vol. totali in Italia e 2,8% di quelli esportati, in crescita del 15%.
- L'allungamento della *shelf life*, a parità di proprietà organolettiche lavorando sull'eccellenza del latte alla stalla e innovative tecnologie di trasformazione, consente di ridurre lo spreco.

RISULTATI 2023:

- 20% di fatturato da innovazione
- Lanci 2020-2024: prodotti High Protein, formaggi della tradizione pugliese (burrata), Yomo in pack di carta, Latte miniESL, Kefir, gamma plant-based Unconventional, snack al formaggio





DISTRIBUZIONE

Granarolo si impegna a ottimizzare la logistica con l'obiettivo di ridurre sprechi e impatto ambientale

5

OBIETTIVI PIANO 2024-2027:

- Innovazione dei sistemi e dei processi gestionali che consenta di individuare la migliore configurazione e posizione dei magazzini, parametrandola alle modifiche dei consumi nelle regioni italiane con conseguente diminuzione dei km percorsi (dettaglio CO₂ a seguire).
- Efficienza nei sistemi di stoccaggio e di picking nei magazzini con conseguente maggior livello di automazione.
- Uso di mezzi di trasporto ad alta efficienza energetica.
- -750 t / anno di CO₂ eq per il 2024.

RISULTATI 2023:

- -300 t di CO₂ eq



CONSUMATORI E COMUNITÀ

Granarolo informa i suoi consumatori e li agevola nell'acquisto consapevole, puntando a prodotti che abbiamo un ridotto impatto ambientale.

È accanto alle comunità vicine e lontane.

6

OBIETTIVI PIANO 2024-2027:

- Uso del prodotto, della didattica e degli spazi on line per informare i propri consumatori su proprietà nutrizionali, tipologia di ingredienti e packaging e modalità di smaltimento.
- Banca del Latte Umano Donato in sinergia con gli Ospedali di BO, FE, PR.
- Sostegno ad Africa Milk Project in Tanzania e AfricHand Project in Mozambico.

RISULTATI 2023:

ALLATTAMI (BO)

- 4 ospedali che ricevono il latte materno
- 39.667 biberon raccolti
- 349 mamme donatrici coinvolte

AFRICA MILK PROJECT (TANZANIA)

- 800 allevatori locali in cooperativa
- 40 lavoratori nella Milk Factory di Njombe
- 3.200 litri di latte/giorno lavorato
- 26.000 bambini ricevono latte pastorizzato





GESTIONE FINE VITA PRODOTTO

Granarolo è attenta alla scelta del packaging orientata alla riciclabilità, utilizza anche materiale riciclato, lavora in sinergia con istituzioni e consorzi che hanno gli stessi obiettivi e supporta il consumatore nella modalità di smaltimento.

Punta a ridurre lo spreco alimentare.

OBIETTIVI PIANO 2024-2027:

- Informazioni sul prodotto e on line relative alla riduzione degli sprechi (es ricette antispreco) e allo smaltimento del packaging.
- Ampliamento spacci fisici che promuovono l'anti-spreco
- Donazioni sistematiche a Onlus dei territori, anche di merci invendute.

RISULTATI 2023:

- Spacci fisici: 18,5% dei volumi totali di prodotti venduti è a data corta
- ca. 1.500.000 pasti eq donati
- -3.419 t di resi pari a -6.167 t di CO₂ equivalente nel 2023



Nota: Le icone disegnate nei sette box della catena del valore sono quelle riportate nella Farm to Fork Strategy del Green Deal.



Garantire una produzione alimentare sostenibile



Garantire la sicurezza alimentare



Stimolare le pratiche sostenibili di trasformazione alimentare



Promuovere il consumo alimentare sostenibile e agevolare il passaggio a diete sane e sostenibili



Riduzione delle perdite e degli sprechi alimentari

1

PROFILO E CONDOTTA AZIENDALI





A photograph of a large warehouse interior. The scene is dominated by tall, blue metal shelving units (pallet racks) that stretch into the distance. The racks are filled with various items, including large blue and white packages. The floor is a light-colored, polished concrete. In the background, a white wall and a large door are visible. On the right side, a black forklift is partially visible, carrying a pallet of boxes. The overall lighting is bright and even. A large, semi-transparent blue graphic element, consisting of a large 'L' shape, is overlaid on the image, framing the text.

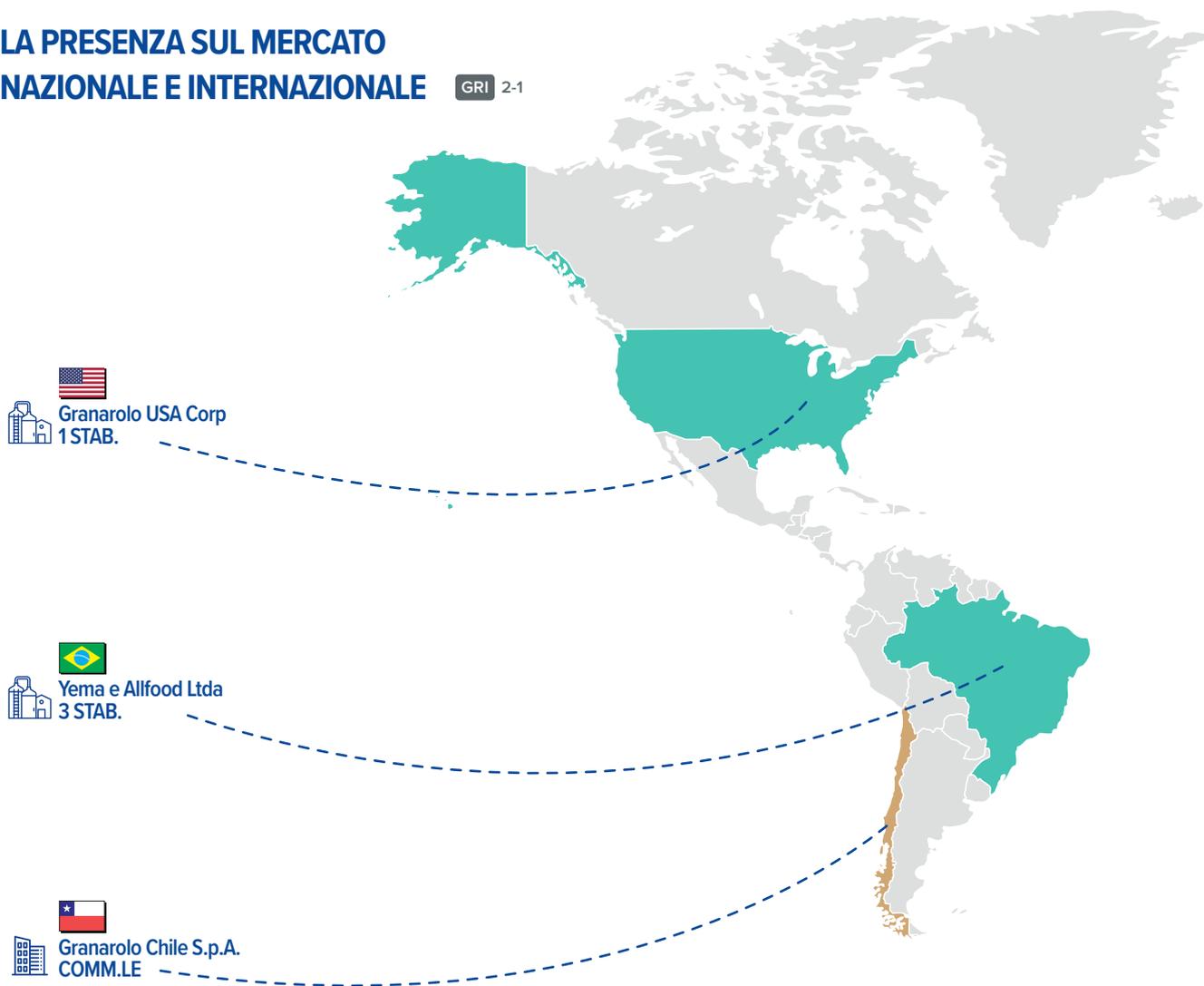
PROFILO E CONDOTTA AZIENDALI

OBIETTIVI

AMBITI	OBIETTIVI 2023	STATO AVANZAMENTO	NUOVI OBIETTIVI 2024
TRASPARENZA DI ASSETTO SOCIETARIO E SISTEMA DI GOVERNANCE	Rifocalizzazione sui contenuti di governance alla luce dell'entrata dei nuovi investitori in ottica di maggiore trasparenza	Riassetto degli organi societari a seguito dell'entrata dei nuovi investitori	Partenza delle attività con il nuovo Collegio Sindacale rinnovato in tutti i suoi membri
SISTEMA DI ANALISI CONDIVISA E PRESIDIO DEI RISCHI	Rafforzamento del presidio dei rischi a fronte della permacrisi del momento	Ampliamento della mappatura dei rischi	Adozione di una assurance map come nuovo strumento di gestione
TUTELA DELLA LEGALITÀ E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	231 Aggiornamento e Formazione	Aggiornamento sulla 231	

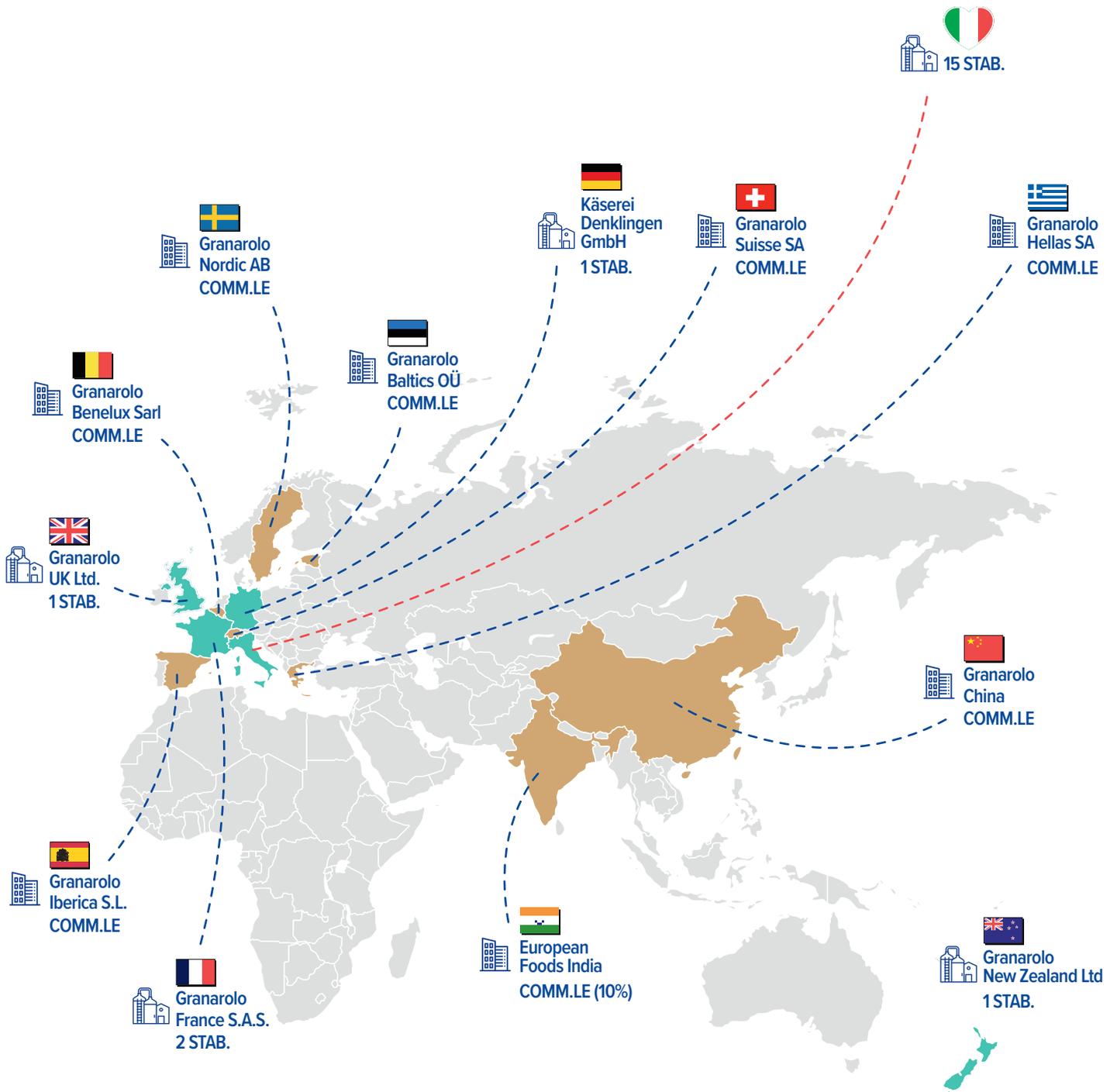
Il Gruppo Granarolo rappresenta la più importante filiera italiana del latte, partecipata da oltre 500 allevatori italiani associati in forma cooperativa, e dispone di 99 mezzi per la raccolta della materia prima alla stalla, di 580 automezzi per la distribuzione del prodotto finito, che servono quotidianamente più di 50 mila punti vendita raggiungendo così 20 milioni di famiglie italiane con i propri prodotti. Nel 2023 Granarolo conta 14 stabilimenti dislocati in Italia (15 a marzo 2024, a seguito del rilevamento in affitto del ramo d'azienda relativo alla produzione e commercializzazione del Consorzio Latte Maremma, storica cooperativa toscana di raccolta e produzione di latte con forte presenza commerciale sul territorio toscano e tirreno e un fatturato di ca. 24 milioni di Euro). Granarolo ha proseguito inoltre la propria crescita anche a livello internazionale, mediante il presidio diretto dei mercati con proprie strutture distributive e produttive: 9 sono complessivamente i siti produttivi di cui 2 in Francia, 1 in UK, 1 in Germania, 3 in Brasile, 1 in Nuova Zelanda e 1 in USA. I prodotti del Gruppo sono presenti, oltre che in Italia, anche sui mercati esteri dell'Europa e del resto del mondo.

LA PRESENZA SUL MERCATO NAZIONALE E INTERNAZIONALE GRI 2-1

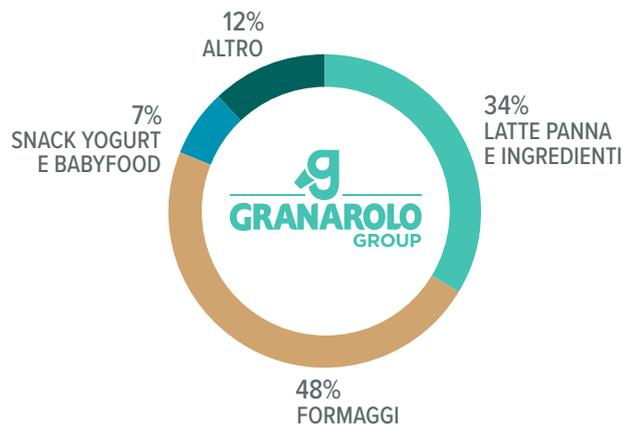


Nei suoi 67 anni di storia Granarolo è riuscita a conquistare un forte ruolo sul mercato e un eccellente posizionamento grazie a marchi riconoscibili e alla qualità del prodotto, in Italia e all'estero. Le caratteristiche assolutamente uniche della filiera del latte Granarolo rappresentano tutt'oggi uno strumento prezioso per continuare ad attrarre i clienti e i consumatori.

Il Gruppo Granarolo è oggi il più importante produttore di latte in Italia: intorno a questo alimento ha costruito delle linee di prodotto che rispecchiano le principali aree di business.



LE PRINCIPALI AREE DI BUSINESS DEL GRUPPO GRANAROLO



1.1 Storia



anni '70

Il nuovo Consorzio continua a crescere: aggrega altre cooperative della regione e acquisisce un'azienda privata, la Sanbon, poi trasformata in yogurtificio.

anni '80

Continuano le acquisizioni, in tutto il Paese: da Modena (Dilat), a Foggia (Daunia Natura), passando per Anzio (Sogecla) e Novara (Latte Verbano), fino alla Versilia (Centrale Latte di Camaiore).

anni '90

Il Consorzio dà vita a una società per azioni (**Granarolo S.p.A.**) nella quale trasferisce tutti gli asset industriali e commerciali; il nome di Granlatte ne detiene il pieno controllo.

dal 2000

Continua la campagna di acquisizioni: Centrale del Latte di Milano, Calabrialatte S.p.A. (50% delle azioni), nel 2006 le società dell'ex **gruppo Yomo**.



2000-2003 LEADER NEL MERCATO ITALIANO

Si attesta leader italiano nel latte fresco alta qualità con il 24,3% del mercato.



1957

Nasce il Consorzio Bolognese Produttori Latte (Cbpl), presto noto a tutti come **"la Granarolo"**.



1972

La Granarolo (aderente a Legacoop) e Felsinea Latte (aderente a Confcooperative) si uniscono per dare vita ad una realtà più grande: il Cerpl, primo consorzio unitario costituito in Italia.



2000

DA MODELLO REGIONALE A NAZIONALE

Granarolo diventa player nazionale del latte fresco.





2004-2011 NUOVI SEGMENTI PRODUTTIVI

Acquisisce la quota del 10% sullo yogurt e del 9% sui formaggi freschi.

2011-2012

Costituzione Granarolo Iberica S.L.

Acquisizione di Lat Bri, terzo player italiano dei formaggi freschi.

Acquisizione di Casearia Podda: Granarolo entra per la prima volta nel mercato dei formaggi duri.



2012-2016 PRIMA AZIENDA AGROALIMENTARE ITALIANA

Parte il progetto Granarolo 2016.



2014 PRIMA AZIENDA AGROALIMENTARE ITALIANA. LA CULTURA ITALIANA DEL LATTE NEL MONDO

- Costituzione Pinzani 1969;
- Costituzione Amalattea Italia;
- Costituzione Gennari Italia;
- Costituzione Granarolo China.



2013

- Fusione Latticini Italia in Granarolo
- Costituzione Granarolo International
- Acquisizione di CIPF CODIPAL: 2° player nel mercato francese di prodotti caseari italiani.
- Cessione Csl
- Aumento Capitale di Granarolo International
- Costituzione Centrale del Gusto
- Partnership Amalattea
- Costituzione Granarolo UK Ltd.



2015 INTERNAZIONALIZZAZIONE DIVERSIFICAZIONE DI PRODOTTI E MERCATI INNOVAZIONE

- Costituzione Granarolo Chile
- Costituzione Gennari Italia
- Acquisizione Pastificio Granarolo, European Foods Ltd. (New Zealand), Yema Distribuidora de Alimentos Ltda (Brazil), distributore in Estonia divenuto Granarolo Baltics OÜ
- Cessione quote di minoranza Zeroquattro Logistica



2016

- Acquisizione Conbio, Matric Italgross AB - Svezia, Comarsa SA - Svizzera, Fattorie Giacobazzi, European Foods India, Pandeia Dietetica S.r.l., San Lucio S.r.l.
- Fusione Pinzani S.r.l. in Granarolo S.p.A.
- Costituzione Granarolo USA
- Incremento partecipazione European Foods Ltd



2017

- Con Crédit Agricole la prima operazione in Italia per lo smobilizzo di uno stock di prodotti stagionati
- Sbarco in India
- Acquisizione Allfood Importação. Industria e Comercio SA – Brasile, Valetti S.r.l., QBI SA (Grecia)
- Partecipazione di minoranza in Eggplant S.r.l. (startup)
- Partecipazione di minoranza in Venchiaredo S.p.A.



2018

- Sottoscritto un aumento di capitale del 30% della controllata francese, per €15 mln per lo sviluppo dei prodotti caseari italiani sul mercato locale e nei paesi limitrofi
- Granarolo acquisisce il 100% di Midland Food Group
- Gruppo Italiano Vini entra nel capitale della controllata di Granarolo, Comarsa SA, con una quota dell'11%
- Granarolo lancia Agrofood BIC, acceleratore multazienda



2019

- Primo sustainable linked loan da 30 milioni di euro BNL/Granarolo: un finanziamento legato a precisi indici di sostenibilità.
- Il Politecnico di Milano, in collaborazione con Granarolo e altre imprese, disegna un nuovo percorso di laurea che guarda al futuro, il Corso di Laurea Magistrale in Food Engineering.
- Granarolo acquista la maggioranza di Venchiaredo S.p.A., uno dei più importanti produttori in Italia di stracchino.
- Granarolo acquisisce Käserei Denklingen GmbH (DE)
- Gli allevatori della filiera per la prima volta protagonisti di una campagna pubblicitaria.
- Granarolo lancia, prima in Italia nel suo settore, una bottiglia con 25% di R-PET



2020

- Granarolo vende Pandeia, Fattorie Giacobazzi, Gennari concentrandosi sul *dairy*
- Lancio prima call Agrofood Bic



2021

- Granarolo acquisisce il 60% rimanente delle quote di Mulino Formaggi S.r.l.
- Granarolo acquisisce il 49% restante di Granarolo UK Ltd
- Granarolo acquisisce il 100% di Zeroquattro Logistica S.r.l.
- Granarolo acquisisce la società Mario Costa S.p.A.
- Granarolo acquisisce la società Calabro Cheese Corp.



2022

- Granarolo acquisisce il 51% della start-up innovativa White&Seeds.
- Granarolo acquisisce il 60% di Cuomo S.r.l.



2024

- Affitto del ramo d'azienda relativo alla produzione e commercializzazione di latte del Consorzio Produttori Latte Maremma



2023

PIANO STRATEGICO 2024-2027

- Ingresso nell'azionariato di Fondo Nazionale Strategico ed Enpaia.
- Investimenti per 300 milioni di Euro
- Simona Caselli nominata Presidente Granlatte

1.2 Sistema valoriale

Missione, Visione, Valori e Codice Etico esprimono gli elementi identitari fondanti di Granarolo e rappresentano la mappa che guida nell'agire quotidiano tutti coloro che operano all'interno del Gruppo. Sono gli elementi che esprimono l'etica e la correttezza nei comportamenti, a garanzia di tutti gli stakeholder.



Visione

Produrre benessere e piacere italiano con il miglior latte. Anticipare con successo le sfide globali per una società ed un'economia sostenibili, favorendo con la crescita del Gruppo il Sistema Paese.



Missione

Siamo il più grande gruppo lattiero caseario italiano di matrice cooperativa, che offre il miglior latte e i migliori prodotti derivati che la natura e il progresso tecnologico possano dare.

Rispondiamo ai bisogni delle persone e ai loro gusti, attenti alla loro salute e alla loro qualità di vita. Con prodotti buoni, genuini, sicuri, rispettosi dell'ambiente, favoriamo una sana nutrizione, stili di vita positivi e scelte alimentari più consapevoli.

Operiamo al fianco dei soci e dei produttori per migliorare le loro capacità, le loro tecniche e la loro efficienza e per valorizzare al massimo l'eccellenza del loro latte; aumentiamo la loro capacità di stare sul mercato italiano ed estero, investendo in innovazione, tecnologia, ricerca.

Crediamo nelle persone che lavorano con noi, impegnate e partecipi nell'esplorare costantemente nuovi orizzonti di sviluppo. Senso di responsabilità, dialogo e coraggio sono i principi ispiratori del nostro lavoro.

Contribuiamo al progresso sociale e al benessere delle comunità nelle quali operiamo e tuteliamo l'ambiente e il territorio. Favoriamo il dialogo e la collaborazione tra gli attori economici e sociali costruendo relazioni stabili basate sull'etica, la fiducia, la trasparenza, il rispetto delle regole e la coerenza dei comportamenti.

Valori

I valori sono stati rivisti nel corso del 2020, lavorando a una semplificazione, utile a comunicare in maniera più efficace anche verso le controllate straniere.

Il lavoro, coordinato dalla Direzione Risorse Umane, ha visto il coinvolgimento di rappresentanti di quasi tutte le funzioni aziendali ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 maggio 2020 e di conseguenza integrato nel Codice Etico del Gruppo.



Semplificazione

Semplifichiamo la complessità, per massimizzare la performance e la crescita del Gruppo. Ricerchiamo l'efficienza, anche attraverso la specializzazione e la facilità nelle relazioni.



Un Passo Avanti

Siamo pionieri, con un occhio sempre rivolto al futuro. Promuoviamo l'innovazione, al fine di creare valore e benessere per la filiera italiana, per tutti i dipendenti, per i consumatori e per l'ambiente.



Eccellenza

Perseguiamo l'eccellenza e la qualità nei processi, nelle prestazioni e nei prodotti attraverso l'orientamento al cliente, il coinvolgimento della squadra, la valorizzazione delle competenze e dei meriti delle nostre persone, per rafforzare il valore della Marca e tutelare la reputazione del Gruppo.



Responsabilità

Viviamo l'azienda come se fosse nostra, non perdiamo mai di vista la meta, in modo veloce e determinato, realizziamo quanto ci prefiggiamo.

Siamo mossi da passione e dedizione e ci prendiamo la responsabilità di decisioni coraggiose, avendo in mente l'impatto su tutta l'organizzazione.



1.2.1 Codice Etico

Il **Codice Etico** per il Gruppo Granarolo rappresenta il patto che l'azienda stipula con le proprie risorse umane e con i principali interlocutori esterni.

Il primo progetto di Codice Etico è stato varato dal Gruppo nel giugno del 2002; tra il 2014 e il 2015 si è lavorato alla prima revisione del documento e, più recentemente, è stato fatto un ulteriore intervento a ottobre 2019 (approvato dal CdA a novembre 2019) con l'obiettivo di adeguarne i contenuti alle evoluzioni e alla crescita degli ultimi anni e di renderlo strumento in grado di supportare le scelte che le persone del Gruppo, in Italia e all'estero, compiono quotidianamente nella loro attività lavorativa, soprattutto in ottica di riduzione dei rischi e promozione di azioni economicamente, socialmente e ambientalmente sostenibili. In coerenza con la natura democratica del Gruppo sono stati realizzati percorsi di tipo partecipativo, con l'istituzione di un gruppo di lavoro interfunzionale. Il Codice Etico è oggi a tutti gli effetti uno strumento di governance, intesa come gestione attiva e consapevole delle questioni etiche nel lavoro.

Per rendere il Codice Etico strumento vivo in grado di alimentare comportamenti positivi, è stata diffusa, a più riprese anche nel corso di eventi formativi 2019-2020, una mini-serie di video al fine di rappresentare i più comuni dilemmi etici, coinvolgendo direttamente i dipendenti dell'azienda in qualità di attori. Il progetto è stato condiviso con Impronta Etica, associazione senza scopo di lucro per la promozione e lo sviluppo della responsabilità sociale d'impresa a cui Granarolo aderisce da tempo.

Negli ultimi mesi del 2019 e all'inizio 2020 è stata inoltre realizzata una **formazione obbligatoria sul nuovo Codice Etico Granarolo** che ha coinvolto tutti i dipendenti del Gruppo in Italia, operativi e non (1.204 le persone coinvolte nella formazione de visu) eccetto i dipendenti degli stabilimenti di Sestu e di Coriano la cui formazione è stata spostata alla fine della pandemia. Nel corso della formazione è stata distribuita la versione cartacea del nuovo Codice Etico. Nel corso del 2020-2021 la formazione è stata fatta anche su tutte le società estere del Gruppo attraverso video on line in lingua. L'attuale versione del Codice Etico è stata approvata dal CdA di Granarolo con delibera del 3 agosto 2021. È prevista una ulteriore formazione nel corso del 2024.

A garanzia dell'efficacia del Codice, è operativo dal 20 ottobre 2016 un Comitato Etico cui i dipendenti possono rivolgere le proprie segnalazioni.

Il **Comitato Etico**, formato da tre membri, due esterni e uno interno (l'Ethic Officer), ha i seguenti compiti principali:

- supervisionare le attività di formazione e diffusione del Codice,
- approfondire i casi ad esso sottoposti attraverso audizioni delle parti in causa, al fine di integrare l'istruttoria dell'Ethic Officer,
- decidere sulle sanzioni da erogare sulla base dell'istruttoria dell'Ethic Officer e sul concetto di giustizia riparatrice,
- proporre al CdA le modifiche e gli aggiornamenti del Codice Etico.



Composizione del Comitato etico



Un membro nominato dal Consiglio di Amministrazione



Due membri esterni selezionati in base ad una riconosciuta levatura morale, unita ad una buona conoscenza dei meccanismi di funzionamento di enti e organizzazioni.



Presiede il comitato etico un membro esterno, selezionato in base ad una riconosciuta levatura morale, unita ad una buona conoscenza dei meccanismi di funzionamento di enti e organizzazioni. Egli rappresenta gli interessi degli stakeholder, garantendo l'equa e trasparente applicazione del Codice. Può coincidere con uno dei due membri esterni.

Il Presidente del Comitato Etico è Luciano Sita, persona che rappresenta gli interessi degli stakeholder, garantendo l'equa e trasparente applicazione del Codice. Gli altri due membri sono: Pierluigi Morara (esterno) e Myriam Finocchiaro (interno). Il Comitato Etico si riunisce mediamente due volte l'anno, a meno di casi urgenti che comportino la convocazione immediata da parte del Presidente, su richiesta dell'Ethic Officer. Nel 2023 il Comitato Etico si è riunito 3 volte e ha ricevuto 2 segnalazioni. Il Comitato Etico nel corso del 2023 ha inoltre verificato, attraverso interviste ai 10 dipendenti del Laboratorio Centrale, l'imparzialità del lavoro del laboratorio centrale, producendo un verbale.

PER APPROFONDIRE

Per consultare il Codice Etico del Gruppo Granarolo si rimanda al sito aziendale sezione

www.gruppogranarolo.it/azienda/corporate-governance



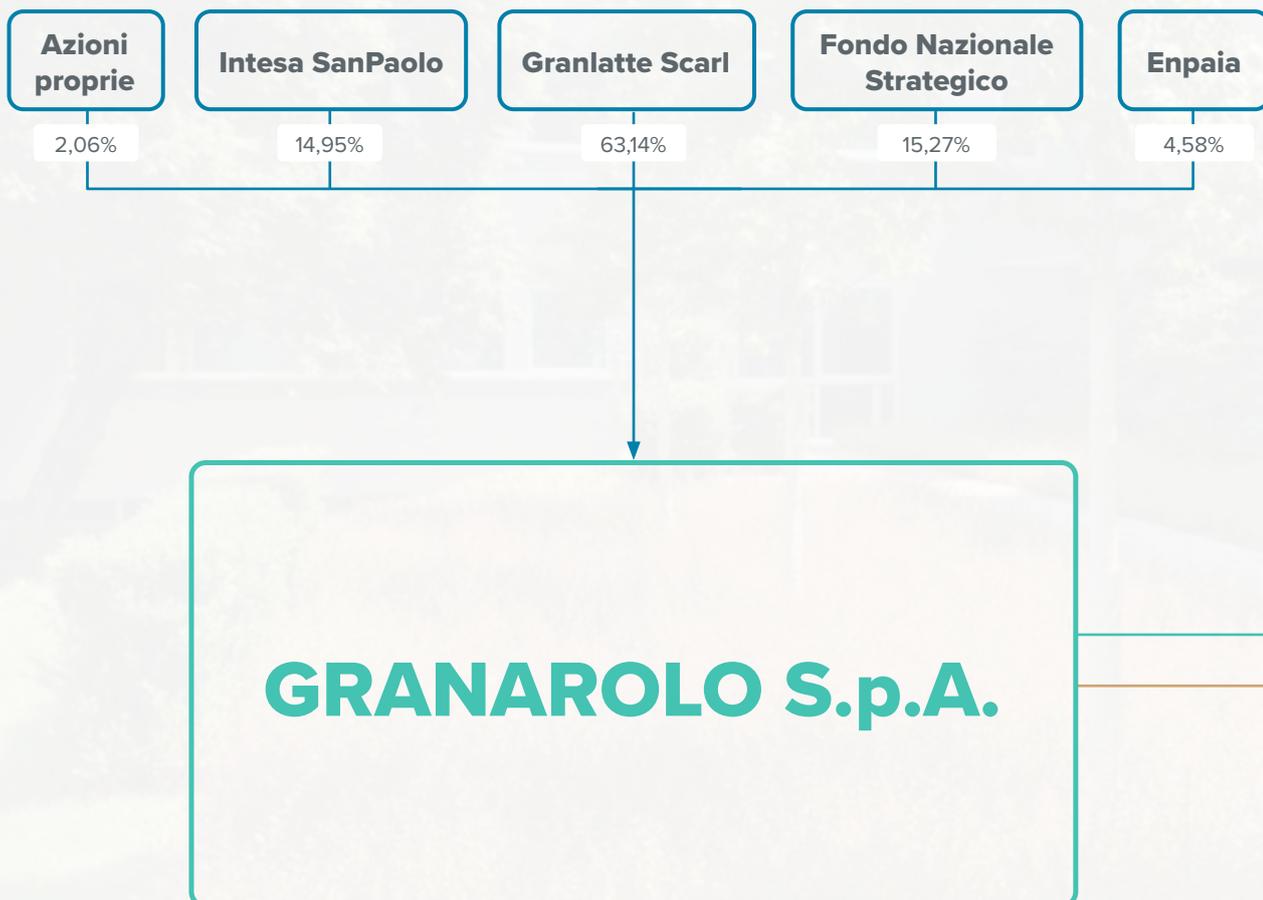
1.3 Assetto societario e sistema di governance

GRI 2-1, 2-9

Il Gruppo Granarolo fa capo alla controllante Granlatte Soc. Coop. Agricola, insieme alla quale costituisce la **più importante filiera italiana del latte** direttamente partecipata da produttori agricoli associati in cooperativa. Granlatte e le cooperative di raccolta associate alla stessa offrono in via prioritaria alla società Granarolo S.p.A. il latte prodotto da oltre 500 allevatori italiani.

Granarolo S.p.A. è la capogruppo industriale e commerciale, operante attraverso gli stabilimenti produttivi diretti. Commercializza inoltre in Italia e all'estero le produzioni realizzate negli stabilimenti delle società controllate, sulle quali esercita un ruolo di direzione e coordinamento delle politiche commerciali, gestionali e finanziarie. Le condizioni normative ed economiche per lo svolgimento di questo ruolo sono identificate nell'ambito di un regolamento "Intercompany", approvato dagli organi decisionali di ciascuna delle società del Gruppo.

Assetto societario del Gruppo Granarolo 2023



Aggiornamento: Maggio 2024



- 100% → INDUSTRIA LATTICINI G. CUOMO S.R.L.
- 100% → VALETTI S.R.L.
- 100% → CENTRALE DEL FRESCO S.R.L.
- 100% → CASEARIA PODDA S.R.L.
- 50% → PASTIFICIO GRANAROLO S.R.L.
- 100% → UNCONVENTIONAL S.R.L.
- 60% → SAN LUCIO S.R.L.
- 97% → VENCHIAREDO S.P.A.
- 100% → MULINO FORMAGGI S.R.L.
- 100% → ZEROQUATTRO LOGISTICA S.R.L.
- 51% → WHITE AND SEEDS S.R.L.
- 100% → MAREMMA 1961 S.R.L.



- GRANAROLO IBERICA S.L. (STABILE ORGANIZZAZIONE)
- 100% → GRANAROLO BENELUX SARL
- 55% → GRANAROLO BALTICS OÜ
- 89% → GRANAROLO SUISSE SA
- 100% → GRANAROLO NORDIC AB
- 60% → GRANAROLO HELLAS SA
- 100% → GRANAROLO UK LTD
 - 100% → MIDLAND CHILLED FOOD UK
- 100% → GRANAROLO FRANCE S.A.S.
 - 100% → KÄSEREI DENKLINGEN GMBH
 - 100% → S.A.S.CIPF CODIPAL
 - 100% → S.A.S. LES FROMAGERS DE ST OMER



- GRANAROLO CHINA
COMMERCIAL RELATIONS OFFICE
- 100% → YEMA DISTRIBUIDORA DE ALIMENTOS LTDA.
 - 40% → ALLFOOD IMPORTAÇÃO INDÚSTRIA E COMÉRCIO SA BRAZIL
- 100% → GRANAROLO CHILE S.P.A.
- 100% → GRANAROLO NEW ZEALAND LTD
- 52% → GRANAROLO USA
 - 100% → CALABRO CHEESE CORP.

Si evidenzia che nel corso del 2023 è stato effettuato un aumento di capitale di Euro 160 milioni, con contestuale ingresso nell'azionariato di Granarolo S.p.A. di Patrimonio Rilancio - **Fondo Nazionale Strategico (FNS)**, gestito da **Cassa Depositi e Prestiti (CDP)** e di **Enpaia, l'Ente Nazionale di Previdenza per gli addetti e gli impiegati in Agricoltura**.

Il Fondo Nazionale Strategico (FNS) è il comparto di Patrimonio Rilancio nato per investire in imprese in utile con solide prospettive di crescita e supportarne i piani di sviluppo con un orizzonte di medio-lungo periodo in co-investimento con investitori di mercato, in attuazione di quanto previsto al Titolo III del decreto del MEF n. 26 del 3 febbraio 2021. L'intervento in Granarolo è il primo investimento di FNS.

La compagine azionaria di Granarolo si è dunque ampliata includendo quindi, oltre agli attuali soci Granlatte e Intesa Sanpaolo, anche il Patrimonio Rilancio - Fondo Nazionale Strategico ed Enpaia. E' uscita Cooperlat e sono state acquisite azioni proprie. Granlatte conserva la guida del Gruppo con una solida maggioranza partecipando altresì all'aumento di capitale.

L'operazione di rafforzamento patrimoniale è funzionale alla realizzazione del piano strategico 2024-2027 del Gruppo Granarolo, che prevede sia importanti obiettivi di crescita organica sia operazioni straordinarie finalizzate al rafforzamento del posizionamento competitivo del gruppo in Italia e all'estero.

Maremma 1961 S.r.l. società di Granarolo S.p.A. ha firmato a marzo 2024 il contratto di affitto del ramo d'azienda relativo alla produzione e commercializzazione di latte del Consorzio Produttori Latte Maremma, storica cooperativa toscana con forte presenza commerciale sul territorio. L'attività relativa alla raccolta e conferimento di latte resterà di competenza del Consorzio Produttori Latte Maremma soc.agr.coop. che si occuperà di fornire il latte a Maremma 1961 e che assicurerà, sempre a marchio Latte Maremma, la medesima territorialità e qualità dei prodotti.

Governance

Il Gruppo Granarolo crede fermamente che un'efficiente struttura di governo societario contribuisca ad incrementare la competitività dell'impresa e la sostenibilità del suo sviluppo. I principi di corporate governance definiscono l'articolazione delle funzioni e delle responsabilità, sviluppano un adeguato sistema di controllo e garantiscono l'adozione di scelte gestionali consapevoli e l'efficacia del monitoraggio e della gestione dei rischi d'impresa. In poche parole, assicurano una maggiore produzione di reddito e valore per tutti gli stakeholder.

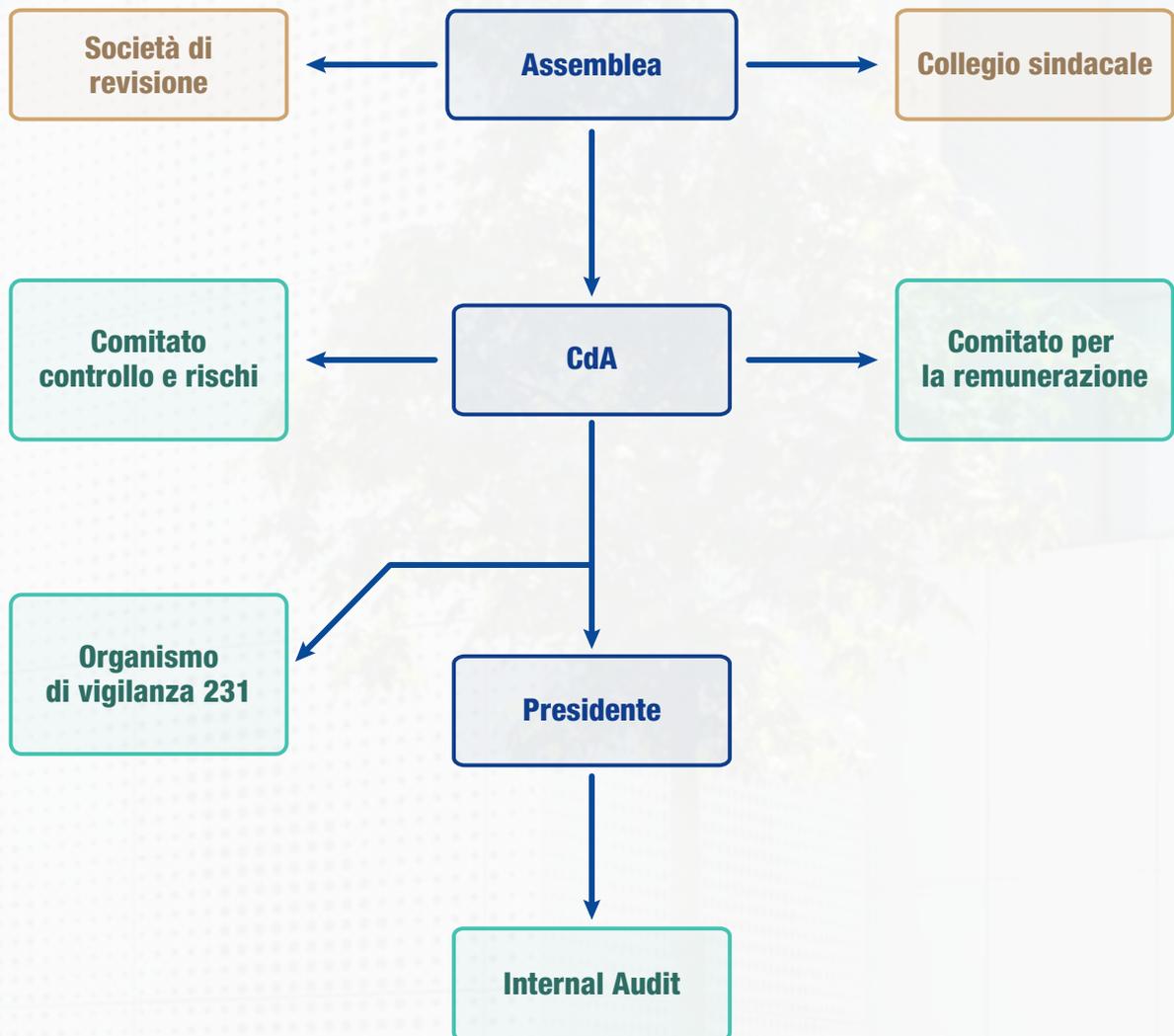
La struttura di corporate governance adottata da Granarolo S.p.A. si ispira alle raccomandazioni e alle norme contenute nel codice di autodisciplina delle società quotate, al quale la Società ha aderito volontariamente nell'ottica di assicurare un miglior livello di trasparenza e di efficienza del proprio governo societario.

Granarolo S.p.A. adotta il "sistema tradizionale" di amministrazione e controllo, avendo quali organi principali il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea dei Soci. La revisione legale della Società è affidata alla società di revisione KPMG S.p.A.



Governance di Granarolo S.p.A.

GRI 2-9



Il Consiglio di Amministrazione di Granarolo S.p.A. è composto da 13 membri, di cui 2 esecutivi (il Presidente e il Vicepresidente) e 11 non esecutivi, in carica in virtù di un mandato triennale valido fino alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2024

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI GRANAROLO S.P.A.

CARICA	NOME	ETÀ
Presidente	Gianpiero Calzolari	69
Vice Presidente	Danio Federici	62
	Guglielmo Belletti	64
	Adonis Bettoni	57
	Massimiliano Boschini	51
	Simona Caselli	62
	Michele Di Marziantonio	62
Consiglieri	Giuseppe Dotti	73
	Massimo Fiorio	55
	Giovanni Giambi	61
	Sergio Retini	69
	Gino Nardozi Tonielli	71
	Vito Francesco Villari	64

Ai sensi dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società. Il Consiglio si riunisce con cadenza almeno trimestrale; le sedute svolte nel 2023 sono state 14.

Ai fini di una gestione efficace ed efficiente della Società, il Consiglio ha conferito al Presidente poteri di gestione ordinaria senza limiti di spesa da esercitarsi nell'ambito del budget annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione e in esecuzione dello stesso, riservandosi la facoltà di indicare, in sede di approvazione del budget, quali operazioni, non solo di carattere straordinario, ricomprese nel budget stesso, dovranno essere sottoposte per le decisioni attuative, nel corso dell'esercizio, all'esame e all'approvazione specifica del Consiglio.

Comitati Consiliari

Il Consiglio ha costituito al proprio interno due Comitati aventi funzioni consultive e propositive, che svolgono un ruolo istruttorio che si esplica nella formulazione di proposte, raccomandazioni e pareri, al fine di consentire al Consiglio stesso di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa.

Comitato Controllo e Rischi

È composto da tre amministratori non esecutivi: Giovanni Giambi con l'incarico di Presidente e in possesso di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, Adonis Bettoni e Gino Nardozi Tonielli. Il Comitato ha mandato 2022-2024.

Il Comitato per il Controllo Rischi è stato istituito con il compito di supportare, con funzioni istruttorie, consultive e propositive, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e alle relazioni finanziarie periodiche. Il Comitato sovrintende inoltre alle attività dell'Internal Audit, al quale può richiedere lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative.

Comitato per la remunerazione

È composto da tre amministratori non esecutivi: Giovanni Giambi con l'incarico di Presidente e in possesso di adeguata esperienza in materia finanziaria, Adonis Bettoni e Gino Nardozi Tonielli. Il Comitato ha mandato 2022-2024.

Il Comitato ha il compito di formulare al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, come indicato dal Codice di Autodisciplina.

Collegio Sindacale

L'assemblea del 14 aprile 2024 ha rinnovato il Collegio Sindacale, nominando tre sindaci effettivi e due supplenti, con un mandato della durata di tre esercizi, fino all'assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2026.

COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DI GRANAROLO S.P.A.

CARICA	NOME
Presidente	Filippo Annibaldi
Sindaci effettivi	Piero Landi
	Elisabetta Pallotti
Sindaci supplementi	Lorenzo Pastorello
	Romano Conti

L'organo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Tutti i sindaci sono revisori legali iscritti nell'apposito registro.

L'essenza cooperativa della filiera Granarolo

Il sogno di una filiera del latte di eccellenze nasce 66 anni fa, con la fondazione della Cooperativa che sarebbe diventata Granlatte, la più grande realtà di produttori di latte in Italia. Proprio questa, attraverso un processo di crescita e acquisizioni, ha dato vita al Gruppo Granarolo e alla qualità che lo contraddistingue. Granlatte opera per favorire e sviluppare l'aggregazione delle imprese agro-zootecniche lattiere operanti in Italia e per il miglioramento qualitativo e sostenibile delle loro produzioni, tramite strutture organizzative in grado di gestire le attività in modo efficiente ed efficace.

Gli allevatori associati conferiscono il latte a Granlatte che raccoglie la materia prima e la consegna a Granarolo S.p.A. che, direttamente nei propri stabilimenti o attraverso le controllate, lavora e commercializza latte e derivati in tutto il territorio nazionale e all'estero. Punto di forza di questa dinamica realtà imprenditoriale di Gruppo è il presidio dell'intera filiera produttiva che consente di attuare, insieme ai soci allevatori, una programmazione mirata, fortemente orientata alla qualità.

Filiera del Gruppo Granlatte Granarolo

503*

SOCI ALLEVATORI
(COMPRESSE LE
COOPERATIVE)

154

SOCI
SOVVENTORI

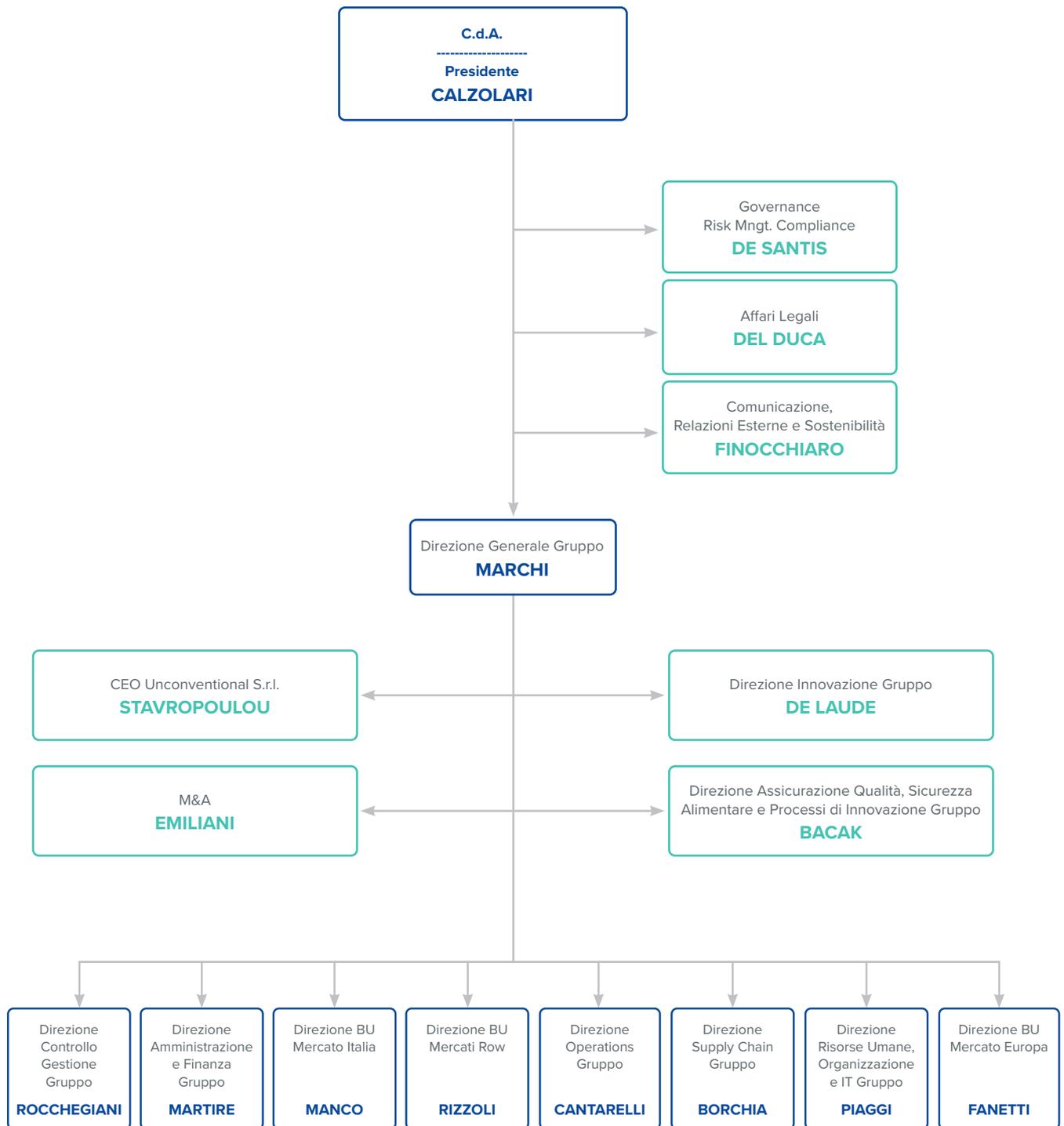
Granlatte

63,14%

g
GRANAROLO

* soci allevatori che hanno conferito latte nel corso del 2023

1.3.1 La struttura organizzativa



1.4 Sistema di analisi condivisa e presidio dei rischi

Il corretto funzionamento e il buon andamento dell'impresa sono garantiti da un sistema di controlli interni gestito sia in autonomia dalle direzioni operative sia in modo centralizzato. In particolare, il sistema dei controlli in Granarolo è articolato su tre livelli.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E RISK MANAGEMENT

FUNZIONE INDIPENDENTE

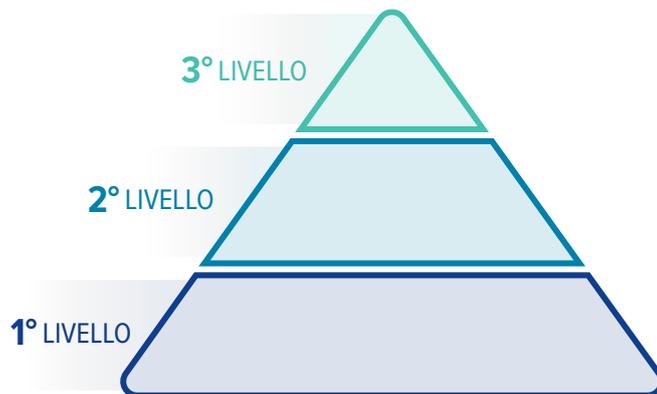
Internal Audit

FUNZIONE DI SUPPORTO

Assicurazione qualità e sicurezza alimentare
Sicurezza e Ambiente
Controllo di gestione
DPO + GRC

FUNZIONI OPERATIVE

Funzioni direttamente coinvolte sui diversi processi



La funzione di *Internal Audit* riporta gerarchicamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione e funzionalmente al Comitato Controllo e Rischi che ne monitora l'autonomia, l'efficacia e l'efficienza e alla quale il Comitato può richiedere lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative. Le attività della funzione *Internal Audit* sono condotte in accordo con gli standard internazionali per la pratica professionale dell'*Internal Audit*.

Le attività di audit di Granarolo sono *risk based* e sono svolte sulla base di un *risk assessment* triennale aggiornato annualmente. Le verifiche annuali previste nel piano di audit riguardano gli ambiti *Operational* e *Financial*, essendo gli obiettivi di compliance ex D.Lgs. 231/2001 oggetto di verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza 231. Le criticità riscontrate nel corso degli audit sono condivise con il *management* con cui viene definito un piano delle azioni per rimuovere tali criticità.

La funzione *Internal Audit* effettua il monitoraggio e il controllo della corretta e tempestiva esecuzione del piano delle azioni tramite interventi di *follow-up*. La Direzione aziendale, il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale sono informati degli esiti delle attività svolte e dell'avanzamento dei piani di azione. Granarolo adotta un processo di gestione integrata dei rischi finalizzato all'identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei principali eventi che possono minacciare il raggiungimento degli obiettivi strategici.

TEMA MATERIAL DI RIFERIMENTO 2023	MACRO CATEGORIA RISCHI	RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHIO	PRINCIPALI PRESIDI
Benessere animale	Reputazione / brand	Danni a reputazione / brand	Rischio di attacco/discredito da parte dell'opinione pubblica (animalisti, vegani, ecc.) con conseguenti perdite economiche rilevanti o danni a reputazione/brand.	<ul style="list-style-type: none"> • Certificazione benessere animale • Formazione ai soci allevatori e ai dipendenti • Monitoraggio, protocolli e procedure di comunicazione che prevedono il coinvolgimento degli stakeholder • Sistemi di certificazione • Codice Etico
Benessere e nutrizione	Consumatori	Capacità di innovare / soddisfare i bisogni dei consumatori	Rischio di inadeguata percezione dei bisogni presenti e futuri dei consumatori e della loro capacità di spesa con conseguente riduzione della market share o incapacità di generare market share incrementale.	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio dell'evoluzione e delle tendenze dei consumi alimentari in Italia e nel mondo • Politiche di differenziazione in termini di offerta di prodotti, di qualità/ prezzo e di posizionamento commerciale • Acceleratore multi azienda per l'innovazione
Benessere e nutrizione	Produzione	Inadeguata capacità di risposta alla domanda dei clienti	Rischio di inadeguata risposta alla domanda dei clienti a causa di inadeguata definizione dei piani di produzione con conseguente diminuzione delle vendite o aumento dei costi di invenduto.	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi e monitoraggio continuo (venduto ed invenduto)
Centralità del consumatore	Consumatori	Capacità di innovare / soddisfare i bisogni dei consumatori	Rischio di inadeguata percezione dei bisogni presenti e futuri dei consumatori e della loro capacità di spesa con conseguente riduzione della market share o incapacità di generare market share incrementale.	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio dell'evoluzione e delle tendenze dei consumi alimentari in Italia e nel mondo • Politiche di differenziazione in termini di offerta di prodotti, di qualità/ prezzo e di posizionamento commerciale • Acceleratore multi azienda per l'innovazione.
Centralità del consumatore	Produzione	Inadeguata capacità di risposta alla domanda dei clienti	Rischio di inadeguata risposta alla domanda dei clienti a causa di inadeguata definizione dei piani di produzione con conseguente diminuzione delle vendite o aumento dei costi di invenduto.	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi e monitoraggio continuo (venduto ed invenduto)
Correttezza dei comportamenti e compliance	Conformità e sicurezza dei prodotti	Cambiamenti normativi e mancata compliance alle normative in materia di sicurezza alimentare	Rischio di cambiamenti normativi sfavorevoli in materia di sicurezza alimentare con conseguenti costi per adeguamenti di carattere procedurale/operativo.	<ul style="list-style-type: none"> • MOG 231 • Sistemi di gestione • Piani di formazione periodica

TEMA MATERIAL DI RIFERIMENTO 2023	MACRO CATEGORIA RISCHI	RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHIO	PRINCIPALI PRESIDI
Correttezza dei comportamenti e compliance	Cyber risk	Cyber risk	Rischio di eventi accidentali o di attacchi informatici che comportano blocco / malfunzionamento del sistema informatico.	<ul style="list-style-type: none"> • Sistema di difesa perimetrale • Sistemi di Network access control (NAC) e di Endpoint Protection • Sistemi di protezione della posta elettronica • Security local admin • Sistemi di protezione delle postazioni (Encryption) e delle reti (segmentazione) • Sistemi per garantire la business continuity • Sistemi di protezione dell'accesso ai dati e alle applicazioni (Multifactor authentication) • Coperture assicurative
Correttezza dei comportamenti e compliance	Data breach	Data breach	Rischio che un soggetto non autorizzato consulti, copi, trasmetta, rubi o utilizzi dati sensibili, protetti o riservati con conseguente divulgazione degli stessi.	<ul style="list-style-type: none"> • Policy per il governo del rischio di non conformità alla normativa in materia di protezione dei dati personali e relative procedure • Soluzione informatica per la classificazione e la protezione dei documenti e delle mail (Azure Information protection)
Correttezza dei comportamenti e compliance	Environment	Cambiamenti normativi e mancata compliance alle normative in materia di Environment	Rischio di cambiamenti normativi sfavorevoli in materia di Environment con conseguenti costi per significativi adeguamenti di carattere procedurale/ operativo.	<ul style="list-style-type: none"> • MOG 231 • Sistemi di gestione • Piani di formazione periodica
Correttezza dei comportamenti e compliance	Frode	Furti e frodi esterne	Rischio furti/appropriazioni indebite da parte di soggetti esterni a danno dell'azienda stessa con conseguente perdite economiche e/o danni reputazionali.	<ul style="list-style-type: none"> • Coperture assicurative • Sistemi di controllo accessi/antifurto
Correttezza dei comportamenti e compliance	Frode	Furti e frodi Interne	Rischio furti/appropriazioni indebite da parte di dipendenti a danno dell'azienda stessa con conseguente perdite economiche e/o danni reputazionali.	<ul style="list-style-type: none"> • Codice etico • Sistema di controlli interni (es. controlli di sistema)
Correttezza dei comportamenti e compliance	Governance	Inefficace implementazione sistemi di governance	Rischio che una inadeguata definizione / comunicazione / applicazione dei sistemi di governance determini decisioni e comportamenti manageriali dannosi per l'azienda nel breve o nel lungo termine.	<ul style="list-style-type: none"> • Comitati interni (Comitati Controllo e Rischi e Comitato Remunerazione) • Aggiornamenti statutari • Sistema di deleghe e procure

TEMA MATERIAL DI RIFERIMENTO 2023	MACRO CATEGORIA RISCHI	RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHIO	PRINCIPALI PRESIDI
Correttezza dei comportamenti e compliance	Health & Safety	Cambiamenti normativi e mancata compliance in materia di salute e sicurezza lavoratori	Rischio di cambiamenti normativi sfavorevoli in materia di Health & Safety con conseguenti costi per significativi adeguamenti di carattere procedurale/ operativo.	<ul style="list-style-type: none"> • MOG 231 • Sistemi di gestione • Piani di formazione periodica
Correttezza dei comportamenti e compliance	Legal & Compliance	Corruzione	Rischio che i responsabili aziendali concordino con un pubblico ufficiale il compimento di un atto contrario al suo ufficio a fronte di denaro o altro con conseguenti sanzioni e/o perdite economiche rilevanti o danni di reputazione.	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico • MOG 231
Correttezza dei comportamenti e compliance	Legal & Compliance	Mancata compliance	Rischio di mancata osservanza di legge, regolamenti o provvedimenti delle Autorità o di norme di autoregolamentazione con conseguenti sanzioni giudiziarie o amministrative (pecuniarie o penali) e/o perdite economiche rilevanti o danni di reputazione.	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico • MOG 231 • Sistemi di gestione • Piani di formazione periodica
Crescita e coinvolgimento dei dipendenti	Capitale umano	Difficoltà a identificare e sviluppare le competenze	Rischio connesso alla difficoltà ad identificare e sviluppare le competenze necessarie per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano strategico.	<ul style="list-style-type: none"> • Sistema di valutazione (G-Perform) • Piani di formazione
Crescita e coinvolgimento dei dipendenti	Capitale umano	Difficoltà ad attrarre talenti e a trattenere ruoli chiave	Rischio connesso alla difficoltà ad attrarre / trattenere talenti / ruoli chiave necessari per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano strategico	<ul style="list-style-type: none"> • Sistema premiale • Politiche di welfare (Well-G) • Piani di formazione
Crescita e coinvolgimento dei dipendenti	Capitale umano	Mancata individuazione di successori in caso di perdita di key people	Rischio connesso alla mancata individuazione di successori in caso di perdita di key people per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano strategico.	<ul style="list-style-type: none"> • Sistema premiale • Politiche di welfare • Piani di formazione • Piani di successione per ruoli chiave
Filiera cooperativa	Approvvigionamento	Scarsità della principale materia prima (latte)	Rischio di scarsità della principale materia prima (LATTE) o di categorie specifiche di latte (es. latte biologico, etc.), anche per effetto del cambiamento climatico, con conseguente interruzione o ritardi nella produzione.	<ul style="list-style-type: none"> • Fissazione di quantità con base periodica (annuale) attraverso contratti con i fornitori

TEMA MATERIAL DI RIFERIMENTO 2023	MACRO CATEGORIA RISCHI	RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHIO	PRINCIPALI PRESIDI
Gestione degli impatti ambientali lungo la value chain	Climate change / Eventi accidentali / catastrofi naturali	Climate change / Eventi accidentali / catastrofi naturali	Rischio di eventi accidentali (es. incendio) e catastrofi naturali (es. terremoto), anche per effetto del cambiamento climatico, con conseguenti danni materiali ai beni (diretti) e danni da interruzione attività (indiretti).	<ul style="list-style-type: none"> • Sistemi di monitoraggio (control room) • Coperture assicurative • Sistemi antincendio
Gestione degli impatti ambientali lungo la value chain	Environment	Cambiamenti normativi e mancata compliance alle normative in materia di Environment	Rischio di cambiamenti normativi sfavorevoli in materia di Environment con conseguenti costi per significativi adeguamenti di carattere procedurale/ operativo.	<ul style="list-style-type: none"> • MOG 231 • Sistemi di gestione • Piani di formazione periodica
Gestione degli impatti ambientali lungo la value chain	Environment	Cambiamenti normativi e mancata compliance alle normative in materia di Environment	Rischio di inquinamento ambientale connesso allo smaltimento dei rifiuti e delle acque derivanti dall'attività industriale / Sversamenti o emissioni inquinanti (Emissioni diretta di gas a effetto serra, scarichi idrici, rifiuti prodotti) con conseguenti perdite economiche rilevanti o danni di reputazione.	<ul style="list-style-type: none"> • Certificazione dei siti produttivi ai sensi delle norme UNI EN ISO 14001 • Per i siti produttivi acquisiti in ambito di operazioni straordinarie è fissato l'obiettivo di certificare UNI EN ISO 14001 entro il termine di 12 mesi dalla data di acquisizione. • MOG 231 • Analisi e monitoraggio continuo (riesame)
Relazione con la catena di fornitura	Approvvigionamento	Fallimento di fornitori strategici	Rischio di interruzione o discontinuità nella fornitura in seguito a default finanziario di un fornitore strategico di materiali diretti (ad esclusione della materia prima latte) con conseguente interruzione o ritardi nella produzione.	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione albo fornitori • Sistema di vendor management
Relazione con la catena di fornitura	Approvvigionamento	Oscillazione del prezzo della principale materia prima (latte)	Rischio di incremento del prezzo della principale materia prima (latte) con conseguente diminuzione della marginalità.	<ul style="list-style-type: none"> • Fissazione di prezzi con base periodica attraverso contratti con i fornitori, (trimestrale / semestrale)
Relazione con la catena di fornitura	Clienti	Concentrazione dei clienti	Rischio di concentrazione dei clienti della GDO in seguito ad operazioni di M&A con conseguente aumento del loro potere contrattuale (in termini di Premi/Promo/Sconti).	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi e monitoraggio continuo del mercato e dei clienti della GDO sia tramite risorse specializzate del Gruppo sia tramite istituti di ricerca • Canali propri di vendita
Relazione con la catena di fornitura	Clienti	Credito commerciale clienti	Rischio di mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla clientela con conseguenti perdite e/o esposizione a potenziali perdite.	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi di affidabilità dei clienti, anche attraverso fonti esterne • Ai clienti con fatturati inferiori ad una soglia minima, richiesta di pagamento alla consegna • Programma di cartolarizzazione dei crediti e cessione pro soluto in Italia e all'estero • Coperture assicurative

TEMA MATERIAL DI RIFERIMENTO 2023	MACRO CATEGORIA RISCHI	RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHIO	PRINCIPALI PRESIDI
Relazione con la catena di fornitura	Conformità e sicurezza dei prodotti	Conformità e sicurezza dei prodotti sul mercato	Rischio di difetto / contaminazione di prodotti immessi sul mercato (a seguito di riscontro di sostanze, principi attivi, batteri, ecc. anche mai accertati) con conseguenti perdite economiche rilevanti o danni di reputazione.	<ul style="list-style-type: none"> • Sistema di Gestione qualità • Piano di sorveglianza su contaminanti e residui • Coperture assicurative • MOG 231
Relazione con la catena di fornitura	Distribuzione (vendite e consegne)	Inefficienza distributiva	Rischio di inefficienza distributiva con conseguente aumento dei costi di distribuzione e/o diminuzione delle vendite a causa di mancate consegne e/o consegne non conformi.	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi e monitoraggio continuo (livello di servizio - KPI di processo)
Relazione con la catena di fornitura	Produzione	Inefficienza produttiva	Rischio di inadeguata applicazione dei piani di produzione, una disottimizzazione o una non efficace gestione dei processi produttivi con conseguente aumento dei costi di produzione.	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi e monitoraggio continuo (efficienza produttiva - KPI di processo)
Relazione con la catena di fornitura	Reputazione / brand	Danni a reputazione / brand	Rischio di attacco/ discredito da parte dell'opinione pubblica (animalisti, vegani, ecc.) con conseguenti perdite economiche rilevanti o danni a reputazione/brand.	<ul style="list-style-type: none"> • Certificazione benessere animale • Formazione ai soci allevatori e ai dipendenti • Monitoraggio, protocolli e procedure di comunicazione che prevedono il coinvolgimento degli stakeholder • Sistemi di certificazione • Codice Etico
Relazione con la catena di fornitura	Riorganizzazioni e ristrutturazioni	Riorganizzazioni e ristrutturazioni	Rischio di mancato raggiungimento degli obiettivi di efficientamento e razionalizzazione attesi a seguito di operazioni di riorganizzazione / ristrutturazione di società / siti produttivi / processi inefficaci con conseguente diminuzione della marginalità.	<ul style="list-style-type: none"> • Piani di efficientamento e razionalizzazione e KPI di monitoraggio
Relazione con la comunità	Nuove tecnologie / innovazione	Nuove tecnologie produttive / innovazione di processo	Rischio di mancata implementazione o implementazione in ritardo di nuove tecnologie produttive / innovazione di processo con conseguente diminuzione della marginalità (aumento dei costi di produzione) o diminuzione delle vendite.	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione tecnica continua delle risorse • Analisi e monitoraggio delle tecnologie esistenti e delle performance produttive • Acceleratore multi azienda per l'innovazione

TEMA MATERIAL DI RIFERIMENTO 2023	MACRO CATEGORIA RISCHI	RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHIO	PRINCIPALI PRESIDI
Salute, sicurezza e benessere dei lavoratori	Eventi epidemici su base globale	Eventi epidemici su base globale	Rischio di eventi epidemici su base globale con conseguente diminuzione delle vendite e/o costi per significativi adeguamenti di carattere procedurale/ operativo.	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio degli sviluppi epidemici di potenziale rischio a livello internazionale • Implementazione di procedure e adozione di DPI a livello nazionale e internazionale • Comitato di Gestione della Crisi per attuare misure specifiche in conformità con le richieste delle autorità competenti • Attivazione Contingency Plan
Salute, sicurezza e benessere dei lavoratori	Health & Safety	Cambiamenti normativi e mancata compliance in materia di salute e sicurezza lavoratori	Rischio di cambiamenti normativi sfavorevoli in materia di Health & Safety con conseguenti costi per significativi adeguamenti di carattere procedurale/ operativo.	<ul style="list-style-type: none"> • MOG 231 • Sistemi di gestione • Piani di formazione periodica
Salute, sicurezza e benessere dei lavoratori	Health & Safety	Infortuni sul lavoro	Rischio di infortuni sul lavoro in seguito ad una inadeguata definizione/ comunicazione dei piani della sicurezza o di una loro incoerente applicazione con conseguenti perdite economiche rilevanti o danni di reputazione.	<ul style="list-style-type: none"> • Certificazione dei siti produttivi ai sensi delle norme UNI EN ISO 45001. • Per i siti produttivi acquisiti in ambito di operazioni straordinarie è fissato l'obiettivo di certificare UNI EN ISO 45001 entro il termine di 6 mesi dalla data di acquisizione. • Coperture assicurative • MOG 231 • Piani di formazione periodica sulla sicurezza • Analisi e monitoraggio continuo (riesame)
Sicurezza alimentare	Conformità e sicurezza dei prodotti	Cambiamenti normativi e mancata compliance alle normative in materia di sicurezza alimentare	Rischio di cambiamenti normativi sfavorevoli in materia di sicurezza alimentare con conseguenti costi per adeguamenti di carattere procedurale/operativo.	<ul style="list-style-type: none"> • MOG 231 • Sistemi di gestione • Piani di formazione periodica
Sicurezza alimentare	Conformità e sicurezza dei prodotti	Conformità e sicurezza dei prodotti sul mercato	Rischio di difetto / contaminazione di prodotti immessi sul mercato (a seguito di riscontro di sostanze, principi attivi, batteri, ecc. anche mai accertati) con conseguenti perdite economiche rilevanti o danni di reputazione.	<ul style="list-style-type: none"> • Sistema di Gestione qualità • Piano di sorveglianza su contaminanti e residui • Coperture assicurative • MOG 231
Sicurezza alimentare	Conformità e sicurezza dei prodotti	Mancata compliance alle normative in materia di etichettatura dei prodotti	Rischio di mancata compliance alle normative su etichettatura dei prodotti con conseguenti sanzioni e/o perdite economiche rilevanti o danni di reputazione.	<ul style="list-style-type: none"> • MOG 231 • Sistemi di gestione qualità (procedura "Verifica e approvazione etichette")

TEMA MATERIALI DI RIFERIMENTO 2023	MACRO CATEGORIA RISCHI	RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHIO	PRINCIPALI PRESIDI
Solidità patrimoniale e generazione di valore	Acquisizioni / Fusioni	Insuccesso di operazione di M&A	Rischio di insuccesso di operazioni di M&A a seguito di allineamento strategico insufficiente (es. unrelated acquisitions) e/o di implementazione e integrazione inefficaci (es. integrazione procedure e sistemi informativi) con conseguente diminuzione delle vendite e della marginalità.	<ul style="list-style-type: none"> • Due diligence (finanziaria, legale e fiscale). Se l'azienda target ha siti produttivi, prevedere ispezioni e assessment sugli aspetti qualità, sicurezza e ambiente
Solidità patrimoniale e generazione di valore	Approvvigionamento	Oscillazione del prezzo della principale materia prima (latte)	Rischio di incremento del prezzo della principale materia prima (latte) con conseguente diminuzione della marginalità.	<ul style="list-style-type: none"> • Fissazione di prezzi con base periodica attraverso contratti con i fornitori, (trimestrale / semestrale)
Solidità patrimoniale e generazione di valore	Cambio	Oscillazione valutaria sfavorevole	Rischio che l'oscillazione valutaria sfavorevole delle valute diverse dall'EURO possa comportare un impatto finanziario negativo sulle transazioni (vendite, acquisti, operazioni finanziarie I/C, operazioni di M&A).	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi e monitoraggio continuo andamento cambi ed esposizione al rischio cambio • Contratti derivati di copertura dal rischio cambio
Solidità patrimoniale e generazione di valore	Concorrenza	Concentrazione dei competitor	Rischio di concentrazione delle imprese leader del settore lattiero-caseario (latte/ yogurt/formaggi freschi) con conseguente aumento del loro potere di mercato (in termini di quote di mercato).	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi e monitoraggio continuo del mercato e dei competitor nei paesi di interesse sia tramite risorse specializzate del Gruppo sia tramite istituti di ricerca e provider di servizi di analisi informazione
Solidità patrimoniale e generazione di valore	Consumatori	Capacità di innovare / soddisfare i bisogni dei consumatori	Rischio di inadeguata percezione dei bisogni presenti e futuri dei consumatori e della loro capacità di spesa con conseguente riduzione della market share o incapacità di generare market share incrementale.	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio dell'evoluzione e delle tendenze dei consumi alimentari in Italia e nel mondo • Politiche di differenziazione in termini di offerta di prodotti, di qualità/ prezzo e di posizionamento commerciale • Acceleratore multi azienda per l'innovazione
Solidità patrimoniale e generazione di valore	Costo del debito	Rialzo tassi di interesse	Rischio di rialzo dei tassi di interesse con conseguente impatto sui finanziamenti a tasso variabile in essere e sui flussi di cassa (interessi passivi).	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi e monitoraggio continuo andamento tassi di interesse ed esposizione al rischio interesse • Contratti derivati di copertura di parte del debito

TEMA MATERIAL DI RIFERIMENTO 2023	MACRO CATEGORIA RISCHI	RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHIO	PRINCIPALI PRESIDI
Solidità patrimoniale e generazione di valore	Country risk	Instabilità politica, sociale ed economica	Rischio che l'instabilità di fattori politici, sociali ed economici dei paesi non appartenenti all'area Euro (tasso di disoccupazione, livello di fiducia dei consumatori, andamento del reddito disponibile delle famiglie e dei consumi etc...) possano compromettere la strategia di internazionalizzazione e i conseguenti obiettivi di crescita delle vendite.	<ul style="list-style-type: none"> Monitoraggio evoluzione contesto politico, sociale ed economico nei paesi di interesse sia tramite risorse specializzate del Gruppo sia tramite provider di servizi di analisi informazione
Solidità patrimoniale e generazione di valore	Country risk	Limitazione accesso ai mercati	Rischio che limitazioni all'accesso a mercati e/o alle esportazioni in paesi non appartenenti all'area Euro (in seguito all'introduzione di dazi o altre misure restrittive) possano compromettere la strategia di internazionalizzazione e i conseguenti obiettivi di crescita delle vendite.	<ul style="list-style-type: none"> Analisi dell'evoluzione politica e normativa nei paesi di interesse tramite esperti
Solidità patrimoniale e generazione di valore	Disponibilità di risorse finanziarie	Disponibilità di risorse finanziarie adeguate a sostenere la crescita	Rischio di indisponibilità/insufficienza delle risorse finanziarie con conseguente mancato sostegno alla crescita del Gruppo.	<ul style="list-style-type: none"> Sistema di ottimizzazione della gestione finanziaria Analisi e monitoraggio continuo della liquidità prospettica e degli indici finanziari riferiti ad indicatori di redditività (EBITDA), indebitamento netto, patrimonio netto e oneri finanziari
Solidità patrimoniale e generazione di valore	Internazionalizzazione	Internazionalizzazione	Rischio che una inefficace penetrazione in nuovi mercati possa compromettere la strategia di internazionalizzazione e i conseguenti obiettivi di crescita delle vendite.	<ul style="list-style-type: none"> Analisi e monitoraggio continuo dei clienti dei nuovi mercati Canali propri di vendita (anche attraverso consociate)
Solidità patrimoniale e generazione di valore	Nuove tecnologie / innovazione	Nuove tecnologie produttive / innovazione di processo	Rischio di mancata implementazione o implementazione in ritardo di nuove tecnologie produttive / innovazione di processo con conseguente diminuzione della marginalità (aumento dei costi di produzione) o diminuzione delle vendite.	<ul style="list-style-type: none"> Formazione tecnica continua delle risorse Analisi e monitoraggio delle tecnologie esistenti e delle performance produttive Acceleratore multi azienda per l'innovazione
Solidità patrimoniale e generazione di valore	Reputazione / brand	Danni a reputazione / brand	Rischio di attacco/discredito da parte dell'opinione pubblica (animalisti, vegani, ecc.) con conseguenti perdite economiche rilevanti o danni a reputazione/brand.	<ul style="list-style-type: none"> Certificazione benessere animale Formazione ai soci allevatori e ai dipendenti Monitoraggio, protocolli e procedure di comunicazione che prevedono il coinvolgimento degli stakeholder Sistemi di certificazione Codice Etico

1.5 Tutela della legalità e prevenzione della corruzione

In linea con le indicazioni del D.Lgs. 231/2001 le Società del Gruppo hanno adottato il “Modello di organizzazione, gestione e controllo” (MOG) volto alla prevenzione dei reati previsti dalla normativa. L'impegno del Gruppo anche contro i reati di corruzione, si basa pertanto sull'adozione ed efficace attuazione del MOG che consente di limitare il rischio di commissione del reato nelle sue forme attive e passive mediante un sistema strutturato di procedure e le attività di controllo dedicate.

Il Gruppo si è inoltre dotato di un Codice Etico che individua le linee di indirizzo suggerite a tutti coloro che operano in suo nome e per suo conto nella gestione delle relazioni con i principali stakeholder aziendali. La nomina di organi sociali che si integrano tra loro, in accordo alle disposizioni del Codice di Autodisciplina, permette di soddisfare al meglio le aspettative di tutti gli stakeholder (a partire da dipendenti, consumatori, clienti, comunità in cui Granarolo opera).

Il MOG di Granarolo S.p.A. è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 marzo 2005 e aggiornato nella sua formulazione e adeguato rispetto alla normativa in vigore con successive delibere del 16 novembre 2010, 14 luglio 2011, 25 gennaio 2013, 29 novembre 2013, 14 marzo 2016, 22 marzo 2017, 21 marzo 2018, 3 dicembre 2021, 7 febbraio 2023. Il Consiglio di Amministrazione dell'8 aprile 2022 ha rinnovato l'Organismo di Vigilanza della Società per il triennio 2022-2024 fino all'Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024, nominando:

- Pierluigi Morara, quale componente esterno nel ruolo di Presidente;
- Giuseppe Carnesecchi, quale componente esterno;
- Francesca De Santis, quale membro interno in qualità di Responsabile Governance Risk and Compliance.

Le attività dell'Organismo riguardano le verifiche previste dal piano di audit definite annualmente dallo stesso in merito all'osservanza del modello organizzativo ex d.lgs 231/2001 e l'esame dei flussi informativi inviati periodicamente a cura delle funzioni aziendali competenti.

Nel corso del 2023 l'Organismo di Vigilanza ha svolto 6 riunioni.

Anche alcune società controllate da Granarolo S.p.A. (Venchiaredo e Zero4 Logistica) hanno approvato un proprio Modello di Organizzazione e Controllo, rilevante ai fini della prevenzione dei reati, secondo quel che prevede il D.lgs. 231/2001 e nominato i rispettivi Organismi di Vigilanza.

GRI 2-26

In ottemperanza a quanto stabilito dal d.lgs. n. 24/2023 in materia di whistleblowing nel corso del 2023:

- è stata implementata una piattaforma per gestire le segnalazioni che garantisce la riservatezza dell'identità segnalante, nonché del contenuto della segnalazione e della documentazione ad essa correlata, tramite il ricorso a strumenti di crittografia. La piattaforma è fruibile da tutti i device (PC, Table, Smartphone) ed è disponibile sia sulla pagina Internet che sulla Intranet aziendale;
- è stata predisposta la procedura “whistleblowing”, che fornisce informazioni sul canale, sulle procedure e sui requisiti per effettuare le segnalazioni interne ed esterne. La procedura è stata pubblicata sia sulla pagina Internet e Intranet aziendale, nella pagina di accesso alla piattaforma;
- la gestione del canale di segnalazione interno è stata affidata al Direttore Generale. Il direttore valuta caso per caso se coinvolgere altre funzioni aziendali, al fine di rispondere alle segnalazioni.

Anche alcune società controllate da Granarolo S.p.A. (Venchiaredo e Zero4 Logistica) hanno implementato una propria piattaforma, secondo quel che prevede il d.lgs. n. 24/2023 e nominato i rispettivi responsabili della gestione del canale interno.

GRI 205-3

Infine, con particolare riguardo all'impegno profuso nella lotta alla corruzione si evidenzia che nel corso del 2023 non sono stati segnalati casi di corruzione in nessuna delle Società del Gruppo.

ZOOM

Per consultare i Modelli di organizzazione, gestione e controllo e i componenti degli Organismi di Vigilanza delle società del Gruppo Granarolo che hanno adottato un proprio MOG si rimanda al sito aziendale sezione

www.gruppogranarolo.it/azienda/corporate-governance

Per l'accesso alla piattaforma whistleblowing delle società del Gruppo Granarolo tenute all'adozione della normativa si rimanda al sito aziendale sezione

Whistleblowing | Gruppo Granarolo



IL NOSTRO ESSERE DI OGGI E DI DOMANI: LA CRESCITA SOSTENIBILE, I SOCI ALLEVATORI, I DIPENDENTI





2

**GARANTIRE
LA SOSTENIBILITÀ
ECONOMICA
RAFFORZANDO
LA COMPETITIVITÀ**





A blue-tinted photograph of a paper mill. The image shows various pieces of machinery, including rollers and conveyor belts, with a large blue graphic overlay consisting of several overlapping shapes. The text is centered over the image.

GARANTIRE LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA
RAFFORZANDO LA COMPETITIVITÀ

OBIETTIVI

AMBITI	OBIETTIVI 2023	STATO AVANZAMENTO	NUOVI OBIETTIVI 2024
ACQUISIZIONE DI ASSET E PARTNERSHIP STRATEGICHE	<p>Inizio commercializzazione Parmigiano Reggiano prodotto a Castelfranco Emilia</p> <p>Entrata di Fondo Nazionale Strategico ed Enpaia</p> <p>Obiettivo 50 milioni di fatturato in USA anche attraverso acquisizioni</p> <p>Focus logistica da mantenere e rinforzare in chiave di ulteriore efficientamento</p>	<p>Commercializzazione Parmigiano Reggiano di Castelfranco all'estero</p> <p>Avvio attività in sinergia con nuovi soci</p> <p>Stati Uniti + Canada: raggiunti di 50 milioni di fatturato</p> <p>Iniziato un percorso di incremento della saturazione sui trasporti primari e secondari</p>	<p>A ottobre partenza del nuovo caseificio di Gioia del Colle con focus su formaggi freschi pugliesi</p> <p>Affitto del ramo d'azienda di Latte Maremma</p> <p>Stati Uniti + Canada: obiettivo 60 milioni di fatturato</p> <p>Fase 2 del percorso di incremento saturazione sui trasporti primari e secondari</p>
INTERNAZIONALIZZAZIONE E RAFFORZAMENTO DELLA PENETRAZIONE DEI MERCATI INTERNAZIONALI IN ESPANSIONE	<p>40% del fatturato all'estero</p> <p>Ulteriore consolidamento quota export dairy attraverso valorizzazione del dairy Made in Italy</p>	<p>38% del fatturato all'estero</p> <p>Crescita quota export</p>	<p>40% del fatturato all'estero</p> <p>Cina: nuova piattaforma distributiva</p>
INNOVAZIONE DI PROCESSO E DI PRODOTTO (LATO TRASFORMAZIONE)	<p>Lancio yogurt Oh My Yomo! con nuovi gusti e Oh My Yomo! cheese cake</p> <p>Lancio gamma Granarolo High Protein (mozzarella, stracchino, ricotta, bevande UHT)</p> <p>Lancio Granarolo Kefir proteico da bere</p> <p>Lancio Granarolo burrata</p> <p>Lancio nuggets e ravioli vegan a marchio Unconventional</p>	<p>Effettuati nuovi lanci sul brand Yomo</p> <p>Ottime performance di volumi e valori per la linea High Protein (latte, burrata, barrette, creme spalmabili)</p> <p>Lancio stracchino Kefir</p> <p>Produzione burrata nello stabilimento di Usmate Velate</p> <p>Lancio Nuggets a marchio Unconventional</p>	<p>Estensione della gamma Oh My Yomo!</p> <p>Estensione di gamma per la linea High Protein (focus anche su Granarolo Next con 0 zuccheri aggiunti e 0 lattosio)</p> <p>Produzione di burrata e straciatella nel nuovo caseificio di Gioia del Colle</p> <p>Lancio Fish Nuggets 100% vegetali e Falafel Unconventional</p>
BRAND AWARENESS E REPUTATION MONITORING A PRESIDIO DELLA QUALITÀ, DEL MADE IN ITALY E DELLA TIPICITÀ	<p>Inizio lavori sull'Innovation Center</p> <p>Campagna tv e digital Granarolo Benessere Accadì con il testimonial pluricampione Gregorio Paltrinieri</p> <p>Campagna tv e digital per rilancio brand Yomo</p> <p>7 fiere nel 2023 in Italia e all'estero</p>	<p>Continuano i lavori sull'Innovation Center</p> <p>Campagna tv e digital Granarolo Benessere con il testimonial pluricampione Gregorio Paltrinieri</p> <p>Rilancio brand Yomo</p> <p>Partecipazione alle 7 fiere previste nel corso del 2023</p>	<p>Proseguimento lavori Innovation Center</p> <p>Campagna tv e digital Granarolo Benessere con il testimonial pluricampione Gregorio Paltrinieri</p> <p>Nuova campagna Oh My Yomo!</p> <p>12 fiere nel 2024 in Italia e all'estero</p>
PRESIDIO DELLA SUPPLY CHAIN ORIENTATO AL RISPETTO DEI PARAMETRI ESG	<p>Estensione questionario sui fornitori principali</p>	<p>Questionario quali quantitativo sottoposto ai principali fornitori del Gruppo</p>	<p>Avviamento piattaforma fornitori per KPI ESG</p>

Agli eventi socio-economici che già erano noti quali la Brexit, la guerra commerciale USA-Cina, le sanzioni verso l'Iran, si sono aggiunte prima le conseguenze della pandemia, poi l'inflazione delle materie prime, cominciata già a fine 2021 che ha provato tutte le filiere energivore e agroalimentari, le due guerre in Ucraina e nella Striscia di Gaza che rischiano di avere grandi impatti su molte altre nazioni.

Le imprese italiane agroalimentari si sono confrontate, tra il 2022 e l'inizio del 2023, con difficoltà come l'innalzamento di tutte le materie prime agricole (soia, frumento ...), dell'energia e del metano, della plastica e della carta.

Il valore dell'export agroalimentare italiano ha tenuto ed è in ripresa. Molte sono dunque le aziende come Granarolo che, vista la costante stagnazione interna, hanno deciso di puntare anche sull'estero per trovare sbocchi per i propri prodotti, i risultati 2023 sono migliori di quelli dell'anno precedente e il piano strategico 2024-2027 presentato agli azionisti conferisce prospettive di maggior efficientamento e crescita.

Tra i prodotti che si esportano maggiormente ci sono formaggi e latticini, che crescono in termini di consumi, con una crescita significativa anche fuori dall'Europa.



2.1 Settore lattiero-caseario: andamenti nell'anno

Il 2023 è stato l'anno più caldo mai registrato da quando si effettuano le misurazioni. Fenomeni estremi si sono registrati ovunque nel mondo, dal Nordamerica all'Asia, dal Brasile all'Europa. I media hanno riportato notizie di incendi, alluvioni, tempeste: ma i danni del clima colpiscono di più proprio i Paesi che hanno inquinato e inquinano meno. Non solo: quelli che storicamente hanno contribuito di più alle emissioni sono restii ad accettare le responsabilità storiche, come dimostrato dal contrastato avvio del **fondo per il loss and damage**, per le compensazioni di perdite e danni, creato alla COP27, la conferenza sul clima dell'Onu di Sharm el Sheik, per risarcire le devastazioni.

Si pensi al ciclone del Mozambico e alluvioni monsoniche in Malesia, alle alluvioni in Cina, alla siccità che ha colpito tutta l'Europa, a fenomeni estremi come la siccità della Catalogna, che dura da decenni, alle alluvioni in Emilia Romagna e in Toscana, solo per citare alcuni degli ultimi eventi climatici estremi cui abbiamo assistito nell'anno.

Agricoltura e allevamento, in ogni parte del mondo ne hanno risentito.

Nonostante una situazione ancora difficile tra costi di produzione, tassi d'interesse e inflazione ancora elevati, e l'impegno sempre maggiore richiesto agli allevamenti in termini di sostenibilità ambientale, **nel corso del 2023 il settore lattiero-caseario mondiale ed in particolare quello europeo hanno confermato la loro resilienza.**

Dopo una fase di iperinflazione e prezzi record la maggior parte delle materie prime food ed energetiche, tra la fine del 2022 e la prima parte del 2023, registrano trend deflattivi.

COSTO MATERIE PRIME

OTTOBRE 2023 VS OTTOBRE 2022	
Mais CME	-29%
Frumento Tenero CME	-35%
Soia CME	-8%
Gas Naturale	-70%
Energia Elettrica	-43%

Si tratta principalmente di deflazione da domanda, l'offerta per molte materie prime resta infatti limitata e ostaggio di crisi climatiche e di costi produttivi ancora elevati (rispetto al pre-crisi gas ed energia registrano ancora livelli di prezzo del +160%). Nel mondo, ma soprattutto in Europa diversi sono gli ammanchi produttivi. La produzione di mais in UE rimane del 10% inferiore rispetto alla media 2017-2021, la produzione di frumento in UE cala dello 0,1% e la produzione di latte nel 2023 aumenta solo dello 0,3% (rispetto ad una media pre-crisi superiore all'1%) e lascia poco spazio all'incremento delle trasformazioni. Le scorte rimangono quindi limitate e faticano a ricostruirsi dopo gli shock degli anni passati. Le scorte di SMP (latte scremato in polvere) sono previste in calo di oltre il 20%. I prezzi faticano così a consolidare i trend deflattivi e rimangono più elevati rispetto al pre-crisi.

COSTO MATERIE PRIME

OTTOBRE 2023 VS MEDIA 2019-2020

Mais, soia, burro e latte spot	+40%
SMP (polvere di latte scremato)	+11%
Edamer e WMP (polvere di latte intero)	+25%
Frumento	+9%

I mercati mostrano un elevato grado di complessità e rimangono esposti alla volatilità derivante, oltre che dal clima, dal contesto macroeconomico incerto, da fenomeni speculativi, da politiche commerciali e da crisi geopolitiche.

Nel mondo durante il 2023, le produzioni di latte vaccino sono aumentate complessivamente di un +1,26% rispetto al 2022.

PRODUZIONE LATTE MONDIALE

(000' t)	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Δ % 23 vs 22
Produzione Latte	594.498	611.142	627.250	632.580	642.466	655.920	658.320	666.620	1,26%
• di cui Latte Vaccino	497.730	509.009	519.719	524.409	532.245	544.070	544.150	549.770	1,03%
• di cui Altre tipologie Latte	96.768	102.133	107.531	108.171	110.221	111.850	114.170	116.830	2,33%

Aggiornato al 20/12/2023 Fonte: USDA.



Nel triennio 2021/2023 la produzione europea è aumentata di circa lo 0,11% durante il 2022 rispetto al 2021 e di circa lo 0,26% durante il 2023 rispetto al 2022. La Germania mantiene un ritmo di raccolta in linea rispetto agli anni passati, mentre l'Italia e la Francia mostrano un calo rispetto agli anni precedenti. Tra gli elementi a discapito della crescita sono da segnalare certamente l'incertezza del panorama geopolitico con conseguente crisi energetica e prezzi elevati dei mangimi. Ne consegue la riduzione del numero di capi dovuta agli aumenti delle macellazioni.

Durante il 2023 la produzione di latte in Italia ha registrato un calo complessivo di circa il -1,06 %. La Germania si conferma il maggior produttore di latte, con una quota di oltre il 22%, seguito dalla Francia. L'Italia, i Paesi Bassi e la Polonia occupano le posizioni immediatamente successive.

Di seguito dettaglio:

PRODUZIONE LATTE UE27 2022

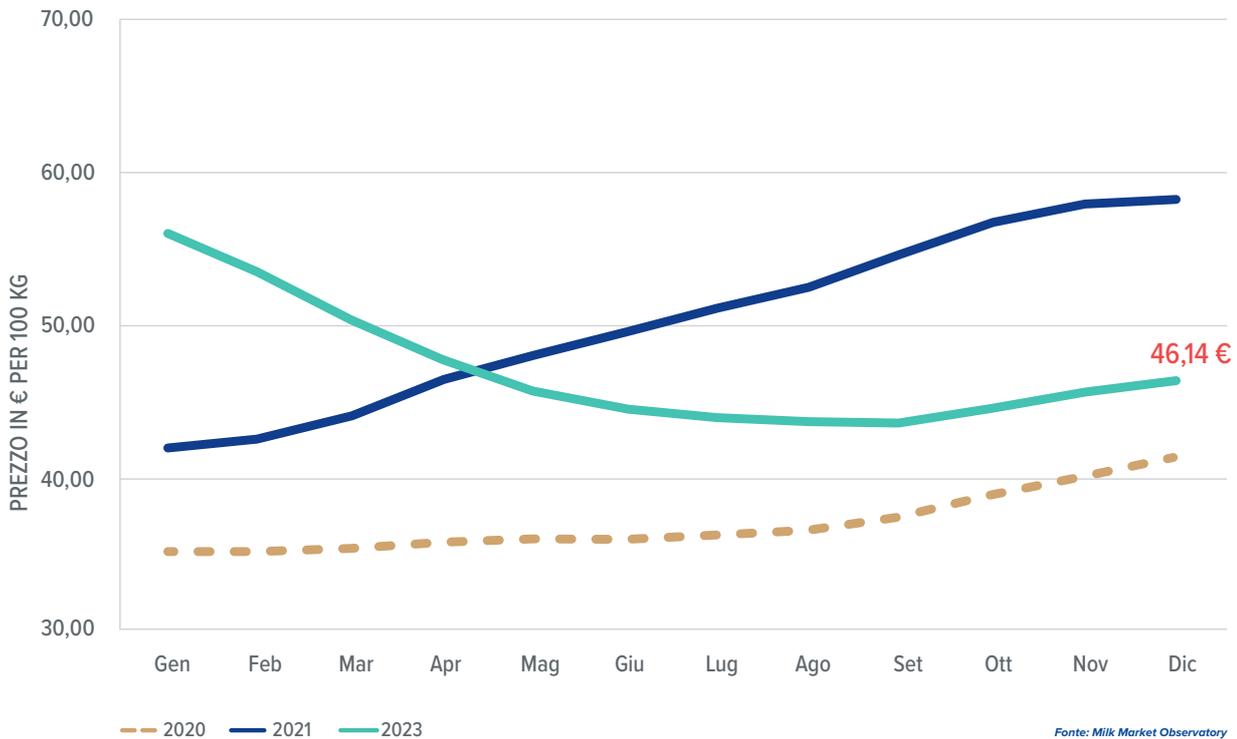
PAESE	000' t	%
Germania	32.474	22,39%
Francia	23.529	16,22%
Paesi Bassi	13.961	9,63%
Italia	12.890	8,89%
Polonia	12.936	8,92%
Irlanda	8.912	6,14%
Spagna	7.325	5,05%
Danimarca	5.699	3,93%
Belgio	4.660	3,21%
Altri	22.267	15,35%
TOTALE	145.029	

Fonti: Fas Usda, Gtis, Clal, Eurostat, Agea



Come noto, il prezzo medio del latte europeo nel 2023 è stato superiore, nei primi mesi dell'anno, rispetto al 2022. Successivamente il prezzo del latte europeo è calato ed è stato inferiore rispetto al 2022.

UE27 - PREZZO MEDIO PONDERATO DEL LATTE ALLA STALLA (IVA esclusa, qualità compresa)



La media del latte alla stalla nel 2023 è superiore di circa il 4% rispetto al 2022 e la media del latte spot è inferiore.

La produzione di latte in Europa rimane ostacolata dal calo del numero dei capi, sempre meno compensato dall'aumento delle rese. A pesare, oltre alle politiche di riduzione delle emissioni, sono anche gli ancora elevati costi degli input produttivi (energia e mangimi in primis) e un meteo sfavorevole per lo sviluppo dei pascoli.



La Commissione Europea, nell'ultimo "medium-term outlook", prevede una produzione latte UE nel 2024 di 152,6 milioni di tonnellate, in crescita solo dello 0,5% rispetto al 2023, un tasso ancora ben inferiore rispetto al tasso di crescita medio 2010-2020 dell'1,4%. Il numero dei capi è previsto calare dello 0,7%, le rese sono invece previste aumentare dell'1,3%, rispetto ad un tasso di crescita medio annuale tra il 2010 e il 2020 di oltre il 2%. Il dipartimento dell'agricoltura USA (USDA) prevede addirittura un calo produttivo UE dello 0,1% rispetto al 2023.

Il Gruppo riduce il numero di allevamenti ma ottimizza le rese, in coerenza con il piano di transizione ecologica e digitale e con la robotizzazione delle stalle che consentono maggiori controlli sulle razioni alimentari, i fattori di produzione e i gas emessi.

2.2 Principali risultati del 2023

Il fatturato consolidato del 2023 si attesta a 1.617 milioni di euro, in incremento rispetto all'anno precedente di 122 milioni di euro (+8,2%).

La variazione del fatturato a perimetro costante e al netto dell'effetto cambi, pari al +8,3%, deriva principalmente dall'effetto dell'incremento dei listini applicati ai clienti per compensare l'inflazione sulle materie prime e sull'energia. L'effetto positivo è in parte neutralizzato dal calo dei volumi (pari a circa il -0,5%).

Il margine operativo lordo (EBITDA) del Gruppo si attesta a 94,0 milioni di euro, pari al 5,8% dei ricavi; l'EBITDA calcolato senza gli impatti del principio IFRS 16 si attesta a **77,0 milioni** pari al 4,8% dei ricavi, in incremento rispetto al 2022 di 26,5 milioni di euro (+53%).

Il risultato operativo (EBIT) si attesta a 32,3 milioni di euro, pari al 2,0% dei ricavi di vendita; l'EBIT calcolato senza gli impatti del principio IFRS 16 si attesta a **29,9 milioni di euro pari al 1,8%** dei ricavi di vendita.

Il risultato netto dell'esercizio registra un utile pari a 9,2 milioni di euro.

La **Posizione Finanziaria Netta** si attesta pari a 178,4 milioni di euro; la Posizione Finanziaria Netta senza gli impatti del principio IFRS 16 si attesta a **129,5 milioni** di euro, in decremento di 105 milioni di euro rispetto allo stesso dato al 31 dicembre 2022, riflettendo principalmente l'impatto positivo derivante dall'aumento di capitale di 160 milioni di euro finalizzato in giugno 2023, al netto dell'attività di investimento per circa 30 milioni di euro e dell'aumento delle passività finanziarie per oltre 14 milioni di euro per effetto delle variazioni di perimetro.



CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO GRUPPO GRANAROLO (MIGLIAIA DI EURO)

VALORE	31/12/2023	%	31/12/2022	%	DELTA 2023 VS 2022
Ricavi delle vendite	1.616.829	100,0%	1.494.637	100,0%	8,2%
Costi diretti di produzione	(1.284.043)	(79,4%)	(1.216.812)	(81,4%)	5,5%
Margine di contribuzione	332.785	20,6%	277.825	18,6%	19,8%
Costi di vendita, marketing e commerciali	(170.603)	(10,6%)	(158.390)	(10,6%)	7,7%
Costi di struttura	(75.827)	(4,7%)	(63.455)	(4,2%)	19,5%
Altri proventi ed oneri	7.621	0,5%	10.768	0,7%	(29,2%)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	93.977	5,8%	66.748	4,5%	40,8%
Margine Operativo Lordo (EBITDA) senza effetto IFRS 16	76.967	4,8%	50.444	3,4%	52,6%
Ammortamenti marchi	(2.646)	(0,2%)	(2.967)	(0,2%)	(10,8%)
Ammortamento altre immobilizzazioni immateriali	(9.790)	(0,6%)	(8.163)	(0,5%)	19,9%
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	(46.982)	(2,9%)	(47.063)	(3,1%)	(0,2%)
Perdite di valore	(49)	(0,0%)	(248)	(0,0%)	(80,3%)
Proventi / (oneri) non ricorrenti	(2.228)	(0,1%)	(3.865)	(0,3%)	(42,3%)
Risultato Operativo (EBIT)	32.283	2,0%	4.442	0,3%	626,7%
Risultato Operativo (EBIT) senza effetto IFRS 16	29.902	1,8%	3.003	0,2%	895,7%
Proventi / (oneri) finanziari	(23.876)	(1,5%)	(9.266)	(0,6%)	157,7%
Utili / (perdite) su cambi netti	(598)	(0,0%)	(158)	(0,0%)	278,7%
Oneri per attualizzazione benefici a dipendenti	(448)	(0,0%)	(117)	(0,0%)	n.s.
Proventi / (oneri) su partecipazioni	0	0,0%	(580)	(0,0%)	(100,0%)
Risultato ante imposte	7.360	0,5%	(5.679)	(0,4%)	(229,6%)
Imposte sul reddito	1.809	0,1%	7.734	0,5%	(76,6%)
Risultato netto dell'esercizio	9.169	0,6%	2.055	0,1%	346,1%
Risultato netto dell'esercizio senza effetto IFRS 16	8.007	0,5%	2.181	0,1%	267,1%

EBITDA ed EBIT non sono identificati come misure contabili univoche, né nell'ambito dei Principi Contabili Italiani, né in quello degli IFRS adottati dall'Unione Europea. Pertanto, la determinazione quantitativa degli stessi potrebbe non essere univoca e il criterio di determinazione adottato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri Gruppi, e, quindi, il suo valore potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

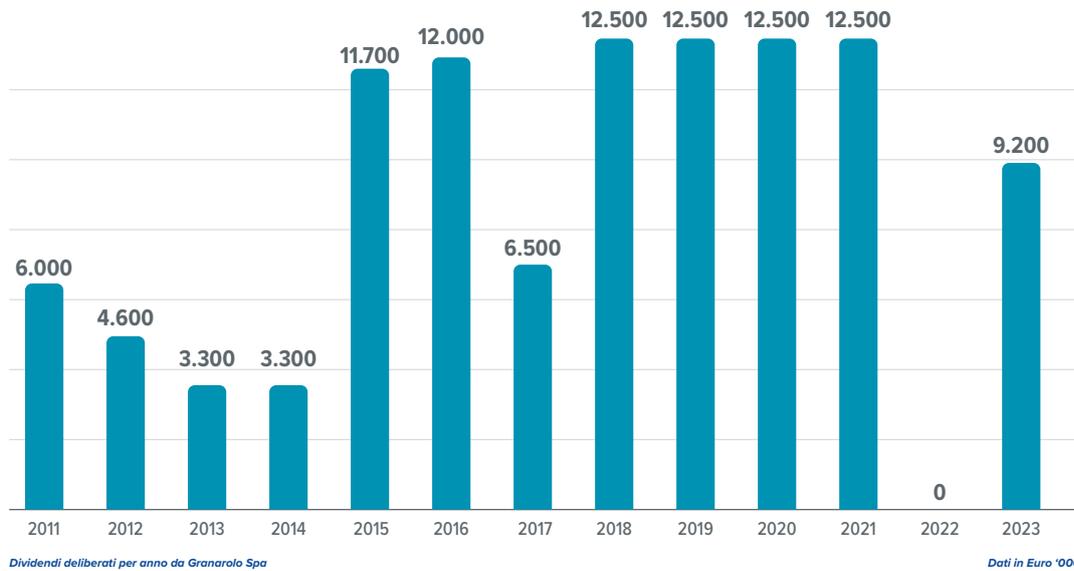
Si riporta di seguito lo schema della Situazione Patrimoniale e Finanziaria riclassificata che evidenzia il capitale investito netto complessivo e le corrispondenti fonti di finanziamento: da apporti di capitale (Patrimonio Netto) e da indebitamento finanziario, evidenziando per i principali KPI i dati senza l'applicazione dell'IFRS 16 per i leasing operativi.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO GRUPPO GRANAROLO (MIGLIAIA DI EURO)			
VALORE	31/12/2023	31/12/2022* (RIESPOSTO)	VARIAZIONE
Marchi a vita utile indefinita	59.625	59.625	-
Marchi a vita utile definita	17.636	20.237	(2.601)
Avviamento	111.406	111.397	9
Immobilizzazioni immateriali	76.704	34.986	41.718
Diritto d'uso attività materiali	34.815	125.400	(90.585)
Immobilizzazioni materiali	406.130	334.493	71.637
Partecipazioni in società controllate e altre imprese	3.027	3.130	(103)
Altre attività non correnti	9.252	10.039	(787)
Totale immobilizzato	718.595	699.307	19.288
Rimanenze di magazzino	185.009	152.030	32.979
Crediti commerciali	122.781	136.419	(13.638)
Debiti commerciali	(480.900)	(477.634)	(3.266)
Capitale circolante netto commerciale	(173.110)	(189.184)	16.075
Debiti verso il personale e istituti previdenziali	(20.189)	(19.257)	(932)
Altre attività	23.010	20.138	2.872
Altre passività	(19.307)	(19.337)	29
Debiti e crediti tributari e fiscalità differita	37.131	35.765	1.366
Totale altre attività e passività	20.646	17.310	3.335
TFR	(12.857)	(14.586)	1.729
Fondi per rischi ed oneri	(15.250)	(12.181)	(3.069)
Totale fondi	(28.107)	(26.767)	(1.340)
Capitale investito netto	538.024	500.666	37.358
Attività e passività destinate alla vendita	930	1.002	(72)
Capitale investito netto complessivo	538.954	501.668	37.286
Patrimonio netto	360.586	203.308	157.279
Indebitamento finanziario a M/L termine	355.996	127.841	228.155
Indebitamento finanziario a breve termine	192.824	449.304	(256.480)
Attività finanziarie e disponibilità liquide	(370.452)	(278.785)	(91.667)
Posizione finanziaria netta	178.368	298.360	(119.992)
Posizione finanziaria netta senza effetto IFRS 16	(129.529)	(235.376)	105.847
Mezzi propri e Indebitamento	538.954	501.668	37.287

*Si segnala che: i dati delle passività finanziarie al 31.12.2022 sono stati riesposti a seguito dell'ottenimento di tutti i waiver, riportando le scadenze contrattuali dei finanziamenti; la PPA di Cuomo è stata rivista a seguito dell'acquisto del 100% della società Industrie Latticini Cuomo.

A maggio 2024 è stata approvata dall'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di un dividendo pari a 7 milioni di Euro.

TREND DIVIDENDI NEL PERIODO 2011 - 2023



Il valore economico generato e distribuito

GRI 201-1

I proventi derivanti dalla gestione caratteristica (vendita di prodotti e servizi) e da quella accessoria (partecipazioni e altre attività finanziarie) rappresentano il valore economico generato dall'impresa, che viene in massima parte distribuito tra gli stakeholder con i quali il Gruppo si rapporta a vario titolo nella sua operatività quotidiana.

Tale ricchezza serve a remunerare gli stakeholder che hanno intrattenuto con l'azienda rapporti economicamente rilevanti e che hanno apportato risorse quali lavoro, investimenti, prestiti, servizi di pubblica utilità, programmi di utilità sociale, ecc. contribuendo, di fatto, a generare la ricchezza economica di Granarolo.

Il valore economico che rimane è trattenuto dal "sistema aziendale" stesso, con l'accantonamento di risorse necessarie allo sviluppo dell'organizzazione (riserve e ammortamenti). La crescita avviene attraverso autofinanziamento. Questa logica di calcolo fa emergere quanto gli stakeholder del Gruppo siano stati coinvolti in una distribuzione positiva del valore prodotto.



Granarolo ha effettuato il calcolo del valore generato e distribuito secondo l'impostazione prevista dal GRI Standard, definendo dunque le dimensioni del valore economico distribuito: costi operativi, retribuzioni e benefit, pagamenti ai fornitori di capitale, pagamenti alla pubblica amministrazione, investimenti nella comunità. I dati sul valore economico generato e distribuito sono stati desunti dal bilancio d'esercizio.

GRI 201-1

II VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO (IN MLN EURO)

	2023	2022	ELEMENTI CONSIDERATI NELLA VOCE
Valore economico direttamente generato	1.640,8	1.512,5	
Ricavi	1.640,81	1.512,5	Vendite nette più ricavi da investimenti finanziari e vendita di beni
Valore economico distribuito	1.578,2	1.479,3	
Costi operativi	1.389,05	1.309,2	Include, tra l'altro, pagamenti a fornitori, royalty, agevolazioni di pagamento
Retribuzioni e benefit	141,98	133,3	Uscite monetarie per i dipendenti (comprese spese correlate, veicoli in dotazione, assistenza sanitaria, ma escluse le spese relative alla formazione e similari)
Pagamenti ai fornitori di capitale	42,17	32,0	Tutti i pagamenti ai fornitori di capitale dell'organizzazione
Pagamenti alla Pubblica Amministrazione	3,32	3,6	Imposte e tasse lorde
Investimenti nella comunità	1,64	1,1	Contributi volontari e investimenti di fondi nella comunità (incluse donazioni, finanziamenti a partiti politici, ...)
Valore economico trattenuto	62,7	33,2	



Le sfide del piano strategico

A marzo 2023 è stato sottoscritto un accordo di investimento per un aumento di capitale di Euro 160 milioni di Euro, con contestuale ingresso nell'azionariato di Granarolo S.p.A. di Patrimonio Rilancio - Fondo Nazionale Strategico (FNS), gestito da Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e di Enpaia, l'Ente Nazionale di Previdenza per gli addetti e gli impiegati in Agricoltura.

L'operazione di rafforzamento patrimoniale è stata funzionale alla realizzazione del **piano strategico 2024-2027 del Gruppo Granarolo**, che prevede sia importanti obiettivi di crescita organica sia operazioni straordinarie finalizzate al rafforzamento del posizionamento competitivo del gruppo in Italia e all'estero.

Si tratta di un investimento straordinario di patrimonializzazione. Gli obiettivi che la Società intende raggiungere attraverso la realizzazione del nuovo piano sono:

1. consolidare e incrementare la propria presenza sul mercato nazionale tramite la trasformazione digitale e l'innovazione della filiera del prodotto,
2. rafforzare il proprio posizionamento a livello internazionale,
3. innovare per anticipare nuove soluzioni di prodotto in un mercato in continua evoluzione.



FABBRICA DEL FUTURO:

INNOVAZIONE DI PRODOTTO,
PROCESSO, PACKAGING ANCHE
ATTRAVERSO DIGITALIZZAZIONE/
INTELLIGENZA ARTIFICIALE



OBIETTIVI:

- OTTIMIZZAZIONE COMPETITIVITÀ E VALORIZZAZIONE DEL LATTE DI FILIERA
- MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ PERCEPITA MISURATA ANCHE SU NUOVI BISOGNI
- MAGGIORE VELOCITÀ DI DELIVERY E RIDUZIONE RESI
- ANTICIPAZIONE NORMATIVA PACKAGING

A settembre 2023 il Consiglio di Amministrazione di Granlatte Società Cooperativa Agricola a r.l. ha nominato Simona Caselli Presidente di Granlatte. Simona Caselli ha affiancato il Direttore Generale Isaia Puddu che ha recentemente avviato una grande transizione sostenibile della filiera, in sinergia con il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Milano, il Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie dell'Università di Bologna e il Corso di Laurea in Sistemi Agricoli Sostenibili dell'Università di Brescia.

2.3 Internazionalizzazione

La crescita e lo sviluppo internazionale rappresentano un'opportunità per il Gruppo, in linea con la crescita dell'agroalimentare italiano nel mondo che ha superato i 50 miliardi di valore. I paesi di riferimento sono sia quelli europei, presidiati attraverso le filiali del Gruppo, sia quelli extraeuropei, gestiti direttamente dalle società controllate in loco e da accordi con distributori esclusivi.

I risultati di Granarolo all'estero sono incoraggianti, se si pensa alla pandemia e alla guerra. Oggi per il Gruppo Granarolo **l'estero pesa per il 38% del fatturato (31% l'Europa e il 7% il Resto del Mondo), in crescita del 6%**. Alla crescita dell'export complessivo (l'80% di esportazioni italiane di prodotti lattiero

caseari va verso l'Europa e il 20% in paesi extra UE) ha contribuito la crescita delle vendite all'estero dei formaggi italiani, confermando una tendenza espansiva che prosegue da anni. Per Granarolo il mercato dairy estero vale 616 milioni di euro (erano 582 milioni di Euro nel 2022).

I mercati più interessanti sono di seguito rappresentati, evidenziando i dati relativi alle esportazioni di prodotti lattiero- caseari del paese Italia e i risultati del Gruppo.

Francia

Le esportazioni Italiane di prodotti lattiero caseari verso la Francia, primo paese di destinazione per i prodotti italiani, hanno raggiunto un valore di 811 milioni di Euro da gennaio a settembre 2023, registrando una crescita del 14,6% rispetto allo stesso periodo del 2022.

Il comparto totale (Canale Iper + Super) dei formaggi vale 5.795 miliardi di euro (+14,2% vs 2022) ed al suo interno i prodotti italiani venduti a libero servizio rappresentano, con un valore pari a 615 milioni di euro (+19,1% vs 2022), un peso del 10,6%.

Nei prodotti italiani il segmento dei freschi vale 441 milioni di euro (+19,8% vs 2022) mentre il segmento dei formaggi duri italiani vale 174 milioni di euro (+16,5% vs 2022).

In Francia, focalizzandoci sui prodotti italiani, il **Gruppo Granarolo con il marchio Casa Azzurra si attesta come secondo attore del mercato** con una quota a valore di 14,2% (-0,5 p.ti vs 2022), dopo il Gruppo Lactalis e la sua marca Galbani con 18,9% di quota a valore (-0,5 p.ti vs 2022). Il mercato è presidiato dalle Private Label con 51,4% di quota valore (in crescita di +2,7 p.ti vs 2022).

Il marchio Casa Azzurra diventa il quarto brand di formaggi sul mercato del libero servizio in Francia con un tasso di penetrazione del 42,3% (anno terminante al 01/10/2023), in crescita di +1,9 pti vs 2022.

Nel comparto della mozzarella a libero servizio, le Private Label si attestano a una quota a valore del 49,6%, in crescita +3,2 p.ti vs 2022, e con quota volume del 56,9%, in crescita +4,3 p.ti vs 2022. Il Gruppo Granarolo è il secondo attore di marca con Casa Azzurra, con una quota a valore del 11,0%, in decrescita di -0,9 p.ti vs il 2023, e con quota volume del 9,6%, in decrescita di -0,4 p.ti vs 2022. Il Gruppo Lactalis mantiene la leadership con una quota a valore del 27,9%, in decrescita (-0,3 p.ti vs 2022), e con quota volume del 25,6%, in decrescita di -2,4 p.ti vs 2022.

Il Gruppo Granarolo in Francia inoltre si afferma come:

- 1° player di marca sia a volume sia a valore nel comparto della mozzarella di bufala (con quota volume del 17,1% e quota valore del 17,9%)
- 1° player di marca sia a volume sia a valore nel comparto della ricotta (con quota volume del 15,2% e quota valore del 14,8%)
- 1° player di marca sia a volume sia a valore nel comparto dei formaggi duri (con quota volume del 17,6% e quota valore del 20,1%)
- 2° player di marca a volume nel comparto del mascarpone (quota volume del 9,9% e quota valore del 12,5%)
- 2° player di marca a volume nel comparto della mozzarella vaccina (quota volume del 8,3% e quota valore del 8,6%).

Fonte: Nielsen Retail HMSM MAT al P13

Regno Unito

Le esportazioni Italiane di prodotti lattiero-caseari verso il Regno Unito hanno raggiunto un valore di 270 milioni di euro nei primi 9 mesi del 2023, in crescita del 9,7% vs il 2022. I formaggi freschi realizzano 110 milioni di € in crescita dell'8,0%, mentre i formaggi duri valgono 96 milioni di euro in crescita del 9,0% rispetto ai primi 9 mesi del 2022.

In UK il Gruppo Granarolo rappresenta, in termini di volumi, 11,1% delle esportazioni Italiane. Inoltre il Gruppo è un player importante nel comparto delle private label come produttore di formaggi freschi e duri italiani per alcune catene commerciali.

Fonti: Dati CLAL / ISTAT YTD settembre 2023 Totale formaggi e latticini, latte e panna, burro, baby milk

Altri mercati europei

Le esportazioni italiane di prodotti lattiero caseari verso il mercato europeo (esclusa Francia e UK) hanno raggiunto un volume complessivo di 280.240 tonnellate nei primi 9 mesi del 2023 (+4,8% vs a.p.) ed un valore di 2,06 miliardi di euro (+15,5% vs a.p.).

In termini di quota sulle esportazioni di prodotti lattiero caseari italiani, il Gruppo ha raggiunto posizioni di rilievo nei principali paesi in cui opera con il supporto diretto delle filiali: 29,0% di quota volume nei paesi Baltici, 8,4% di quota volume in Svezia, 6,3% punti di quota volume in Grecia, 3,5% di quota volume in Spagna e 4,0% di quota volume in Svizzera.

Fonti: Dati CLAL / ISTAT YTD Settembre 2023 totale formaggi e latticini, latte e panna, burro, baby milk

Mercati overseas

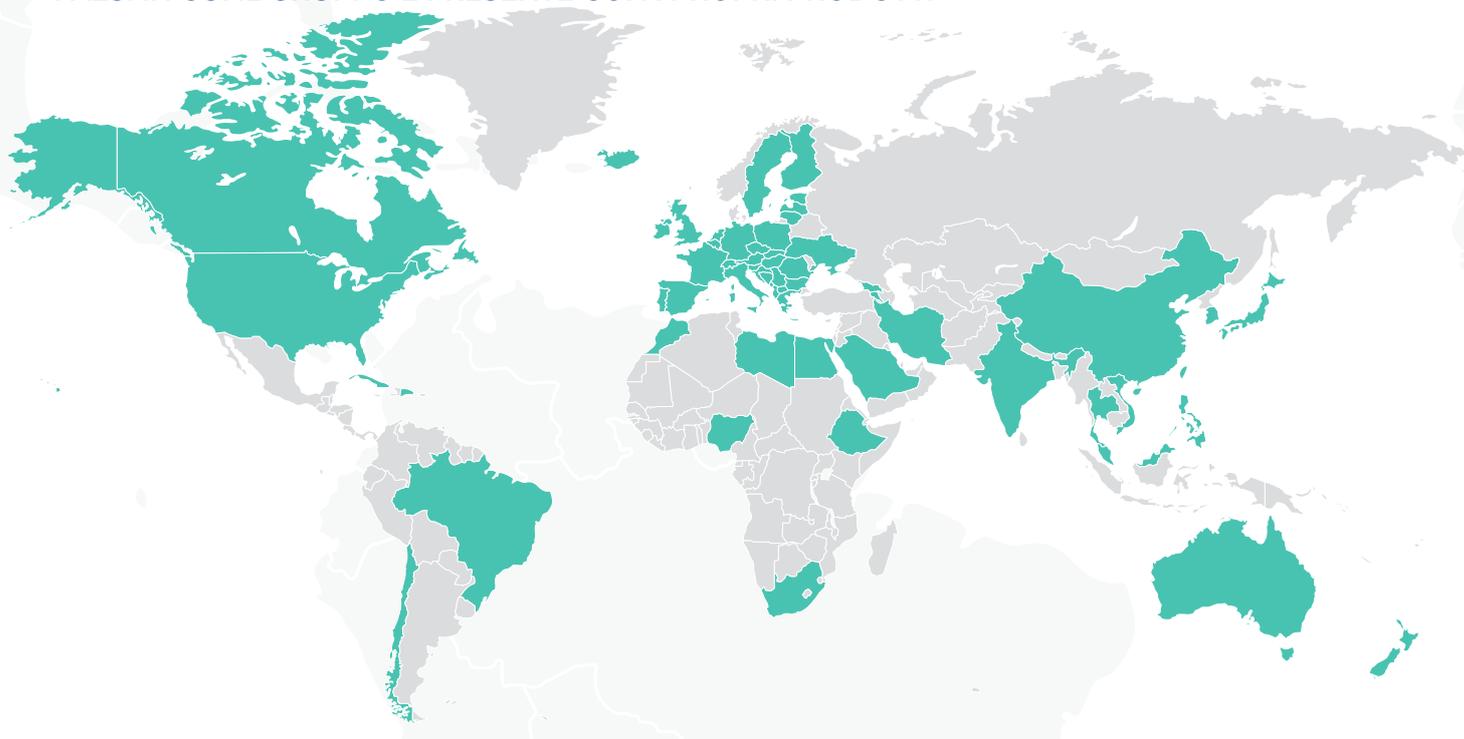
Le esportazioni Italiane di prodotti lattiero caseari verso il mercato Overseas hanno raggiunto un volume complessivo di 93.187 tonnellate nei primi 9 mesi del 2023 ed un valore di 753 milioni di euro, con un trend in crescita verso l'anno precedente del +2%.

In termini di quota sulle esportazioni di prodotti lattiero caseari italiani, Il Gruppo ha raggiunto posizioni di rilievo nei principali paesi in cui opera. Tra le posizioni competitive più rilevanti in termini di esportazione, in Cina il Gruppo raggiunge una quota volume del 8,2%, in Arabia Saudita del 24%, in Canada del 13,7%, in Libia del 4,6% e in Brasile del 26%.

Fonti: Dati CLAL / ISTAT YTD Settembre 2023 totale formaggi e latticini, latte e panna, burro, baby milk

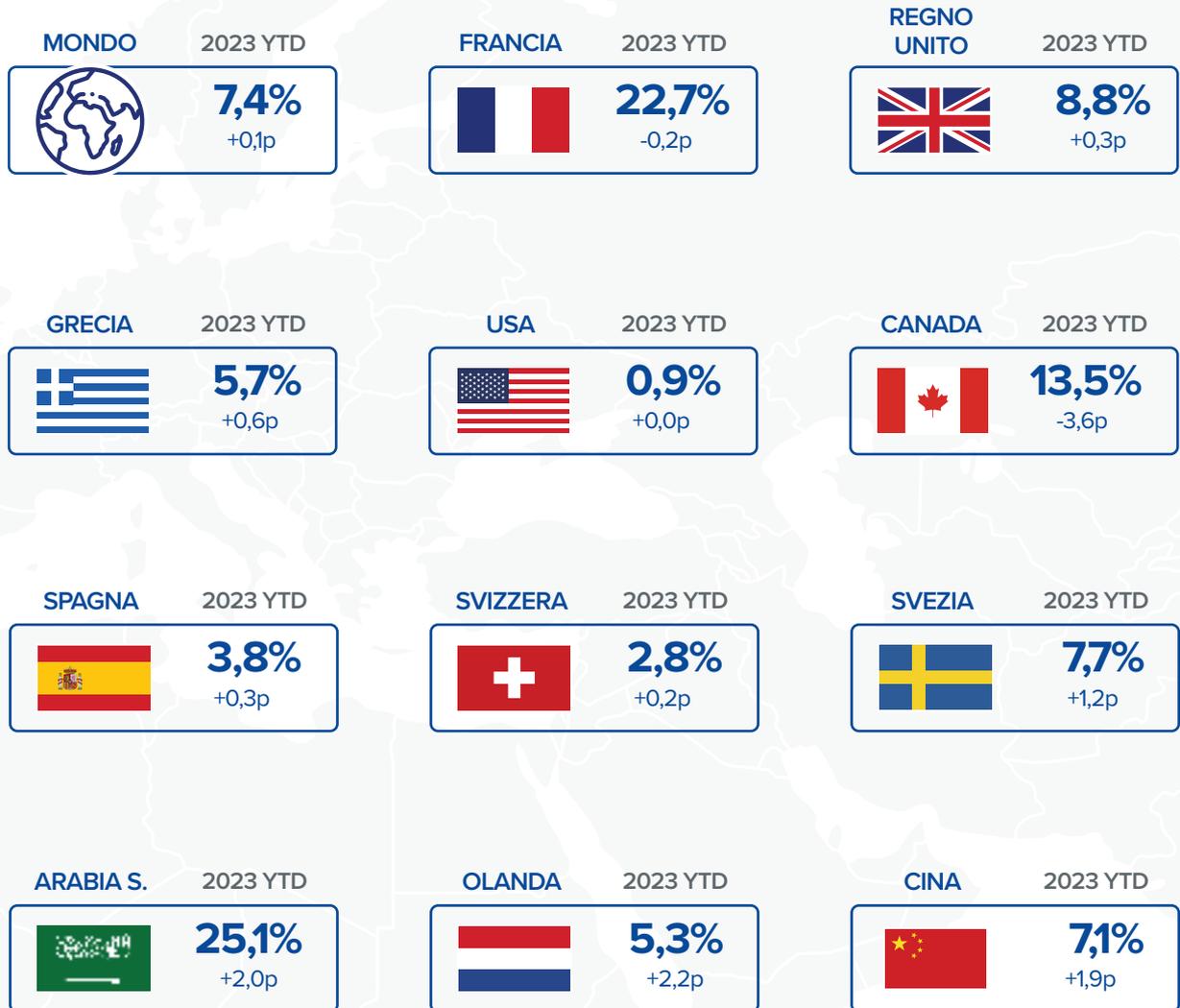
Nei paesi in cui il Gruppo opera attraverso filiali dirette o attraverso partnership strategiche, ha ottenuto posizionamenti fra i leader di mercato in termini di quota.

PAESI IN CUI IL GRUPPO È PRESENTE CON I PROPRI PRODOTTI



	EUROPA	NORD AMERICA	SUD AMERICA	AFRICA E MEDIO ORIENTE	OCEANIA	ASIA
FATTURATO %	80%	9%	6%	1%	1%	3%

QUOTE GRANAROLO 2023 SU EXPORT DAIRY ITALIANO VS. PRINCIPALI PAESI - DATI A VOLUME



Fonte: Cial dati sell-in latte, panna, formaggi, burro, latte per l'infanzia - Dati annuali a volume (agg. Dic. 2023)

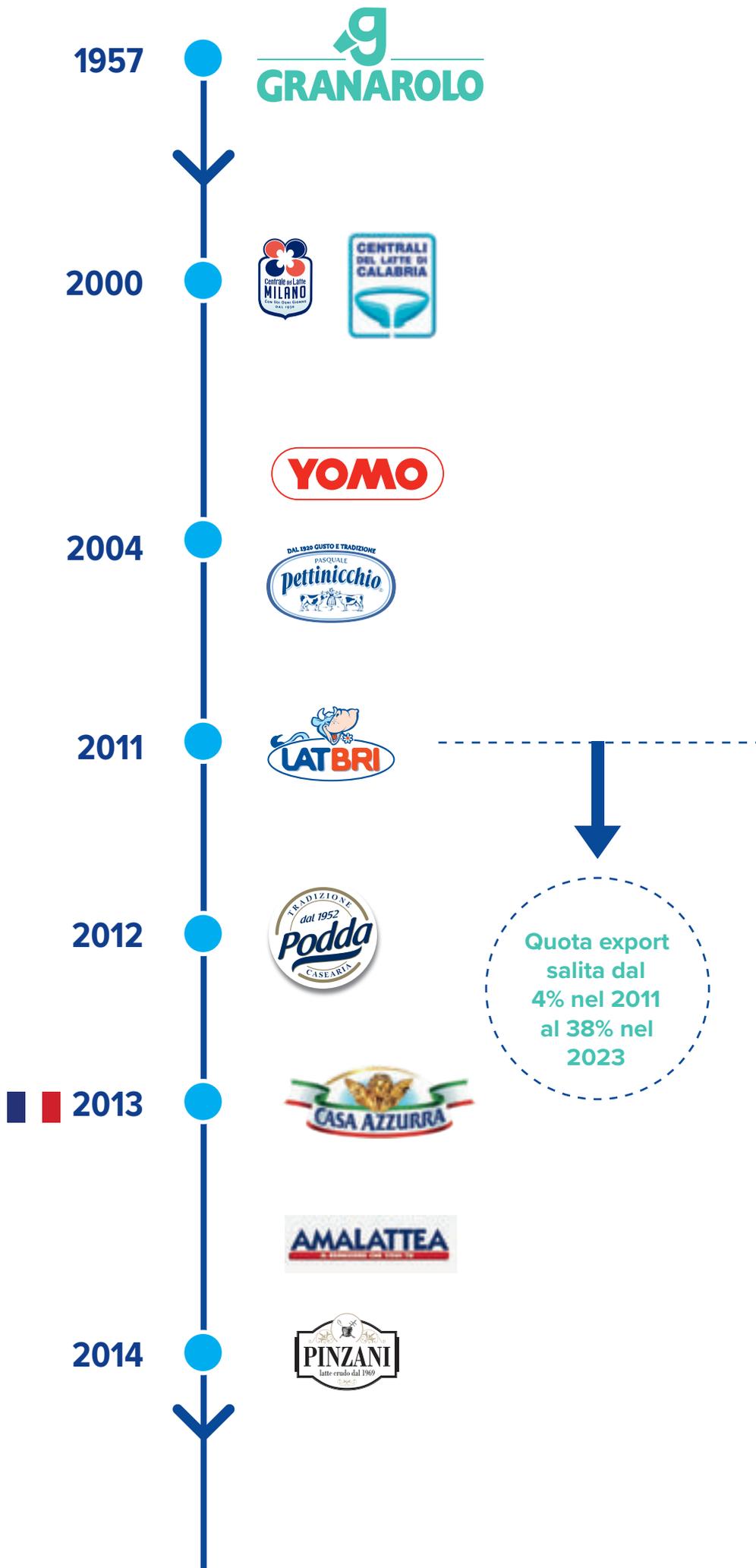
2.4 Acquisizione di asset e partnership strategiche

GRI 2-6

Il posizionamento strategico della società è avvenuto e continuerà anche per il futuro attraverso un consolidamento nei mercati mondiali, sia mediante una solida crescita organica sia, laddove necessario, con operazioni in partnership con altri operatori italiani.

La crescita avvenuta attraverso il processo di M&A ha consolidato un team con capacità manageriali e imprenditoriali molto forti e diversificate che costituiranno la base per il successo del piano futuro.

IL PERCORSO DI M&A DEL GRUPPO GRANAROLO



 2015



 2016



 2017



 2018



 2019



2021



2022



2024



Acquisto del 92,6 % della società Immobrianza S.r.l.

In data 12 luglio 2023 Granarolo S.p.A. ha esercitato l'opzione call, acquisendo il 92,6% delle quote della società Immobrianza S.r.l., società immobiliare proprietaria del sito produttivo di Usmate/Velate, attualmente concesso in locazione operativa a Granarolo S.p.A. La società, che adotta i principi contabili italiani, è stata consolidata a partire dal 1° luglio 2023. Il flusso di cassa assorbito da tale operazione è pari a 476 mila euro, come saldo netto dell'uscita per l'acquisto della quota di partecipazione (1.200 mila euro) e dell'ammontare, alla data di acquisizione, delle disponibilità liquide di pertinenza dell'acquisita (positive per 724 mila euro).

Incremento partecipazione al 100 % della società Casearia Podda S.r.l.

In data 29 novembre 2023, Granarolo S.p.A. ha esercitato l'opzione call, prevista dall'accordo stipulato con la società Ferruccio Podda S.r.l. in data 12 luglio 2012, per il restante 35% delle quote della società Casearia Podda S.r.l., divenendo così proprietaria del 100% della società. L'effetto dell'acquisto dell'ulteriore quota è riflesso nel prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato.

Incremento partecipazione al 100 % della società Industria Latticini G.Cuomo S.r.l.

In data 6 ottobre 2023, Granarolo ha acquisito la quota pari al 40% del capitale sociale di Industrie Latticini Cuomo S.r.l. detenuta dal socio di minoranza Peancriv S.r.l.. A seguito di tale operazione, il capitale sociale di Industrie Latticini Cuomo risulta interamente detenuto da Granarolo S.p.A. Tale società era già consolidata al 100%, in quanto Granarolo S.p.A. aveva concesso al socio di minoranza una opzione put sulla totalità della sua partecipazione ad un corrispettivo legato ai risultati economici e finanziari della Società.

MARZO 2024 – Rilevamento ramo d'azienda relativo a Latte Maremma

Maremma 1961 S.r.l. società di Granarolo S.p.A. ha firmato il 22 marzo 2024 il contratto di affitto del ramo d'azienda relativo alla produzione e commercializzazione di latte del Consorzio Produttori Latte Maremma, storica cooperativa toscana con forte presenza commerciale sul territorio. L'attività relativa alla raccolta e conferimento di latte resterà di competenza del Consorzio Produttori Latte Maremma soc.agr.coop. che si occuperà di fornire il latte a Maremma 1961 e che assicurerà, sempre a marchio Latte Maremma, la medesima territorialità e qualità dei prodotti.

Lo stabilimento in provincia di Grosseto si affianca in regione allo stabilimento Granarolo di pecorino toscano DOP a brand Pinzani. L'obiettivo è quello di sviluppare il settore lattiero caseario in Toscana tutelando al meglio le 26 aziende socie della cooperativa che producono 16.000 tonnellate di latte/anno assicurando la tutela occupazionale e la massima operatività dello stabilimento grossetano.





ZOOM

Finanza Sostenibile

Granarolo tra fine 2019 e inizio 2020 **ha concordato con BNL Gruppo BNP Paribas un sustainable linked loan da 30 milioni di euro, il primo nel settore food & beverage.**

In particolare, la Banca supporta lo sviluppo e la realizzazione da parte di Granarolo di una serie di attività industriali per ridurre ulteriormente, in cinque anni, il consumo e il peso della plastica derivante da imballaggi, agevolare ancor di più il riciclo e il riutilizzo di questo materiale e - attraverso investimenti in ricerca ed innovazione - sperimentare materie alternative e forme di produzione a minore impatto ambientale.

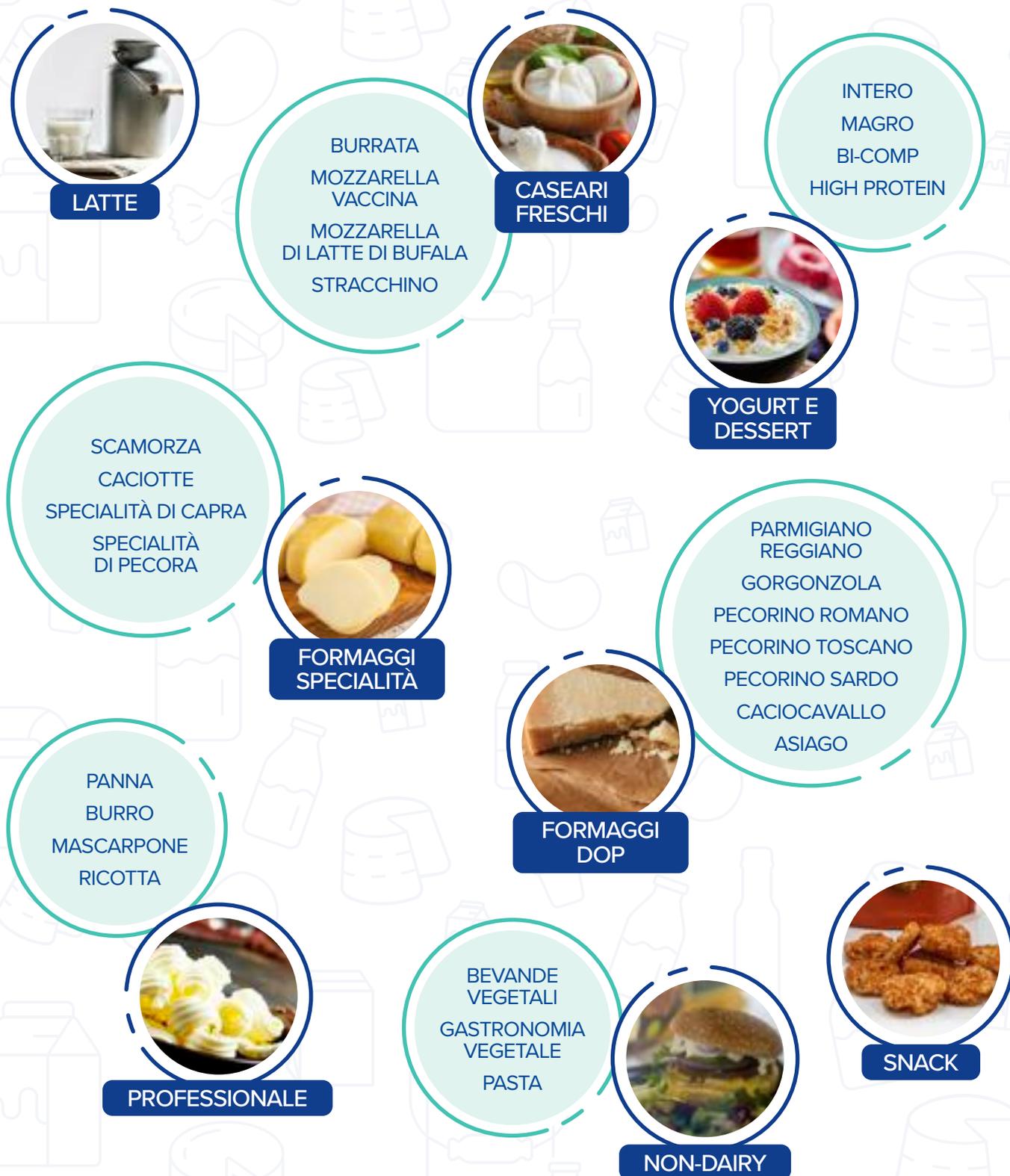
Con molte iniziative già messe in cantiere e che prevedono forti investimenti, Granarolo vuole inoltre continuare a promuovere un'offerta alimentare di qualità, che sostenga la crescita dei produttori, preservando le risorse naturali. Sulla base di tali premesse, a inizio del 2022 Granarolo ha strutturato **un'ulteriore operazione di finanza sostenibile con Banca Intesa per 60 milioni di Euro** per una durata di 6 anni **vincolando il pricing** di tale finanziamento, a partire dal 2023, **al raggiungimento di due obiettivi: la transizione ecologica della filiera** con una conseguente riduzione di emissioni CO₂ equivalenti per Kg di latte prodotto e un **allontanamento dall'uso di plastiche vergini e non riciclabili.**

2.5 Innovazione di processo e di prodotto in ottica sostenibilità

GRI 2-6

Innovazione di processo e di prodotto, una filiera consapevole del proprio ruolo, estero e mercato domestico sono i mattoni di un progetto complessivo di crescita sostenibile.

LE PRODUZIONI GRANAROLO



Anche l'anno 2023 è stato caratterizzato da una intensa attività di ricerca e sviluppo di nuovi processi e di nuovi prodotti che hanno seguito anche il cambio di rotta intervenuto con la pandemia e i nuovi trend emersi nel corso dei mesi: sostenibilità, italianità e vicinanza hanno assunto una valenza molto forte, così come la tradizione, salute e benessere si sono legate maggiormente all'idea di sani stili di vita e alimenti proteici, così come le bevande pronte che cambiano il nostro modo di fare colazione.

L'INNOVAZIONE

321 Mln Euro*

20% Su totale fatturato Gruppo



*Fonte: Dati interni, Fatturato sell-in 2023, innovazione ultimi 5 anni

L'innovazione rappresenta una delle priorità strategiche del Gruppo Granarolo in Italia, come testimoniano gli importanti posizionamenti raggiunti fino ad oggi:



1° CONTRIBUTORE
alla crescita del **MERCATO DAIRY**
IN ITALIA

1° PLAYER
e brand leader di marca nel
mercato del **LATTE STANDARD**
da banco frigo in Italia

1° PLAYER
di marca nel mercato del
LATTE BIOLOGICO in Italia

1° PLAYER
di marca nel mercato dei
FORMAGGI HIGH PROTEIN in Italia

1° PLAYER
di marca nel mercato dei
FORMAGGI DURI ITALIANI
IN FRANCIA



2° PLAYER
di marca nel mercato dei
FORMAGGI FRESCHI in Italia

2° PLAYER
di marca nel mercato dei
FORMAGGI FRESCHI
ITALIANI IN FRANCIA



3° PLAYER
di marca nel mercato dello
YOGURT INTERO in Italia

L'innovazione riguarda anche l'ottimizzazione dei processi produttivi, con un supporto costante anche ai siti industriali esteri e lo sviluppo di nuovi modelli di distribuzione dei prodotti, in grado di intercettare le nuove abitudini di acquisto delle famiglie anche alla luce dell'impatto della pandemia. In particolare, sono **385 le nuove referenze lanciate nel 2023**.

L'innovazione continua ad essere una delle leve fondamentali per la crescita dell'azienda. Lo sviluppo di nuovi prodotti è una risposta all'attenta analisi dei bisogni dei consumatori, che guardano con sempre maggiore interesse ad alimenti funzionali e legati al benessere e allo studio dei diversi contesti nei quali tali prodotti saranno commercializzati. Pertanto, nel 2023 tutta l'azienda è stata focalizzata nell'identificare nuovi target, nuovi mercati o nuove occasioni di consumo per valorizzare l'eccellenza della materia prima di filiera.

Sempre più incisiva è risultata anche l'attività volta alla riduzione dell'impatto ambientale degli imballaggi, con particolare attenzione alla riduzione del contenuto di plastica, all'utilizzo di plastiche riciclabili, alla sostituzione di materiale plastico con materiale ecocompatibile.

Per quanto attiene la categoria latte nella seconda parte del 2022 è stato lanciato il **latte MINI-ESL**, un prodotto alto pastorizzato con **scadenza di 10 giorni** pensato e sviluppato per consentire al consumatore una migliore gestione degli acquisti, pur mantenendo tutta la bontà e la qualità del latte della filiera Granarolo. Questa innovazione ha permesso inoltre una miglior gestione logistica, riducendo largamente il prodotto reso.



Alla famiglia **Granarolo Bimbi** si è anche aggiunto il **latte di proseguimento per lattanti, stage 1-2-3** sia in formato liquido sia in formato polvere. Per il mercato italiano invece, è stata modificata e implementata la ricetta del latte di proseguimento 2. L'aggiunta degli oligosaccaridi del latte umano (HMO) caratterizza quest'innovazione, giacché gli HMO sono una famiglia di zuccheri presenti nel latte materno umano che fungono da prebiotico (sostanze organiche, come le fibre, che stimolano la crescita dei batteri buoni che costituiscono il microbiota) il loro scopo è favorire la costituzione del microbiota intestinale del bambino.



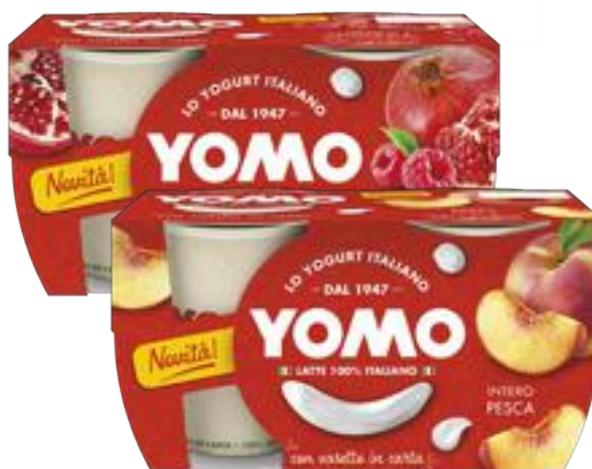
La valorizzazione delle proteine è stata al centro della strategia d'innovazione del Gruppo nel 2023 e lo sarà nel 2024 con il nuovo brand "**Granarolo Benessere**". La linea riunisce tutti i prodotti funzionali del Gruppo dedicati a specifici bisogni e vede come testimonial Gregorio Paltrinieri, nuotatore campione mondiale e olimpico. **High Protein** è la gamma che nel 2023 è leader nel segmento dei formaggi freschi proteici. Con il **milk-shake High Protein** è stata introdotta sul mercato una bevanda proteica a base di latte fermentato in tre gusti diversi: choco bomb, caramello salato e caffè, una vera e propria innovazione nel settore alimentare, una bevanda senza lattosio, senza grassi e zuccheri aggiunti in una confezione del tutto innovativa in carta, nel pieno rispetto dei nuovi obiettivi di riduzione della plastica. Un altro prodotto protagonista della linea high protein 2023 è stato il **dessert High Protein**, anche questo dolce al cucchiaio in 3 varianti: gusto panna cotta, vaniglia, e gusto cioccolato. 200g di proteine, di cui 5g di BCAA, ossia una classe di aminoacidi ramificati essenziali costituiti da leucina, isoleucina e valina, una merenda perfetta per gli sportivi che hanno bisogno della giusta ricarica post allenamento. **Tra le novità High Protein 2024 vi sono la burrata, il latte, i dessert, gli snack, le barrette sia fresche sia ambient, le creme, il condimento e il nuovo Next**, una preparazione a base di yogurt ad alto contenuto proteico con 24 vitamine e minerali. Granarolo Benessere comprende anche **Accadi Alta Digeribilità (<0,1%)**, prodotto delattosato con solo latte italiano, Oggi Puoi, la gamma di formaggi fatti con il 30% di sale in meno e il 50% in meno di grassi rispetto alla media dei prodotti simili presenti sul mercato, che ha rivoluzionato il segmento dei formaggi light, il **Kefir**, sia con la linea di latte fermentato, fonte di proteine e senza lattosio, sia con lo stracchino.



Il connubio **Granarolo-Paltrinieri** si pone quindi ancora una volta l'obiettivo di intercettare un target di consumatori più attento al benessere fisico e rappresentare valori quali sana alimentazione e sportività, proponendosi come esempio positivo in particolare per le nuove generazioni. **Molti saranno quindi gli eventi sportivi a cui Granarolo parteciperà nel corso del 2024:**

- Run Rome - The Marathon – 15-17 marzo 2024
- StraBologna – 10-12 maggio 2024
- Rimini Wellness – 30 maggio-2 giugno 2024
- Maratona dles Dolomites – 4-7 luglio 2024
- Giro dell'Emilia – 5 ottobre 2024

In ambito **yogurt**, si è conclusa l'attività iniziata nell'anno 2020 di revisione delle ricette di **Yomo Naturale, alla Frutta e Magro**, per rendere il prodotto più rispondente ai gusti dei consumatori, accompagnata da un'intensa attività di sostenibilità attraverso l'introduzione di un packaging totalmente in carta. Questo è stato un importante traguardo poiché ha introdotto l'utilizzo di materiali alternativi al tradizionale vasetto dello yogurt di polistirolo, che non ha una filiera di riciclo. La carta del vasetto e del cluster impiegata è stata scelta con certificazione PEFC, utilizza materia prima da foreste gestite in maniera sostenibile e da fonti controllate. Accanto ai gusti più classici per il 2024 sono in arrivo i nuovi gusti pesca e lampone & melograno. È stato introdotto nel 2023 il nuovo segmento dello yogurt **bi-componente** con la creazione del marchio **Oh-My Yomo!** confezionato in un vasetto PET. La gamma si arricchisce nel 2024 con i nuovi gusti cocco & crumble al cioccolato, strudel & biscottini e mango & anelli di cioccolato.



Nell'ambito dei **prodotti vegetali** è stato ampliato l'assortimento della nuova linea vegetale **Unconventional**, studiata per i flexitari, con l'obiettivo di offrire loro un prodotto non privativo, non punitivo e soprattutto nutrizionalmente equilibrato. Sono stati consolidati gli sviluppi dell'anno precedente ed è stata lanciata la nuova referenza Unconventional Nuggets, con packaging in carta.

Nel loro iconico bucket possono essere cotti in microonde direttamente nella confezione, una volta estratti dal loro involucro. Questo packaging è stato studiato appositamente dai nostri ricercatori di R&S pack per andare incontro alle esigenze del consumatore, permettendogli così in pochi minuti di cottura di gustare dei nuggets vegetali direttamente dalla confezione. Il classico burger plant based vincitore si è aggiudicato per il secondo anno il riconoscimento Abillion (<https://impact.abillion.com/awards/2023/worlds-best-plant-based-burgers>) come "il miglior hamburger vegano al mondo".

Nel 2024 in arrivo ci sono i Nuggets gusto pesce e le Falafel.





Per concludere il riepilogo delle innovazioni 2023 nell'ambito vegetale, c'è stato un **ampliamento della gamma delle bevande vegetali. Quattro nuove referenze:** bevanda di soia zero zuccheri, bevanda avena senza zuccheri, bevanda di mandorla senza zuccheri, bevanda avena barista; e un restyling grafico di tutta la gamma. Questa linea di bevande vegetali è nata per offrire ai consumatori che scelgono di condurre la dieta vegana delle alternative gustose e addizionate di calcio e vitamine B2 B12 e D.

Nell'ambito dello sviluppo dei **caseari**, una parte cospicua delle attività si è svolta a sostegno del potenziamento delle linee produttive di mozzarella lattica, con il lancio della **mozzarella vaccina ciuffo (250g)**, di una **mozzarella delattosata** in vaschetta, una **mozzarella di bufala** ed una **ricotta gentile**, presso il sito produttivo di Latina recentemente acquisito dalla famiglia **Cuomo**.



Presso lo stabilimento di Usmate, è stata avviata l'implementazione di una nuova linea produttiva di burrata vaccina, a sostegno del consolidamento dei prodotti della tradizione, già avviato mediante l'acquisizione del Caseificio Costa (produttore di Gorgonzola DOP). Negli obiettivi del piano strategico avviato vi è l'**inaugurazione di un nuovo caseificio a Gioia del Colle** nel secondo semestre del 2024 che produrrà specialità pugliesi come **burrata, stracciatella, nodini a marchio Perla**.



Oggi il Gruppo si presenta con una linea completa dei migliori formaggi ispirati alla tradizione casearia italiana, potendo vantare nel proprio portafoglio numerose DOP da stabilimenti di eccellenza. I brand principali con i quali si presenta sul mercato, oltre ai classici Granarolo, Pettinicchio e Venchiaredo, sono: **Pinzani** con i pecorini toscani DOP, **Amalattea**, specializzata nella produzione di formaggi prodotti con latte di capra, **Ferruccio Podda**, fiore all'occhiello nella produzione di formaggi tipici sardi, tra cui i formaggi misti di latte ovino e vaccino e le classiche DOP sarde, Pecorino Sardo DOP e Pecorino Romano DOP, **Croce di Magara**, tradizione casearia calabrese tra cui il Caciocavallo Silano DOP; i gorgonzola DOP di **Mario Costa**, storico produttore con più di 100 anni di storia, che ha fatto della qualità una missione, molto focalizzata verso l'estero.



9 FORMAGGI GRANAROLO VINCITORI DEL

WORLD CHEESE AWARDS 2023

Nel corso del 2023 è arrivato un importante riconoscimento. Granarolo ha vinto 9 medaglie alla 35° edizione dei World Cheese Awards (worldcheeseawards.com), uno dei più importanti eventi mondiali dedicati al formaggio, promosso dalla rivista britannica Guild of Fine Food e che si è tenuto in Norvegia, dove produttori, retailer, buyer e critici gastronomici di tutto il mondo si sono riuniti per giudicare oltre 4.500 formaggi provenienti da 43 paesi.

Nello specifico, Granarolo ha vinto **2 medaglie d'oro, 2 d'argento e 5 di bronzo**:

Medaglia d'oro

- Granarolo Gorgonzola DOP Piccante, nella categoria Gorgonzola DOP, formaggio erborinato a pasta cruda, prodotto con latte di vacca intero pastorizzato, dal sapore deciso e forte.
- Capretta Blu Mario Costa, nella categoria Formaggi di capra erborinati, contraddistinto da una pasta bianca con le tipiche screziature dovute alle muffe ed un sapore delicato, e prodotto con 100% latte di capra intero pastorizzato, rendendolo più digeribile e ricco di proteine e calcio.

Medaglia d'argento

- Mozzarella Fiordilatte Pettinicchio, nella categoria Mozzarella di latte vaccino, la specialità casearia dello storico brand, nato nel 1920 nella zona dell'Agro Pontino, e che da oltre 100 anni è rimasto sempre fedele alla sua promessa di portare in tavola gusto e tradizione.
- Misto Classico Stagionato Podda, nella categoria Formaggi da latte misto, uno dei formaggi di punta dello storico marchio sardo, prodotto da siero innesto con latte vaccino e ovino e stagionato 6 mesi.

Medaglia di bronzo

- Parmigiano Reggiano DOP Granarolo, nella categoria Parmigiano Reggiano 18-23: Granarolo è produttore di Parmigiano Reggiano DOP dal gennaio 2022, con un caseificio nato nel 1908 e nel cuore dell'Emilia-Romagna, identificato con "Numero di Matricola 1144", impresso su ogni forma prodotta.
- Pecorino Toscano DOP Stagionato Pinzani, nella categoria Pecorino DOP.
- Erborinato al Tartufo Bruno Costa, nella categoria Formaggio vaccino a pasta molle.
- Granarolo Gorgonzola Dolce DOP, nella categoria Gorgonzola DOP.
- Formaggio di Capra "Il Saggio" Amalattea, nella categoria Formaggi di capra stagionati.



CAPRETTA BLU
MARIO COSTA



GORGONZOLA
PICCANTE



MISTO CLASSICO
STAGIONATO PODDA



MOZZARELLA FIORDILATTE
PETTINICCHIO



ERBORINATO
AL TARTUFO
BRUNO COSTA



PECORINO
STAGIONATO DOP
PINZANI



IL SAGGIO
AMALATTEA



GORGONZOLA
DOLCE DOP



PARMIGIANO
REGGIANO DOP
GRANAROLO

INNOVAZIONE 2023



INFANT FORMULA

FEBBRAIO
2020



RICOTTA ARRICCHITA
IN PROTEINE

MARZO
2023



SNACK AL FORMAGGIO
HIGH-PROTEIN



BURRATA

APRILE /
MAGGIO
2023



RINFORZO PLUS



OH MY YOMO!



KEFIR HIGH PROTEIN



MILKSHAKE
HIGH-PROTEIN

OTTOBRE /
NOVEMBRE
2023



NUGGETS
UNCONVENTIONAL



COTOLETTA
UNCONVENTIONAL



INFANT FORMULA
STAGE 2



LINEA
UNCONVENTIONAL
PER GLI USA



NUOVA RICETTA PER
FILETTI DI POLLO
UNCONVENTIONAL



BEVANDE VEGETALI



DESSERT HIGH
PROTEIN



PANNA MONTATA UHT
CON IL 35% DI GRASSI

DICEMBRE
2023

I progetti di Ricerca sul Packaging hanno acquisito sempre maggior importanza con lo scopo di soddisfare a pieno i requisiti di **Sostenibilità Ambientale** in termini di:

1. riduzione del consumo di materie plastiche
2. utilizzo di packaging riciclabile
3. impiego di materiale riciclabile

Non di minor importanza sono stati i progetti legati **all'ecodesign** del packaging.

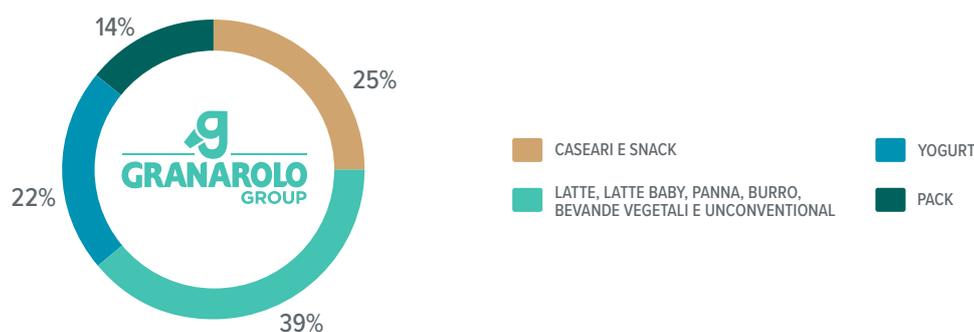
Rimandando alla sezione specifica del cap. 7 il principale progetto ha coinvolto le bottiglie di latte trasparente e bianche. È stata effettuata una **riduzione del peso della bottiglia** di plastica del 6,3% ed è stato effettuato anche un intervento sul sistema di chiusura della bottiglia, che ha permesso una riduzione di plastica del 30% sullo stesso.

È iniziata anche un'attività a stretto contatto con i **centri di riciclo e i converter** per l'utilizzo di R-PET, derivato dalle stesse bottiglie del latte, puntando a un'economia sempre più circolare.

Oltre ai progetti sopra menzionati, numerosi sono stati i progetti che hanno visto una **riduzione significativa della plastica** negli imballaggi primari e secondari e nella pallettizzazione dei prodotti. Se ne dà conto nel cap 7 ma la riduzione complessiva è di 1.077 tonnellate di CO₂ equivalente nel solo 2023.

Di seguito è riportata la suddivisione del tempo impiegato da R&S nelle diverse attività.

PROGETTI R&D CONCLUSI NEL 2023



Per quanto attiene il miglioramento di processo è stato creato un software open source per interconnettere gli stabilimenti del Gruppo e leggere in modo diverso i dati attraverso dashboard.

Tra il 2022 e il 2023 in Granarolo si è lavorato sull'efficiamento degli stabilimenti di produzione in una chiave del tutto inedita. La sfida: iniziare un percorso di digital transformation in un contesto economico condizionato da un effetto inflattivo con ricadute negative sui costi aziendali. Prezioso è stato l'utilizzo di un'infrastruttura open source per la realizzazione dei progetti, sviluppata da un team interfunzionale: ICT e naturalmente Direzione Tecnica e Miglioramento Continuo.

Nel corso del 2024 verrà fatto un ulteriore passo avanti verso la Fabbrica del Futuro.

I cantieri di lavoro più significativi sono:

- Nello stabilimento di Pasturago di Vernate – il rinnovo di tutte le linee del latte
- Nello stabilimento di Pasturago di Vernate – il rinnovo di tutte le linee dello yogurt
- Nello stabilimento di Pasturago di Vernate – la creazione di un nuovo polo logistico a sviluppo verticale
- Nello stabilimento di Gioia del Colle – la creazione di un caseificio (che sostituirà lo stabilimento del latte)
- Nello stabilimento di Bologna – la creazione di un Innovation Center

2.6 Brand awareness e reputation monitoring

In sostanziale continuità con gli anni scorsi, anche nel 2023 il Gruppo Granarolo ha lavorato nella consapevolezza che la sfida competitiva richiede un forte impegno orientato in più direttrici. La strategia di crescita adottata dal Gruppo, consapevole dei cali in alcuni consumi (soprattutto di latte fresco anche in conseguenza della pandemia), cerca di coglierne le opportunità emergenti. In particolare, Granarolo ha scelto di giocare **la carta della filiera**.

I principali clienti di Granarolo in Italia sono rappresentati da Grande Distribuzione Organizzata (GDO), Normal Trade e Food Service. La GDO da sola vale circa il 70% del fatturato Granarolo.

Latte fresco

Il mercato del latte fresco (non considerando il segmento del senza lattosio) nell'anno 2023 sviluppa volumi per 352.271 tonnellate (t) in calo del -3,6% rispetto al 2022; a valore sviluppa 639.968 milioni di euro con una crescita del +7,0% vs anno precedente (a.p.).

Il segmento del latte fresco "alta qualità", sviluppa volumi di 96.019 t (-5,3% vs a.p.) per un valore di 172,5 milioni di euro (+5,1% vs a.p.); registra una flessione a volume anche il segmento del latte fresco "parzialmente scremato" con 80.385 t (-7,5 % vs a.p.) per un valore di 143,4 milioni di euro (+3,4% vs a.p.). Il "lunga durata" rappresenta il principale segmento del mercato; sviluppa 121.512 t per un valore di 197,6 milioni di euro e registra un trend positivo a volume (+3,1% vs a.p.) e a valore (+13,6% vs a.p.).

Il segmento "biologico", che vale 24.970 t e 52,4 milioni di euro, registra trend in contrazione a volume (-11,4% vs a.p.) e a valore (-1,0% vs a.p.).

Considerando il core del latte fresco che non comprende il segmento del delattosato, il Gruppo Granarolo si conferma leader di mercato con una quota a valore di 18,2 p.ti in flessione (-1,0 p.to vs. a.p.) rispetto al 2022.

Il Gruppo Granarolo, oltre che sul totale categoria, detiene la leadership a volume nei seguenti segmenti: "lunga durata" (14,9 p.ti di quota a volume) e nel biologico (29,2 p.ti di quota a volume).

Fonti: IRI Infoscan Iper + Super + LSP –AT 2023

Tutti i dati si riferiscono al totale latte fresco ad esclusione del latte delattosato

Latte UHT

Il mercato del latte "UHT" nel 2023 sviluppa 954.313 t, registrando un leggero aumento del +0,2% rispetto ai volumi del 2022; a valore sviluppa 1.294 milioni di euro con un trend in crescita del +14,9% vs anno precedente.

Il primo segmento del mercato rimane il latte standard "parzialmente scremato", 561.765 t per un valore di 648,7 milioni di euro, valori, rispetto l'anno precedente, in crescita a volume del +1,9% e a valore del +18,2%. Il segmento "alta digeribilità" si mostra in leggera flessione nel 2023 rimanendo però il secondo segmento del mercato sviluppando 226.136 t (-1,0 % vs. a.p.) per 391,2 milioni di euro (+12,3% vs. a.p.).

Il terzo segmento è il latte standard "intero": 113.710 t (-0,7% vs. a.p.) per 156,6 milioni di euro (+12% vs. a.p.).

Il Gruppo Granarolo si conferma secondo attore della categoria: quota volume pari a 19,5 p.ti, con trend positivo +1,3 p.ti vs 2022.

Nel segmento Parzialmente Scremato UHT, che sviluppa i maggiori volumi della categoria, il Gruppo Granarolo si conferma marca leader con quota volume pari a 24,8 p.ti, con trend positivo +1,7 p.ti vs 2022.

Fonti: IRI Infoscan Iper + Super + LSP –AT 2023

Yogurt

Il mercato dello yogurt nel 2023 ha sviluppato volumi per 355.559 t, con trend in crescita vs. a.p. (+2,5 %). A valore il mercato sviluppa 1 miliardo e 688 milioni di euro, in crescita del +13,1 % rispetto allo stesso periodo 2022.

Lo yogurt “intero” si conferma il primo segmento del mercato (volumi: 122.210 t; valore: 444,7 milioni di euro), che cresce a volume (+3,1 % vs a.p.) e a valore (+13,3 % vs a.p.).

Il segmento del “santè bere” è il secondo segmento del mercato e sviluppa 47.401 t e 217,8 milioni di euro, cresce a valore +11,9% vs ap e in termini di volumi +5,6% vs ap.

Il segmento del “santè al cucchiaino” è il terzo del mercato e sviluppa 46.346 t e 232,9 milioni di euro, cresce a valore +7,8% vs ap ma presenta una flessione in termini di volumi -1,4% vs ap.

Il segmento “yogurt magro” sviluppa nel periodo in esame 45.747 t e 156,9 milioni di euro, e anch'esso risulta in crescita a valore (+7,2% vs. a.p.) e in flessione a volume (-2,4 % vs. a.p.).

Il segmento degli “yogurt bicomponente” registra un aumento dei volumi rispetto all'anno precedente (+3,4 % vs a.p., realizzando 20.398 t) da segnalare anche un importante aumento a valore (+17 % vs a.p., realizzando 127,2 milioni di euro).

Il segmento “yogurt bambini” ha un trend negativo a volume, sviluppando 7.733 tons (-3,4 % vs a.p.), ma registra un aumento a valore (+7,9 % vs a.p.) realizzando 57,2 milioni di euro.

Lo yogurt greco registra una crescita a volume sviluppando 41.746 t a totale anno (+14,3 % vs a.p.) e a valore con un aumento del +23,6% vs ap, realizzando 319 milioni di euro. E' da segnalare che la crescita del segmento è influenzata anche da una parte di yogurt proteici che si leggono sul segmento.

Si contraggono a volume e a valore i segmenti del Bere, (a volume 9.043 tons: -14,8% vs a.p.; a valore 28,2 milioni di euro: -0,5% vs a.p.), i vegetali invece registrano una frenata nei volumi a fronte di un aumento del valore (a volume 7.607 tons -1,4%; a valore 49,9 milioni di euro +7,2%).

Infine, il segmento dello yogurt di capra registra delle crescite a volume e valore (a volume 585 tons +10,4 %; a valore 5,6 milioni di euro +18,3 %) così come quello dell'anticolessterolo (a volume 6738 tons +5 %; a valore 48,9 milioni di euro +12,1 %).

Nel 2023 il gruppo Granarolo ha registrato un aumento delle vendite a valore del +6,5% e sviluppa una quota a volume di 5,9 punti e una quota valore di 5,4 punti.

Il gruppo Granarolo presenta performance positive nei segmenti:

Bi compartimento: nel 2023 il gruppo conferma le sue ottime prestazioni nel segmento, la linea Oh My Yomo è il secondo player di marca del mercato. La gamma sviluppa 961t e 5,8 milioni di euro. La crescita è influenzata anche da un allargamento di gamma; infatti, nel corso del 2023 vengono lanciati nuovi gusti della gamma standard e la subrange di Oh My Yomo Cheesecake. A dicembre 2023 l'intera gamma ha raggiunto 67 punti distributivi.

Magro: sul segmento registra una crescita di +11,2% a valore, la crescita è influenzata dal gamma proteica Yomo Kvarg

Fonti: Circana Iper + Super + LSP – AT 2023

Formaggi Freschi

Si elencano di seguito le performance di quattro categorie in questo comparto:

- Mozzarella: in crescita i volumi (114.248 t, +0,2% vs a.p.) e in crescita i valori (1.154 milioni di euro, +11,7% vs a.p.).
- Crescenza: in flessione i volumi (21.974 t, -1,6% vs a.p.) e in crescita i valori (261 milioni di euro, +10,7% vs a.p.).
- Ricotta: in crescita i volumi (20.408 t, +1,6% vs a.p.) e in crescita i valori (121 milioni di euro, +13,8% vs a.p.).
- Mascarpone: in crescita sia i volumi (9.764 t, +0,4% vs a.p.), che i valori (84 milioni di euro, +8,1% vs a.p.)

Il Gruppo Granarolo è il secondo attore di marca nel mercato dei formaggi freschi a libero servizio in cui compete (mozzarella, crescenza, mascarpone e ricotta) con una quota a volume del 9,0%, in crescita (+0,4 p.ti vs a.p.).

Granarolo è inoltre il terzo attore di marca nella Crescenza con una quota a valore del 12,7% (in crescita +0,6 p.ti vs. 2022) e nella ricotta con una quota a valore 7,5 p.ti (in crescita +0,5 p.ti vs. 2022).

Fonti: IRI Infoscan Iper + Super + LSP – AT 2023

Prodotti vegetali

Nel 2023 il mercato delle Bevande Vegetali ha registrato a valore 248 milioni di euro, in crescita di 5,8% rispetto al 2022, sviluppando 106.094 tons (+0,5% vs a.p.). Il mercato delle “alternative vegetali allo yogurt” vale 49 milioni di euro registrando una crescita di 7,2%, mentre a volume il mercato che vale 7.607 tons registra un calo di -1,3%.

Per il 2023, nel comparto delle “bevande di soia”, Granarolo 100% Vegetale si conferma terzo player di marca del mercato sviluppando 1.020 t e 2.4 milioni di euro a valore. Nel segmento delle “bevande di riso” Granarolo si conferma leader tra i player di marca con una quota a valore del 11,6%.

Nel segmento delle “alternative vegetali allo yogurt” Granarolo 100% Vegetale si attesta su una quota a valore del 2,1% (-0,6 p.ti vs ap).

Nella Gastronomia Vegetale il Gruppo Granarolo registra una quota a valore del 5,0%.

Fonti: Circana Iper + Super + LSP – AT 2023

Fuori pasto salati

Il mercato dei fuori pasto salati in GDO nell’anno 2023 registra un trend in crescita del +3,5% a volume ed una crescita a valore del +15,8% con un fatturato di 858,4 milioni di euro. Il mercato è trainato principalmente dalla categoria Patatine +3,8% (leader di categoria con 51,0 punti rispetto al totale fuori pasto salati) ed Estrusi +2,7%. Crescono seppur di dimensioni minori anche le altre categorie: Tortillas +6,1% e Pop Corn +4,5%. Più stabili i Salatini +1,9% vs Ap.

Nel mercato di riferimento degli Estrusi, il Gruppo Granarolo compete con posizionamento premium (indice prezzo 262% vs media del mercato estrusi) e sviluppa una quota di mercato a valore di 0,4 punti.

Fonti: IRI Infoscan Iper + Super + LSP – AT 2023

QUOTE MERCATO ITALIA 2023 - A VALORE



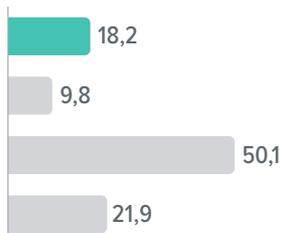
LATTE FRESCO
(FRESCO + 10gg + ESL)

GRANAROLO

Parmalat

Altri

PL



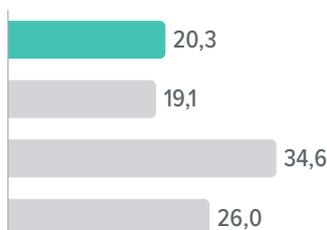
LATTE UHT
(INTERO + PS + SCREMATO)

GRANAROLO

Parmalat

Altri

PL



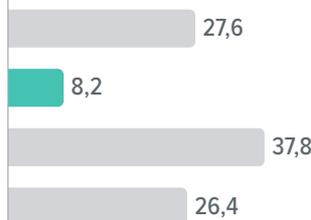
FORMAGGI FRESCHI

GRANAROLO

Lactalis

Altri

PL



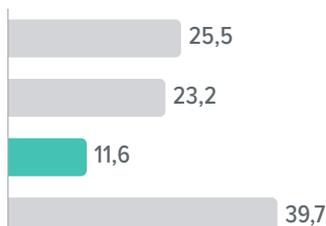
YOGURT INTERO

GRANAROLO

Müller

Vipiteno

PL & Altri



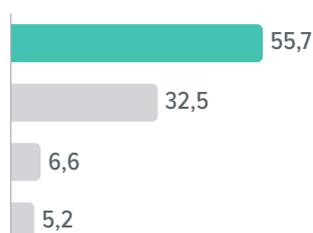
**GASTRONOMIA VEGETALE –
PRODOTTI MEAT ALTERNATIVE**

GRANAROLO

Nestlé

Kioene

Altri



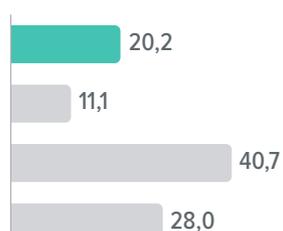
PANNA FRESCA

GRANAROLO

Parmalat

Altri

PL



Note: Posizionamento competitivo (escluso Private labels) Fonte CIRCANA I+S+LSp (Totale Anno 2023)

QUOTE MERCATO ITALIA 2023 - A VOLUME



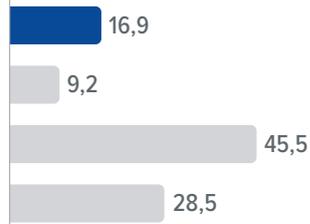
LATTE FRESCO
(FRESCO + 10gg + ESL)

GRANAROLO

Parmalat

Altri

PL



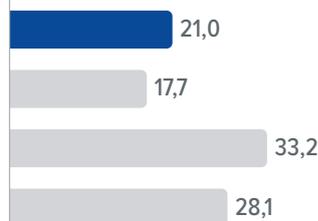
LATTE UHT
(INTERO + PS + SCREMATO)

GRANAROLO

Parmalat

Altri

PL



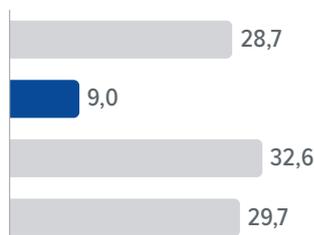
FORMAGGI FRESCHI

GRANAROLO

Lactalis

Altri

PL



YOGURT INTERO

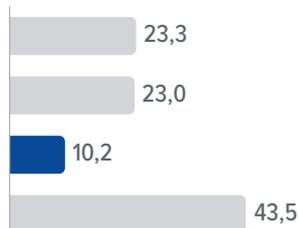
GRANAROLO

Müller

Vipiteno

GRANAROLO

PL & Altri



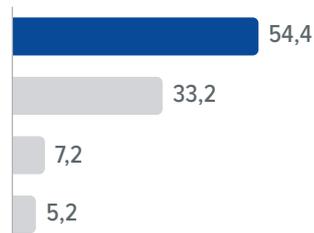
**GASTRONOMIA VEGETALE –
PRODOTTI MEAT ALTERNATIVE**

GRANAROLO

Nestlé

Kioene

Altri



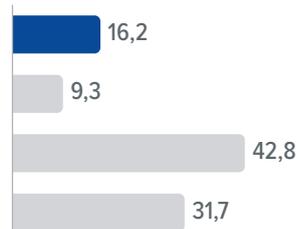
PANNA FRESCA

GRANAROLO

Parmalat

Altri

PL



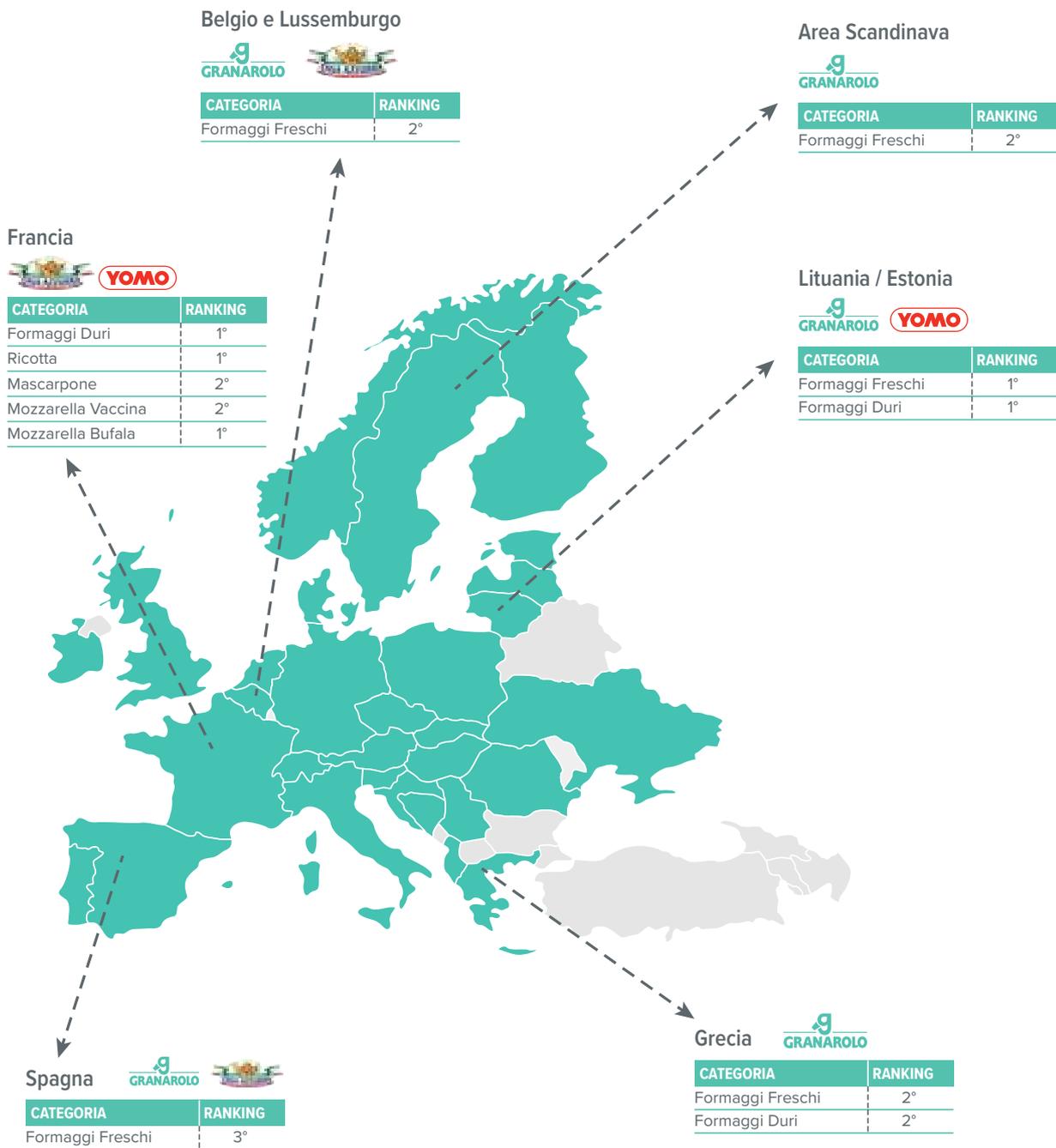
Note: Posizionamento competitivo (escluso Private labels) Fonte CIRCANA I+S+LSp (Totale Anno 2023)



Granarolo si conferma top player di settore in Italia e tra i primi brand dei formaggi freschi italiani in molti Paesi europei



Prosegue lo sviluppo di Casa Azzurra e il consolidamento della posizione di leader nel segmento dei formaggi freschi e duri italiani



Nota: posizionamento competitivo del Gruppo nei segmenti riportati, escluse PL

2.7 Presidio della supply chain orientato alla sostenibilità

GRI 2-6

L'attenzione alla supply chain profusa dal Gruppo deriva dalla necessità di coordinare al massimo le tante attività industriali verso categorie di prodotto specifiche, con l'obiettivo di raggiungere livelli di efficienza indispensabili per poter continuare a competere anche nei mercati più commodity.

A livello di **filiera**, l'accordo e la pianificazione congiunta delle produzioni dei soci allevatori hanno permesso, anche in un anno tanto difficile, una crescita costante e la valorizzazione del progetto-prodotto filiera. Nonostante la decrescita del mercato di latte in Italia, il Gruppo può dunque assorbire tutti i volumi (in crescita) programmati dai soci Granlatte. E questo vale anche per il latte Biologico, in cui la filiera Granlatte-Granarolo è di fatto la più importante del Paese.

Granarolo ha peraltro deciso di enfatizzare il valore del presidio della filiera più che in passato anche nella proposta verso il consumatore finale, per esempio certificando il benessere animale in tutte le sue stalle. I valori della filiera e dell'importanza di una tracciabilità di ogni passaggio sono infatti sempre più al centro di un interesse di chi acquista una bottiglia di latte.

GRI 204-1

VALORE EROGATO AI FORNITORI PER AREA GEOGRAFICA (MIGLIAIA DI EURO)

	2022	2023
Nord Italia	428.178	389.822
Centro Italia	128.127	126.203
Sud Italia	80.452	70.904
Estero	99.342	82.845
Totale spesa	736.099	669.775

VALORE EROGATO AI FORNITORI PER ZONE GEOGRAFICHE (MIGLIAIA DI EURO)

	2022	2023
Italia	636.756	586.930
UE	94.175	80.400
Mondo	5.167	2.444
Totale spesa	736.099	669.775

SPESA PER ACQUISTI (MIGLIAIA DI EURO)

TIPOLOGIA CONTO	2022	2023
Beni	502.327	466.376
Servizi	213.017	185.942
Godimento beni di terzi	20.755	17.457
Totale complessivo	736.099	669.775

La nuova piattaforma contempla anche la mappatura di alcuni requisiti di sostenibilità dei fornitori, in particolare per ciò che riguarda gli aspetti di gestione ambientale (a partire dalla presenza di sistemi di certificazione ambientale quali le UNI EN ISO 14001 e EMAS) e quelli legati alla sicurezza sul lavoro.

3

VALORIZZARE UN MODELLO DI FILIERA SOSTENIBILE







VALORIZZARE UN MODELLO
DI FILIERA SOSTENIBILE

OBIETTIVI

AMBITI	OBIETTIVI 2023	STATO AVANZAMENTO	NUOVI OBIETTIVI 2024
VALORIZZAZIONE DEL LATTE CONFERITO DAI SOCI COOPERATORI	Mantenere e/o aumentare la % di latte da filiera	Aumentate le quantità di latte raccolto dalla filiera pari a 8.220.418 hl di latte conferito a Granarolo + 760.000 hl commercializzati verso terzi	Mantenere e/o aumentare la % di latte da filiera
	Sostegno costante in termini di prezzo verso la filiera compatibilmente con l'evoluzione congiunturale	Prezzo medio pagato da Granlatte 63 Euro/hl iva compresa	Lancio della nuova piattaforma GranFarm che integrerà per tutte le stalle della filiera dati qualitativi, di benessere animale, KPI della parte agronomica e zootecnica e KPI ambientali e sociali legati alla nuova CSRD Sostegno costante in termini di prezzo verso la filiera compatibilmente con l'evoluzione congiunturale
NUOVE COMPETENZE IMPRENDITORIALI PER LA FILIERA	Proseguimento della formazione sul resto della filiera e avvio progetto Granlatte Young	Partito la formazione biennale Next Generation Granlatte che si concluderà nel 2025 (oltre 70 giovani soci)	Proseguimento formazione Next Generation Granlatte
PROMOZIONE DEL BENESSERE ANIMALE	Iscrizione di tutti i soci alla piattaforma ministeriale Classyfarm per il monitoraggio e l'adeguato utilizzo dei farmaci in coerenza con la carta sottoscritta dai veterinari	Iscrizione a Classyfarm avvenuta per tutti i soci e conferma del sistema volontario Bonlatte	Valutazione di nuovi indicatori nella checklist Bonlatte funzionali al miglioramento continuo

UNA FILIERA UNICA IN ITALIA

GRI 2-6

GRANLATTE
Stalle



GRANAROLO

Stabilimenti e distribuzione



Ricerca avanzata su prodotti funzionali in collaborazione con università, ospedali, centri di ricerca internazionali e case farmaceutiche



Attenzione all'ambiente:
▶ Tracciabilità analisi
impatto ambientale dell'intero ciclo di vita dei prodotti
▶ Ecopackaging



Prodotti finiti:
controlli qualità e piano di sorveglianza su contaminanti e residui
2.000.000 analisi



Innovazione di prodotto e di processo tesa anche alla sostenibilità



Tutela e valorizzazione del capitale umano



Autoproduzione di energia negli stabilimenti



Progetti verso le comunità locali e cooperazione internazionale



Educazione nutrizionale



Green logistic e controllo della catena del freddo



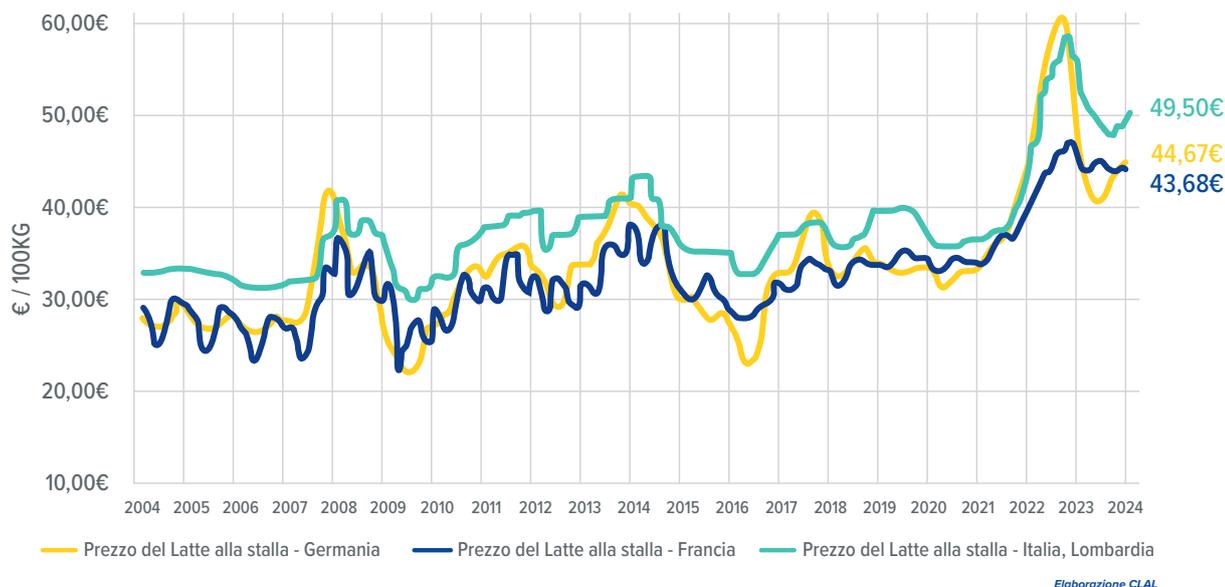
Controllo sul punto vendita a tutela dei consumatori



Test periodici sui consumatori

La protezione della filiera italiana del latte - una filiera che lavora oltre 8,8 milioni di quintali di latte - è una priorità per il Paese. Gli allevatori italiani si trovano a operare in condizioni spesso più difficili rispetto ai colleghi europei. Il latte prodotto in Italia costa all'allevatore mediamente di più a causa della morfologia del territorio, della difficoltà di approvvigionarsi delle materie prime e dei mangimi, dei costi per l'energia. Da marzo 2015, con la fine del sistema europeo delle "quote latte", chi in Italia ha fatto investimenti sulla qualità e tipicità ha concorso ad armi impari con latte europeo omologato che arrivava sul mercato italiano a prezzi molto più bassi. Da qualche mese a questa parte il latte italiano però riesce a spuntare un vantaggio sul latte francese garantendo un piccolo vantaggio competitivo anche agli allevatori italiani, tanto più piccolo quanto più si alza il costo della razione alimentare a causa dell'inflazione che colpisce materie prime come soia e mais, energia elettrica e metano.

GERMANIA, FRANCIA, LOMBARDIA - CONFRONTO STORICO FRA I PREZZI DEL LATTE ALLA STALLA



In questo quadro **Granarolo gioca un ruolo fondamentale per la tutela della filiera italiana del latte**, dell'agro-zootecnia del Paese per la difesa delle DOP italiane. Il modello di filiera di Granarolo rappresenta un **sistema integrato di produzione** in cui il Gruppo controlla direttamente tutte le fasi, dalla produzione della materia prima alla distribuzione del prodotto finito ai punti vendita.

Il presidio dell'intera filiera produttiva consente, da un lato, la migliore valorizzazione del produttore e del latte italiano (e questo è avvenuto anche nelle prime settimane del 2023, con il prezzo del latte alla stalla a 60 centesimi/litro e durante tutto il 2022 quando Granarolo, prima fra tutti, ha deciso di confermare una remunerazione del prezzo alla stalla di 48 centesimi/litro), tutelando così il territorio e il patrimonio agroalimentare nazionale; dall'altro lato, di ottenere elevati standard qualitativi, oltre ad assicurare ai consumatori un prodotto raccolto, lavorato e distribuito minimizzando l'impatto ambientale dell'intero ciclo. Peraltro, le quantità di latte raccolte nel 2023 sono aumentate in termini di volume dell'11%. Nei prossimi anni la domanda mondiale di prodotti lattiero-caseari è prevista in aumento, dunque, avere una filiera garantita di latte sarà strategico. Tutti i grandi gruppi europei lo sanno e si stanno attrezzando per avere conferimenti garantiti.

La filiera italiana Granarolo è **costituita da 503 allevatori** riuniti nella Cooperativa Granlatte, anche per il tramite di 2 cooperative conferenti, socie a loro volta della Cooperativa. L'impegno del Gruppo è quindi fortemente orientato a valorizzare in modo significativo il latte prodotto dai propri allevatori/azionisti.



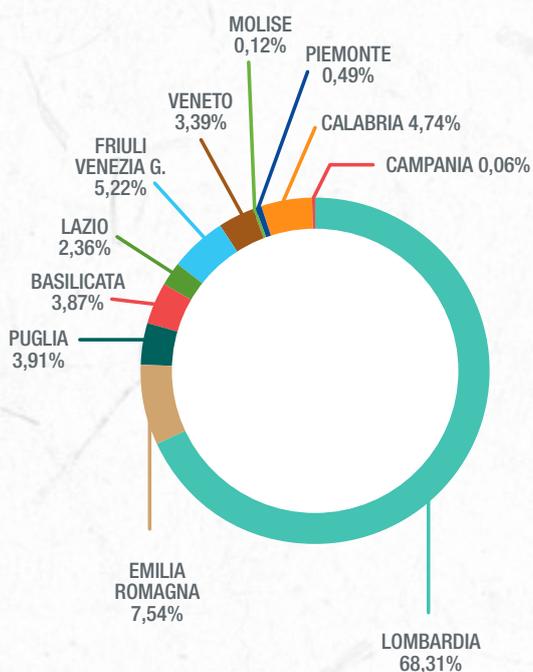
Ai conferenti diretti di Granlatte si aggiungono 2 cooperative socie che conferiscono a Granlatte:

- **Assolac** in Calabria 47 stalle
- **Marmo Platano Latte** in Basilicata 7 stalle

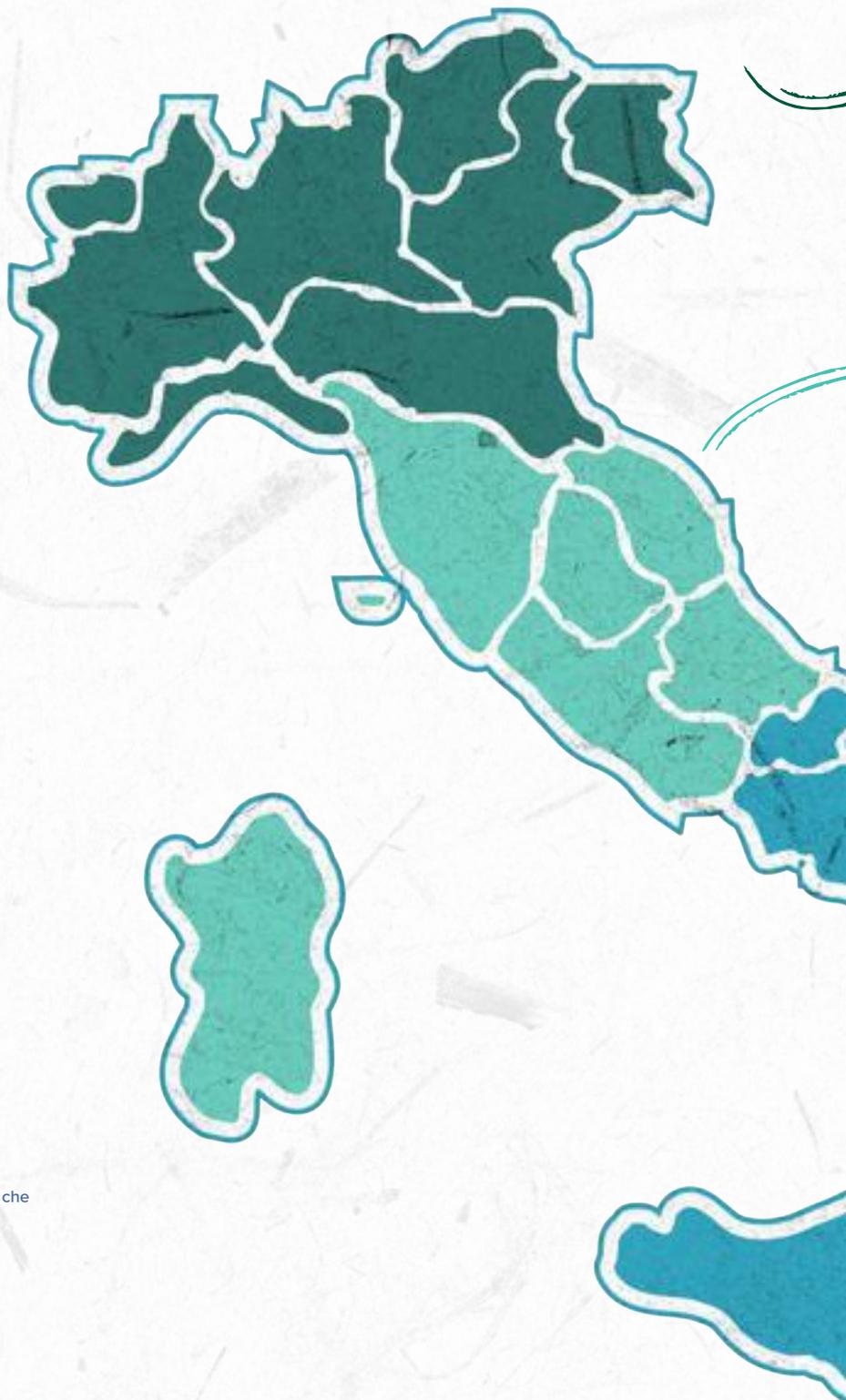
DATI 2023	SOCI DIRETTI	COOP.
BASILICATA	23	1 (7 soci)
CAMPANIA	5	
EMILIA-ROMAGNA	57	
FRIULI VENEZIA G.	35	
LAZIO	20	
LOMBARDIA	197	
MOLISE	5	
PIEMONTE	1	
PUGLIA	82	
VENETO	24	
CALABRIA		1 (47 soci)
Totale	449	2 (54 soci)

I Soci Granlatte sono dislocati in tutto il territorio nazionale, così come gli stabilimenti del Gruppo, che sono 15 in Italia (dato aggiornato a marzo 2024) e la cui dislocazione sul territorio rende concreto il principio di prossimità: in media, la distanza tra le stalle e gli stabilimenti è di circa un'ora. Il modello Granarolo in questo aspetto si differenzia sensibilmente da quello dei competitor europei, che sviluppano fatturati ben maggiori in uno o due stabilimenti. Nella filosofia Granarolo della qualità, il latte va confezionato e consumato in prossimità delle stalle che lo producono per garantirne la freschezza; per questo mantiene stabilimenti localizzati a livello regionale, per avvicinare chi produce e chi consuma in una filiera il più corta possibile.

LATTE SOCI CONFERITO PER REGIONE NEL 2023



Non sono compresi i conferimenti delle cooperative socie Granlatte che hanno conferito il **6,32% del totale**.



NORD

2022

69% ALLEVATORI SOCI
SU TOTALE

82% latte conferito
6.505.718 HL

2023

66% ALLEVATORI SOCI
SU TOTALE

85% latte conferito
7.532.837 HL

CENTRO

2022

5% ALLEVATORI SOCI
SU TOTALE

3% latte conferito
217.430 HL

2023

5% ALLEVATORI SOCI
SU TOTALE

2% latte conferito
209.644 HL

SUD

2022

27% ALLEVATORI SOCI
SU TOTALE

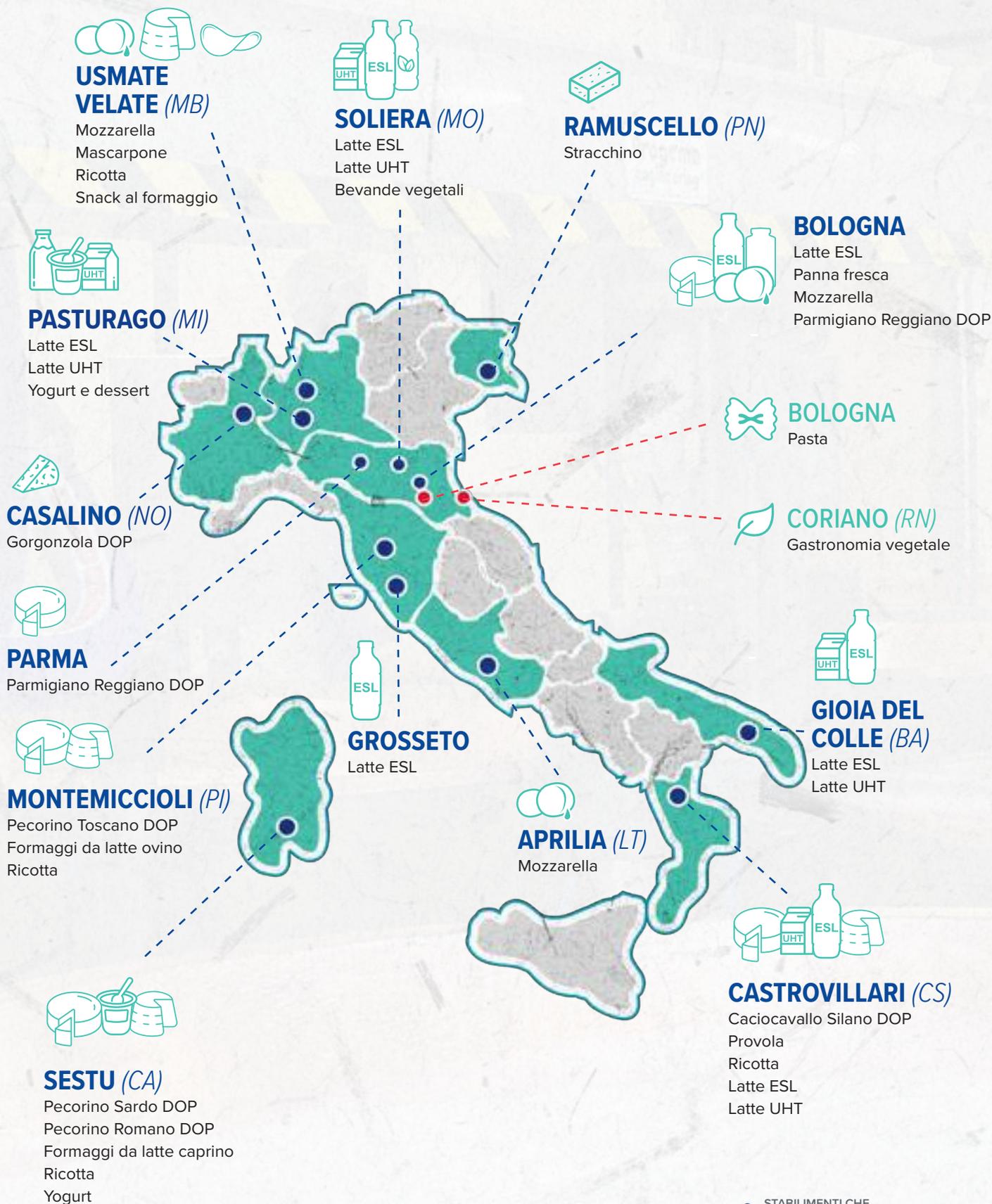
15% latte conferito
1.177.778 HL

2023

29% ALLEVATORI SOCI
SU TOTALE

13% latte conferito
1.125.416 HL

GLI STABILIMENTI E LE PRODUZIONI IN ITALIA



Aggiornamento maggio 2024

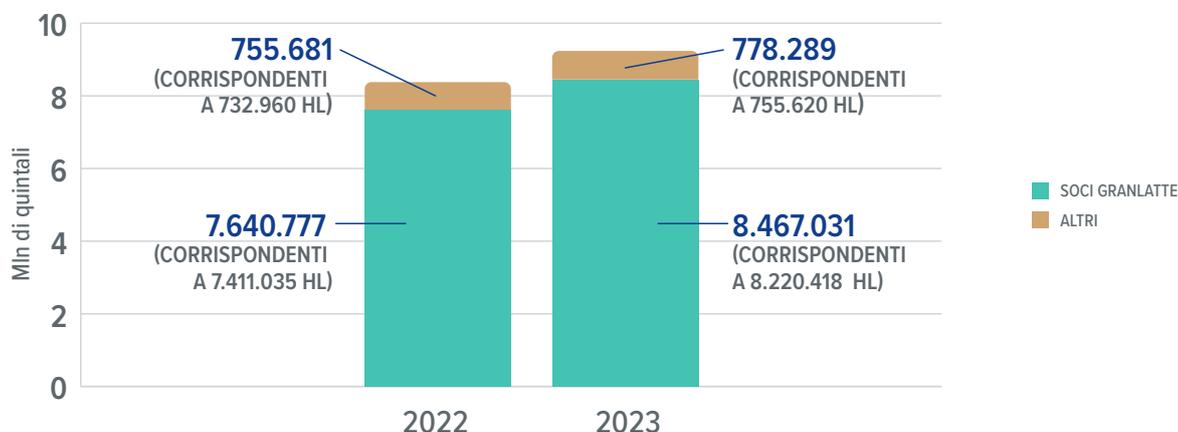


3.1 Valorizzazione del latte conferito dai soci cooperatori

Le radici della filiera Granlatte-Granarolo risalgono al 1957 con la fondazione del Consorzio Bolognese Produttori Latte, nato con lo scopo di produrre, trasformare e commercializzare il latte. I cambiamenti in oltre 60 anni, sia all'interno sia nel contesto esterno all'azienda, sono stati profondissimi, ma la filiera cooperativa di cui fanno parte Granarolo e i suoi soci allevatori continua a promuovere un modello di azienda democratico, solidale e intergenerazionale, partendo da questi valori come fondamenta su cui costruire competitività e sviluppo. Granarolo accompagna infatti i propri soci nella fase di crescita, senza escludere nessuno.

Il latte conferito dagli allevatori soci di Granlatte ha rappresentato nel 2023 il 92% del totale del latte acquistato da Granarolo.

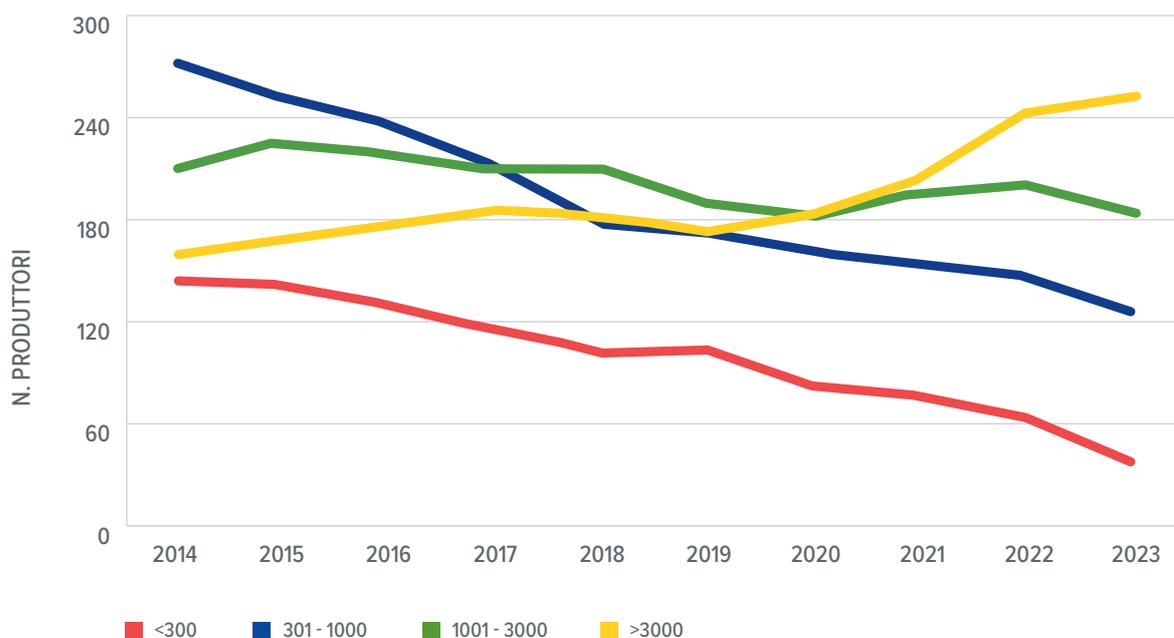
PROVENIENZA DELLA MATERIA PRIMA LATTE (QUINTALI)



Il 98% della materia prima è conferita da 398 produttori soci (91% del latte con 259 allevamenti) in virtù della trasformazione della base sociale della Cooperativa, con l'aumento del peso dei produttori di medie e grandi dimensioni sul totale.

La ripartizione del conferimento dei soci per fascia di produzione giornaliera conferma anche nel 2023 la diminuzione dei soci con conferimenti giornalieri più limitati di latte (sino a 1.00 lt/giorno) a fronte di un aumento costante nel tempo dei conferenti di maggiori dimensioni.

RIPARTIZIONE DEI PRODUTTORI PER FASCIA DI CONFERIMENTO GIORNALIERO (L)



È con i soci della cooperativa Granlatte che Granarolo ha costruito e porta avanti il proprio **percorso di valorizzazione dell'eccellenza qualitativa della materia prima, grazie anche al sistema incentivante** – introdotto sin dal 1982 - che prevede una remunerazione variabile al produttore, in funzione di parametri qualitativi ottenuti (contenuto proteico, percentuale di grassi, di cellule somatiche, di carica batterica) e di meccanismi premianti che ne valorizzano le scelte individuali.

Oltre alla filiera "Alta Qualità", **tutto il latte ESL e il latte UHT Granarolo è al 100% latte italiano.**

Nel 2023 Granlatte ha riconosciuto ai soci, complessivamente, premi Qualità per il latte Alta Qualità, Alimentare e Bio, pari a Euro 14.392.287 con una incidenza media di Euro/hl 1,62 (erano 11.219.270 Euro con una incidenza del 1,42 Euro/hl nel 2022).

PREMI QUALITÀ RICONOSCIUTI AI PRODUTTORI NEL 2023

TIPOLOGIA	INCIDENZA PREMI
Latte Alta Qualità	1,86 Euro/hl
Latte Alimentare Normale	1,57 Euro/hl
Latte Biologico	0,93 Euro/hl

3.2 Nuove competenze imprenditoriali per la filiera

Il Gruppo Granlatte-Granarolo opera da sempre al fianco dei soci allevatori per migliorare le loro capacità, le loro tecniche e per valorizzare al massimo l'eccellenza del loro latte, così come per permettere loro di stare sul mercato italiano ed estero, investendo in innovazione, tecnologia e ricerca. Gli allevatori sono, dal canto loro, chiamati a confrontarsi con uno scenario articolato e in perenne evoluzione, davanti al quale diventa fondamentale saper monitorare lo "stato di salute" della propria azienda e individuare le azioni utili a garantirne la continuità e la crescita.

Al fine di supportare gli allevatori di fronte alle difficili sfide poste dal mercato agro-alimentare, il Gruppo da anni ha attivato strumenti per investire nel futuro e "costruirlo" insieme con loro. In questa direzione si colloca dunque anche la riflessione avviata di recente sul ruolo della Cooperativa del futuro, in grado, insieme con la S.p.A. di leggere le sfide e ridefinire gli obiettivi relativi alla materia prima latte.

In un contesto agricolo in profondo mutamento, stanti la diminuzione nel numero complessivo di imprese agricole, il processo di crescita e l'ammodernamento – gestionale e tecnico - di quelle restanti, a fronte di una domanda alimentare che si modifica velocemente, saranno sempre più necessari **innovazione, funzionalità e sostenibilità delle produzioni agricole e alimentari**.

I produttori avranno dunque necessità di nuovi strumenti (finanziari e di gestione del rischio) e modelli organizzativi per rafforzare la competitività. Lo sviluppo tecnologico e la digitalizzazione (si sta introducendo una piattaforma finalizzata a una restituzione dello sforzo intrapreso) potranno favorire l'incremento di modelli produttivi più efficienti, in grado di rispondere meglio ai cambiamenti climatici e favorire il ricambio generazionale nelle aziende.

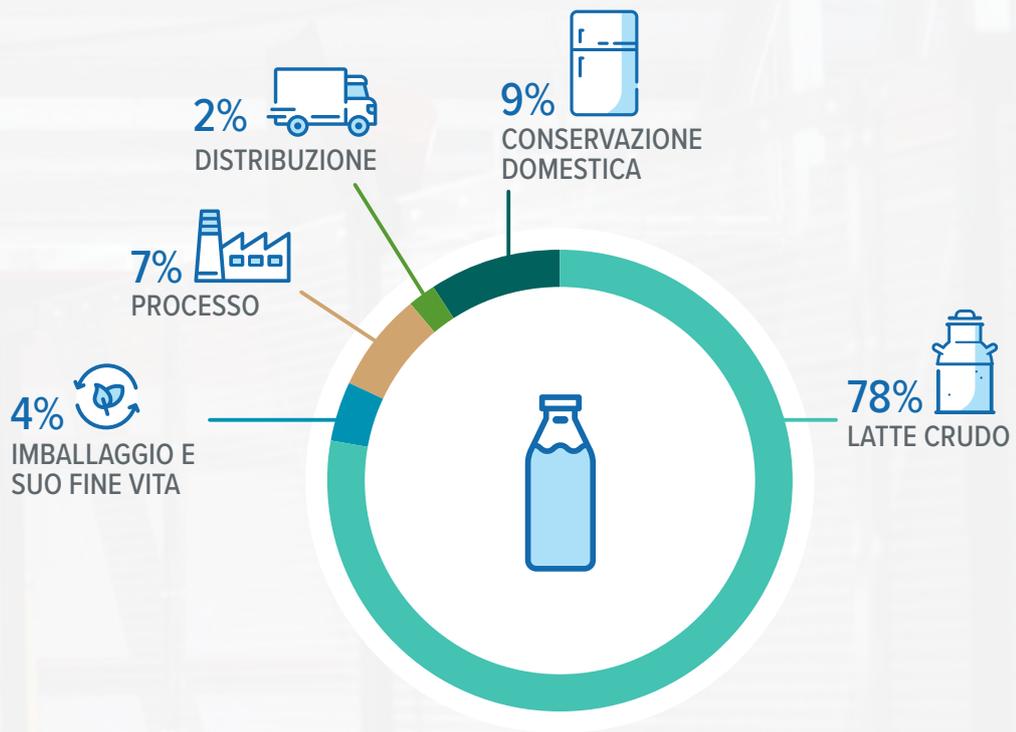
E se da una parte gli agricoltori svilupperanno ulteriori funzioni e attività extra-produttive, in risposta ai grandi cambiamenti sociali e alle richieste dei cittadini in tema di mantenimento delle aree rurali, ecoturismo, sostenibilità, bioenergia, biodiversità, dall'altra le aziende alimentari dovranno interpretare sempre più un consumatore attento e volubile.

Si tratta dunque di una sfida complessa che Granlatte e Granarolo debbono cogliere e affrontare grazie alla propria **"essenza di filiera" dalla terra alla tavola**.

Sulle base di queste premesse, nel 2017 Granlatte ha avviato un percorso importante con i soci allevatori finalizzato a mettere a punto il **Piano Strategico Granlatte 2018-2028**, un piano partecipativo che intende offrire ai soci allevatori formazione al passo con i tempi, opportunità di ulteriore crescita e una sostenibilità a 360° della propria stalla, che possa contribuire alla crescita sostenibile del Gruppo. Ancora una volta, al centro vi è la volontà di valorizzare il modello rappresentato dalla più grande filiera italiana del latte. Ciò ha comportato, a partire dal 2018, l'impegno ad un cambio di passo importante sul fronte agricolo, attraverso il **coinvolgimento forte delle seconde generazioni e lo sforzo verso il cambiamento e la crescita di quel nucleo storico di soci** che hanno reso la filiera Granlatte-Granarolo leader di mercato e distintiva nel mondo del *dairy*.

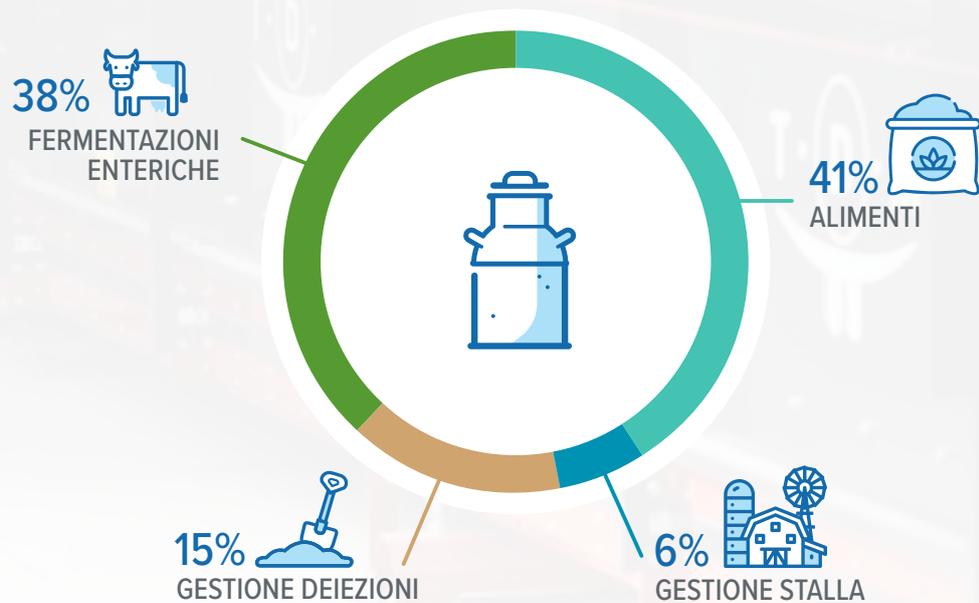


IMPATTO DI FILIERA PER 1 LITRO DI LATTE



Fonte: www.environdec.com - Latte Granarolo

IMPATTO LATTE CRUDO ALLA STALLA



Fonte: www.environdec.com - Latte Granarolo

Il piano strategico 2018-2028 di Granlatte

Per lavorare in maniera sinergica con la S.p.A. e contribuire allo sviluppo di Gruppo, il Piano Strategico 2018-2028 di Granlatte fissa le linee guida in grado di rendere la Cooperativa un'impresa all'avanguardia, capace di generare valore condiviso. Per questo, individua gli ambiti strategici che debbono impegnare i Soci e la Cooperativa verso il cambiamento. Ma soprattutto, il Piano Strategico indica una nuova modo di "stare in cooperativa", in cui i Soci siano sempre più imprenditori consapevoli e amministratori capaci di governare un Gruppo internazionale che opera in un mercato ampio e complesso lavorando su:

- Intergenerazionalità
- Mutualità
- Reciprocità fra il socio e la cooperativa senza intermediazioni esterne
- Trasparenza e uniformità di trattamento

L'efficacia dimostrata dall'**approccio partecipativo** da sempre caratterizzante il rapporto con i soci, ha rappresentato la modalità di lavoro che ha portato a definire il Piano Strategico di Granlatte. La costruzione del Piano Strategico ha coinvolto in via continuativa i Consiglieri di Amministrazione ma anche i manager in attività di approfondimento delle diverse tematiche individuate come rilevanti per la crescita futura della filiera e del Gruppo. Inoltre, ha visto il coinvolgimento di un ampio «campione» di soci (150 aziende) che ha discusso e affinato le tematiche proposte durante incontri realizzati in tutto il territorio nazionale, a significare l'importanza riconosciuta a questi momenti di confronto.

Dal punto di vista temporale, il progetto di costruzione del Piano Strategico si è sviluppato da ottobre 2017 a febbraio 2018 ed è stato approvato dall'assemblea dei soci del 27 aprile 2019.

Il Piano Strategico 2018-2028 rappresenta dunque un progetto condiviso, sfidante e diretto a rendere più dinamico e ricco il rapporto tra proprietà e S.p.A.; il Piano in particolare individua due macro-aree strategiche:

- la prima declina la sostenibilità della **crescita del business** dei soci allevatori e, per il loro tramite, della Cooperativa;
- la seconda identifica le **caratteristiche future** che dovranno assumere la Cooperativa e i soci per affrontare il cambiamento.

Questi macro-ambiti, a loro volta, sono declinati in **specifici obiettivi** che rappresentano gli elementi fondamentali verso cui agire per accrescere la competitività e guardare al futuro della filiera Granlatte-Granarolo.



Operativamente si è iniziato ad attuare il piano già a partire dalla seconda metà del 2018:

- si è lavorato sulla formazione al benessere animale, con obiettivi sfidanti per gli allevatori e associando i risultati degli audit sul benessere animale alla quantità e alla qualità del latte prodotto (prendendo in particolare a riferimento il dato relativo alle cellule somatiche);
- si è deciso di non confermare i pochi soci (5) che, non raggiungendo la sufficienza in termini di benessere animale, non si sono adeguati agli obiettivi richiesti dal Gruppo;
- si sono trasferite le fatture e le circolari a disposizione dei soci sul portale Agrishare, con un significativo risparmio di carta.

Nel corso del 2019:

- si sono verificati i punteggi del benessere animale con visite orientate al miglioramento continuo;
- si sono effettuati incontri a Bologna e a Bari con tutti i veterinari delle aziende socie orientati a razionalizzare l'uso degli antibiotici. Gli incontri hanno prodotto anche ampia documentazione messa a disposizione dei veterinari su una piattaforma ministeriale anche per l'acquisizione di crediti ECM;
- è stata condivisa e sottoscritta dai veterinari una Carta del Latte Granlatte Granarolo relativa all'uso dei farmaci, qui sotto riportata.

Nel corso del 2020:

- si sono verificati i punteggi del benessere animale con visite orientate al miglioramento continuo, come ogni anno, aggiungendo nuovi indicatori orientati a una maggiore sostenibilità ambientale;
- i veterinari che non hanno partecipato ai lavori nel corso del 2019 hanno fatto formazione sui temi connessi a benessere animale e alimentazione funzionale al benessere animale e alla sostenibilità ambientale acquisendo i crediti ECM messi a disposizione sulla piattaforma ministeriale.

Nel corso del 2021:

- è cominciato il lavoro del Comitato Tecnico Scientifico composto dalle Università di Brescia, Bologna e Milano per misurare la sostenibilità delle stalle della filiera Granlatte.

Nel corso del 2022:

- per far fronte agli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra proposte nell'Agenda 2030, Granlatte ha intrapreso un ambizioso progetto finalizzato a supportare la transizione ecologica del Gruppo.
- Il progetto ha l'obiettivo di valutare l'Impronta Carbonica della produzione di latte delle stalle conferenti tramite la metodologia del Life Cycle Assessment (LCA). L'impronta carbonica è stata valutata su un campione rappresentativo di aziende del Gruppo. L'analisi del campione ha portato alla determinazione **dell'impronta carbonica alla stalla pari a 1.46 kg CO₂ eq/lt di latte corretto.**

Nel corso del 2023:

- è stata **ultimata la valutazione dell'impronta Carbonica della produzione di latte su un campione rappresentativo di aziende** del Gruppo che ha portato ad ottenere i seguenti valori di **CO₂ eq. 1.50 Kg per litro di latte convenzionale e 1.03 per litro di latte biologico.**

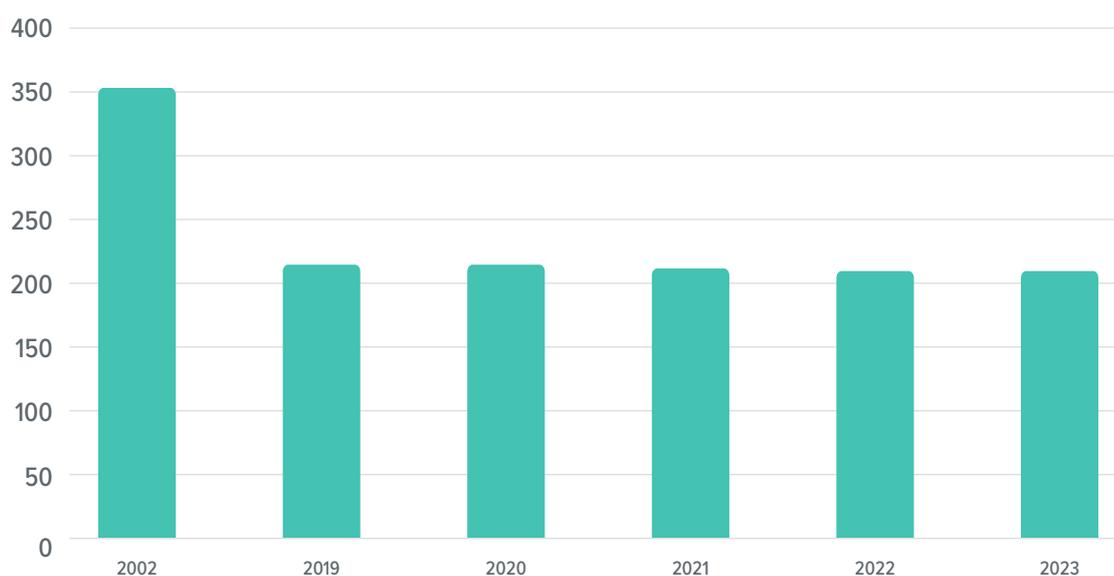
3.3 Promozione della qualità e del benessere animale

Oltre al miglioramento continuo della qualità del latte intrapreso quarant'anni fa, del livello di benessere animale cresciuto in modo significativo negli ultimi dieci anni, della valutazione dei protocolli di produzione sul tema della filiera controllata e della rintracciabilità nonché di quelli previsti per le DOP, Granlatte ha avviato un percorso di valutazione della sostenibilità lungo l'intera filiera che contempla oltre ai temi già citati anche l'impatto ambientale.

Assistenza tecnica e Qualità del latte

Il Gruppo, per il tramite della Cooperativa Granlatte ha attivato da molti anni diversi servizi a supporto dei soci allevatori. Tra questi, l'assistenza tecnica rappresenta un elemento di grande valore, volto a migliorare le caratteristiche qualitative del latte conferito dai soci, con particolare attenzione alla riduzione del parametro delle cellule somatiche, in quanto tale parametro, se ben gestito, permette significativi miglioramenti sulla redditività dell'allevamento: è ormai assodato che gli animali con ridotto contenuto di cellule somatiche hanno minori problemi sanitari, gestionali, producono di più e sono più fertili. Per tale attività operano sul territorio nazionale 10 tecnici (laureati in veterinaria o in scienze della produzione animale) che, analizzando i risultati delle analisi effettuate sul latte degli allevatori, intervengono tempestivamente dando loro utili consigli per migliorare la qualità del latte conferito. Tale servizio, molto apprezzato dai soci ha permesso di migliorare in modo significativo la qualità di tutto il latte raccolto dalla Cooperativa. I risultati ottenuti sono sicuramente molto soddisfacenti tanto da essere convinti di poter arrivare a una media delle cellule somatiche inferiore a 200.000 x ml.

ANDAMENTO CELLULE SOMATICHE (X 1,000/100 ML)



I dati medi del parametro **cellule somatiche di tutti gli allevamenti di Granlatte si pongono sempre abbondantemente al di sotto di quelli analizzati dall'Istituto Zooprofilattico di Brescia** con una sensibile differenza nei mesi estivi.

Benessere animale

La Comunità Europea, l'opinione pubblica, le associazioni dei consumatori e la stessa Granlatte hanno da tempo posto una maggiore attenzione sul tema del "benessere animale".

Fin dal 2008 Granlatte ha conseguito la prima certificazione del benessere animale sugli allevamenti che producono latte con il metodo biologico, esso è stato esteso successivamente a tutti gli allevamenti e ha portato nel 2018 all'ottenimento della certificazione del benessere animale su tutti gli allevamenti della filiera, da parte del CSQA, con il protocollo CReNBa.

Tale sistema di valutazione si è poi evoluto in Classyfarm (progetto voluto e finanziato dal Ministero della Salute e realizzato dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Lombardia ed Emilia-Romagna che consentirà l'accesso ai contributi della Politica Agricola Comunitaria) e con esso sono stati valutati anche gli allevamenti della base sociale Granlatte nel corso del 2022.

Dal 2020 tutti gli allevamenti della filiera Granlatte sono stati valutati per il benessere animale attraverso una nuova check list "**Bonlatte**" realizzata in collaborazione con l'Università di Milano e CRPA di Reggio Emilia; essa è più conforme ai diversi sistemi produttivi presenti sui territori della base sociale.

La valutazione analizza vari aspetti della gestione dell'allevamento:

- **formazione del personale e gestione aziendale** con particolare riferimento all'igiene e alla pulizia dei vari ambienti;
- **strutture e attrezzature zootecniche** usate in allevamento al fine di garantire il miglior confort animale;
- misurazione degli **impatti che questi aspetti manifestano direttamente sugli animali**, per cui si valuta lo stato di nutrizione dei bovini, la loro pulizia, eventuali lesioni cutanee, lo stato di sanità della mammella e dell'allevamento in generale.

La valutazione **sistematica** del benessere animale presso gli allevamenti dei soci di Granlatte ha voluto fotografare lo stato di benessere di tutta la filiera e, successivamente, fornire agli allevatori adeguate indicazioni per migliorarne lo status di benessere, consapevoli del fatto che animali posti in buone condizioni di allevamento stanno meglio e producono di più, migliorando la qualità e la sicurezza del latte prodotto.

In questo modo, oltre a migliorare le performance di allevamento, si incrociano le aspettative del consumatore che sempre più chiede alimenti sostenibili ed eticamente prodotti.

Nel corso del 2023, al termine delle valutazioni eseguite con il protocollo Bonlatte, il CSQA ha rilasciato una certificazione di benessere animale con indicazioni puntuali ai soci allevatori per attuare un miglioramento continuo del benessere animale in stalla.



A seguire i dati degli animali della filiera fotografati dalla certificazione e suddivisi per tipologia:

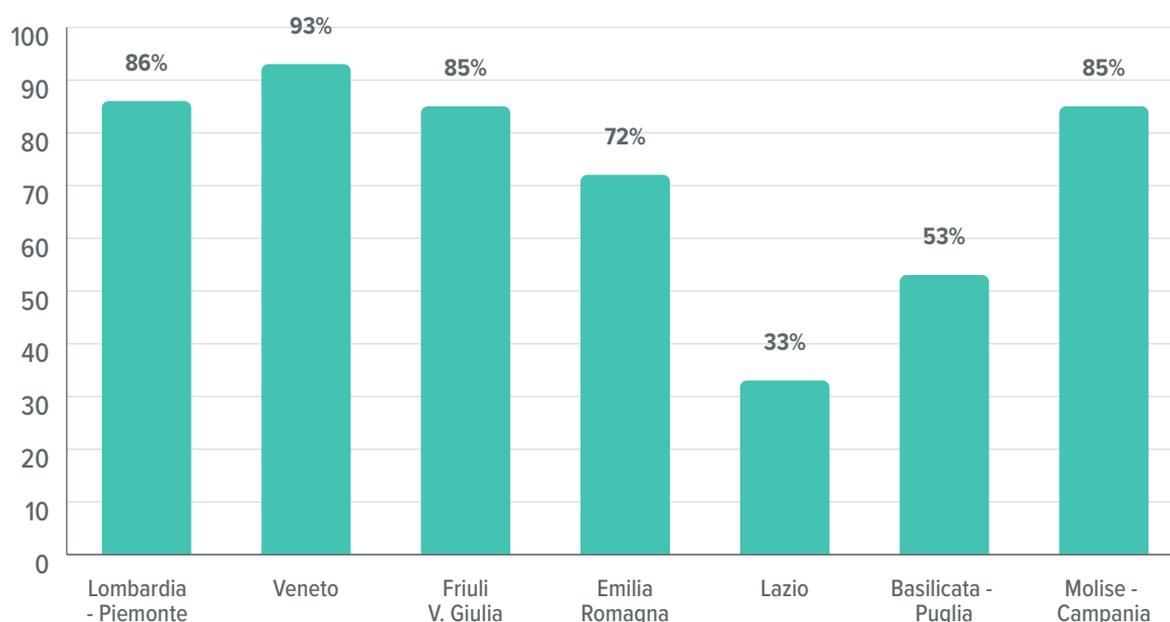
DIMENSIONI FILIERA

	AZIENDE	VACCHE	MANZE	VITELLE	TOTALE
2022	547	87.808	53.889	25.122	166.819
2023	504	88.682	54.154	24.519	167.355

Nota: i dati non comprendono le due cooperative conferenti Assolac e Marmo Platano Latte. Le ragioni sociali (qui aziende) possono comprendere più stalle.

Per quanto riguarda la stabulazione, **l'80% delle vacche in lattazione riposano in cuccetta** mentre la parte rimanente riposa in lettiera permanente. A fronte dei diversi sistemi di allevamento esistono comunque delle differenze tra le varie regioni.

% VACCHE IN LATTAZIONE STABULATE IN CUCCETTA

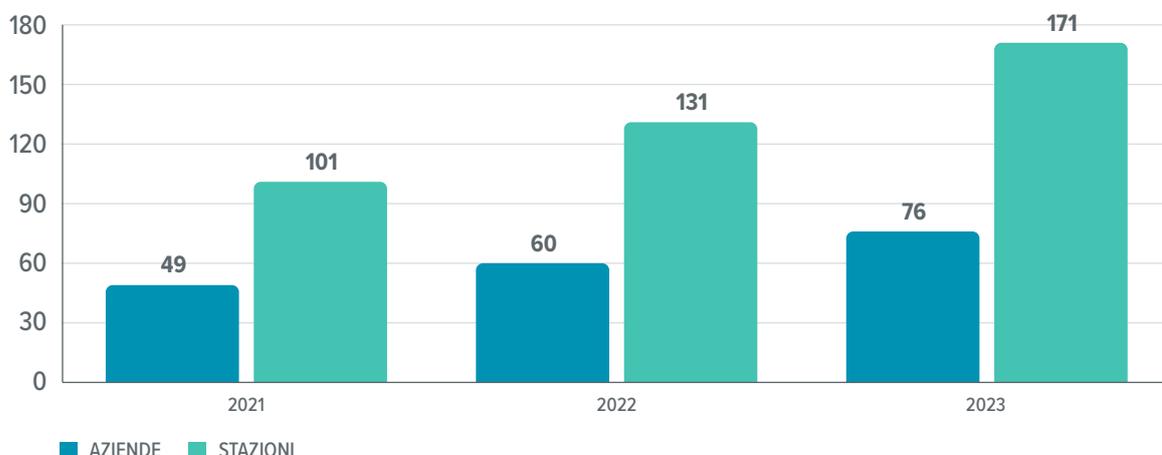


A fronte delle diverse tipologie di stabulazione, il protocollo Bonlatte prevede che gli spazi a disposizione degli animali debbano sempre essere tali da evitare il sovraffollamento e quindi l'allevatore deve poter garantire una cuccetta per ogni capo o almeno 6 m² o meglio ancora 8 m² di lettiera per vacca.

Visto l'andamento del clima che negli ultimi anni presenta estati molto calde e afose, molti allevamenti (52%) si sono dotati nel 2023 di impianti di **raffrescamento** (erano 45% nel 2022 e 40% nel 2021) che consentono di alleviare lo stress da caldo e quindi di mantenere dei buoni risultati sia dal punto di vista produttivo sia riproduttivo.

Anche nella base sociale Granlatte si stanno diffondendo **sistemi di mungitura robotizzati a garanzia di un maggior benessere animale** e, a fine 2023, sono stati mappati in **71 aziende ben 171 stazioni** (erano 101 nel 2021 e 131 nel 2022).

AZIENDE E STAZIONI CON MUNGITURA ROBOTIZZATA



È stato valutato come il livello di benessere animale influisca sul contenuto in cellule somatiche del latte prodotto e la relativa produttività aziendale.

GIUDIZIO	CELLULE SOMATICHE (.000/ML)	PRODUZIONE CAPO / ANNO	ALLEVAMENTI
Sufficiente	257	67,47	20
Buono	224	83,13	286
Ottimo	205	96,89	153

E di conseguenza si è registrato un miglioramento dei giudizi di benessere animale.

	2021	2022	2023
GIUDIZIO	% ALLEVAMENTI	% ALLEVAMENTI	% ALLEVAMENTI
Sufficiente	16,3	10,1	4,4
Buono	70,4	64,8	62,3
Ottimo	15,7	25,2	33,3

Per quanto riguarda l'uso del farmaco nel trattamento delle mastiti, grazie all'attività di assistenza tecnica da parte dei veterinari, è stata registrata una ulteriore riduzione dell'uso del farmaco.

È emersa l'opportunità, per i prossimi anni, di lavorare ulteriormente ad un miglioramento continuo dei livelli del benessere animale sui singoli allevamenti, con particolare riferimento a quelli attualmente inseriti nella fascia di sufficienza e con l'obiettivo di far raggiungere a tutti almeno il livello successivo.

Il lavoro svolto ha consentito di raggiungere l'obiettivo importante del miglioramento di tutta la base sociale della Cooperativa: il Gruppo Granlatte-Granarolo può vantare **la prima filiera italiana di grandi dimensioni certificata sul benessere animale e oggi fortemente impegnata sulla riduzione dell'uso dei farmaci**.

E molte sono le persone impegnate sul campo e alla stalla. Negli allevamenti dei soci lavorano a tempo pieno **1.740 persone (erano 1.768 nel 2022 e 1.719 nel 2021)**. Nella maggior parte delle aziende (71%)

operano fino ad un massimo di 4 lavoratori mentre nelle rimanenti, che sono quelle di dimensioni maggiori, viene impiegata più manodopera.

Rintracciabilità, Filiera controllata e D.O.P.

Da diversi anni Granlatte ha in essere, assieme agli allevatori, alcune certificazioni di prodotto, in particolare:

- la certificazione della Filiera Controllata sul latte di Alta Qualità e Biologico, secondo lo standard definito dal DTP (Disciplinare Tecnico di Produzione) n. 035 del CSQA;
- la certificazione sul Benessere Animale di tutti gli allevamenti secondo lo standard Granlatte certificato dal CSQSA con il DTP n.142;
- la certificazione di produzione secondo il metodo biologico per 30 aziende;
- la registrazione ed il riconoscimento di 18 allevamenti per la produzione di latte idoneo per il Grana Padano DOP;
- la registrazione ed il riconoscimento di 6 allevamenti per la produzione di latte idoneo per lo Squacquerone di Romagna DOP;
- la registrazione ed il riconoscimento di 2 allevamenti per la produzione di latte idoneo per il Taleggio DOP;
- la registrazione ed il riconoscimento di 2 allevamenti per la produzione di latte idoneo per Quartiolo Lombardo DOP;
- la registrazione ed il riconoscimento di 2 allevamenti per la produzione di latte idoneo per Salva Cremasco DOP;
- la registrazione ed il riconoscimento di 13 allevamenti per la produzione di latte idoneo per Gorgonzola DOP;
- la certificazione ed il riconoscimento di 8 allevamenti secondo lo standard sulla sostenibilità SAC di Unilever.

Le conformità ai vari standard e le relative certificazioni sono verificate e rilasciate dal KIWA-CERMET di Bologna per lo Squacquerone di Romagna DOP, da CERTIPRODOP per il Taleggio DOP, il Quartiolo Lombardo DOP ed il Salva Cremasco DOP e dal CSQA per i rimanenti.

Nel corso del 2023 sono state verificate **127 aziende** che producono latte di **Alta Qualità e Latte Biologico** e 193 che producono latte standard certificato per la rintracciabilità.



CERTIFICAZIONE DELLA FILIERA CONTROLLATA SUL LATTE DI ALTA QUALITÀ E BIOLOGICO

COOPERATIVA	AZIENDE CERTIFICATE
Granlatte	185
Assolac	42
TOTALE	227

CERTIFICAZIONE RINTRACCIABILITÀ CONFORME ALLO STANDARD UNI EN ISO 22005:08 e CERTIFICAZIONE SUL BENESSERE ANIMALE SECONDO LO STANDARD GRANLATTE CERTIFICATO CSQA CON IL DTP N.142

COOPERATIVA	AZIENDE CERTIFICATE
Granlatte	426
Assolac	49
TOTALE	475

Uso razionale del farmaco

Nel corso del 2022 Granlatte ha attivato le posizioni di tutti i soci nella piattaforma Classyfarm al fine di poter visualizzare le valutazioni del benessere animale e dell'uso del farmaco. Ogni allevatore sarà quindi in grado di visualizzare il consumo del farmaco della propria azienda, suddiviso per molecola impiegata, con l'obiettivo di una ulteriore riduzione dei medicinali. I risultati ottenuti nel 2023 indicano che si è ottenuta una prima riduzione dell'uso del farmaco presso gli allevatori della base sociale di Granlatte

Dal 2019 Granlatte ha lanciato la propria "Carta del Latte", presentandola ai veterinari aziendali nell'ambito di due convegni dedicati. La Carta è stata successivamente condivisa con tutti gli allevatori.



La Carta del Latte del Gruppo Granlatte Granarolo sottoscritta dai veterinari della filiera

Il Gruppo Granlatte Granarolo rappresenta la più importante filiera italiana del latte direttamente partecipata da produttori associati in forma cooperativa. Riunisce infatti circa 600 allevatori produttori di latte in 12 regioni italiane che perseguono nel loro lavoro benessere animale e sostenibilità ambientale, confrontandosi con territori molto diversi fra loro.

Il Gruppo Granlatte Granarolo da sempre è impegnato a garantire la produzione di prodotti lattiero-caseari di qualità nel pieno rispetto della sostenibilità ambientale, economica e sociale dei propri conferenti, del benessere degli animali allevati e della sicurezza alimentare dei propri prodotti. A tal riguardo dal consumatore viene una richiesta di attenzione sull'aumento dell'antibiotico-resistenza e il Gruppo Granlatte Granarolo se ne fa carico come filiera chiedendo un impegno ad allevatori e veterinari.

Le azioni possibili devono essere necessariamente condivise con l'intera filiera della produzione primaria e quindi con allevatori, consulenti e veterinari, che devono a loro volta adeguare le procedure e i protocolli operativi che possono portare ad una sensibile riduzione dell'uso degli antibiotici nell'allevamento, senza per questo ridurre il livello di sanità e benessere delle bovine. Con queste premesse, il Gruppo ritiene che **le azioni fondamentali da mettere in atto nei propri allevamenti a ulteriore garanzia della salubrità delle proprie produzioni** siano le seguenti:

- 1. Avere un buon livello di benessere animale opportunamente misurato e certificato.*
- 2. Tendere ad un livello di cellule somatiche nel latte di massa costantemente sotto il valore di 200.000 cellule/ml.*
- 3. Non somministrare latte contenente antibiotici o loro residui alle vitelle, a meno che non vi si tratti di un protocollo terapeutico indicato dal veterinario aziendale.*
- 4. Verificare la situazione epidemiologica delle infezioni mammarie in allevamento attraverso procedure diagnostiche standardizzate descritte nell'allegato di questo documento. Tali valutazioni dovranno essere fatte almeno 2 volte all'anno (novembre-aprile e maggio-ottobre).*
- 5. Verificare la sensibilità/resistenza dei principali agenti patogeni rilevati come indicato nel punto 4 mediante la misurazione della minima concentrazione inibente (MIC) con procedura descritte nell'appendice di questo documento in sinergia con IZS. Tali valutazioni dovranno essere fatte almeno 2 volte all'anno (novembre-aprile e maggio-ottobre).*
- 6. Applicare protocolli di trattamento delle mastiti che siano basati su quanto rilevato ai punti 4 e 5, che prevedano l'uso di principi attivi che non siano compresi in quelli "critici" (CIA) o categoria 3 e 4 di AMEG e che riguardino solo bovine con buone possibilità di guarigione in base al giudizio del proprio veterinario aziendale.*
- 7. Non applicare in generale il trattamento antibiotico a scopo preventivo per via locale o generale. I trattamenti antibiotici per via generale o locale in caso di patologie in atto (es. metrite, forme respiratorie) devono essere fatti su indicazione dal veterinario aziendale e basati su indagini di laboratorio e relativa valutazione della sensibilità/resistenza, come indicato nel punto 5.*
- 8. In caso di presenza di infezioni mammarie da batteri contagiosi (*S.aureus* e *Str.agalactiae*) valutare l'applicazione di un protocollo di eradicazione come quello proposto nell'allegato.*
- 9. In assenza di infezioni mammarie da batteri contagiosi o quando completato il piano di eradicazione applicare un protocollo di asciutta selettiva come proposto nell'allegato.*
- 10. Non utilizzare prodotti che non siano esplicitamente autorizzati da parte dell'Autorità Sanitaria per il trattamento delle patologie mammarie e, comunque, che non abbiano una evidente e solida documentazione scientifica che riguardi sia l'efficacia sia l'assenza di effetti negativi a livello di animale o di residui nel latte.*



Impatto ambientale degli allevamenti e adesione al Dairy Sustainability Framework

GRI 2-28

Nel corso del 2021 Granlatte ha aderito al **Dairy Sustainability Framework**. Si tratta di una piattaforma internazionale che coinvolge associazioni e alcune delle più importanti aziende di latte e derivati del mondo, unite nel trovare soluzioni e condividere azioni in tutto il settore lattiero-caseario atte ad accelerare l'azione contro il cambiamento climatico, partendo dalla riduzione della produzione di gas serra (in primo luogo il metano). A tal fine sono in corso ricerche per identificare e sviluppare metodologie, strumenti e percorsi in tutti i sistemi e le regioni di produzione lattiero-casearia del mondo. Il Gruppo ha deciso di aderire al Dairy Sustainability Framework perché vuole individuare nuovi percorsi di miglioramento ambientale per mettere a disposizione delle stalle della filiera conoscenze e modelli e condividere informazioni, confrontandosi anche a livello internazionale.

Per far fronte agli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra proposte nell'Agenda 2030, Granlatte ha intrapreso un ambizioso progetto finalizzato a supportare la transizione ecologica del Gruppo.

Il progetto ha l'obiettivo di valutare **l'impronta Carbonica della produzione di latte delle stalle conferenti tramite la metodologia del Life Cycle Assessment (LCA)**. L'impronta carbonica è stata valutata dapprima su un campione rappresentativo di aziende del Gruppo, poi tramite opportuni modelli è stata stimata l'impronta Carbonica dell'intera cooperativa. Avanzate tecniche di modellistica, evidenze disponibili in letteratura e l'opinione di ricercatori esperti del settore consentiranno poi di esplorare gli scenari di gestione aziendale più promettenti per la progressiva riduzione della impronta carbonica della cooperativa fino ai livelli obiettivo definiti nell'agenda 2030. In tali scenari saranno testate in modo particolare le strategie relative alla gestione alimentare, al benessere animale e alle tecnologie per la gestione dei reflui.

Il progetto è gestito da un **Comitato Tecnico Scientifico coordinato dall'Agrofood Research Hub dell'Università di Brescia con il coinvolgimento dell'Università di Milano e dell'Università di Bologna**.

Nell'anno 2022 si è conclusa la prima fase progettuale. Durante questa fase è stata effettuata un'analisi esplorativa di tutte le aziende conferenti sull'intero suolo nazionale per meglio caratterizzare e identificare le performance produttive e gestionali e le pratiche agronomiche adottate dalle aziende. Sulla base dei risultati di questa analisi è stato identificato un campione di aziende rappresentative della totalità delle aziende conferenti per localizzazione geografica, dimensione aziendale, produttività di latte, razza allevata, tipologia di gestione agronomica, utilizzo di fonti di energia rinnovabile e gestione e trattamento dei reflui. Il campione identificato è stato sottoposto ad una più specifica indagine tramite apposito questionario formulato da Agrofood Research





Hub dell'Università di Brescia al fine dell'applicazione della metodica LCA per la **determinazione della Carbon Footprint di 1 litro di latte allo stabilimento di lavorazione.**

Per ogni singola azienda agro-zootecnica **sono stati quantificati**, su base annuale, **i consumi di carburanti ed energetici, di alimenti acquistati sul mercato, gli input utilizzati ai fini della produzione di colture destinate all'alimentazione animale o alla generazione di energia tramite digestore anaerobico** che hanno permesso la produzione di latte, carne, energia e prodotti vegetali venduti. Le **emissioni di enterico prodotte dai bovini**, considerando le specifiche età, livello produttivo e razioni alimentari, **e le emissioni di metano e protossido di azoto generate dai reflui zootecnici sono state quantificate secondo metodologia IPCC (2019)**. I dati sono stati caratterizzati tramite il metodo "Global Warming Potential100" (IPCC, 2021) per la quantificazione delle emissioni di gas ad effetto serra espresse come kg di CO₂eq per litro di latte, previa allocazione bio-fisica tra produzione di latte e carne (IDF, 2015).

L'analisi del campione ha portato alla determinazione **dell'impronta carbonica alla stalla pari a 1.50 kg CO₂ eq/lt di latte convenzionale e 1.03 kg CO₂eq/ lt di latte biologico.** Tale risultato è in linea con quanto riportato dai più recenti simili studi scientifici condotti su suolo nazionale ed europeo. La variabilità dei risultati dell'impronta delle singole aziende conferma come le diverse strategie manageriali riguardanti benessere animale, gestione alimentare, tecnologie adottate e gestione agronomica abbiano un'importante influenza sia sull'efficienza aziendale sia sulle performance ambientali.

Il lavoro svolto in questa prima fase di progetto ha portato alla **certificazione ambientale volontaria EPD (Environmental Product Declaration) del latte crudo alla stalla.** I risultati ottenuti saranno inoltre la base per la seconda fase progettuale in cui si intende **stimare l'impronta carbonica dell'intera cooperativa** e, tramite il lavoro congiunto del Comitato Tecnico Scientifico, **individuare gli scenari di gestione che consentano la riduzione di tale impronta, supportando così il percorso di transizione ecologica delle aziende conferenti.**



Latte convenzionale

Impronta carbonica alla stalla pari a **1.50 kg CO₂ eq/lt**



Latte biologico

Impronta carbonica alla stalla pari a **1.03 kg CO₂ eq/lt**

Biometano

È stato inaugurato a fine 2022 il primo impianto di biometano della filiera Granlatte-Granarolo, è dell'Azienda Agricola Pieve Ecoenergia a Cingia de' Botti (CR), **rappresenta uno dei primi impianti integrati all'allevamento d'Italia. Produce 320 metri cubi/h di biometano**, 2.700.000 metri cubi/anno che **consentiranno un risparmio di 6.350 t anno di CO₂ eq.**

Il biometano è direttamente immesso in rete consentendo all'allevamento a cui è legato di ridurre il più possibile l'impatto dell'intera attività produttiva. La simbiosi tra gli animali allevati e i batteri prodotti è stretta perché l'impianto di digestione anaerobica rappresenta di fatto la concimaia della stalla. A tutti i reflui della stalla vengono aggiunti i sottoprodotti agroindustriali di ritorno dalla lavorazione, ad esempio gli scarti della lavorazione del pomodoro, le foglie e i tutoli di mais, normalmente inseriti nel piano culturale. Oltre al biometano immesso in rete l'impianto restituisce il digestato, fertilizzante organico di alta qualità che soppianta di fatto i concimi chimici utilizzati dall'azienda.

Nel 2023 è stato inaugurato il secondo impianto di biometano presso l'azienda agricola Palazzetto di Grumello Cremonese, più grande del precedente, con una capacità produttiva di 630 metri cubi /h e di conseguenza 5.000.000 metri cubi/anno con un ulteriore risparmio di **1.760 di CO₂ eq**

Questi impianti di biometano agricolo della filiera rappresentano uno stimolo per la messa a terra di ulteriori progetti di agroecologia. In particolare con **"Biometano di filiera", un progetto ideato e annunciato con la Confederazione dei Bieticoltori – CGBI**, si stanno realizzando **10 impianti consortili** dislocati in Emilia Romagna, Lombardia, Friuli e Puglia. Essi produrranno **30 milioni di metri cubi anno di metano** cioè l'equivalente di ciò che serve in termini di energia termica negli stabilimenti italiani di Granarolo, 500.000 t annue di fertilizzante naturale (il digestato), **evitando l'emissione in atmosfera di 60.000 t di CO₂ eq.** (quanto generato per l'illuminazione pubblica annua di una città di 867.060 abitanti come Torino). Ad oggi, di quest'ultimo progetto, sono già state formalizzate 3 società consortili per la realizzazione di altrettanti impianti di biometano (Mantova, Cremona e Brescia) ed altre 5 sono in fase di finalizzazione (Bergamo, Cremona 2, Varese, Lecco e Udine).

ZOOM



Biodiversità

Il Gruppo Granlatte-Granarolo e Conapi - Consorzio Nazionale Apicoltori hanno avviato un progetto comune di collaborazione, unico e distintivo, che ha visto la realizzazione di un disciplinare di azioni strutturali per favorire la salute di api e impollinatori negli allevamenti del Gruppo, e la collocazione di alveari in alcune stalle di soci-allevatori della filiera, in ottica anche di tutela e monitoraggio del territorio.

Attualmente sono 60 le stalle di soci-allevatori Granlatte che hanno aderito al disciplinare. Di queste, sono 17 quelle in cui si sono collocate le arnie da parte di Conapi: 8 in Emilia-Romagna, 5 in Lombardia, 3 in Puglia e 1 in Basilicata, per un totale di 1.621 ettolitri di latte raccolti al giorno (standard, alta qualità e biologico), mentre altre lo faranno nei prossimi mesi. Gli alveari totali installati tra il 2023 e il 2024 sono 371 per un totale di circa **18.550.000 api**.

Il Gruppo Granlatte - Granarolo S.p.A. è anche la prima filiera lattiero-casearia ad ottenere “Approved By Conapi Bees”, lo standard di sostenibilità per imprese a misura di api, il primo protocollo volontario ambientale certificato con marchio redatto da Conapi insieme all’ente d’ispezione e certificazione CCPB, nato per siglare la sinergia tra aziende virtuose e agenti impollinatori, uniti insieme per la diffusione e la tutela della biodiversità.

4

TUTELARE E VALORIZZARE I COLLABORATORI







TUTELARE E VALORIZZARE
I COLLABORATORI

OBIETTIVI

AMBITI	OBIETTIVI 2023	STATO AVANZAMENTO	NUOVI OBIETTIVI 2024
TUTELA DELLA OCCUPAZIONE	<p>Proseguimento della staffetta generazionale</p> <p>Internal People first: promozione interne per posizioni che si liberano</p> <p>Finalizzazione dello strumento di G-people nel Gruppo</p>	<p>Staffetta generazionale negli uffici e nelle fabbriche come approccio sistematico</p> <p>Internal People First ha agevolato la carriera interna di molte/i colleghe/i con un maggior coinvolgimento delle persone</p> <p>G-people implementato per l'Italia</p>	<p>Proseguimento della staffetta generazionale</p> <p>Internal People first: promozioni interne per posizioni che si liberano</p> <p>Finalizzazione dello strumento G-people per l'estero</p>
SVILUPPO RISORSE UMANE E VALORIZZAZIONE DEI TALENTI	<p>Scuola dei Casari</p> <p>Scuola dello yogurt</p> <p>Formazione Granlatte Next Generation</p> <p>Formazione su personale interno e giovani finalizzato a una maggiore conoscenza della produzione</p> <p>Sales Academy</p> <p>Avvio di ulteriori sinergie con scuole e università per percorsi formativi orientati alla crescita delle persone</p>	<p>Realizzata Scuola dei Casari</p> <p>Non realizzata</p> <p>Avviata la formazione Granlatte Next Generation</p> <p>Realizzata formazione sui giovani per conoscere meglio la produzione</p> <p>Non realizzata</p> <p>Realizzata e consolidato il rapporto con UniBO, PoliMI, BBS</p>	<p>Proseguimento Scuola dei Casari</p> <p>Scuola dello yogurt</p> <p>Proseguimento Granlatte Next Generation</p> <p>Prosegue formazione su personale interno e giovani finalizzato a una maggiore conoscenza della produzione</p> <p>Percorso formativo 12-18 mesi per i talenti del Gruppo con BBS</p> <p>Formazione abilitante al lavoro in team cross funzionali delle persone impegnate nei progetti del piano industriale</p>
SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI	<p>Compilazione registri buoni comportamenti</p> <p>Certificazione ISO 45001 e 14001 per stabilimento di Casalino</p> <p>Estensione agli stabilimenti esteri dell'analisi degli indicatori di sicurezza</p>	<p>500 schede rendicontate su vari stabilimenti per prevenire comportamenti non corretti</p> <p>Ottenuta Certificazione ISO 45001 e 14001 per stabilimento di Casalino</p> <p>Non completata la raccolta degli indicatori per l'estero</p>	<p>Ampliato il progetto per l'anno e chiusura dei mancati infortuni entro 45 gg dalla data di apertura</p> <p>Certificazione ISO 45001 per stabilimento di Venchiaredo e ISO 45001 e 14001 per sito di Sestu</p>
POLITICHE DI WELFARE E CANALI CHE FAVORISCONO IL COINVOLGIMENTO DEI DIPENDENTI	<p>Introduzione nuova piattaforma di welfare aziendale</p> <p>Inserimento car policy di obiettivi per la progressiva riconversione della flotta auto in modelli ibridi</p>	<p>Avviamento nuova piattaforma di welfare aziendale in Italia</p> <p>Gestione car policy in chiave di riconversione della flotta auto</p>	<p>Implementazione delle azioni relative alla vittoria del bando #Riparto per agevolare mamme lavoratrici di bambini 0-3 anni</p> <p>Proseguimento della riconversione della flotta auto</p>

Il Gruppo, costantemente impegnato a mantenere una posizione competitiva sul mercato, ha continuato nella sua strategia di perseguire l'obiettivo della razionalizzazione dei processi industriali, attraverso il recupero dell'efficienza e l'innalzamento del livello tecnico-professionale degli addetti coinvolti nel processo produttivo, nonché dell'organizzazione del lavoro con ottimizzazione e conseguente riduzione dei costi correlati.

L'azienda ha continuato ad investire sullo sviluppo e sull'aggiornamento del personale attraverso un Piano di Formazione condiviso con tutte le funzioni.

Anche nel 2023 l'Azienda ha proseguito nel percorso, già da tempo intrapreso, di proficuo e costante confronto con le Parti Sociali, al fine di creare un clima sempre più sereno e collaborativo.

Il 2023 ha visto l'ingresso nel Gruppo Granarolo di nuovi soci attraverso un importante aumento di capitale che ha portato il Gruppo a definire un nuovo piano industriale estremamente sfidante. Il nuovo piano industriale prevede la centralità del capitale umano quale fattore abilitante e, pertanto, la strategia delle Risorse Umane è volta ad assicurare che il Gruppo abbia le persone giuste, con le competenze giuste e al posto giusto per garantire il successo del piano.

Sono state individuate differenti attività sul capitale umano che si svilupperanno nei prossimi anni abilitando lo sviluppo del piano industriale:

- Valorizzazione dei collaboratori, sviluppando ed implementando una strategia HR basata su azioni che insistano sui seguenti quattro pilastri:
 - > Qualità delle persone
 - > Coinvolgimento delle persone
 - > Analytics delle persone
 - > Efficienza delle persone
- Ridisegno organizzativo del Gruppo, con particolare focus su:
 - > Mercati esteri
 - > Revisione del footprint produttivo e logistico per migliorare la produttività
 - > Allineamento del disegno organizzativo con il piano IT per ottimizzare i processi aziendali
- Individuazione di competenze / ruoli necessari da individuare all'esterno per portare nuove competenze in linea con i bisogni del Piano
- Investimento sulle persone tramite un piano formativo
 - > Tecnico: focalizzato sull'eccellenza della produzione: qualità del prodotto e efficienza del processo
 - > Manageriale: focalizzato sullo sviluppo della leadership dei manager
 - > Azioni a supporto del piano di Sostenibilità (Welfare aziendale, Certificazione parità di genere, ecc...)

Inoltre, la strategia delle Risorse Umane implementata negli ultimi anni ha permesso di consolidare i seguenti principali risultati:

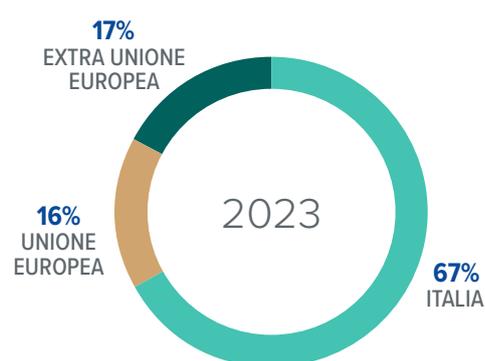
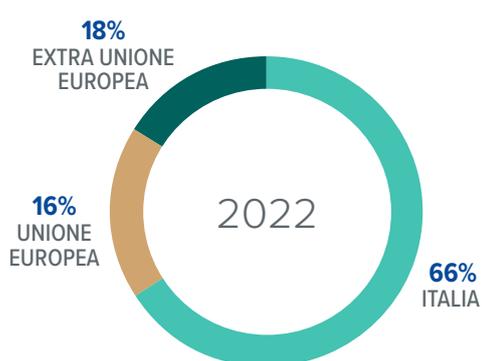
- Un processo e sistema di gestione della performance per tutto il personale impiegatizio del Gruppo;
- L'introduzione di una piattaforma di welfare;
- La costante ricerca di dare possibilità di promozione alle risorse interne nel momento in cui si apre una posizione ed un aumento delle quote rosa nelle posizioni apicali;
- Il miglioramento delle coperture assicurative per tutti i dipendenti attraverso la sottoscrizione di polizze assicurative integrative per la salute e la vita;
- La creazione e lo sviluppo di nuovi percorsi formativi sia tecnico-specialistici sia per lo sviluppo della leadership per assicurare percorsi di carriera;
- L'introduzione di una modalità di gestione delle persone (piano di carriera e tavole di successione) attraverso la mappatura dei talenti.

4.1 Tutela dell'occupazione

Il Gruppo ha continuato nel suo percorso tracciato all'interno del piano industriale attraverso la razionalizzazione ed efficientamento dei processi. La popolazione in forza presso il Gruppo Granarolo risulta essere al 31 dicembre 2023 pari a 2.490 unità in decremento di circa 100 unità rispetto all'anno precedente. A questi, sono da aggiungersi 108 lavoratori non dipendenti, che svolgono principalmente mansioni legate alla logistica, ai servizi di pulizia, ad attività all'interno degli stabilimenti che si rendono necessarie stagionalmente.

NUMERO DIPENDENTI PER AREA GEOGRAFICA	31/12/2022	31/12/2023
Italia	1.723	1.682
• Di cui uomini	1.268	1.234
• Di cui donne	455	448
Unione Europea	215	392
• Di cui uomini	132	259
• Di cui donne	83	133
Extra Unione Europea	654	416
• Di cui uomini	461	287
• Di cui donne	193	128
• Di cui non specificato	-	1
TOTALE GRUPPO	2.592	2.490

GRUPPO GRANAROLO DISTRIBUZIONE PER AREA GEOGRAFICA



La quasi totalità dei lavoratori assunti dal Gruppo Granarolo ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato.

GRI 2-7

NUMERO DIPENDENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E GENERE	2022	2023
NUMERO TOTALE DEI DIPENDENTI - GRUPPO	2.592	2.490
Lavoratori a tempo indeterminato	2.576	2.465
• Di cui Uomini	1.853	1.768
• Di cui Donne	723	696
• Di cui non specificato	-	1
Lavoratori a tempo determinato	16	25
• Di cui Uomini	8	12
• Di cui Donne	8	13
NUMERO TOTALE DEI DIPENDENTI - ITALIA	1.723	1.682
Lavoratori a tempo indeterminato	1.707	1.663
• Di cui Uomini	1.260	1.225
• Di cui Donne	447	438
Lavoratori a tempo determinato	16	19
• Di cui Uomini	8	9
• Di cui Donne	8	10
NUMERO TOTALE - UE	215	392
Lavoratori a tempo indeterminato	215	388
• Di cui Uomini	132	257
• Di cui Donne	83	131
Lavoratori a tempo determinato	0	4
• Di cui Uomini	0	2
• Di cui Donne	0	2
NUMERO TOTALE DEI DIPENDENTI - EXTRA UE	654	416
Lavoratori a tempo indeterminato	654	414
• Di cui Uomini	461	286
• Di cui Donne	193	127
• Di cui non specificato	-	1
Lavoratori a tempo determinato	0	2
• Di cui Uomini	0	1
• Di cui Donne	0	1

NUMERO DIPENDENTI PER ORARIO DI LAVORO E GENERE	2022	2023
NUMERO TOTALE DEI DIPENDENTI - GRUPPO	n.d.	2.490
Lavoratori full time	n.d.	2.386
• Di cui Uomini	n.d.	1.763
• Di cui Donne	n.d.	622
• Di cui non specificato	n.d.	1
Lavoratori part time	n.d.	104
• Di cui Uomini	n.d.	17
• Di cui Donne	n.d.	87
NUMERO TOTALE DEI DIPENDENTI - ITALIA	1.723	1.682
Lavoratori full time	1.637	1.603
• Di cui Uomini	1.254	1.224
• Di cui Donne	383	379
Lavoratori part time	86	79
• Di cui Uomini	14	10
• Di cui Donne	72	69
NUMERO TOTALE - UE	n.d.	392
Lavoratori a tempo indeterminato	n.d.	370
• Di cui Uomini	n.d.	254
• Di cui Donne	n.d.	116
Lavoratori part time	n.d.	22
• Di cui Uomini	n.d.	5
• Di cui Donne	n.d.	17
NUMERO TOTALE DEI DIPENDENTI - EXTRA UE	n.d.	416
Lavoratori full time	n.d.	413
• Di cui Uomini	n.d.	285
• Di cui Donne	n.d.	127
• Di cui non specificato	n.d.	1
Lavoratori part time	n.d.	3
• Di cui Uomini	n.d.	2
• Di cui Donne	n.d.	1

NUMERO DIPENDENTI PER CATEGORIA E GENERE	31/12/2022		31/12/2023	
TOTALE GRUPPO	2.592	100%	2.490	100%
Dirigenti	68	100%	60	100%
• Di cui Uomini	55	81%	46	77%
• Di cui Donne	13	19%	14	23%
Quadri	165	100%	172	100%
• Di cui Uomini	113	68%	120	70%
• Di cui Donne	52	32%	52	30%
Impiegati	845	100%	834	100%
• Di cui Uomini	465	55%	469	56%
• Di cui Donne	380	45%	365	44%
Operai	1.514	100%	1.424	100%
• Di cui Uomini	1.228	81%	1.145	80%
• Di cui Donne	286	19%	278	19%
• Di cui genere non specificato	n.d.	n.d.	1	1%
Totale ITALIA	1.723	100%	1.682	100%
Dirigenti	45	100%	46	100%
• Di cui Uomini	36	80%	34	74%
• Di cui Donne	9	20%	12	26%
Quadri	107	100%	103	100%
• Di cui Uomini	70	65%	66	64%
• Di cui Donne	37	35%	37	36%
Impiegati	614	100%	596	100%
• Di cui Uomini	375	61%	362	61%
• Di cui Donne	239	39%	234	39%
Operai	957	100%	937	100%
• Di cui Uomini	787	82%	772	82%
• Di cui Donne	170	18%	165	18%

NUMERO DIPENDENTI PER CATEGORIA E GENERE	31/12/2022		31/12/2023	
TOTALE UE	n.d.	n.d.	392	100%
Dirigenti	n.d.	n.d.	6	100%
• Di cui Uomini	n.d.	n.d.	5	83%
• Di cui Donne	n.d.	n.d.	1	17%
Quadri	n.d.	n.d.	45	100%
• Di cui Uomini	n.d.	n.d.	34	76%
• Di cui Donne	n.d.	n.d.	11	24%
Impiegati	n.d.	n.d.	132	100%
• Di cui Uomini	n.d.	n.d.	62	47%
• Di cui Donne	n.d.	n.d.	70	53%
Operai	n.d.	n.d.	209	100%
• Di cui Uomini	n.d.	n.d.	158	76%
• Di cui Donne	n.d.	n.d.	51	24%
Totale EXTRA UE	n.d.	n.d.	416	100%
Dirigenti	n.d.	n.d.	8	100%
• Di cui Uomini	n.d.	n.d.	7	87%
• Di cui Donne	n.d.	n.d.	1	13%
Quadri	n.d.	n.d.	24	100%
• Di cui Uomini	n.d.	n.d.	20	83%
• Di cui Donne	n.d.	n.d.	4	17%
Impiegati	n.d.	n.d.	106	100%
• Di cui Uomini	n.d.	n.d.	45	42%
• Di cui Donne	n.d.	n.d.	61	58%
Operai	n.d.	n.d.	278	100%
• Di cui Uomini	n.d.	n.d.	215	77%
• Di cui Donne	n.d.	n.d.	62	22%
• Di cui genere non specificato	n.d.	n.d.	1	1%

DIPENDENTI PER CATEGORIA E FASCE DI ETÀ	31/12/2022		31/12/2023	
TOTALE GRUPPO	n.d.	n.d.	2.490	100%
Dirigenti	n.d.	n.d.	60	100%
• < 30	n.d.	n.d.	0	0%
• 30 - 50	n.d.	n.d.	23	38%
• >50	n.d.	n.d.	37	62%
Quadri	n.d.	n.d.	172	100%
• < 30	n.d.	n.d.	2	1%
• 30 - 50	n.d.	n.d.	94	55%
• >50	n.d.	n.d.	76	44%
Impiegati	n.d.	n.d.	834	100%
• < 30	n.d.	n.d.	73	9%
• 30 - 50	n.d.	n.d.	399	48%
• >50	n.d.	n.d.	362	43%
Operai	n.d.	n.d.	1.424	100%
• < 30	n.d.	n.d.	149	10%
• 30 - 50	n.d.	n.d.	699	49%
• >50	n.d.	n.d.	576	41%
TOTALE ITALIA	1.723	100%	1.682	100%
Dirigenti	45	100%	46	100%
• < 30	0	0%	0	0%
• 30 - 50	20	44%	20	43%
• >50	25	56%	26	57%
Quadri	107	100%	103	100%
• < 30	0	0%	0	0%
• 30 - 50	62	58%	57	55%
• >50	45	42%	46	45%
Impiegati	614	100%	596	100%
• < 30	31	5%	36	6%
• 30 - 50	283	46%	263	44%
• >50	300	49%	297	50%

DIPENDENTI PER CATEGORIA E FASCE DI ETÀ		31/12/2022		31/12/2023	
Operai	957	100%	937	100%	
• < 30	43	4%	46	5%	
• 30 - 50	485	51%	461	49%	
• >50	429	45%	430	46%	
TOTALE UE	n.d.	n.d.	392	100%	
Dirigenti	n.d.	n.d.	6	100%	
• < 30	n.d.	n.d.	0	0%	
• 30 - 50	n.d.	n.d.	2	33%	
• >50	n.d.	n.d.	4	67%	
Quadri	n.d.	n.d.	45	100%	
• < 30	n.d.	n.d.	2	4%	
• 30 - 50	n.d.	n.d.	20	44%	
• >50	n.d.	n.d.	23	52%	
Impiegati	n.d.	n.d.	132	100%	
• < 30	n.d.	n.d.	16	12%	
• 30 - 50	n.d.	n.d.	72	55%	
• >50	n.d.	n.d.	44	33%	
Operai	n.d.	n.d.	209	100%	
• < 30	n.d.	n.d.	25	12%	
• 30 - 50	n.d.	n.d.	101	48%	
• >50	n.d.	n.d.	83	40%	
TOTALE EXTRA UE	n.d.	n.d.	416	100%	
Dirigenti	n.d.	n.d.	8	100%	
• < 30	n.d.	n.d.	0	0%	
• 30 - 50	n.d.	n.d.	1	12%	
• >50	n.d.	n.d.	7	88%	
Quadri	n.d.	n.d.	24	100%	
• < 30	n.d.	n.d.	0	0%	
• 30 - 50	n.d.	n.d.	17	71%	
• >50	n.d.	n.d.	7	29%	
Impiegati	n.d.	n.d.	106	100%	

DIPENDENTI PER CATEGORIA E FASCE DI ETÀ	31/12/2022		31/12/2023	
• < 30	n.d.	n.d.	21	20%
• 30 - 50	n.d.	n.d.	64	60%
• >50	n.d.	n.d.	21	20%
Operai	n.d.	n.d.	278	100%
• < 30	n.d.	n.d.	78	28%
• 30 - 50	n.d.	n.d.	137	49%
• >50	n.d.	n.d.	63	23%

GRI 401-1

ENTRATI - USCITI PER GENERE E FASCE D'ETÀ (N.)								
ASSUNTI PER ETÀ E GENERE	2022				2023			
	ITALIA	UE	EXTRA UE	GRUPPO	ITALIA	UE	EXTRA UE	GRUPPO
Uomini	47	n.d.	n.d.	n.d.	60	33	100	193
Donne	24	n.d.	n.d.	n.d.	27	40	39	106
Sotto i 30 anni	26	n.d.	n.d.	n.d.	34	17	57	108
Tra i 30 e i 50 anni	38	n.d.	n.d.	n.d.	43	46	60	149
Sopra i 50 anni	7	n.d.	n.d.	n.d.	10	10	22	42
TOTALE	71	n.d.	n.d.	n.d.	87	73	139	299
CESSATI PER ETÀ E GENERE	ITALIA	UE	EXTRA UE	GRUPPO	ITALIA	UE	EXTRA UE	GRUPPO
Uomini	117	n.d.	n.d.	n.d.	117	71	79	267
Donne	49	n.d.	n.d.	n.d.	49	62	39	150
Sotto i 30 anni	13	n.d.	n.d.	n.d.	13	32	40	85
Tra i 30 e i 50 anni	78	n.d.	n.d.	n.d.	78	64	56	198
Sopra i 50 anni	75	n.d.	n.d.	n.d.	75	37	22	134
TOTALE	166	n.d.	n.d.	n.d.	166	133	118	417

ENTRATI - USCITI PER GENERE E FASCE D'ETÀ (%)								
ASSUNTI PER ETÀ E GENERE	2022				2023			
	ITALIA	UE	EXTRA UE	GRUPPO	ITALIA	UE	EXTRA UE	GRUPPO
Uomini	3,7%	n.d.	n.d.	n.d.	4,9%	12,7%	34,8%	10,8%
Donne	5,3%	n.d.	n.d.	n.d.	6,0%	30,1%	30,2%	14,9%
Sotto i 30 anni	35,1%	n.d.	n.d.	n.d.	41,4%	39,5%	57,5%	48,2%
Tra i 30 e i 50 anni	4,5%	n.d.	n.d.	n.d.	5,3%	23,5%	27,3%	12,3%
Sopra i 50 anni	0,9%	n.d.	n.d.	n.d.	1,2%	6,5%	22,4%	3,9%
TOTALE	4,1%	n.d.	n.d.	n.d.	5,1%	18,6%	33,4%	12,0%
CESSATI PER ETÀ E GENERE	ITALIA	UE	EXTRA UE	GRUPPO	ITALIA	UE	EXTRA UE	GRUPPO
Uomini	9,2%	n.d.	n.d.	n.d.	9,4%	27,4%	27,5%	15,0%
Donne	10,8%	n.d.	n.d.	n.d.	10,9%	46,6%	30,2%	21,1%
Sotto i 30 anni	17,6%	n.d.	n.d.	n.d.	15,8%	74,4%	40,4%	37,9%
Tra i 30 e i 50 anni	9,2%	n.d.	n.d.	n.d.	9,7%	32,8%	25,6%	16,3%
Sopra i 50 anni	9,4%	n.d.	n.d.	n.d.	9,3%	24,0%	22,4%	12,7%
TOTALE	9,6%	n.d.	n.d.	n.d.	9,9%	33,9%	28,3%	16,7%

L'organizzazione e le relazioni industriali

GRI 2-30, 402-1

Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di settore copre la totalità dei dipendenti in Italia. In relazione ai trasferimenti di sede il CCNL prevede che debbano essere comunicati tempestivamente e per iscritto. Per altri tipi di cambiamenti organizzativi quali fusioni, cessioni di ramo d'azienda, ecc., la norma prevede che siano avviate modalità di gestione in ambito sindacale per definire tempi e modalità di comunicazione. Nel rispetto del principio di dialogo costruttivo e tempestivo nei confronti dei dipendenti e con l'impegno ad una riduzione degli impatti sociali, in ogni caso di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale i lavoratori e i loro rappresentanti sono preventivamente informati, con tempistiche che variano da Paese a Paese nel pieno rispetto della normativa di legge locale, dei contratti collettivi vigenti e degli accordi sindacali.

Per quanto riguarda gli aspetti legati alle Relazioni Industriali, nell'anno 2023, dopo una lunga trattativa con le OO.SS. Nazionali, nel mese di ottobre è stato sottoscritto l'accordo di rinnovo del contratto di secondo livello per tutto il Gruppo Granarolo che ha visto l'introduzione di nuove ed ulteriori iniziative di welfare – tese a migliorare l'equilibrio lavoro-vita privata, valorizzare la maternità e paternità, agevolare i genitori nella gestione dei figli minori – della “banca ore solidale”, oltre all'aggiornamento del premio di risultato (PDR), che oggi può essere convertito in welfare con maggiore libertà e premialità, grazie anche al riconoscimento di un incremento da parte dell'Azienda in sede di conversione.

A livello territoriale, nel corso dell'anno sono stati altresì rinnovati o sottoscritti nei siti del Gruppo numerosi accordi tesi a migliorare l'organizzazione e la flessibilità del lavoro, così da poter rispondere in modo sempre più efficace alle richieste del mercato e soddisfare al meglio le esigenze produttive.

Nel corso dell'anno si sono tenuti i consueti incontri di Coordinamento Nazionale, che hanno visto la partecipazione di tutte le sigle sindacali confederali, sia Nazionali sia territoriali, unitamente ai rappresentanti aziendali dei lavoratori del Gruppo, ai quali è stata data piena informazione sull'andamento aziendale, sia da un punto di vista economico-finanziario sia produttivo; nell'incontro di dicembre, inoltre, è stato presentato il nuovo Piano Industriale del Gruppo che vede un investimento complessivo nel periodo 2024-2027 di oltre 300 milioni.

4.2 Sviluppo delle risorse umane e valorizzazione dei talenti

Le attività e i percorsi formativi

L'insieme delle iniziative di sviluppo delle risorse umane sono guidate dalla strategia HR del Gruppo Granarolo che è fondata sui quattro pilastri: migliorare l'esperienza lavorativa delle persone, attrarre e trattenere talenti e risorse chiave, sviluppare le persone affinché possano esprimere il proprio potenziale e garantire l'efficienza organizzativa.

Coerentemente con tale strategia e nel rispetto del principio guida "Granarolo people first", il Gruppo promuove percorsi di crescita basati sull'identificazione e lo sviluppo dei talenti così da coltivare al massimo il potenziale interno, incoraggiare la crescita, favorire l'efficienza e mantenere un vantaggio competitivo, attraverso la valorizzazione delle proprie risorse umane.

La scelta di promuovere la crescita di personale interno, anche verso ruoli strategici, dimostra che il Gruppo Granarolo riconosce il valore delle competenze esistenti e mira a garantire una transizione fluida ed efficace nei nuovi ruoli derivanti da revisioni organizzative. Tale crescita è perseguita attraverso la realizzazione di percorsi formativi su tematiche tecnico specialistiche e manageriali, compresi i temi di cultural etiquette per i ruoli con un respiro internazionale.

Nel corso del 2023 all'interno del Gruppo Granarolo sono state realizzate iniziative di training che hanno sviluppato un totale di 15.524 ore per 3.845 partecipazioni complessive.

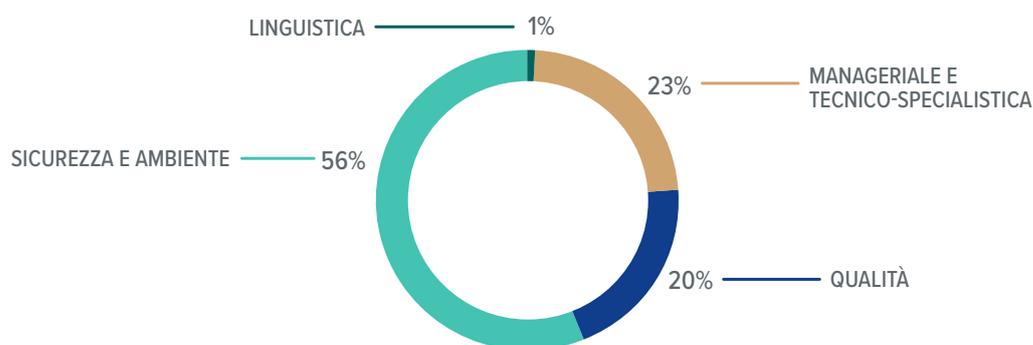
GRI 404-1

ORE DI FORMAZIONE - ANDAMENTI GRUPPO GRANAROLO 2022-2023 ITALIA		
TOTALE ORE DI FORMAZIONE SUDDIVISE PER GENERE	2022	2023
Uomini	13.648	10.095
Donne	4.839	5.495
TOTALE GRUPPO	18.487	15.524
TOTALE ORE DI FORMAZIONE PER INQUADRAMENTO	2022	2023
Dirigenti	387	524
Quadri	1.445	340
Impiegati	5.906	5.542
Operai	10.749	9.118
TOTALE GRUPPO	18.487	15.524

ORE MEDIE DI FORMAZIONE - ANDAMENTI GRUPPO GRANAROLO 2022-2023 ITALIA ED ESTERO

TOTALE ORE DI FORMAZIONE SUDDIVISE PER GENERE	2022	2023
Uomini	7	6
Donne	7	8
TOTALE ORE DI FORMAZIONE PER INQUADRAMENTO	2022	2023
Dirigenti	6	9
Quadri	9	2
Impiegati	7	7
Operai	7	6
TOTALE GRUPPO	7	6

Nello specifico, in termini percentuali rispetto al totale delle ore complessivamente erogate, le attività di formazione risultano così suddivise:



Le aree tematiche affrontate confermano l'attenzione rivolta al potenziamento delle competenze manageriali e tecnico-specialistiche e al presidio della qualità dei prodotti, della sicurezza sul luogo di lavoro e della tutela ambientale.

Di seguito alcuni interventi specifici sulle varie tematiche e in relazione alle diverse famiglie professionali.

In materia di formazione manageriale, in area Corporate (white collar e manager) è proseguita nel 2023 l'iniziativa "Champions Academy", promossa dal Gruppo Granarolo in collaborazione con The European House Ambrosetti, articolata in tre percorsi - The Football Game, Space Mission, The Winning Move - ideati e strutturati come veri e propri «tornei» interaziendali.

I talenti coinvolti, afferenti a diverse aree aziendali e individuati a valle della Valutazione della Performance, sono stati inseriti nei singoli percorsi formativi a seconda delle caratteristiche del ruolo e delle prospettive professionali.

L'esito dei diversi percorsi è stata la realizzazione di progetti interfunzionali di innovazione calati nella realtà del Gruppo.

In ambito Governance, coerentemente con l'aggiornamento del modello organizzativo d'impresa previsto dal D.Lgs. 231/01, è stato realizzato un intervento di aggiornamento e formazione e-learning trasversalmente a tutte le funzioni aziendali, teso a promuovere la conoscenza sui sistemi di compliance e la consapevolezza circa i potenziali reati e le procedure utili a prevenire la commissione degli stessi.

Nel 2023 ha preso avvio un percorso dedicato ai giovani allevatori, articolato in incontri mensili che

proseguiranno per tutto il 2024, che si prefigge di fornire strumenti concreti e utili per:

- analizzare le peculiarità del mondo cooperativo, conoscerne la storia e riaffermarne i valori
- analizzare l'azienda agricola, comprenderne potenzialità e aree di miglioramento, oltre a riflettere sulla sostenibilità per strutturarne l'applicazione
- riconoscere e governare gli indicatori di efficienza tecnica ed economica
- conoscere le logiche del mercato alimentare, le innovazioni e i canali di vendita
- accrescere le proprie competenze manageriali
- promuovere la condivisione e la capitalizzazione di conoscenze, esperienze e soluzioni

In area Manufacturing, in materia di formazione specialistica, è stato esteso a nuovi partecipanti, *blue collar* operativi e capi reparto, il percorso di Formazione Avanzata sulla Tecnologia Casearia, a cura di un Consorzio Universitario.

Gli argomenti sono stati affrontati nella logica della "produzione secondo qualità" ossia mettendo in relazione i requisiti attesi per il prodotto a fine *shelf life* con la gestione delle specifiche operazioni ed evidenziando la interazione tra le varie fasi del processo con gli aspetti chimico-fisici, microbiologici, igienici e strutturali del prodotto, nonché con la resa di trasformazione.

I percorsi formativi erogati, differenziati a seconda dei profili professionali, sono stati focalizzati sui seguenti temi:

- processi e cicli di lavoro della trasformazione alimentare in ambito caseario;
- presentazione di una metodologia di progettazione di formaggi freschi senza maturazione a coagulazione presamica o termo-acida e di formaggi erborinati e a crosta lavata
- approfondimenti sulla gestione e soluzione di problematiche di natura qualitativa, tecnologica e igienico-sanitaria su prodotti e processi.

Nell'ambito della formazione Specialistica, tutto il team Marketing è stato coinvolto in un corso sulle novità Digital applicate al Marketing articolato in più incontri a partire da un primo inquadramento generale del mercato della comunicazione e delle sue componenti utenti e mezzi fino ad affrontare casi pratici e concreti.

Rispetto alle tematiche Qualità è stato realizzato un percorso formativo dedicato ai team Assicurazione Qualità e Sicurezza Alimentare Centrali e di Stabilimento sulla Cultura della Sicurezza Alimentare, con l'intento di promuovere comportamenti coerenti ed efficaci a tutti i livelli dell'organizzazione. Il corso ha avuto l'obiettivo di offrire una panoramica introduttiva ma esaustiva sul concetto di cultura della sicurezza alimentare e sugli standard che la richiamano.



4.3 Processo di valutazione e sviluppo delle competenze

GRI 404-3

Coerentemente con la strategia HR del Gruppo Granarolo, è stata realizzata l'edizione 2023 del processo di Performance Management (G-Perform), che prende le mosse dai Valori del Gruppo Granarolo ed ha come finalità lo sviluppo delle persone attraverso la valutazione della performance.

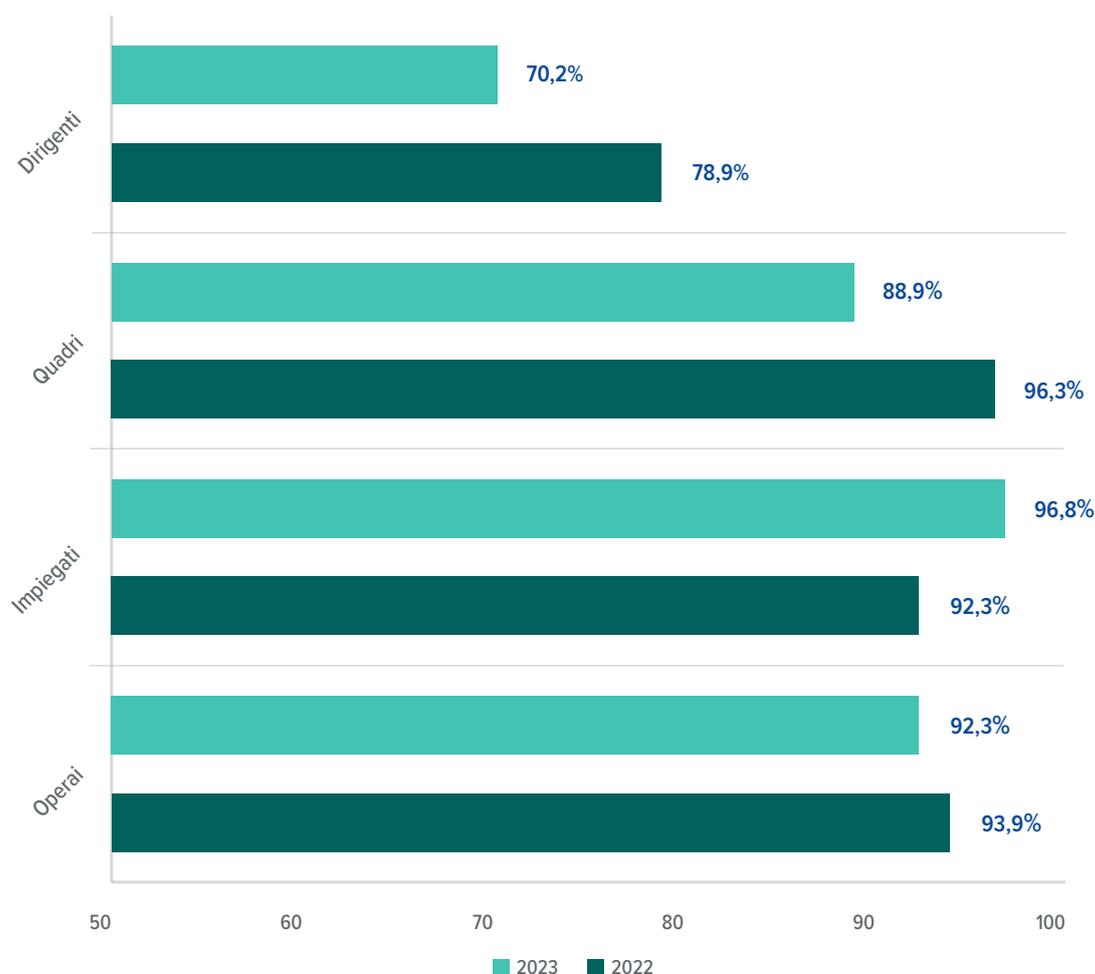
Nell'anno 2023 si è completato il processo 2022 con la valutazione della Performance di un totale di 820 *white collar* italiani ed esteri, ed avviata la fase di Goal setting per l'edizione 2023 che vedrà il completamento nel I trimestre 2024.

G-People, modulo della piattaforma HR focalizzato sulla gestione delle anagrafiche e della struttura organizzativa, ha visto man mano l'implementazione sulle diverse società del Gruppo ed è stato reso disponibile ai singoli dipendenti. Tale implementazione si è perfezionata nel 2023 con la possibilità data ai manager di vedere tutti gli aspetti organizzativi e di inquadramento relativi ai propri collaboratori.

A conferma dell'impegno del Gruppo nel promuovere la crescita interna anche delle professionalità più junior da menzionare, infine, l'inserimento in azienda del 67% di tirocinanti extracurricolari, una volta concluso il percorso di stage.

RAPPORTO RETRIBUZIONE MEDIA UOMINI/DONNE

GRI 405-2



Il grafico illustra il rapporto tra le retribuzioni maschili e femminili per inquadramento nel biennio 2022-2023 (calcolato come "retribuzione uomini:100 = retribuzione donne:X") e registra un sostanziale allineamento per le categorie operai, impiegati e quadri.

4.4 Salute e sicurezza dei lavoratori

Il Gruppo Granarolo si impegna, come definito all'interno della Politica pubblicata in febbraio 2023, a ridurre i rischi per la sicurezza e a garantire il benessere di tutti i dipendenti.

L'impegno a ridurre i rischi per la sicurezza e a garantire il benessere di tutti i dipendenti è codificato nella Politica multi-sito, che ha dato prova anche per il 2023 di adeguatezza e pertinenza rispetto alle esigenze produttive del Gruppo. La Politica del Gruppo è inoltre puntualmente divulgata e applicata alle società controllate di nuova acquisizione. In sede di riesame della Direzione, anche per il 2023, sono stati analizzati gli indicatori di performance di Gruppo e degli stabilimenti al fine di valutare il grado di completamento delle attività previste nei piani di miglioramento e di stabilire (eventualmente riproporre) e approvare gli obiettivi di miglioramento. Gli obiettivi di Gruppo sono definiti per le funzioni e i livelli pertinenti e tengono conto degli aspetti di sicurezza del lavoro significativi, degli obblighi di conformità associati e delle risultanze della valutazione rischi. Gli obiettivi di miglioramento vengono stabiliti in modo tale da risultare coerenti con la politica aziendale, misurabili con specifici indicatori di performance, monitorati periodicamente e comunicati alle parti interessate interne ed esterne.

4.4.1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro

GRI 403-1, 403-8

Granarolo S.p.A. adotta, da diversi anni, un Sistema di Gestione per la salute e sicurezza dei lavoratori certificato secondo lo standard UNI ISO 45001 negli stabilimenti di: Bologna, Castelfranco, Castrovillari, Gioia del Colle, Pasturago, Soliera, Volterra, Usmate.

Nel corso del 2023 la certificazione è stata estesa anche allo stabilimento di Casalino (entrato in Granarolo S.p.A. a gennaio 2023).

Le società controllate dal Gruppo non hanno l'obbligo di certificazione secondo i suddetti standard, ma devono comunque applicare il sistema di gestione per la salute e sicurezza.

Il 76% dei dipendenti opera in stabilimenti certificati UNI ISO 45001:2018.

Tutti i siti sono soggetti ad audit interni condotti dagli RSPP di sito o dalla Direzione ambiente e sicurezza, che prevedono indagini relative alla conformità legislativa e alla rispondenza ai requisiti del sistema di gestione. Gli audit comprendono inoltre un sopralluogo nei luoghi di lavoro, anche da remoto. Le risultanze degli audit sono gestite come rilievi all'interno del sistema di gestione e prevedono l'analisi delle cause e la definizione delle azioni da mettere in atto per la risoluzione della problematica. Nei siti vengono svolti anche audit su imprese esterne e su aspetti o processi critici per la sicurezza.

Gli audit realizzati da enti esterni includono sia audit di seconda parte (clienti), sia audit di terza parte (organismi di certificazione).

4.4.2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti - Granarolo Italia

GRI 403-2

Tutti i siti Granarolo (Granarolo S.p.A. e società controllate in Italia) effettuano la valutazione dei rischi, secondo quanto definito dalla normativa e dalle procedure del sistema di gestione.

Il processo di valutazione dei rischi si articola nelle seguenti fasi:

- individuazione dei potenziali pericoli rappresentati dalle strutture, dalle attrezzature e attività dell'azienda, dal contesto organizzativo, analizzando anche argomenti non direttamente inerenti all'attività stessa con lo scopo di escluderne la presenza;
- rilevazione e valutazione dei rischi di ogni specifica attività lavorativa svolta in azienda e di quelli "trasversali", tra cui i rischi di tipo organizzativo (rischi psicosociali) che possono causare stress (stress occupazionale) e altre forme di danno alla sicurezza e alla salute, in conseguenza dei potenziali pericoli individuati;
- individuazione delle misure di prevenzione e protezione necessarie per annullare o quantomeno

- minimizzare i rischi;
- definizione dei provvedimenti di prevenzione e protezione in relazione alla prevenzione incendi e lotta antincendio, primo soccorso ed evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato;
- avvio delle procedure necessarie, secondo un'adeguata programmazione temporale e finanziaria, per gli adempimenti richiesti da specifici dettami del D.Lgs. n. 81/08 ss.mm. per il miglioramento della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;
- stesura del documento di "Valutazione dei Rischi" avente i contenuti definiti dalla normativa;
- definizione di piani di miglioramento.

Il **Documento di Valutazione dei Rischi** è redatto dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), figura in possesso di capacità e requisiti adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative, che svolge i compiti di cui all'art. 33 del D.Lgs. 81/08 e coordina il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP). Per identificare correttamente tutti i pericoli a cui un lavoratore può essere esposto e valutarne i potenziali effetti è necessario conoscere l'organizzazione dell'azienda (nel suo complesso) e i processi produttivi e operativi del sito. Tale fase è attuata attraverso l'analisi del contesto lavorativo che contiene le informazioni riguardanti gli elementi caratterizzanti l'insediamento nel contesto urbanistico, la struttura organizzativa aziendale e prevenzionistica, le planimetrie e la descrizione del ciclo produttivo. In particolare, consiste nell'identificare i luoghi di lavoro e le postazioni al fine di caratterizzare il sito produttivo in termini di ubicazione fisica, localizzazione e dimensione.

Nell'**identificazione dei pericoli** sono considerate:

- le fonti di pericolo;
- gli elementi che possono dare origine a pericoli per gli operatori ovvero l'insieme delle attrezzature, materiali, sostanze, gli aspetti strutturali dei luoghi di lavoro e quant'altro possa essere, per sua natura, una possibile origine di pericolo per gli operatori;
- le condizioni operative.

Prendere in considerazione le condizioni operative già nella fase di identificazione dei pericoli, risulta necessario allo scopo di evidenziare anche quei pericoli che possono non derivare direttamente dalle fonti di pericolo presenti ma che possono presentarsi a causa di malfunzionamenti degli impianti/attrezzature, di azioni impreviste, di errori degli operatori o di modificazioni soggettive delle prassi operative aziendali.

Dall'analisi dei processi e delle caratteristiche dei luoghi di lavoro associati a ciascuna delle mansioni, è possibile identificare i relativi pericoli per la salute e la sicurezza dei lavoratori, come di seguito specificato:

- pericoli per la sicurezza, che possono determinare danni quale un infortunio;
- pericoli per la salute, che possono determinare danni quali l'insorgenza di una malattia professionale.

Nella predisposizione del Documento di Valutazione dei Rischi, devono essere considerati tutti i pericoli.

Il rischio per la salute e sicurezza dei lavoratori si determina nel momento in cui un lavoratore è esposto, nello svolgimento delle sue attività, agli effetti di uno o più pericoli in quanto associato a processo/fase di processo e relativa operazione. Il Datore di Lavoro, con il supporto del Servizio Prevenzione e Protezione e del Medico Competente, coinvolgendo se necessario altre funzioni aziendali, censisce - per ogni attività - il rischio potenziale derivante dall'esposizione al pericolo attraverso la compilazione delle schede individuazione pericoli per mansione.

Gli indici di rischio assegnati tengono in considerazione le misure di prevenzione e protezione presenti e applicate. Conseguentemente, il livello di rischio rilevato corrisponde al livello di rischio residuo. Le valutazioni del rischio sono effettuate in condizioni di normale conduzione dell'attività e, ove applicabile, in condizioni anomale.

A supporto e integrazione del processo di valutazione del rischio, sono prese in considerazione:

- lo storico degli infortuni, indicizzati per mansione e per pericolo;
- le risultanze di specifiche relazioni tecniche di valutazione del rischio, report analitici e misurazioni strumentali, per la redazione delle quali il Datore di Lavoro si avvale di consulenze tecniche qualificate.

In relazione alle indicazioni emerse dalla valutazione dei rischi e dalle ulteriori analisi specifiche, l'azienda individua le misure per garantire il mantenimento nel tempo, il miglioramento o l'adeguamento dei livelli di salute e sicurezza dei lavoratori.

L'applicazione del sistema di gestione per la sicurezza e il processo di valutazione dei rischi, permettono a Granarolo di avere un **approccio prevenzionistico in termini di sicurezza** che mira alla riduzione della probabilità, per i lavoratori dipendenti e non, di esposizione a fattori che possano provocare lesioni o malattie professionali.

La segnalazione di eventuali pericoli e situazioni pericolose sul lavoro da parte dei lavoratori avviene attraverso l'utilizzo di un gestionale che permette al preposto di registrare le schede relative ad un mancato infortunio avvenuto nel proprio stabilimento. La registrazione viene effettuata dal Preposto o dal RSPP, senza riportare i riferimenti del segnalante.

Al fine di **migliorare la consapevolezza dei lavoratori** in merito ai mancati infortuni, gli stessi eventi sono oggetto di discussione nell'ambito degli incontri degli RLS e durante i Comitati HSE. In occasione di questi eventi, con il supporto del RSPP e del personale coinvolto, si procede ad analizzarne le cause e a condividere eventuali azioni preventive che consentano di ridurre il livello di rischio a cui sono esposti i lavoratori, al fine di evitare il ripetersi dell'evento.

Tutti gli eventi incidentali (infortuni e mancati infortuni) di dipendenti, lavoratori esterni e visitatori vengono registrati, inserendo tutte le informazioni necessarie, come ad esempio le cause, le modalità di accadimento, le attività messe in atto per la risoluzione dell'evento. Il RSPP ha il compito di effettuare indagini su quanto accaduto, utilizzando diversi strumenti come colloquio con i testimoni presenti durante l'accaduto, analisi delle circostanze, dell'infortunato, di fornitori e di materiali, attrezzature, documentazione tecnica, rilievi fotografici, consultazione di specialisti esterni.



4.4.3 Servizi di medicina del lavoro

GRI 403-3

La sorveglianza sanitaria è regolamentata all'interno di Granarolo S.p.A e delle controllate italiane da una specifica procedura del Sistema di Gestione Granarolo, diffusa a tutti gli stabilimenti.

In tutti i siti, come da norma, è nominato un **Medico Competente (MC)** in possesso dei titoli e dei requisiti formativi e professionali che ha il compito di collaborare con il Servizio di Prevenzione e Protezione ai fini della valutazione dei rischi, per effettuare la sorveglianza sanitaria e per svolgere tutti gli altri compiti previsti dalla normativa cogente.

Inoltre, sia per Granarolo S.p.A. che per le controllate italiane è nominato un **Medico competente coordinatore (MCC)** che ha il compito di garantire il coordinamento tra i diversi medici competenti, operanti nelle varie unità produttive.

I medici contribuiscono:

- alla valutazione dei rischi (anche ai fini della programmazione della sorveglianza sanitaria);
- alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute;
- all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del servizio di primo soccorso e alla definizione del contenuto delle cassette di primo soccorso.

Nei singoli siti vengono fornite ai medici informazioni in merito a natura dei rischi, mansioni esistenti, organizzazione del lavoro, programmazione e attuazione delle misure preventive e protettive, descrizione degli impianti e dei processi produttivi, provvedimenti adottati dagli organismi di vigilanza, nominativi dei lavoratori e associazione degli stessi ai rischi per la salute tramite i ruoli e le mansioni.

Il medico competente, in relazione alle informazioni acquisite, predispone il Protocollo sanitario di stabilimento, in coerenza con i contenuti del protocollo sanitario di Gruppo in Italia e coordinandosi, se necessario, con il medico competente coordinatore.

Il medico competente effettua ad inizio incarico e successivamente con cadenza almeno annuale, il sopralluogo nei reparti dell'azienda eventualmente accompagnato dal RSPP e RLS.

Le **visite mediche** sono svolte nei casi previsti dalla legislazione vigente presso ambulatorio e/o locale predisposto per le visite.

I lavoratori vengono sottoposti a visita medica periodica, secondo quanto definito nel protocollo sanitario per la mansione di appartenenza. Il lavoratore può richiedere in qualsiasi momento una visita medica straordinaria, qualora essa sia correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta.

Al termine della sorveglianza sanitaria il medico competente predispone giudizi di idoneità alla mansione e in caso di inidoneità o prescrizioni, queste vengono comunicate ai preposti che adottano le misure necessarie al fine di rispettare le indicazioni presenti nei giudizi di idoneità, nel più breve tempo possibile.

In caso di inidoneità alla mansione, il direttore di stabilimento adibisce il lavoratore, ove possibile, a mansioni equivalenti o, in difetto, a mansioni inferiori garantendo il trattamento corrispondente alle mansioni di provenienza.

La riservatezza dei dati è garantita dall'istituzione della cartella sanitaria in forma cartacea/informatica conservata con salvaguardia del segreto professionale presso il luogo di custodia concordato.

4.4.4 Partecipazione dei lavoratori e comunicazione su salute e sicurezza - Granarolo S.p.A. e controllate italiane

GRI 403-4

In ogni sito, a seconda delle dimensioni, è stato nominato uno o più Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) all'interno delle rappresentanze sindacali.

La consultazione dei lavoratori, anche tramite le loro rappresentanze, avviene in differenti momenti, opportunamente organizzati tra cui riunione periodica annuale, ex. art. 35 D.Lgs. 81/08, incontri periodici tra gli RLS (previsti almeno 2 volte all'anno), riunioni mensili tra Direzione ambiente e sicurezza e RSPP di tutti i siti.

Nel corso del 2023 sono state avviate alcune iniziative, quali:

- incontri periodici con gli RSPP del Gruppo Granarolo per condividere strategie, opportunità di miglioramento e azioni per gestire eventuali criticità (nel 2023 sono stati svolti 7 incontri);
- incontri periodici tra la Direzione Sicurezza Ambiente e i Datori di Lavoro e Direttori di Stabilimenti (delegati del Datore di Lavoro) per condividere strategie, opportunità di miglioramento e azioni per gestire eventuali criticità (4 incontri);
- incontro annuale con gli RLS del Gruppo per relazionare sull'andamento della gestione delle tematiche di salute e sicurezza;
- corso di formazione della durata di 16 ore per Datori di Lavoro e Dirigenti Delegati – “Ruolo e responsabilità in materia di Ambiente e Sicurezza” con un focus specifico sul vostro ruolo e sugli obblighi e responsabilità ad esso connessi in ambito ambiente e sicurezza;
- ampliamento dell'utilizzo del software gestionale KRC alle società del gruppo per il monitoraggio, registrazione e pianificazione del fabbisogno formativo in termini di sicurezza.

4.4.5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro - Granarolo S.p.A. e controllate Italia

GRI 403-5

La formazione, l'addestramento e le attività di informazione sono rivolte a ciascun lavoratore in funzione della mansione affidata e possono essere svolte durante il rapporto di lavoro, prima o contestualmente all'avvio dell'attività lavorativa. In particolare, vengono svolte per:

- personale neoassunto;
- lavoratori cui viene cambiata la mansione o lavoratori addetti a nuove macchine, attrezzature, DPI, sostanze pericolose;
- personale esterno che lavora in maniera continuativa per Granarolo;
- preposti e dirigenti.

La valutazione del fabbisogno formativo, a partire dalla valutazione dei rischi, e delle competenze richieste indicate nel profilo di mansione è effettuata dal RSPP in collaborazione con i preposti, MC e RLS.

A conclusione della valutazione del fabbisogno formativo viene progettato il **Piano di formazione**.

Il personale neoassunto viene formato, a seconda delle precedenti esperienze in materie specifiche di ambiente, salute e sicurezza, sui concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, sulle varie normative (Norma ISO 14001, Norma ISO 45001...) e sui piani/procedure di emergenza interne per la salute, la sicurezza e l'ambiente. In particolare, viene effettuata formazione generale e specifica secondo quanto previsto dall'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011.

In caso di trasferimento o cambiamento di mansioni, introduzione di nuove attrezzature, nuove tecnologie, nuove sostanze o preparati pericolosi deve essere ripetuta la parte di formazione specifica limitata alle modifiche o ai contenuti di nuova introduzione.

La formazione per i lavoratori riguarda anche qualifiche particolari quali addetto a primo soccorso, addetto antincendio, addetti all'uso di talune attrezzature di lavoro (ad esempio carrellisti), addetto all'utilizzo di

DPI di terza categoria, o specifici ruoli per la sicurezza, come RLS, preposto, dirigente per la sicurezza. Tale formazione viene erogata secondo quanto definito dalla normativa vigente. Per tutti i corsi erogati è prevista la verifica dell'apprendimento e per quanto riguarda la materia sicurezza, anche l'efficacia dell'intervento formativo. La verifica dell'apprendimento viene svolta a fine corso, in base alla normativa vigente e con metodologie scelte dal formatore in coerenza con la modalità didattica erogata.

Per i lavoratori che operano in maniera continuativa nello stabilimento, **nell'ambito di contratti di appalto**, è prevista oltre all'attività di informazione anche la formazione sugli argomenti specifici di salute, sicurezza e ambiente, compresa la gestione delle emergenze; le informazioni sono condivise attraverso le attività di coordinamento tra committente e appaltatori e sono contenute all'interno del Documento Unico di valutazione delle interferenze.

Complessivamente, nell'anno 2023 sono state erogate negli stabilimenti Granarolo circa 8.000 ore di formazione dedicate ad argomenti di sicurezza sul lavoro, al fine di formare e addestrare il personale dipendente per l'identificazione e la riduzione dei rischi connessi alle attività aziendali.

4.4.6 Infortuni sul lavoro e malattie professionali - Granarolo S.p.A. e controllate

Gli indicatori di performance di sicurezza vengono definiti annualmente, in conformità alla norma UNI 7249 e riguardano il numero di infortuni (esclusi quelli in itinere), l'Indice di gravità e l'Indice di frequenza. Il criterio di aggregazione dei dati sui casi di infortunio è legato alla data di accadimento e prende in considerazione un intervallo di tempo (Δt) che può essere mensile o annuale.

$$\text{INDICE DI GRAVITÀ} = \left(\frac{\text{Giorni di inabilità temporanea degli infortuni avvenuti in } \Delta t}{\text{Ore lavorate in } \Delta t} \right) \times 10^3$$

Ore lavorate: considerando le ore di lavoro ordinarie e straordinarie.

Giornate effettive di inabilità temporanea: giorni di calendario a partire dal primo giorno di assenza (escluso quello di accadimento). Risultano inclusi i giorni di carenza assicurativa, quelli festivi, di riposo compensativo e altri eventuali di interruzione delle attività lavorative aziendali.

$$\text{INDICE DI FREQUENZA} = \left(\frac{\text{Numero di infortuni avvenuti in } \Delta t}{\text{Ore lavorate in } \Delta t} \right) \times 10^6$$

L'indicatore complessivo (Delta) viene calcolato confrontando gli obiettivi annuali, definiti in sede di riesame di Gruppo, con gli indicatori calcolati nell'intervallo di tempo che si vuole monitorare.

Lo strumento Tool CSR permette di redigere mensilmente un report relativo alla sicurezza, contenente il confronto del valore assunto dagli indicatori di performance nel periodo di interesse con gli obiettivi stabiliti per gli stabilimenti Granarolo e per le controllate (incluse le società International). Il report, sia nella sua versione sintetica sia nella versione estesa, viene inviato alle funzioni aziendali interessate e permette di consultare le piramidi di Heinrich, comprendenti l'indicazione degli infortuni divisi per fasce di durata e il numero di mancati infortuni (con o senza medicazione) nel periodo.

Gli eventi (infortuni e mancati infortuni) vengono analizzati per singolo stabilimento, in riferimento alle loro caratteristiche (durata media, giorni persi, parte del corpo, tipo di lesione, modalità di accadimento, cause, mansioni). Il Tool CSR permette inoltre di registrare infortuni e mancati infortuni accorsi a lavoratori terzi che operano per l'azienda ovvero dipendenti delle ditte esterne e lavoratori somministrati, i cui andamenti sono descritti separatamente nel seguito del paragrafo.

Dati lavoratori Granarolo S.p.A.

Per quanto riguarda l'esercizio 2023, il report sicurezza ha preso in considerazione 9 stabilimenti produttivi (Bologna, Casalino Castrovillari, Castelfranco, Gioia del Colle, Pasturago, Soliera, Usmate, Volterra) e la parte di distribuzione (tentata vendita – "Retail"). La statistica relativa alle attività amministrative include gli uffici di Bologna e Pasturago e le attività legate al settore commerciale (personale viaggiante).

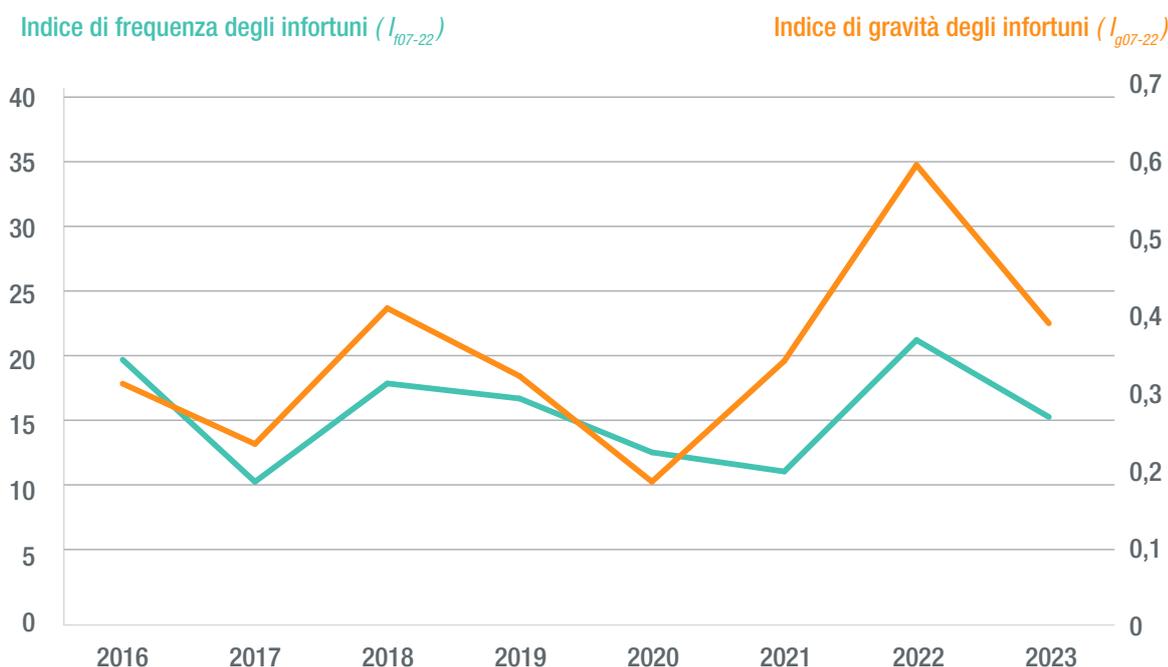
GRI 403-9

Il numero di infortuni occorsi nel 2023 a lavoratori dipendenti è diminuito rispetto al 2022 (da 44 a 33), con conseguente diminuzione del numero di giorni persi (da 1.314 a 954).

Per l'anno 2023 le ore lavorate nei reparti produttivi sono state circa 1.628.516 e quelle lavorate nelle attività di tipo amministrativo (uffici) circa 464.994. Per l'anno 2023 non è stato registrato alcun decesso a seguito di infortunio sul lavoro.

Di seguito l'andamento degli indici infortunistici per Granarolo S.p.A.

INDICE DI FREQUENZA E GRAVITÀ DEGLI INFORTUNI DI GRANAROLO S.P.A. (ANNI 2007/2023)



Entrambi gli indici sono comprensivi degli infortuni registrati dal personale amministrativo ed in miglioramento rispetto all'anno precedente e agli indici INAIL per il settore Industria alimentare, secondo cui l'indice di gravità è pari a 2,28 e l'indice di frequenza è pari a 26,01.

Nel dettaglio, dei 29 infortuni complessivi registrati relativamente ai lavoratori produttivi, si evidenzia che la principale modalità di accadimento riguarda cadute di persone in piano (28%) e da dislivello (10%).

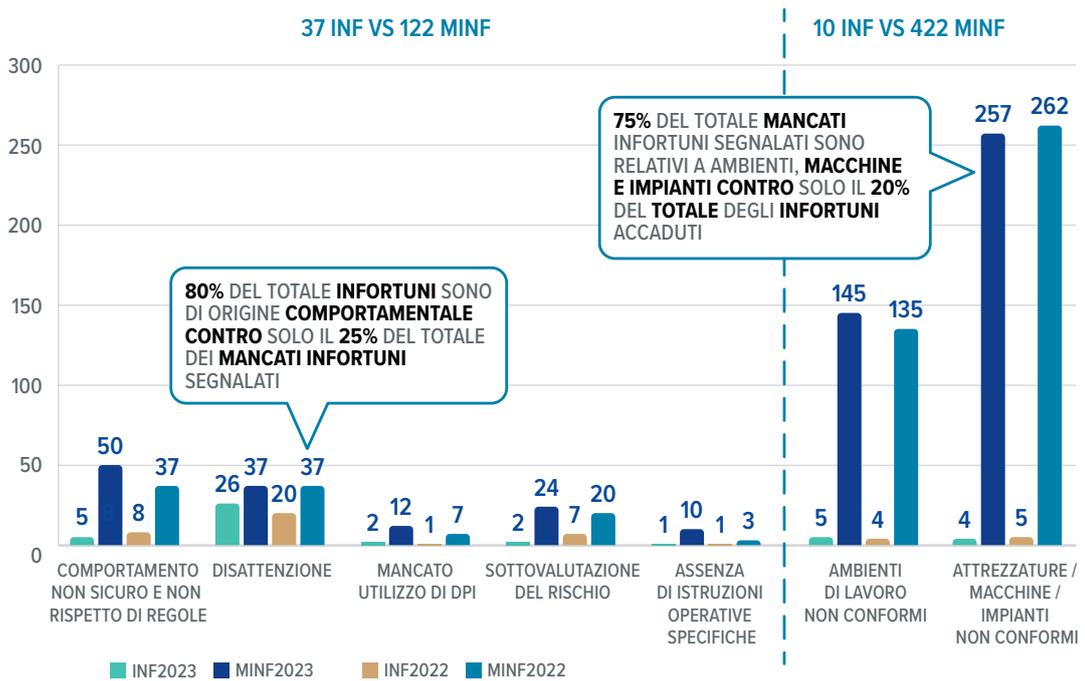
Gli eventi infortunistici sono legati principalmente a disattenzione da parte degli operatori (59%) e comportamento non sicuro (10%).

ZOOM

Mancati Infortuni – Analisi sul totale Gruppo

Annualmente vengono analizzati e correlati gli Infortuni e i Mancati Infortuni registrati. In particolare, nel corso del 2023 si è registrato un andamento complementare:

- l'80% degli infortuni è da attribuire ad aspetti comportamentali non sicuri e solo 20% degli infortuni è attribuibile ad ambienti di lavoro, macchine e impianti
- mentre per le segnalazioni su mancati infortuni il dato è esattamente invertito, solo 25% delle segnalazioni riguarda comportamenti non corretti, mentre 75% è relativo a macchine e impianti



Nel periodo 2022 - 2023 sono state presentate 9 denunce di malattie professionali; di queste, ad oggi, 8 risultano in lavorazione da parte degli enti preposti mentre 1 è stata rigettata. La causa principale delle denunce presentate è riconducibile a posture incongrue e microtraumi ripetuti (72% dei casi). Di seguito vengono rappresentate le informazioni sulle malattie professionali riconosciute nel biennio 2022 - 2023.

GRI 403-10

MALATTIE PROFESSIONALI RICONOSCIUTE 2022-2023

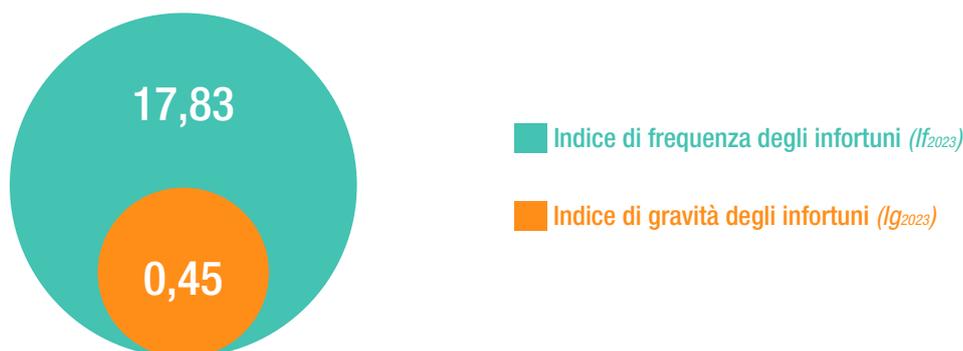
GENERE	2022	2023
Uomini	0	0
Donne	0	0

Gli andamenti nelle società controllate in Italia e all'estero

Per quanto riguarda le società controllate in Italia, il perimetro della statistica infortuni del 2023 ricomprende Casearia Podda, Centrale del fresco, Unconventional, Pastificio Granarolo, Valetti, Venchiaredo e Zeroquattro Logistica. Per l'anno 2023, sono stati registrati 12 infortuni. Le ore lavorate dalle controllate sono state circa 673.125 ore, mentre i giorni persi per infortunio sono stati 301⁵, in aumento rispetto ai 102 del 2022. La durata media degli infortuni è stata di 27 giorni.

L'indice di gravità delle controllate in Italia nel 2023 è stato pari a 0,45 ($Ig_{2023} = 0,18$) mentre l'indice di frequenza è stato pari a 17,83 ($If_{2022} = 3,49$).

INDICE DI FREQUENZA E GRAVITÀ DEGLI INFORTUNI NELLE SOCIETÀ CONTROLLATE (ANNO 2023)



Le modalità di accadimento dei 12 infortuni sono riconducibili a contatto con parti taglienti (25%) e caduta di persona in piano (17%). La causa degli eventi infortunistici è legata alla disattenzione (50%). Le parti del corpo colpite risultano essere caso polso-mano-dita, testa e occhi.

Per le controllate in Italia si sono verificati 1 infortunio a carico di lavoratori esterni e 3 lavoratori somministrati.

Nel periodo 2022 - 2023 sono state presentate 4 denunce di malattia professionale, tutte rigettate dall'INAIL.

Le società controllate estere hanno registrato un totale di 15 infortuni per l'anno 2023, a fronte dei 17 registrati per il 2022.

Dati lavoratori esterni

Gli infortuni a carico di lavoratori esterni al Gruppo sono stati 9 di cui 8 occorsi a lavoratori somministrati e 1 a lavoratori di ditte esterne. Le principali modalità di accadimento registrate sono state movimentazione materiale (22%) e caduta (22%). La causa principale d'infortunio è stata sottovalutazione del rischio (33%) e attrezzature non conformi (33%). Le parti del corpo colpite sono polso-mano-dita (33%) occhi (22%) e piede (22%). Anche per il 2023 non ci sono stati, per i lavoratori non dipendenti, decessi causati da infortuni sul lavoro. Per quanto riguarda il dato sulle malattie professionali, non sono disponibili le informazioni sui lavoratori esterni o somministrati.

⁵ Dati aggiornati al 31/12/2023



Doniamo ogni
anno
ad associazioni non profit l'equivalente di
1 milione di pasti
oltre

4.5 Politiche di welfare



Premio di Risultato e conversione in welfare

La possibilità di conversione fino al 30% del Premio di Risultato, introdotta a maggio 2021, che aumenta il potere di acquisto del lavoratore poiché le somme convertite in welfare sono esenti dalla base imponibile a fini fiscali e contributiva, è stata ulteriormente riproposta e incentivata dall'azienda grazie a un contributo aggiuntivo fino al 15% del valore convertito. La percentuale di adesione dei dipendenti di Granarolo S.p.A, che nel 2021 è stata del 12% e nel 2022 del 22%, nel 2023 è stata del 14%. Questa diminuzione è data dal fatto che è stata cambiata la piattaforma, per offrire ai dipendenti uno strumento ed un servizio migliori, proprio a ridosso del periodo di conversione.

Nel 2023 anche i dipendenti di Casearia Podda hanno aderito alla conversione del Premio di Risultato in Welfare con una percentuale del 16.7%.

Cogliendo l'opportunità offerta dal Decreto Energia 2023, per contrastare l'aumento del prezzo della benzina, sono stati distribuiti buoni carburante ad integrazione del Premio di Risultato, per un totale di 1.062 buoni carburante utilizzati.

Novità dell'accordo di secondo livello, siglato ad ottobre 2023, è l'innalzamento della quota del Premio di Risultato convertibile in welfare fino al 60% e fino al 100% in caso di versamento al fondo di previdenza complementare Alifond. È stato anche confermato il contributo aggiuntivo da parte dell'azienda del 15% a dimostrazione della volontà di aumentare il potere di acquisto dei propri dipendenti.



Piattaforma del welfare

A maggio 2023 è stata cambiata la piattaforma Welfare, adottando la piattaforma **ZWelfare** della società **DoubleYou** del **Gruppo Zucchetti**. La scelta è stata dettata dai numerosi vantaggi che offre:

- si tratta di una **piattaforma welfare integrata** con il sistema di elaborazione paghe del Gruppo Granarolo;
- offre un **ampio catalogo** di servizi;
- è più intuitiva e con una migliore esperienza di fruizione;
- offre un servizio di assistenza dedicato anche telefonico tramite un **call center**.



Portale convenzioni

Il portale delle convenzioni **Corporate Benefit** del Gruppo Granarolo è stato integrato all'interno della nuova piattaforma ZWelfare. Il portale permette ai dipendenti di beneficiare di numerosi vantaggi in modo esclusivo,





avendo accesso a convenzioni, sconti e offerte su un'ampia gamma di prodotti e servizi dei più prestigiosi marchi e delle migliori aziende. Ogni mese, il portale si arricchisce con nuove convenzioni, offerte e sconti.



Bando #Riparto

A dicembre 2023 è stato approvato il finanziamento richiesto per il progetto presentato nel settembre 2022 per il bando “#Riparto” – Percorsi di welfare aziendale per agevolare il rientro al lavoro delle madri, favorire la natalità e il work-life balance. Questa misura del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri è volta a promuovere la realizzazione di progetti di welfare aziendale, con il fine di sostenere la natalità, di facilitare il rientro al lavoro delle lavoratrici madri e di favorire l'armonizzazione dei tempi di lavoro e di cura della famiglia.



Flessibilità oraria

Nel 2023 è stata mantenuta la possibilità, introdotta nel 2021, di richiedere un part time della durata di 2 anni, mantenendo al 100% i contributi versati da parte dell'azienda. Rimane ancora attiva la possibilità per i dipendenti (sia nell'area impiegatizia sia produttiva) di chiedere una pausa pranzo di 30 minuti, riducendo così l'orario lavorativo di mezz'ora, per coloro che hanno figli al di sotto dei 12 anni di età.



Great Job!

Nel 2023 si è svolto, per il quarto anno consecutivo, il premio Great Job! che prevede un riconoscimento a colleghi di squadre cross funzionali impegnati su progetti che abbiano maggiormente contribuito a far fare un passo avanti verso l'eccellenza al Gruppo Granarolo. La novità è stata l'introduzione di un nuovo ambito tra le categorie contemplate, quello delle vendite, che si aggiunge a quelle delle edizioni precedenti: innovazione/miglioramento, sostenibilità e saving. Il numero totale di progetti presentati ha superato le edizioni precedenti raggiungendo le 42 partecipazioni.



Servizi salva tempo nella sede di Bologna

Sono rimasti attivi per tutto il 2023 i servizi salva tempo della sede di Bologna, con l'obiettivo di agevolare i colleghi a risparmiare tempo migliorando il work-life balance.

- La convenzione con l'Orto di Barbieri, impresa locale che consegna frutta e verdura del territorio, che permette ai dipendenti di effettuare la spesa con uno sconto del 15% con consegna direttamente in stabilimento.
- Convenzione con un servizio di lavaggio

auto attivo due giorni a settimana tramite Mister Lavaggio direttamente nel parcheggio aziendale.



Spaccio aziendale

Negli spacci aziendali di Bologna, Gioia Del Colle, Castelfranco Emilia, in cui vengono venduti i prodotti del Gruppo Granarolo e non solo, i lavoratori possono acquistare a prezzi scontati del 15%. Questo dà un immediato vantaggio economico ai dipendenti, oltre a contribuire alla riduzione dello spreco alimentare.



Workplace

La piattaforma di Meta per la comunicazione e collaborazione tra colleghi, diventata il canale ufficiale di comunicazione e di condivisione della cultura aziendale: nel 2023 conta un totale di 871 account attivi. Quest'anno è stato caratterizzato anche da un maggior coinvolgimento dei colleghi esteri con l'obiettivo di accrescere il senso di appartenenza e di diffondere la cultura del Gruppo Granarolo.

Le attività svolte sulla piattaforma si sono diversificate nell'ultimo anno, con lo scopo di creare una comunicazione sempre più coinvolgente: sono state veicolate diverse raccolte solidali, organizzate e promosse attività solidali, sono stati proposti numerosi sondaggi e presentati regolarmente i nuovi colleghi in un canale dedicato alle risorse umane.



Bacheche Digitali

Nell'ottica di accrescere la diffusione della cultura aziendale, nel 2023 è stata aggiunta una nuova bacheca digitale nello stabilimento di Granarolo a Casalino. Le bacheche digitali attive sono dunque salite a 9 in 8 stabilimenti del Gruppo: a Bologna (2), Pasturago, Usmate, Soliera, Gioia del Colle, Castrovillari, Rimini (Unconventional) e Casalino. All'interno delle bacheche vengono condivisi con il personale di stabilimento contenuti su risultati aziendali, andamenti di indici di produzione e di qualità, iniziative, cultura aziendale, lancio di nuovi prodotti e sicurezza. I contenuti della piattaforma di comunicazione Workplace vengono declinati sulle bacheche aziendali per garantire una informazione puntuale anche negli stabilimenti.





LAST MINUTE
A PREZZI IMBATTIBILI

CON L'ACQUISTO
DI 6 BEVANDE
UNA È IN OMAGGIO

LA NOSTRA GARANZIA: SALUTE, BENESSERE E GUSTO PER TUTTI





5

GARANTIRE LA SICUREZZA ALIMENTARE







GARANTIRE LA SICUREZZA
ALIMENTARE

OBIETTIVI

AMBITI	OBIETTIVI 2023	STATO AVANZAMENTO	NUOVI OBIETTIVI 2024
TRACCIABILITÀ E RINTRACCIABILITÀ DELLE MATERIE PRIME E DEI PRODOTTI FINITI	Prosecuzione del progetto Total Quality Resi	-3.419 tonnellate di resi pari a -6.167 tonnellate di CO ₂ eq (2023 vs 2022)	Prosecuzione del progetto Total Quality Resi
	Sviluppo di una piattaforma più performante per la gestione delle allerte sanitarie	In via di ultimazione la piattaforma per le allerte sanitarie	Rendicontazione sulle allerte sanitarie
CONTROLLI SULLE MATERIE PRIME	Prosecuzione dei piani di alta sorveglianza e controlli sulle materie prime	Piano sorveglianza 243.683 controlli (soci e non soci) + 484.406 altre analisi condotte	Prosecuzione dei piani di alta sorveglianza e controlli sulle materie prime

Produzioni di qualità e sostenibili, tracciabilità, sicurezza alimentare, corretta nutrizione, stili di vita equilibrati sono temi rilevanti nella cultura del Gruppo Granarolo che ritiene, al di là delle istituzioni e dei singoli, siano anche le aziende a dover supportare la ricerca di un equilibrio tra disponibilità e consumo delle risorse, attraverso competenze e tecnologie ma anche con la sensibilizzazione e l'informazione dei consumatori.

Ogni anno il Gruppo Granarolo investe risorse e impegno per rafforzare il sistema di gestione a garanzia della sicurezza alimentare; negli ultimi anni una parte importante di questo impegno è stata rivolta a integrare le aziende che sono entrate a far parte del Gruppo in questo approccio di massima attenzione.

Per promuovere e mantenere viva l'attenzione sulla cultura della sicurezza alimentare il Gruppo Granarolo ha adottato l'approccio "The Global Food Safety Initiative" (GFSI) che pone particolare attenzione al ruolo del leader, alla comunicazione, all'educazione, alla misurazione, al lavoro di squadra e alla responsabilità personale.

Inoltre, il sistema a garanzia della sicurezza alimentare prevede un presidio completo, che va dalla filiera ai processi interni, fino alla fase distributiva e logistica. Il Gruppo, infatti lavora per la garanzia nei propri stabilimenti e coinvolgendo i fornitori a cui si rivolge, anche con il supporto di consulenti ed enti esterni nazionali ed internazionali. Essi certificano la conformità agli schemi volontari e alle norme dei vari paesi in coerenza con il sistema di gestione per la qualità e la sicurezza alimentare che Granarolo ha adottato.

Esempi ne sono le certificazioni BRCGS, IFS, la certificazione di Filiera, la certificazione biologica e la certificazione Halal per alcuni prodotti (latte, mozzarelle, mascarpone, panna, Groksì, latte per l'infanzia), KOSHER e VEGAN per i prodotti Unconventional.

Anche nel 2023 il Gruppo ha continuato il percorso di adozione nei propri stabilimenti dello schema FSSC 22000 standard internazionale per la certificazione dei sistemi di gestione della sicurezza alimentare. Costante è stato anche l'impegno nella formazione diretta al personale degli stabilimenti in materia d'igiene e sicurezza dei prodotti.





5.1. Tracciabilità e rintracciabilità delle materie prime e dei prodotti finiti

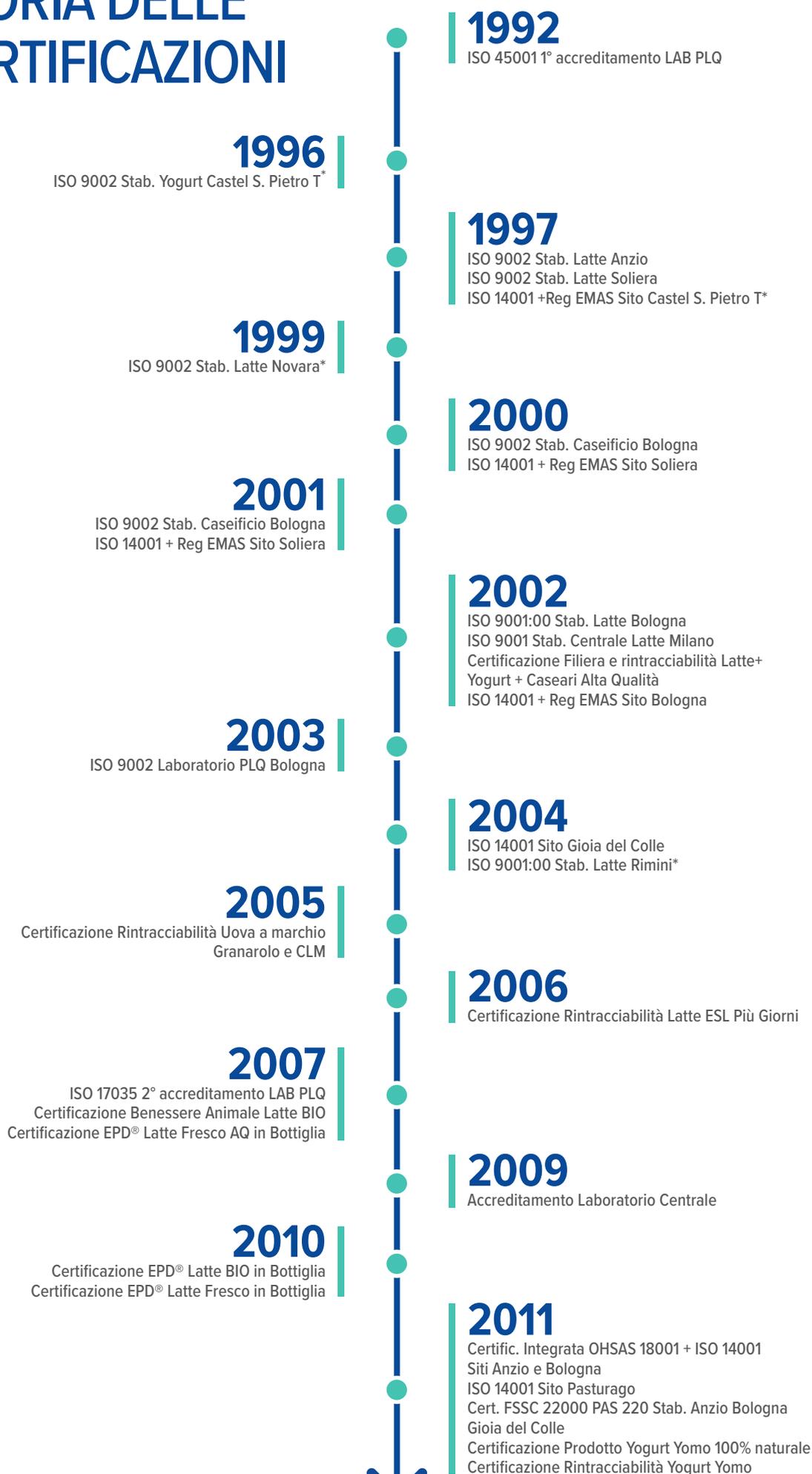
Granarolo ambisce ad un miglioramento continuo dei propri prodotti finiti attraverso il **controllo della qualità delle materie prime, degli ingredienti e dei materiali di imballaggio**, che si realizza attraverso la ricerca di metodiche analitiche avanzate, l'applicazione di piani di autocontrollo focalizzati sulla qualità del latte in ingresso (carica batterica totale, inibenti, aflatossine), un'analisi del rischio puntuale in cui si tenga conto delle potenziali fonti di contaminazione ambientale associate ai territori da cui provengono le materie prime o gli altri ingredienti.

Per quanto riguarda il monitoraggio di aflatossine AFM1 e inibenti, gli stabilimenti effettuano i controlli all'atto del ricevimento secondo il piano di autocontrollo. Il Gruppo Granarolo, infatti, oltre a focalizzare l'attenzione sulle analisi del prodotto, risale a monte della catena produttiva e valuta i fattori che all'origine possono influenzare la qualità dei prodotti. Peraltro, potendo contare sul presidio dell'intera filiera produttiva, i sistemi di controllo sulla materia prima risultano più serrati ed efficienti.

Anche nel 2023, come ogni anno, il Gruppo Granarolo ha mantenuto un programma di qualificazione dei propri fornitori basato sulla loro criticità e sulla relativa analisi del rischio per la sicurezza alimentare, avvalendosi di questionari di pre-qualifica e di verifiche ispettive (audit), valutando le prestazioni mediante analisi statistiche sui reclami e mediante verifiche analitiche in seguito alla definizione di specifiche tecniche condivise riguardanti i parametri chimici, microbiologici e sensoriali. È stato adottato un rigoroso **Piano di Sorveglianza**, riguardante tanto le materie prime che la produzione, per il quale sono stati eseguiti nel corso dell'anno **243.683 controlli**.

Questi dati e le attività messe in atto rafforzano la consapevolezza che per Granarolo la qualità è un asset aziendale fondamentale, da mantenere costantemente monitorato e oggetto di un continuo miglioramento.

STORIA DELLE CERTIFICAZIONI



2012

Certificazione BRC Stab. Bologna
Certificazione BRC Stab. USMATE
Certificazione Filiera e rintracciabilità Prodotti babyfood
Cert. FSSC 22000 PAS 220 Stab. Soliera
Certificazione EPD® Latte ESL BIO PS in Bottiglia
Certific. Integrata OHSAS 18001 + ISO 14001 Siti Soliera
Pasturago

2014

Certificazione FSSC 22000:2010 Castrovillari
Certificazione BRC Casearia Podda

2016

Certificazione FSSC 22000:2010 Amaltea
Ampliamento della Certificazione 22005 e DTP 035
Stab. Usmate
Conversione a modello Granarolo e conferma delle
Certificazioni BRC e IFS Pastificio Granarolo

2018

BRC Pasturago
Certificazione del Benessere animale DTP 122
HALAL Usmate

2020

BRC Gioia del Colle e Castelfranco Emilia
Passaggio da OHSAS 18001 a ISO 45001 per tutti i siti
già certificati

2022

BRC + IFS Stab. Coriano
Unconventional, Stab. Novara e Aprilia
Certificazione ISO 45001:2018 per Granarolo Retail

2013

Certificazioni multisite
ISO 9001,
FSSC 22000,
OHSAS 18001, ISO14001
Sistema EPD® Process certificato

2015

Certificazione Prodotto NO OGM per prodotti 100% vegetali
DTP 30 del CSQA.

2017

Certificazione "Yogurt Senza addensanti, aromi, coloranti e conservanti".
Certificazione "Soia e Mais No OGM" ampliamento gamma prodotti e nuovo Copacker.
Certificazione 22005 e DTP 035 :
ampliamento prodotti (ricotta Bio Usmate)
Certificazione ISO 9001 e FSSC 22000 Pandea
Conversione a modello Granarolo e conferma BRC + IFS + ISO 9001 Prosciuttificio Gennari Lesignano
Conversione a modello Granarolo e conferma BRC + IFS Pandea

2019

BRC + IFS Soliera
HALAL Soliera
LFREE Soliera e Gioia del Colle

2021

BRC + IFS Mulino Formaggi

2023

Certificazione ISO 45001:2018 per lo stabilimento di Casalino (NO)
Riattivate le certificazioni (BRCGS) su Volterra

* Produzioni cessate

CERTIFICAZIONI

	ISO 9001	FSSC 22000	BRCGS	IFS	UNI EN ISO 22005	DTP 035	DTP 142	DOP	BIO	HALAL	KOSHER	VEGAN
BOLOGNA		✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓			
CASTROVILLARI		✓	✓		✓	✓	✓	✓				
CASTELFRANCO		✓	✓		✓	✓	✓	✓	✓			
UNCONVENTIONAL			✓	✓					✓		✓	✓
GIOIA DEL COLLE		✓	✓	✓	✓	✓	✓					
CUOMO			✓	✓	✓							
MARIO COSTA		✓	✓	✓	✓		✓	✓				
MIDLAND			✓									
MULINO FORMAGGI	✓		✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓			
PASTIFICIO			✓	✓					✓			
PASTURAGO		✓	✓		✓	✓	✓		✓			
PODDA			✓					✓				
S. COLOMBE				✓								
S. OMER			✓	✓								
SCHÖNAU KÄSEREI				✓								
SOLIERA		✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓	✓		
USMATE		✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓	✓		
VOLTERRA												
VENCHIAREDO				✓	✓	✓	✓					
SEDE*		✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓			

*La SEDE CENTRALE non è certificata ma subisce degli audit sull'Headquarter propedeutici agli audit presso i siti produttivi.



5.2 Controlli sulle materie prime

Granarolo effettua un'attenta selezione dei fornitori tenendo conto dei requisiti qualitativi e di sicurezza alimentare, oltre che del rispetto dei requisiti contrattuali e di fornitura/consegna. L'adeguatezza dei requisiti di approvvigionamento è formalizzata nelle specifiche tecniche, comunicate ai fornitori prima della fornitura, ed è verificata tramite audit e tenuta sotto controllo con un continuo ed efficace monitoraggio.

ANALISI EFFETTUATE NEL TRIENNIO				
INDICATORE	2021	2022	2023	TIPO DI ANALISI
Controlli effettuati per Piano Sorveglianza Residui e Contaminanti	431.613	295.645	243.683	Analisi fitofarmaci, metalli pesanti, pcb, diossine, pcb Diossina simici, cortisonici, inibenti, aflatossine di tutte le masse italiane e estere fatte da Lab Centrale, Lab Ricevimenti e Lab Esterni
Altre analisi condotte sulla materia prima	503.698	502.558	484.406	Analisi Grasso, proteine, cellule, cbt, lattosio, residuo secco, urea, crioscopia di tutte le masse italiane e estere fatte da Lab Centrale e Lab Ricevimenti
Analisi condotte sugli ingredienti	141	159	118	Analisi ingredienti classici, baby, vegetali fatte da Lab Esterni
Analisi condotte sui prodotti finiti	450	622	474	Analisi Prodotti Finiti classici, baby, vegetali fatte da Lab Centrale e Lab Esterni

La diminuzione delle analisi per il Piano Sorveglianza Residui e Contaminanti rispetto al 2021 è dovuta ad una diminuzione delle frequenze di controllo sulla Aflatoxina M1 in fase di ricevimento da parte dei Laboratori di Stabilimento a favore di un piano di campionamento mirato a monitorare le masse più a rischio mantenendo comunque il prelievo sulla totalità delle masse d'ingresso. Il lieve calo delle analisi sulla materia prima è motivato da una lieve diminuzione delle masse in ingresso.

Il piano analisi sugli ingredienti è strutturato su base triennale e il numero dei campioni analizzati non è il medesimo ogni anno. Lo stesso discorso è applicabile all'analisi per la verifica della tabella nutrizionale dei prodotti finiti che vengono ripetuti ogni 2 o 3 anni in base alla tipologia di prodotto.



6

PROMUOVERE SALUTE E BENESSERE PER TUTTI





9
GRANAROLO
Lattexla
Merenda
CACCIA

9
GRANAROLO

PROMUOVERE
SALUTE E BENESSERE PER TUTTI

OBIETTIVI

AMBITI	OBIETTIVI 2023	STATO AVANZAMENTO	NUOVI OBIETTIVI 2024
PRODOTTI CON CARATTERISTICHE NUTRIZIONALI RIVOLTE A SEGMENTI SPECIFICI	Rilancio bevande vegetali senza zucchero	Il rilancio delle bevande vegetali è stato fatto sul canale GDO e HORECA	Tutta la gamma High Protein è stata potenziata Lancio Yomo Next con formula specifica per un'alimentazione più completa
CORRETTO RAPPORTO QUALITÀ/PREZZO	Conferma delle attività promozionali seppur con prezzi più alti per l'incremento dei fattori produttivi Impegno nel promuovere sulle istituzioni l'utilizzo dell'IVA a parziale tutela dei consumatori più esposti		
ASCOLTO DEL CONSUMATORE	Ulteriore valorizzazione del canale LinkedIn Investimenti sul canale Instagram e Facebook all'avvio delle nuove campagne (Gregorio Paltrinieri)	LinkedIn 120.000 follower Facebook 336.000 follower Instagram 38.000 follower	Ulteriore valorizzazione del canale LinkedIn

L'attività di ricerca e innovazione finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, parte dall'attenta **analisi dei bisogni dei consumatori** e tiene conto delle **esigenze specifiche di segmenti della popolazione** e, sempre più, delle caratteristiche peculiari dei **diversi contesti** nei quali si commercializzano i prodotti.

Granarolo da anni ha attivato collaborazioni scientifiche solide con università, centri di ricerca, case farmaceutiche, ospedali sia in Italia sia all'estero, con l'obiettivo di **studiare prodotti funzionali** che possano essere un concreto supporto al benessere di una pluralità di persone con esigenze molto differenti: è la realizzazione di un approccio italiano all'innovazione alimentare. Il Gruppo Granarolo, inoltre, si colloca fra le aziende di riferimento nel panorama europeo per tre ragioni:

- possedendo una filiera, può garantire la continuità del conferimento del latte e il **controllo di ogni fase di produzione**, non solo la trasformazione;
- rispetto ad altri competitori, può intervenire alla stalla, sull'alimentazione delle bovine, e ciò amplia la possibilità di **realizzare prodotti realmente differenziati** e mirati per specifiche esigenze;
- lavorando con la comunità scientifica alla definizione di alimenti funzionali, può **rispondere ai crescenti bisogni** di popolazioni che cambiano.

Per questo, nel redigere il Piano Industriale, Granarolo ha effettuato un'analisi dettagliata dell'evolversi dei consumi, individuando i **nuovi ambiti di impegno in coerenza con i target di bisogno**. Le abitudini di spesa stanno cambiando e vanno verso una direzione di consumo più attivo. **L'acquisto più attento e consapevole**, coadiuvato dagli strumenti di informazione online e dalla necessità di non identificarsi in consumatori passivi, sta sempre più influenzando ciò che si decide di mettere nel carrello. Vi è una rinnovata attenzione, non solo alla salute, ma anche alla **lotta agli sprechi alimentari**. Secondo i dati raccolti dalla FIPE (Federazione Italiana Pubblici Esercizi), infatti, gli italiani sono sempre più sensibili al problema. Cresce la percentuale di chi congela i cibi (91%), quella di chi consuma cibo anche se scaduto da qualche giorno (62%) e quella di chi porta a casa il cibo avanzato al ristorante (18,8%).

Il **salutismo** è entrato ormai a pieno titolo tra i nuovi stili alimentari degli **italiani, sempre più attenti alla provenienza, alla stagionalità e alla qualità dei prodotti acquistati e consumati**. Il 71,8% dei consumatori si informa regolarmente sulla provenienza e sulla qualità dei prodotti acquistati, mentre l'89,1% ritiene che anche ristoranti ed esercizi commerciali siano più attenti ad offrire alla clientela alternative di piatti salutistici. Questo trend è stato ulteriormente potenziato dalla pandemia che ha colpito il Paese a inizio 2020 e che ha portato ad un'ulteriore consapevolezza che l'alimentazione può anche condizionare lo stato di salute (ci sono cibi, per esempio lo yogurt, che aiutano le difese immunitarie). **L'eGrocery** è ormai una modalità di acquisto scelta stabilmente da un numero crescente di famiglie italiane. Il 2020 ha segnato un vero exploit (le vendite veicolate on line dalla GDO sono cresciute del 134% rispetto al 2019) e **anche nel 2023 si conferma un trend di crescita, anche per i prodotti che puntano al salutismo (es high protein)**.



6.1 Prodotti con caratteristiche nutrizionali rivolte a segmenti specifici

Sostenibilità e salutismo, ricerca di nuovi sapori e di più approfondita conoscenza del prodotto, prospettiva anti-spreco, on line guidano il consumatore a livello globale incidendo sulle scelte d'acquisto. Con uno scenario come questo, in Granarolo è stato necessario rivoluzionare i tempi e i modi della Ricerca e Sviluppo che ha subito una forte accelerata e oggi lavora su tre fronti: target, trend e nuovi canali non solo per il mercato italiano ma anche per l'estero, che spesso ha modalità di consumo e gusti in parte diversi da quelli nazionali. L'innovazione è diventata dunque un marchio di fabbrica oltretutto una necessità per fare i conti con i continui cambiamenti del mercato che impongono alle volte alle aziende tempi di vita del prodotto ridotti rispetto al passato. In tal senso sono stati sviluppati molti prodotti a ridotti contenuti di grassi, sale e zucchero o funzionali, arricchiti con vitamine o minerali, e proposti in packaging innovativi o attraverso nuovi canali.

I prodotti con ridotto contenuto di grassi, con meno zuccheri e sale rappresentano l'81% dei volumi totali Granarolo in Italia e l'1,2% dei volumi esportati dall'Italia verso il mondo (soprattutto formaggi freschi light e latte UHT parzialmente scremato o scremato).

Nel dettaglio Granarolo ha sviluppato:



PRODOTTI “SENZA” O LEGATI ALLA LINEA BENESSERE

Granarolo Benessere è il sub-brand dove sono stati riuniti nel 2021 i prodotti funzionali del Gruppo dedicati a specifici bisogni: **Accadi Alta Digeribilità** (<0,1%), una delle prime esperienze italiane di prodotti delattosati nata nel 1976, prodotta in Italia con l'utilizzo di solo latte italiano; **Oggi Puoi**, la gamma di formaggi fatti con il 30% di sale in meno e il 50% in meno di grassi rispetto alla media dei prodotti simili presenti sul mercato, che ha rivoluzionato il segmento dei formaggi light; la nuova linea **ad alto contenuto di proteine**, con mozzarella, stracchino e ricotta; il **Kefir**, sia con la linea di latte fermentato, fonte di proteine e senza lattosio, sia con le ultimissime novità stracchino kefir e con il kefir in doppia vaschetta. Nello specifico si tratta di:

PRODOTTI SENZA LATTOSIO

La linea senza lattosio è una delle prime esperienze italiane di prodotti delattosati, nata nel 1976 e che si è evoluta fino ad oggi sia per l'impiego di tecnologie produttive all'avanguardia, che consentono di arrivare a un residuo di lattosio nei prodotti finiti inferiore allo 0,1%, sia perché la gamma è completa, arricchendosi di tutti i principali derivati, prodotti in Italia con l'utilizzo di solo latte italiano: latte, anche bio, panna, besciamella senza glutine,



mozzarella, ricotta, mascarpone, stracchino e burro alleggerito di grassi.

PRODOTTI SENZA ZUCCHERO

Ne sono un esempio le bevande vegetali UHT senza zucchero buone da sole e in ricettazione.

PRODOTTI AD ALTO CONTENUTO DI PROTEINE

La gamma di formaggi ad alto contenuto di proteine **Granarolo Benessere High Protein** è nata con l'obiettivo di intercettare un trend in forte crescita. Negli ultimi anni, nel carrello degli italiani stanno aumentando sempre di più i prodotti proteici: consumatori, non solamente sportivi, scelgono prodotti proteici per variare la propria dieta alimentare, in particolare per la colazione e nei pasti principali. Le proteine sono native del latte, quindi non aggiunte appositamente, grazie ad una specifica tecnologia, messa a punto da Granarolo, che ne consente il naturale incremento fino ad un tenore superiore ai relativi prodotti finiti normalmente presenti sul mercato.

La linea si compone di:

- **Mozzarella Granarolo Benessere High Protein** (20g di proteine per 100g di prodotto), nel formato busta da 100g, prima mozzarella con focus *protein* in Italia, fatta con latte 100% italiano, senza lattosio e con il 70% in meno di grassi rispetto alla media del mercato della mozzarella;
- **Stracchino Granarolo Benessere High Protein** (27g di proteine per 160g di prodotto), nel formato da 160g, prima referenza *protein* in Italia nel comparto dello stracchino, fatto con latte 100% italiano, senza lattosio e con il 50% in meno di grassi rispetto alla media del mercato dello stracchino.
- **Ricotta Granarolo Benessere High Protein** (21g di proteine per 250g di prodotto), nel formato da 250g, senza lattosio e con il 60% in meno di grassi rispetto alla media del mercato della ricotta.
- Lo **Yomo High Protein Kvarg**, ricca in proteine (12g proteine per vasetto), senza grassi, senza lattosio e senza zuccheri aggiunti, sempre più in linea con i nuovi trend in crescita, fatta in Italia con latte 100% italiano prodotto dai soci-allevatori della filiera Granarolo, con un packaging costituito da un vasetto da 140g fatto in carta 100% riciclabile, in 3 varianti di gusto (Cookies, Caramello Salato e Burro di Arachidi).
- In fase di lancio, a inizio 2024, la Burrata, il Latte, i Dessert, gli Snack, le Barrette sia fresche sia ambient, le Creme, il Condimento e il nuovo Next, una preparazione a base di yogurt ad alto contenuto proteico con 24 vitamine e minerali

PRODOTTI SENZA SALE

Granarolo ha sviluppato una distintiva e unica gamma di formaggi – stracchino, ricottine, mozzarella, bocconcini di mozzarella –, che ha rivoluzionato il mercato, prodotti con latte 100% italiano, con il 30% di sale in meno e il 50% in meno di grassi, nata dalla volontà di suggerire corretti stili di vita attraverso un'alimentazione sana ed equilibrata e rispondere al bisogno di avere prodotti più leggeri e salutari.





PRODOTTI CON CARATTERISTICHE NUTRIZIONALI UNICHE

SNACK AL FORMAGGIO

SENZA GLUTINE E SENZA LATTOSIO

Un prodotto versatile che coniuga tradizione e innovazione, uno snack 100% di formaggio, ricco di calcio e fosforo, senza conservanti, naturalmente senza lattosio e senza glutine, fonte di proteine, adatto per una dieta vegetariana grazie all'utilizzo di caglio microbico.

LATTE E FORMAGGI GUSTO DI UNA VOLTA

Si tratta di un latte dal gusto e sapore di una volta, grazie al valore del grasso che non viene standardizzato, rimanendo quello del latte munto. Recentemente al latte si sono affiancati mozzarella e stracchino.

FORMAGGIO 400

Tradizione e innovazione si incontrano nel distintivo formaggio stagionato, simbolo della filiera, fatto con più di 400 litri di latte italiano proveniente dagli allevamenti dei soci allevatori, senza alcun conservante e con caglio microbico, non di origine animale e quindi adatto anche ad una alimentazione vegetariana.



PRODOTTI BIOLOGICI

Prodotti lattiero-caseari bio realizzati con latte 100% italiano proveniente dagli allevamenti di qualità della filiera, la più grande in Italia per quanto riguarda il latte biologico, controllata e certificata in tutte le fasi della produzione, con particolare attenzione al benessere degli animali in allevamento. La gamma completa è distintiva, dal latte ai formaggi freschi come mozzarella, ricotta e anche uova. In un'ottica di sostenibilità, le confezioni di latte sono realizzate interamente da fonti rinnovabili.



PRODOTTI VEGETALI

Per andare incontro a esigenze sempre più specifiche, è nata una linea completa dairy free di prodotti 100% vegetali: bevande, alternative agli yogurt, qualcosa di gastronomia vegetale, con caratteristiche nutrizionali differenti anche per le diverse occasioni di consumo. La distintività della linea di bevande è la qualità della materia prima, con soia, riso, avena, nocciole, mandorle, cocco e riso, soia con proteine e soia barista senza OGM, con solo aromi naturali, senza lattosio né glutine, con una grande attenzione alle caratteristiche organolettiche, vero punto di forza della gamma, per chi vuole seguire un'alimentazione equilibrata.

La gastronomia vegetale si compone in particolare di burger.

Il brand Unconventional, la linea *alternative meat*, 100% vegetale, realizzata in Italia dal lavoro di ricercatori italiani ha vinto nel 2022



e 2023 l'importante riconoscimento Abillion (www.awards.abillion.com/best-vegan-burger) come miglior hamburger vegano del mercato EMEA, la linea si è arricchita di nuove referenze fresche. Gli ultimi nati i Nuggets (al sapore di pollo e pesce) e le falafel.



PRODOTTI PER BAMBINI

Sviluppata insieme ai pediatri del Policlinico di S. Orsola, la linea di alimenti specificatamente pensata per bambini 1-3 anni è fatta con il latte italiano Alta Qualità degli allevamenti della filiera, ulteriormente controllato per garantire gli elevati standard di sicurezza prescritti per l'alimentazione per bambini. Gli alimenti per bambini Granarolo forniscono apporti utili a mantenere un equilibrio nutrizionale corretto, nell'ambito di un'alimentazione differenziata in un periodo di crescita rapido. In particolare, il latte crescita contiene latte Fresco Alta Qualità (54%); una miscela lipidica di acidi grassi essenziali, necessari per la normale crescita e per lo sviluppo corretto del bambino; contenuto proteico adeguato alle esigenze dei bambini di questa fascia di età; minerali e vitamine tra cui: Calcio e vitamina D, necessari per la crescita e la salute delle ossa nel bambino, nell'ambito di un'alimentazione bilanciata; fibre alimentari (galattoligosaccaridi). Per andare incontro alla fascia di età 4-10 anni, è stata sviluppata una linea innovativa di yogurt Yomo, in un'attraente confezione squeezable senza necessità di utilizzare il cucchiaino, con tappo anti-soffocamento e che può rimanere fuori dal frigo fino a un massimo di 4 ore.



PROBIOTICI

La gamma di probiotici Granarolo, in diverse varianti caratterizzate da un sapore autentico e naturale di frutta, aiuta la riduzione del senso di stanchezza e il buon funzionamento delle difese immunitarie. È sul mercato con il brand Yomo Rinforzo. La particolarità di questo prodotto riguarda la presenza in ogni confezione 10 miliardi di fermenti LGG® che, oltre alle vitamine B6 e D, aiutano il buon funzionamento del sistema immunitario.



PRODOTTI KOSHER

Tutta la linea Unconventional è certificata kosher, conforme alle leggi della Torah, che il popolo ebreo segue fedelmente da oltre 3.000 anni e delle quali i Rabbini, ancor oggi, verificano il rigoroso rispetto.



6.2 Corretto rapporto qualità / prezzo

Sostenibilità vuol dire meno acqua, meno antibiotici, meno emissioni, meno diserbanti, più diritti per chi lavora, più trasparenza sull'origine, meno plastica. Ma la sostenibilità deve anche significare una **remunerazione decorosa del lavoro dell'imprenditore**. Agli agricoltori e agli allevatori compete mettere a punto nuove competenze, producendo con più efficienza e meglio prodotti più salubri e in armonia con l'ambiente e il territorio; all'industria, dare valore alle materie prime; alla distribuzione e al consumatore responsabile farsi carico per quanto di competenza, dei costi di un cibo più buono e più giusto.

Da qualche anno, il Gruppo Granarolo ha avviato una **campagna di rilancio della filiera Granarolo-Granlatte**. Gli ingredienti messi nel marketing mix sono stati non a caso:

- valori della filiera espressi in termini di sicurezza alimentare,
- controllo della qualità,
- benessere animale.

L'emergenza Coronavirus ha fatto registrare una perdita su tutto il mercato del latte fresco, già fortemente provato, per effetto della chiusura dei canali fuori casa. In parte, le tonnellate di latte fresco perse sono state compensate dal latte esl e a lunga conservazione che da maggio 2021 è divenuto totalmente un latte di filiera italiana Alta Qualità.

Indubbiamente una *shelf life* svincolata o allungata del prodotto latte fresco avrebbe consentito di gestire meglio le variazioni della domanda e i flussi produttivi/logistici: i 6 giorni di *shelf life* previsti dalla legge, che già in una situazione ordinaria creano flussi molto tesi, in momenti di crisi determinano problematiche ancora più gravi sulla tenuta dei consumi, sugli sprechi e sulla generazione di resi. Ciononostante, non si evidenzia da parte del Governo italiano un'attenzione su questa tematica al momento. Per questa ragione Granarolo ha deliberato di lavorare nel secondo semestre 2022 su un latte a 10 giorni in grado di soddisfare il consumatore di latte fresco più esigente e attento alla sostenibilità. Si tratta del prodotto più vicino al latte fresco in termini di qualità organolettiche e posizionato in termini di prezzo in modo da garantire maggiore soddisfazione agli allevatori. La quantità di plastica utilizzata per le bottiglie di latte (-2,8 g pari a -13% di plastica nella bottiglia escluso il tappo) e la scelta di un tappo che rimane ancorato alla bottiglia (-0,9 g pari a -33% di plastica nel tappo) sono ulteriori elementi a sostegno dell'attenzione verso l'ambiente. Sembra un piccolo passo ma rappresenta un cambio di rotta che valorizza la capacità di innovare e lavorare al servizio di nuovi consumatori. In nome di uno spreco più contenuto in piattaforma e nel frigorifero di casa, di nuovi stili di acquisto dei consumatori, di un'inflazione galoppante che a inizio anno ha colpito tutta la filiera agroalimentare, soprattutto a monte, si è presa una via che si ritiene possa rappresentare un'avanguardia in termini sostenibilità economica e ambientale. A confermarlo saranno i consumatori.

6.3 Ascolto del consumatore

L'ascolto della rete, progetto ormai di continuità per il Gruppo, è uno strumento indispensabile per andare più in profondità e **osservare più da vicino bisogni, esigenze e comportamenti delle persone** non solo nel loro processo di acquisto. Da questa osservazione si evidenzia come i valori siano sempre più al centro dei processi di acquisto del consumatore che nelle proprie scelte premia l'azienda che si impegna. L'assunto da cui Granarolo è partita a lavorare nel 2019 è la consapevolezza, resa evidente dall'ascolto della rete, di quanto peso abbia, a livello reputazionale, il modo in cui si producono le cose e il come un'azienda lavora.

L'attività di differenziazione per pubblico e di condivisione di macrofiloni coerenti con progetti e obiettivi aziendali attraverso tutti i canali online e offline ha permesso un'ottima risonanza del brand e una maggiore coscienza dei valori e dei progetti istituzionali negli utenti finali. Si è posta maggior attenzione sull'evoluzione dei vari social network e sui trend social del momento, con l'obiettivo di focalizzare le risorse su quelli di maggior interesse per il target di riferimento.

Ad inizio anno Granarolo è tornata in comunicazione con una nuova campagna dedicata al Benessere grazie al volto di Gregorio Paltrinieri, nuotatore campione del mondo e campione olimpico. L'atleta italiano è stato scelto come testimonial per il biennio 2023- 2024 del brand Granarolo Benessere, rappresentando i valori del Gruppo, da sempre attento a sana alimentazione e benessere fisico attraverso la promozione di iniziative sportive per ragazzi di ogni età nate nelle comunità in cui opera.

La campagna pubblicitaria, che ha come payoff **“Prenderci gusto a stare bene”**, è stata esplicitata tramite un ricco piano digital, TV e Out of Home e ha lanciato la gamma Granarolo Benessere, con particolare focus sulle gamme Accadi e High Protein, dedicata proprio a quei consumatori attenti ad uno stile di vita sano. **Particolare importanza è stata prestata alla parte digital**, dove la campagna è stata sponsorizzata online su YouTube, Spotify e su tutti i principali canali social, tra cui **My Personal Trainer** (www.my-personaltrainer.it), il sito di riferimento per quanto riguarda le tematiche legate al benessere.

Anche per Yomo sono state lanciate tante novità nel 2023, supportate dalla nuova campagna di comunicazione “È buono, è Yomo”. Novità non solo in termini di nuove referenze, ma anche con un ritorno in comunicazione televisiva con uno spot in giugno. Tra i touchpoint utilizzati, grande importanza è stata data alla parte digital: la campagna ha visto infatti la riattivazione delle pagine Yomo su Instagram (@yomo_italia) e Facebook (@yomo.it) con un piano editoriale a base di post, stories, reel e formati animati che hanno creato maggior engagement, un innalzamento della brand awareness e un contatto ancora più efficace e responsive con i propri consumatori.



Infine a supporto dello sbarco di Granarolo Baby sul mercato cinese sono state aperte le pagine del Gruppo Granarolo sui due principali social cinesi.

La presenza online del Gruppo è stata maggiormente canalizzata a seconda del pubblico di riferimento. È stata differenziata infatti la comunicazione digitale rivolta ad un target istituzionale rispetto a quella rivolta ai consumatori finali.

Sui siti istituzionali di Gruppo Granarolo -nazionali e internazionali- è stato attuato un lavoro di integrazione, con l'aggiunta di nuove lingue e di nuove pagine web dedicate alle ultime acquisizioni del Gruppo, agli ultimi eventi istituzionali, e ai progetti per la comunità e per l'educazione dei più giovani, oltre all'ordinario aggiornamento delle sezioni già esistenti. Sono sempre presenti oltre al panorama dei siti web di Granarolo, i siti delle nuove società acquisite, che sono rimasti attivi e aggiornati anche dopo l'acquisizione: Calabro Cheese, Mario Costa e Mozzarelle Cuomo.

Sempre per quanto riguarda le attività corporate, è stato fatto un grande lavoro sui due canali social istituzionali, che ha portato a un incremento dei rispettivi follower e dell'engagement complessivo: Instagram @gruppogranarolo e LinkedIn @Granarolo S.p.A.

Nei mesi di giugno, luglio, agosto, settembre e ottobre, si è ripetuta anche questo anno l'attività social e web sul brand Unconventional, in concomitanza con il Food Truck Tour estivo, attività che ha portato entusiasmo sia internamente sia esternamente all'azienda.

Granarolo sui *social network*



LINKEDIN

[IT.LINKEDIN.COM/COMPANY/GRANAROLO](https://it.linkedin.com/company/granarolo)



INSTAGRAM

[WWW.INSTAGRAM.COM/GRUPPOGRANAROLO/](https://www.instagram.com/gruppoGranarolo/)

[WWW.INSTAGRAM.COM/GRANAROLO/](https://www.instagram.com/granarolo/)

[WWW.INSTAGRAM.COM/UNCONVENTIONALTASTE_IT/](https://www.instagram.com/unconventionaltaste_it/)

[WWW.INSTAGRAM.COM/YOMO_ITALIA/](https://www.instagram.com/yomo_italia/)



FACEBOOK

[WWW.FACEBOOK.COM/GRANAROLO.IT](https://www.facebook.com/granarolo.it)

[WWW.FACEBOOK.COM/YOMO.IT](https://www.facebook.com/yomo.it)



YOUTUBE

[WWW.YOUTUBE.COM/C/GRANAROLO](https://www.youtube.com/c/granarolo)

[WWW.YOUTUBE.COM/C/GRUPPOGRANAROLO](https://www.youtube.com/c/gruppoGranarolo)



LINKEDIN - @GRANAROLO SPA

È il canale dove si è investito maggiormente in termini di contenuti nel 2023. Al 31/12/2023 sono stati registrati circa 120.000 follower, mantenendo così come lo scorso anno un incremento di +15.000 unità.

È stata attuata un'affiliazione delle pagine LinkedIn delle country estere (Granarolo Suisse, Granarolo Brasil, Granarolo Nordic...) e dei brand di Gruppo Granarolo (Unconventional Taste) all'interno della pagina principale "Granarolo S.p.A", con l'obiettivo di comunicare efficacemente il panorama internazionale di Granarolo.

Si è continuato il lavoro di affinamento e perfezionamento del piano editoriale, che ha coperto macrofiloni come sostenibilità, lanci di prodotto ed innovazione nei packaging, campagne pubblicitarie, progetti di solidarietà e di intervento per la comunità, progetti didattici, progetti di formazione per i dipendenti Granarolo e incontri interni, attività istituzionali. Una maggiore visibilità ed engagement rate del brand, ha permesso un incremento delle condivisioni, dei commenti e delle reazioni sotto i post.

FACEBOOK E INSTAGRAM GRANAROLO - @GRANAROLO

La pagina **Facebook** Granarolo ha aumentato leggermente il suo numero di fan, grazie alla campagna digitale dedicata a Granarolo Benessere e soprattutto ha aumentato il numero di interazioni con la pagina e i post / stories. La fanbase rimane composta principalmente da donne (80%) di età compresa fra i 25 e i 64 anni, che continua ad interagire sui post informativi dei nuovi lanci, sui rinnovi dei packaging, sui concorsi lanciati periodicamente e sulle azioni di riduzione di plastica nelle confezioni. Grande apprezzamento anche per il nostro testimonial Gregorio Paltrinieri. C'è un incremento dei commenti per richieste di informazioni riguardanti le attività di sostenibilità che vengono effettuate dall'azienda. Si ripeterà anche per tutto il 2024 l'attività digital dedicata a Granarolo Benessere e Gregorio Paltrinieri, Granarolo "mother brand" con focus su quei formati che hanno performato meglio nel corso del 2023.

Il numero di follower della pagina **Instagram** è in aumento. Ad oggi è arrivata ed ha superato i 38.000 follower, per il 70% donne in fascia d'età compresa fra i 25 e i 54 anni.

INDICATORI FACEBOOK E INSTAGRAM GRANAROLO 2023

Fanbase Facebook Granarolo	336K
Follower Instagram Granarolo	38K

YOUTUBE - @GRUPPOGRANAROLO E @GRANAROLO

La pagina YouTube istituzionale ha mantenuto ottime visualizzazioni e interazioni fra brand e utenti. Nel corso del 2024 verranno riattivate campagne di sponsorizzazione di alcuni video specifici.

Sono stati postati numerosi nuovi video sulla pagina YouTube @granarolo, legati alla campagna digital Granarolo Benessere e al testimonial Gregorio Paltrinieri, che hanno portato un aumento delle visualizzazioni del 1.000%, totalizzando più di 8 milioni di views e +600 iscritti al canale. Grazie al collegamento dei video al sito consumer Granarolo.it si è generato un aumento di traffico bidirezionale e molto efficiente tra i due canali.

INSTAGRAM CORPORATE - @GRUPPOGRANAROLO

La comunicazione su questo canale è stata incrementata con un numero maggiore di post e soprattutto con una diversificazione sulla tipologia di contenuti che vengono pubblicati: si è data maggior importanza a reel, stories, e contenuti video che hanno portato un riscontro positivo in termini di quantità di tempo speso sulle pagine social. È stato cambiato anche il *tone of voice* dei copy, rendendolo più attuale.

Molto importante l'effetto real time per le attività Instagram, che ha portato una maggiore credibilità e una maggiore "umanizzazione" del profilo. Le azioni di CTA (call to action come per esempio i sondaggi, link alla

pagina web di riferimento) tramite lo strumento stories di Instagram hanno riscosso grande entusiasmo da parte dei nostri follower e un maggior interesse ad approfondire i temi.

I follower del canale Instagram @GruppoGranarolo sono oltre 11.000. I temi trattati sono per il 50% di sostenibilità.

ZOOM

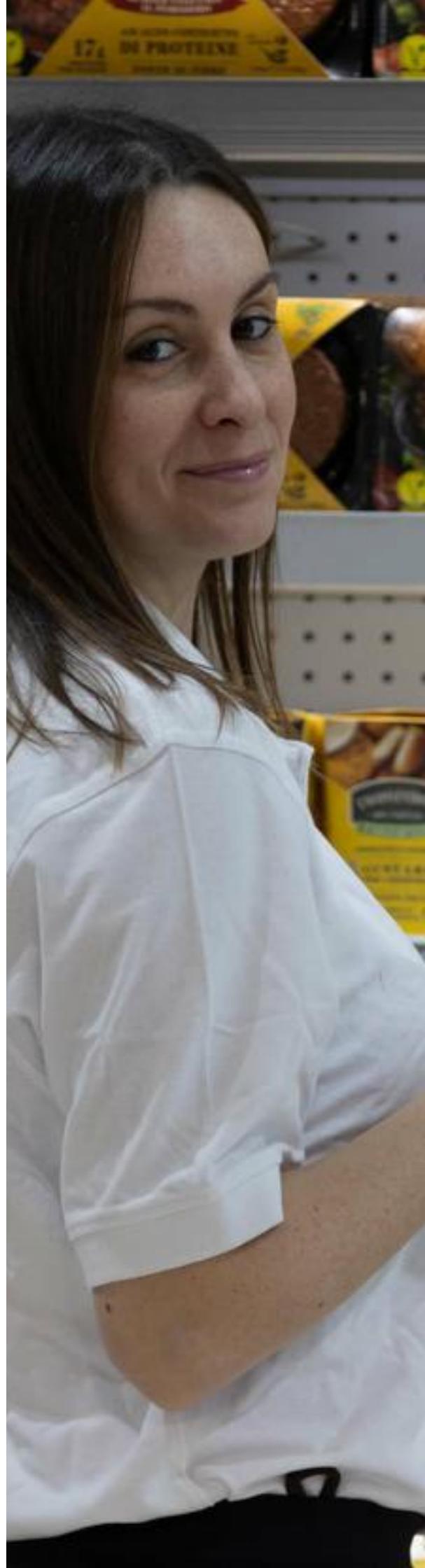
Progetto #UNCONVENTIONALTASTE - @unconventionaltaste_it

In occasione del progetto estivo “Food Truck” di Unconventional Taste (giugno-ottobre 2023), si è messa in atto una sinergia fra offline ed online, pubblicizzando il brand e le tappe del tour anche - e soprattutto - sul web.

PIANO DI SVILUPPO DI

@UNCONVENTIONALTASTE ONLINE:

- **Social Media:** fra i vari social è stato prediletto il canale Instagram per l'attinenza al target di riferimento. Il profilo @unconventionaltaste_it è stato aggiornato ed è stato perseguito un piano editoriale in grado di rispecchiare lo spirito «non convenzionale» del brand. Il brand ha parlato ai suoi follower in modo differente, ironico, distintivo, coinvolgente, credibile, giovane. Gli obiettivi di viralità e aumento dei follower è stato raggiunto, con il superamento dei 6k follower.
- **Sito web di Unconventional Taste:** è stata creata nel corso del 2023 una nuova sezione dedicata alla ricettazione, da sempre molto seguita anche sui canali Granarolo, per ispirare il target al consumo e alla preparazione dei prodotti Unconventional Taste. Si è ampliata questa sezione e si è rivisto a livello grafico anche la struttura del sito, introducendo i nuovi prodotti lanciati sul mercato e una sezione “dove trovarci” per aiutare i consumatori ad individuare i punti vendita dove acquistare Unconventional Taste.





17g

AD ALTO CONTENUTO
DI PROTEINE

17g

AD ALTO CONTENUTO
DI PROTEINE

17g

AD ALTO CONTENUTO
DI PROTEINE

17g

GUSTARE
PER CREDERE!

ENOVENTRIAL
100% VEGETALE

17g

GUSTARE
PER CREDERE!

ENOVENTRIAL
100% VEGETALE

17g

GUSTARE
PER CREDERE!

ENOVENTRIAL
100% VEGETALE

14g

ENOVENTRIAL
100% VEGETALE

CONCALLE E SAPORI

GUSTARE
PER CREDERE!

14g

14g

GUSTARE
PER CREDERE!

ENOVENTRIAL
100% VEGETALE

AD ALTO CONTENUTO
DI PROTEINE

IL NOSTRO IMPEGNO: ATTENZIONE AL TERRITORIO E AL PIANETA





7

MIGLIORARE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DALLA STALLA ALLO SMALTIMENTO







MIGLIORARE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
DALLA STALLA ALLO SMALTIMENTO

OBIETTIVI

AMBITI	OBIETTIVI 2023	STATO AVANZAMENTO	NUOVI OBIETTIVI 2024
UTILIZZO TECNICHE AGRONOMICHE E ZOOTECNICHE A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE	Estensione degli indicatori di sostenibilità sull'intera filiera con obiettivo di monitoraggio continuativo da giugno 2024	Inserimento nella piattaforma X-Farm degli indicatori per il monitoraggio continuativo	Avvio monitoraggio sulle prime 50 stalle pilota
RIDUZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DEL PROCESSO DI TRASFORMAZIONE	<p>Proseguimento attività del Gruppo Alta Sostenibilità (-7000 t di CO₂ eq/2023)</p> <p>Investimenti su impianti e confezionatrici destinati alla produzione del latte miniesl</p> <p>Investimenti per l'avvio di una produzione di burrata a ridotto consumo di acqua</p> <p>Avvio nuova linea produzione budini proteici e dismissione di linee ad alto consumo energetico</p> <p>Sostituzione caldaie obsolete -1.450 tonnellate di CO₂ eq anno</p> <p>Ottimizzazione utilizzo energia termica da cogenerazione + sostituzione compressori obsoleti -1.100 tonnellate di CO₂ eq/anno</p> <p>Sostituzione impianti obsoleti di energia con impianti di nuova generazione negli stabilimenti di Usmate Velate e Pasturago -3.725 t di CO₂ eq/anno</p> <p>Installazione di impianti fotovoltaici negli stabilimenti di Sestu, Casalino, Coriano -950 t anno di CO₂ eq (fine nel 2024)</p> <p>Estensione agli stabilimenti esteri dell'analisi degli indicatori ambientali</p>	<p>Raggiungimento dell'obiettivo del Gruppo Alta Sostenibilità -7.800 t CO₂ eq</p> <p>Completati i revamping delle linee di confezionamento del latte miniesl per Bologna e Castrovillari</p> <p>Produzione di burrata a ridotto consumo di acqua (Usmate Velate)</p> <p>Completata la linea budini con ottimizzazione dei consumi energetici (Pasturago)</p> <p>Ultimata l'installazione di 2 caldaie ad alta efficienza energetica eliminando olio diatermico</p> <p>Entro luglio 24 energia termica da cogenerazione a Pasturago (pastorizzatore P1 e P2) + sostituzione dei compressori obsoleti con riduzione di 1.100 t di CO₂ eq/anno</p> <p>Sostituzione impianti obsoleti di produzione di energia termica con impianti nuova generazione negli stab. di Usmate Velate e Pasturago per una riduzione di 1.750 t di CO₂ eq/anno</p> <p>Proseguimento dell'attività di installazione di impianti fotovoltaici negli stabilimenti di Sestu, Casalino, Coriano per un risparmio pari a 950 t anno di CO₂ eq</p> <p>Parziale vista sugli stabilimenti esteri</p>	<p>Obiettivo Gruppo Alta Sostenibilità (-8.500 t di CO₂ eq/2024)</p> <p>Nuovi chiller condensati ad aria a Pasturago e Usmate -900 t di CO₂ eq/anno</p>
RIDUZIONE DEGLI IMPIATTI AMBIENTALI DEL PACKAGING	Confermato l'obiettivo 2026	1.077 t di CO ₂ eq in meno da progettualità packaging	Confermato l'obiettivo 2026
RIDUZIONE DEGLI IMPIATTI AMBIENTALI DELLA LOGISTICA	Riduzione di 750 tonnellate di CO ₂ eq.	Riduzione di 300 t di CO ₂ eq.	Riduzione della CO ₂ eq. della logistica (uso di autotreni elettrici)
LOTTA ALLO SPRECO ALIMENTARE	<p>Lancio e sostegno del latte miniesl</p> <p>Progetto Meno Resi - 40% in vol. vs 2021</p> <p>Sensibilizzazione del consumatore sulla TMC</p> <p>1.800 q. di prodotti a data corta venduti all'interno degli spacci</p> <p>Apertura nuova bottega anti-spreco</p>	<p>Miniesl partito con successo dimezzando in volume i resi del latte fresco</p> <p>-3.419 tonnellate di resi pari a -6.167 tonnellate di CO₂ eq (2023 vs 2022)</p> <p>91 milioni di confezioni per la campagna di sensibilizzazione "spesso buono oltre"</p> <p>1.917 q. di prodotti a data corta venduti all'interno degli spacci</p> <p>Rimandata la nuova apertura</p>	<p>Sviluppo ulteriore miniesl</p> <p>Proseguimento progetto Meno Resi</p> <p>Proseguimento campagna su TMC</p> <p>1.800 q. di prodotti a data corta venduti all'interno degli spacci</p> <p>Bottega anti-spreco a Ferrara</p>

I binari che segnano il percorso verso una maggiore sostenibilità per le aziende che producono cibo sono oggi maggiormente tracciati a livello europeo **dal Green New Deal**. È stata anche stabilita a livello europeo una tassonomia che fissa quali sono i criteri per definire un'attività economica sostenibile.

In particolare, nel definire il nuovo piano strategico a tre anni, Granarolo ha preso come riferimento la strategia **Farm to Fork (dal produttore al consumatore)**, una pietra angolare del Green Deal europeo.

La strategia «dal produttore al consumatore» si pone ambiziosi obiettivi che concorrono alla riduzione dell'inquinamento dell'acqua e dell'aria oltre che del suolo, in linea con il conseguimento dell'obiettivo "inquinamento zero" fissato dal Green Deal dell'UE. Ciò attraverso, ad esempio, una spinta all'efficientamento energetico e una limitazione dello spreco ottenibili grazie a un approccio circolare lungo tutta la filiera che riduca i consumi di energia e materie prime.

Granarolo ha piena consapevolezza del fatto che la rendicontazione deve essere annuale e gli indicatori, molto puntuali, devono comprendere, per esempio, i consumi di acqua, l'approvvigionamento energetico, i materiali utilizzati per il packaging, la produzione e lo smaltimento dei rifiuti, la rete di fornitura della materia prima e molto altro. Gli indicatori ambientali sono quasi tutti riconducibili a CO₂ equivalente, cioè alla corrispondente quantità di CO₂ prodotta o risparmiata. **Granarolo ha diviso in sette fasi la filiera, come rappresentato nei capitoli precedenti, e ha individuato tutti i progetti che possono contribuire in termini di impatto positivo sulla sostenibilità.**

La fase che offre i maggiori margini di miglioramento è quella a monte della filiera, che comprende **agricoltura e allevamento**. È un miglioramento che non è facile da ottenere perché richiede un importante processo di coinvolgimento, investimenti e formazione: i 503 soci sono oggi disponibili a una importante transizione ecologica, ma che richiede anche nuove tecnologie, sensoristica e altre iniziative rilevanti.

La transizione Granarolo si articola su quattro assi, come anticipato nel cap. 3 di questo documento, tutte connesse con una riduzione dell'impatto ambientale:

1. Benessere animale e uso razionale dei farmaci alla stalla
2. Alimentazione degli animali, perché lavorando sull'alimentazione si può ridurre l'impatto ambientale
3. Riduzione dell'impatto ambientale legato alla produzione di latte
4. Ottimizzazione delle pratiche agronomiche per la cattura della CO₂

Più a valle della filiera, accanto al consolidato e potenziato risparmio di energia, acqua e rifiuti, **si sta riducendo la quantità di plastica usata nelle confezioni e si sta aumentando la shelf-life dei prodotti**, con lo scopo di ridurre al minimo gli sprechi.

Nel perseguire questi obiettivi, Granarolo:

- recepisce prontamente tutte le disposizioni di legge in materia ambientale;
- adotta un sistema di gestione certificato ISO 14001:15 per migliorare la performance ambientale;
- effettua studi di LCA (Life Cycle Assessment) finalizzati anche allo sviluppo di Dichiarazioni Ambientali di Tipo III quale strumento decisionale per nuovi prodotti e interventi;
- identifica nuove progettualità in grado di portare a un significativo cambio di passo nella direzione del raggiungimento dei due obiettivi di medio e lungo termine cui si accennava;
- comunica le strategie alle parti interessate;
- collabora con i principali clienti al fine di rendere più sostenibile la propria catena di fornitura.

Per queste ragioni, da gennaio 2018 il Gruppo Granarolo – dopo le esperienze maturate nell'applicazione del Sistema di gestione Ambientale e del Sistema di gestione della Sicurezza e Salute sul lavoro - si è dotato di una **Politica in materia di salute, sicurezza e ambiente**: nella consapevolezza dell'influenza che le proprie azioni possono avere sull'intera collettività, anche attraverso l'adozione della Politica, il Gruppo Granarolo intende perseguire con determinazione il principio di sostenibilità del proprio business al fine di contenere i rischi, garantire uno sviluppo coerente e rispettoso dell'ambiente, delle persone e di tutte le parti interessate.

Granarolo misura da anni l'impatto della propria produzione con la certificazione **EPD**, identificando le aree di miglioramento. Nel corso del 2020, per la parte core di Granarolo, è inoltre partito il **progetto Alta Sostenibilità** che coinvolge oltre 10 direzioni aziendali della S.p.A. sotto il coordinamento della Direzione Sicurezza e Ambiente e che prevede l'identificazione di azioni concrete e misurabili che possano portare al

raggiungimento dell'**obiettivo ambientale di medio e lungo termine** che l'azienda si è data:

- **un risparmio del 30% di gas a effetto serra per kg di latte prodotto entro il 2030.**

Sul fronte allevatorio sono in corso di identificazione le tecniche agricole per risparmiare acqua e ridurre l'uso di fertilizzanti chimici, anche al fine di abbassare l'impatto ambientale e aumentare ulteriormente il benessere animale per il quale tutte le stalle sono state certificate, andando oltre gli standard richiesti dalle certificazioni attualmente in uso (si veda il capitolo 3). Negli allevamenti più grandi si punta anche a impianti di cogenerazione che dalle deiezioni delle vacche producano biometano, utilizzato per il fabbisogno aziendale e per alimentare le autocisterne che trasportano il latte.

Sul fronte industriale nel corso del 2021, sono stati portati all'attenzione della Direzione Generale circa 40 progetti di efficientamento, volti alla riduzione del contributo all'effetto serra, con un risparmio in termini di CO₂ eq. di 8.046 t. Nel corso del 2022 il risparmio ottenuto è stato di 12.420 t di CO₂ eq mentre nel 2023 di 7.879 t di CO₂ eq.

PROGETTO ALTA SOSTENIBILITÀ			
AREA DEL PROGETTO	t CO ₂ eq RISPARMIATE AL 31/12/2021	t CO ₂ eq RISPARMIATE AL 31/12/2022	t CO ₂ eq RISPARMIATE AL 31/12/2023
Packaging	1.471	1.045	1.077
Logistica	551	0	300
Operations	6.024	2	334,8
IT	0,10	0	0
Resi del mercato	0	11.373	6.167
TOTALE	8.046	12.420	7.879



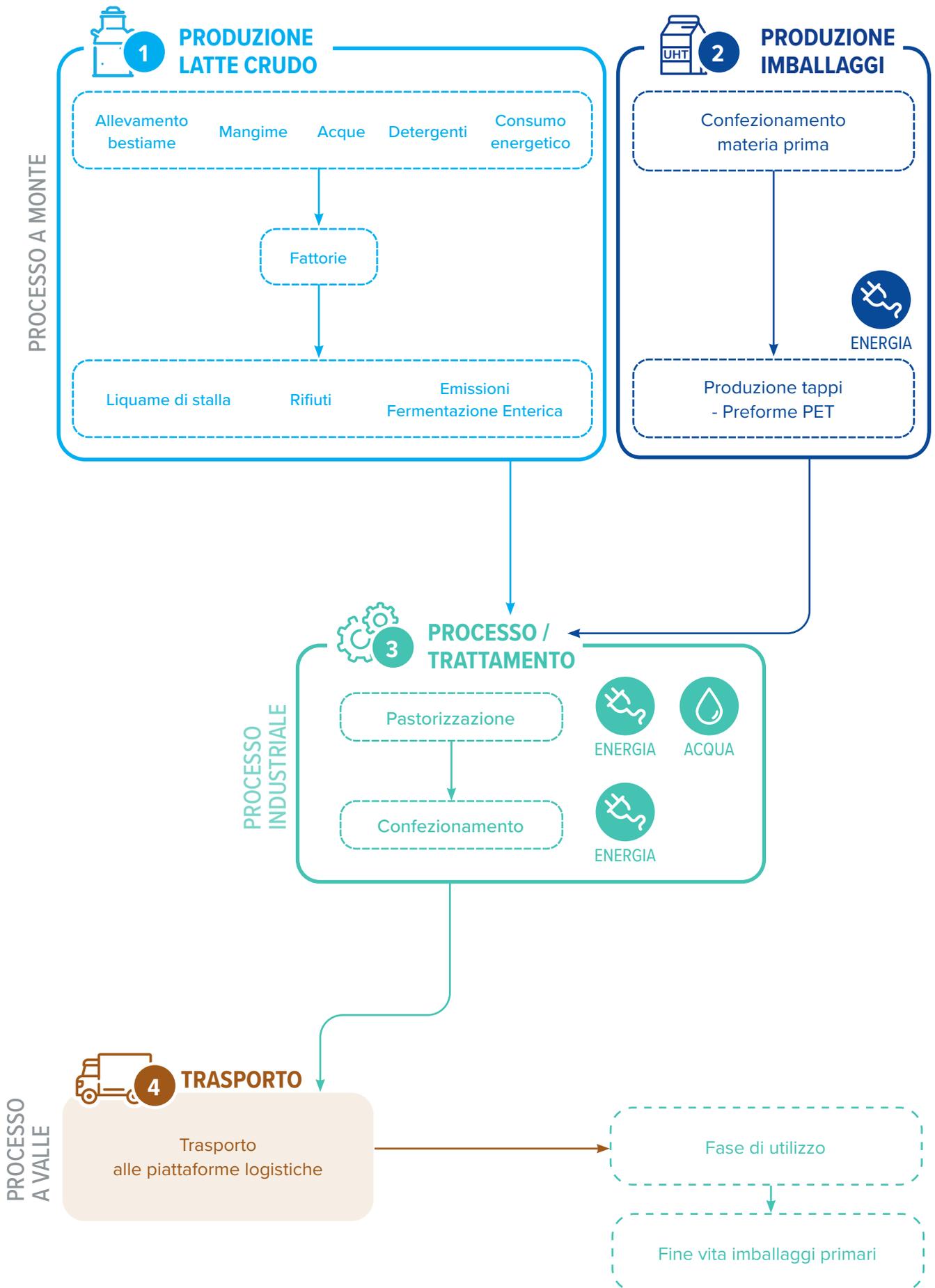
7.1 Ciclo di vita dei prodotti

Da diversi anni Granarolo adotta un rigoroso approccio scientifico volto a sviluppare un'attenta analisi delle performance ambientali dei propri prodotti in ottica di ciclo di vita e a identificare in modo chiaro interventi migliorativi volti a ridurre gli impatti ambientali dei prodotti stessi: sulla base dunque della metodologia LCA – Life Cycle Assessment, in conformità agli standard ISO 14040 e 14044, **valuta gli impatti ambientali a partire dalla produzione delle materie prime** (produzione latte, semilavorati frutta, preparati a base soia/riso, ecc..) **per poi passare ai processi di lavorazione** (es. pastorizzazione latte), **al confezionamento, al trasporto e alla distribuzione**, fino alla fase d'uso (es. con indicazioni sulla conservazione) e di **fine vita del prodotto**.

Granarolo si è posta l'obiettivo di comunicare, con approccio trasparente, le performance ambientali dei propri prodotti più rappresentativi (es. latte, yogurt, caseari, ecc..) sia agli "addetti ai lavori" sia ai consumatori e principali clienti: le EPD® infatti sono Dichiarazioni Ambientali di Tipo III (Environmental Declarations – Principles and Procedures – ISO 14025) basate sulla metodologia LCA (Analisi del ciclo di vita del prodotto); le dichiarazioni hanno come obiettivo principale quello di fornire alle parti interessate informazioni rilevanti, verificate e confrontabili relative all'impatto ambientale di un prodotto o di un servizio. Le EPD Granarolo sono reperibili sul sito www.environdec.com e sul sito www.gruppogranarolo.it.

Gli studi LCA e i risultati pubblicati sulle EPD® rappresentano uno degli elementi che Granarolo ha utilizzato per identificare le aree prioritarie su cui intervenire per ridurre gli impatti dei propri prodotti. Le azioni implementate coinvolgono i principali elementi della filiera:

- **Negli allevamenti**, attraverso la realizzazione di linee guida per gli allevatori finalizzate a promuovere una corretta gestione delle stalle in modo da contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra, estendendo pratiche virtuose al maggior numero di stalle che conferiscono la materia prima agli stabilimenti produttivi. A tal fine si stanno reperendo anche finanziamenti tesi alla realizzazione delle best practice nelle stalle di media e piccola dimensione.
- **Negli stabilimenti**, attraverso l'installazione di impianti di cogenerazione e recupero termico presso gli stabilimenti di Bologna, Pasturago di Vernate, Soliera, Gioia Del Colle, Usmate Velate, Castrovillari e Venchiaredo, che consentono un miglior sfruttamento delle risorse primarie riducendo in maniera consistente gli impatti del processo sull'ambiente e promuovendo progetti di efficienza energetica e di risparmio idrico, volti, laddove possibile, al recupero e riuso delle acque.
- **Interventi sul packaging**, attraverso la riduzione, ove possibile, del peso dei principali materiali per il confezionamento dei propri prodotti e la ricerca di soluzioni più sostenibili (es. R-PET, biopack, ...), spingendo sempre verso l'utilizzo di mono-materiali, più facilmente riciclabili.



Anche nel 2023 Granarolo ha mantenuto l'“EPD Process Certification”, conseguita nel 2014 (valutata e validata da terza parte) finalizzata ad attestare che l'intero processo di preparazione, controllo e pubblicazione di dichiarazioni ambientali di prodotto è stato condotto in conformità ai requisiti dell'International EPD® System (www.environdec.com). Questo approccio sistemico consente di semplificare e accelerare il percorso di aggiornamento di analisi EPD® esistenti e la pubblicazione di nuove analisi in relazione a ulteriori prodotti.

Al 31 dicembre 2023 sono **17 le EPD pubblicate per un totale di 124 referenze a marchio Granarolo** (pari al 17% dei volumi produttivi).

Il 2023 è stato un anno di transizione e di consolidamento delle referenze pubblicate; si è lavorato infatti per proseguire le attività relative al “Processo EPD” la cui certificazione di sorveglianza è prevista ad inizio 2024, con l'obiettivo di mantenere le EPD fino ad ora pubblicate, concentrandosi sul perfezionamento di quelle legate a prodotti della linea Biologico e di Alta Qualità e rinunciando a quelle dichiarazioni riferite a prodotti di nicchia, i cui impatti ambientali sono di difficile comunicazione. Nel 2024 si prevede di certificare altri prodotti EPD, per aumentare i volumi produttivi coperti dalla certificazione.

Tra gli indicatori presentati nelle EPD® sono incluse anche le **impronte ambientali** espresse in termini di Carbon Footprint, Ecological Footprint e Virtual Water Consumption.

A titolo esemplificativo si riportano gli impatti calcolati per 1 kg di stracchino Alta Qualità Granarolo e per un 1 kg di yogurt YOMO al caffè, confezionato in vasetto in carta.





INDICATORI DI IMPATTO AMBIENTALE -
EPD® STRACCHINO ALTA QUALITÀ IN CONF. DA 170G S-P-00823

		
INDICATORI D'IMPATTO	Potenziale riscaldamento globale, GWP TOTALE kg CO ₂ eq	Uso di risorse idriche, m ³
 Materie prime	7,2E+00	2,6E-01
 Packaging	2,3E-01	9,6E-04
 Materiali ausiliari	8,7E-02	4,7E-03
 Trasporto MP in ingresso	1,3E-01	4,3E-05
 Processo	4,5E-01	1,1E-02
 Distribuzione	2,1E-01	7,9E-05
 Conservazione domestica	6,1E-01	1,6E-03
 Fine vita pack e scarti	8,1E-02	1,1E-04
TOTALE	9,0E+00	2,8E-01

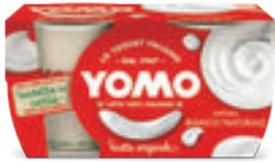
INDICATORI DI IMPATTO AMBIENTALE -
EPD® YOGURT YOMO GUSTI GOLOSI (CAFFÈ) IN CONF. DA 2X125G S-P-01223

INDICATORI D'IMPATTO	Potenziale riscaldamento globale, GWP TOTALE kg CO ₂ eq	Uso di risorse idriche, m ³
 Materie prime	2,1E+00	5,5E+01
 Packaging	2,1E-01	7,2E+00
 Materiali ausiliari	2,0E-02	6,5E-01
 Processo	3,5E-01	1,1E+00
 Distribuzione	1,1E-01	6,1E-02
 Conservazione domestica	1,3E+00	3,5E+00
 Fine vita packaging	1,7E-02	1,0E-02
TOTALE	4,1E+00	6,8E+01

Granarolo

Prodotti Certificati EPD

ENTE TERZO
CERTIFICATORE
EPD



**YOGURT YOMO INTERO
BIANCO**



**YOGURT YOMO INTERO
GUSTO FRUTTA**



**YOGURT YOMO INTERO
GUSTI CALDI E GOLOSI**



**LATTE BIO
INTERO**



**LATTE BIO
PARZIALMENTE SCREMATO**



**MOZZARELLA GRANAROLO
FATTA CON LATTE FRESCO
ALTA QUALITÀ**



**STRACCHINO GRANAROLO
FATTO CON LATTE FRESCO
ALTA QUALITÀ**



**LATTE ACCADI BIOLOGICO
SENZA LATTOSIO 1% GRASSI**



**YOGURT YOMO
FOOD SERVICE**



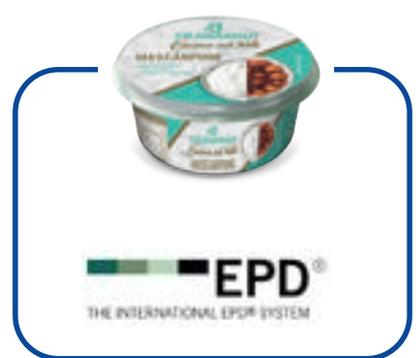
EPD®
THE INTERNATIONAL EPD® SYSTEM

**YOGURT PRIMA NATURA BIO
FOOD SERVICE**



EPD®
THE INTERNATIONAL EPD® SYSTEM

**RICOTTA E RICOTTINE
GRANAROLO**



EPD®
THE INTERNATIONAL EPD® SYSTEM

**MASCARPONE CREMOSO
GRANAROLO**



EPD®
THE INTERNATIONAL EPD® SYSTEM

**MOZZARELLA GRANAROLO
BIOLOGICO**



EPD®
THE INTERNATIONAL EPD® SYSTEM

**RICOTTA GRANAROLO
BIOLOGICO**



EPD®
THE INTERNATIONAL EPD® SYSTEM

**UOVA GRANAROLO
BIOLOGICO**



EPD®
THE INTERNATIONAL EPD® SYSTEM

**PASTA ALL'UOVO
GRANAROLO**



EPD®
THE INTERNATIONAL EPD® SYSTEM

**PASTA DI SEMOLA
DI GRANO DURO
GRANAROLO**



Tutte le dichiarazioni
che sopra sono
rappresentate sono
scaricabili dal sito
www.environdec.com

7.2 Riduzione dell' impatto ambientale su campo e stalla

Le analisi sul ciclo di vita dei prodotti Granarolo evidenziano come la fase della produzione delle materie prime rappresenti uno degli elementi maggiormente rilevanti dal punto di vista degli impatti ambientali; ad esempio, per le referenze latte, la fase di produzione in allevamento contribuisce per una quota che va dal 50-60% fino all' 80% (come nel caso del latte di Alta Qualità) all'impatto espresso in termini di Carbon Footprint.

La **riduzione degli impatti della filiera** è quindi un ambito di lavoro prioritario per il miglioramento della sostenibilità ambientale dei prodotti Granarolo. Il Piano Strategico Granlatte, elaborato con 150 allevatori in rappresentanza di territori e diverse tipologie di stalle, ha individuato delle priorità e delle **linee guida**. I primi allevamenti che sono stati coinvolti sono quelli che producono latte biologico e Alta Qualità. È partita nel 2020 una **formazione specifica sugli allevatori più giovani con l'obiettivo di offrire loro una panoramica delle principali innovazioni per ridurre l'impatto ambientale su fronte agricolo allevatoriale**. Un esempio trattato è l'uso del GPS (anche avvalendosi di terzisti) per concimare e distribuire diserbanti, dal momento che esso consente di ridurre la quantità di CO₂ immessa effettuando un minor numero di passaggi sui campi e diminuendo la quantità di fitofarmaci immessi. Tra fine 2020 e inizio 2021 è seguita una formazione specifica estesa a tutti gli allevatori su benessere animale e alimentazione delle bovine correlata a fattori ambientali. Nel corso del 2021, in sinergia con il Comitato Tecnico Scientifico formato dalle Università di Brescia, di Milano e di Bologna, sono stati individuati gli indicatori legati ad agricoltura, alimentazione degli animali, uso di farmaci alla stalla, produzione e longevità della mandria che possano fornire agli allevatori l'opportunità di aumentare il benessere nelle stalle, riducendo l'uso di concimi chimici, il ricorso a farmaci, l'impatto ambientale, aumentando al contempo la produzione. L'aumento del prezzo del latte riconosciuto agli allevatori, in parte conseguente a questa richiesta di transizione ecologica, in parte conseguente all'aumento dell'inflazione che si è registrata a inizio 2022 e nel 2023, ha rinnovato l'impegno della filiera, attirando al contempo nuovi allevatori da fuori filiera. E nel 2023 è partita una formazione di durata biennale, Next Generation Granlatte, tesa a fornire anche strumenti gestionali.

Dal 2011 Granarolo si avvale anche di una valutazione del rischio ambientale dei luoghi di produzione della materia prima latte. Tutte le stalle che forniscono latte a Granarolo sono state mappate attraverso un sistema geo-satellitare per valutare le possibili fonti di rischio ambientale derivante dalla presenza di sorgenti inquinanti (ad esempio inceneritori, centrali termoelettriche, autostrade, impianti industriali, ecc.) e che può influire sulla qualità del latte. Il progetto, nato in collaborazione con l'Università di Bologna, è tuttora l'unico in Italia di questo genere e coinvolge ogni stalla della filiera Granarolo.

Maggiori dettagli relativi all'impegno e all'impatto delle stalle sono contenuti all'interno del cap. 3.

7.3 Riduzione degli impatti ambientali del processo di trasformazione

Nel corso del 2023 la certificazione ai sensi delle **norme ISO 14001 e ISO 45001** è stata estesa allo stabilimento ex Mario Costa a Casalino (entrato in Granarolo S.p.A. a gennaio 2022). Per approfondimenti si consulti la sezione del presente Bilancio "Salute e sicurezza dei lavoratori - Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro".

Rispetto ai principali indicatori di impatto ambientale **associati ai processi produttivi**, i paragrafi successivi rendicontano i dati relativamente agli stabilimenti di Granarolo S.p.A. e ai siti produttivi di società controllate in Italia dal Gruppo Granarolo per le quali è stato possibile reperire i dati relativi all'intera annualità. Per quanto riguarda invece gli stabilimenti esteri nei diversi continenti sono state raccolte alcune informazioni **relative a consumi di energia elettrica, prelievi e scarichi idrici e produzione di rifiuti**. Rimangono invece esclusi dal perimetro gli uffici esteri in quanto le informazioni rappresentano una quota non significativa dei consumi complessivi del Gruppo; tali uffici sono infatti utilizzati principalmente per attività commerciali.

Di seguito sono forniti i dati sui consumi per gli stabilimenti italiani e, a seguire, alcuni dati di sintesi per gli stabilimenti esteri di Francia, Regno Unito, Brasile e Nuova Zelanda.

7.3.1 Energia

Sin dal 2010 Granarolo ha avviato un percorso nel campo dell'efficienza energetica, ponendosi come obiettivo primario la riduzione dei consumi energetici per unità di prodotto. Questo percorso di sostenibilità è stato indirizzato su due linee strategiche di efficienza:

- **l'autoproduzione in loco di più del 65% dell'energia elettrica necessaria al fabbisogno degli stabilimenti** produttivi derivante da impianti di cogenerazione di proprietà e di fornitori;
- l'analisi dei consumi dei vettori energetici nelle proprie realtà produttive.

Sono stati individuati 4 vettori energetici significativi utilizzati trasversalmente su tutti gli stabilimenti produttivi e su linee di produzioni diverse per dimensione e tipologia: energia elettrica, energia termica (vapore e acqua calda), energia frigorifera, aria compressa.

Dalle analisi interne ed esterne svolte sui consumi energetici degli stabilimenti è stato riscontrato un contributo significativo delle centrali di produzione utility, ossia gli impianti con cui Granarolo produce internamente i vettori energetici necessari al funzionamento delle proprie linee di produzione.

Il consumo di queste centrali è così significativo da eguagliare in quantità il consumo diretto delle linee produttive (di seguito si riporta una stima di ripartizione per aree/tipologie di utilizzo dell'energia).

RIPARTIZIONE DEI CONSUMI ELETTRICI PER TIPOLOGIA



Nell'anno 2023 si è visto consolidare il percorso di lean manufacturing con l'adozione e lo sviluppo del pilastro di "Cost Deployment" ai vari livelli aziendali, e secondo cui sono stati organizzati e rendicontati i progetti di riduzione delle emissioni associate al progetto "Alta Sostenibilità".

I progetti di riduzione delle emissioni legati all'energia hanno visto, nell'anno 2023, la realizzazione di progetti che porteranno al consolidamento dei piani aziendali su quattro principali aree:

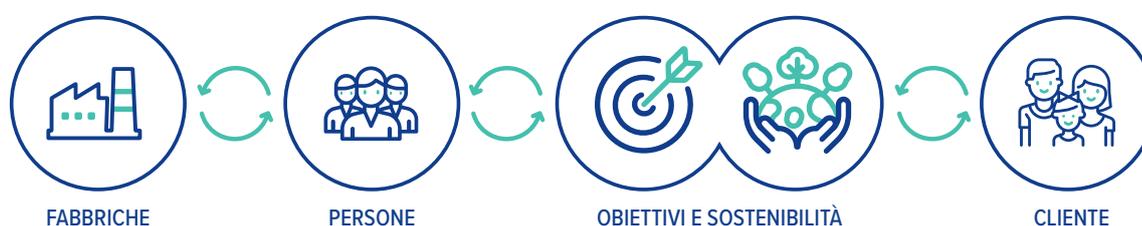
- **Cogenerazione:** è stata installata una nuova macchina da 1 MW, entrata in funzione a giugno 2023 nello stabilimento di Pasturago di Vernate, che ha completato il processo iniziato con l'installazione della prima macchina diversi anni fa;
- **Recupero termico:** è in corso di ultimazione la realizzazione dell'incremento di utilizzo dell'energia termica dall'impianto di cogenerazione dello stabilimento di Pasturago di Vernate da impiegare negli impianti di pastorizzazione del latte, che entrerà in funzione entro il 2024;
- **Centrali aria compressa:** è stato realizzato il processo di revamping delle principali centrali di aria compressa del Gruppo, che permetteranno un incremento generale di efficienza nella produzione dell'aria compressa grazie a nuove macchine che sono entrate in funzione nel 2023, in parallelo ad un programma di riduzione delle perdite nelle linee di distribuzione aria.
- **Sviluppo di impianti a fonti rinnovabili:** sono stati ordinati in alcuni stabilimenti degli impianti fotovoltaici, che dovranno essere completati entro il 2024.

Il Gruppo continua a valutare e analizzare nuovi interventi di efficienza secondo il metodo di “miglioramento continuo”, rivalutando lo stato di fatto e le attività attraverso lo strumento lean del **“Cost Deployment”**.

L'utilizzo del Cost Deployment consente di aumentare l'efficienza dei processi di trasformazione, facendo perno sull'identificazione di perdite e sprechi rispetto al valore generato lungo i processi produttivi, mettendo la fabbrica e le persone che ci lavorano al centro di questa filosofia.

L'utilizzo di matrici permette il monitoraggio dei progetti presenti e l'individuazione di azioni seguendo la logica PDCA (Plan, Do, Check, Act). Grazie al Cost Deployment si crea un legame tra progetti in campo ed obiettivi aziendali, garantendo un flusso tra tutte le funzioni aziendali e un focus sull'ottimizzazione delle risorse ed un loro uso coerente e sostenibile.

In aiuto al Cost Deployment, recentissimamente Granarolo ha costituito la nuova Direzione Operational Technology, con riporto gerarchico alle Operations, con l'obiettivo di sviluppare e implementare l'interconnessione e digitalizzazione dei processi di campo così da disporre di maggiori informazioni, più vicine tra loro e in tempi più rapidi.



GRI 302-1

CONSUMO DI ENERGIA (GJ) - TRIENNIO 2021-2022-2023				
CONSUMI DI ENERGIA SUDDIVISI PER FONTE	UDM	2021	2022	2023
Gas Naturale	GJ	668.809	658.359	727.141
Olio Combustibile	GJ	14.441	13.602	12.321
GPL	GJ	1.192	0	1.881
GNL	GJ	0	0	16.643
Gasolio	GJ	131	29.602*	112
Totale combustibile da fonti non rinnovabili	GJ	684.574	675.464	758.098
Energia elettrica da rete	GJ	118.532	158.991**	183.069
Energia elettrica da fotovoltaico***	GJ	516	570	590
Energia elettrica da impianti di cogenerazione di fornitori	GJ	356.601	331.787	340.555
Energia elettrica da impianti di cogenerazione di proprietà	GJ	15.383	16.178	18.580
Consumo totale di energia per l'elettricità	GJ	490.516	507.526	542.794
Consumo di energia termica da impianti di cogenerazione di fornitori	GJ	277.490	249.555	228.082
Consumo di energia termica da impianti di cogenerazione di proprietà	GJ	18.761	19.198	22.345
Consumo totale di energia termica	GJ	296.252	268.753	250.427
TOTALE	GJ	1.471.342	1.451.743	1.551.319

**Il perimetro del dato, con riferimento ai consumi per le flotte auto, comprende anche lo stabilimento Valletti*

***Il perimetro del dato comprende anche gli stabilimenti Valletti, Zeroquattro Logistica e gli spacci aziendali (per questi ultimi solo per il 2023).*

**** Impianto fotovoltaico presente a Castelfranco e Unconventional.*

Il lieve aumento dei consumi energetici nonostante gli interventi di efficientamento è riconducibile in parte a un aumento complessivo della produzione, in parte a un ampliamento del perimetro. Dal 2023, infatti, viene conteggiato il consumo di GNL relativo allo stabilimento di Casalino e i consumi di gas naturale relativi allo stabilimento di Latina. Inoltre, a seguito della ripresa della produzione dello stabilimento di Volterra, unico stabilimento che utilizza GPL per il trattamento termico delle produzioni, si registrano nuovamente consumi relativi a questa fonte energetica. Per quanto riguarda il gasolio, il cui consumo è tornato in linea con quello del 2021, si ricorda che l'aumento registrato nel 2022 era da imputare al fatto che lo stabilimento di Bologna era stato interessato da un evento incidentale che aveva messo fuori uso parte dell'impianto elettrico, con la conseguenza di dover utilizzare gasolio per il gruppo elettrogeno di emergenza.

Granarolo persegue, nonostante le forti tensioni introdotte dagli sconvolgimenti del biennio passato e dalle sfide per il futuro, una riduzione complessiva delle emissioni e dei consumi energetici. Le variazioni annuali, dovute a situazioni emergenziali e contingenti del breve periodo, verranno mediate e riassorbite nella visione di lungo termine.



7.3.2 Emissioni

Con l'implementazione dello strumento informatico di raccolta ed elaborazione dei dati ambientali degli stabilimenti (tool CSR Granarolo), l'organizzazione ha rafforzato la propria capacità di misurare e rendicontare i propri impatti anche in termini di emissioni di CO₂ eq.

In relazione alle emissioni di CO₂ eq. associate ai processi/attività Granarolo vengono monitorati i seguenti elementi principali previsti dal GHG Protocol:

- Scope 1: emissioni dirette provenienti da sorgenti possedute o controllate dall'azienda;
- Scope 2: emissioni connesse alle fonti energetiche acquisite per l'autoconsumo da parte dell'organizzazione.

GRI 305-1

EMISSIONI DIRETTE DI GHG (Scope 1) (t CO ₂ eq.) - TRIENNIO 2021-2022-2023				
ANDAMENTO - STABILIMENTI ITALIANI	UDM	2021	2022	2023
Emissioni da metano	t CO ₂ eq	34.146	33.748	37.274
Emissioni da olio combustibile	t CO ₂ eq	1.106	1.043	944
Emissioni da GPL	t CO ₂ eq	78	0	123
Emissioni da GNL	t CO ₂ eq	0	0	400
Emissioni da Gasolio	t CO ₂ eq	10	2.197*	8
Fgas monitorati	t CO ₂ eq	1.762	2.869	3.722
Trasporti (mezzi aziendali)	t CO ₂ eq	1.189	1.243	75
Emissioni da cogeneratore di proprietà	t CO ₂ eq	1.692	1.779	2.043
Emissioni da fotovoltaico	t CO ₂ eq	11	13	13
TOTALE	t CO₂ eq	39.995	42.892	44.602

*Il perimetro del dato comprende anche lo stabilimento Valetti

GRI 305-2

EMISSIONI DI GHG – SCOPE 2 (T CO ₂ EQ.) – TRIENNIO 2021-2022-2023				
ANDAMENTO - STABILIMENTI ITALIANI	UDM	2021	2022	2023
Scope 2 "Location-Based"	t CO ₂ eq	80.312	79.528*	82.413
Scope 2 "Market-Based"	t CO ₂ eq	85.914	81.986*	86.621

*Il perimetro del dato comprende anche gli stabilimenti Valetti e Zeroquattro Logistica

7.3.3 Acqua

Data la natura dei prodotti, il processo produttivo richiede l'utilizzo di quantità elevate di acqua, motivo per il quale peraltro il consumo idrico risulta un tema materiale nella matrice. Con la crescente centralità della risorsa idrica in relazione agli impatti del cambiamento climatico, l'organizzazione continua a indagare e promuovere opportunità di riduzione dei consumi, riciclo e riutilizzo dell'acqua all'interno della catena di produzione. Il presente documento dà visione dell'acqua utilizzata negli stabilimenti; gli interventi in campo e alla stalla sono oggetto di analisi di cui si darà evidenza a partire dai prossimi report.

L'utilizzo di acqua nelle linee produttive viene costantemente monitorato, con un'attenzione particolare al raffreddamento degli impianti e all'impiego nei servizi tecnici, nel lavaggio e nella sanificazione degli ambienti, essendo particolarmente impattante negli stabilimenti caseari.

Le azioni principali svolte in tema di risparmio idrico sugli stabilimenti del Gruppo sono:

- l'introduzione, per i lavaggi di linee e impianti, di sanificanti mono-prodotto che non richiedono un secondo risciacquo e che consentono di conseguenza notevoli risparmi in volumi d'acqua;
- l'installazione, in diversi stabilimenti del Gruppo, di contatori specifici per le misurazioni dei consumi nelle diverse fasi di processo, al fine di valutare le aree su cui intervenire prioritariamente;
- la predisposizione di piani di monitoraggio periodici relativi al bilancio idrico, rivolti all'individuazione di anomalie, perdite o mal funzionamenti di impianti e contatori;
- valutazioni su possibili riutilizzi di acqua depurata per usi consentiti in altre fasi di processo (ad esempio nelle torri evaporative).

In un contesto di crescente stress idrico, e con particolare riferimento alle problematiche di sfruttamento e inquinamento delle falde nel panorama italiano, Granarolo intende quantificare e comunicare questo tipo di impatto ambientale e ottimizzare i processi produttivi.

GRI 303-3

PRELIEVI IDRICI (m ³) – TRIENNIO 2021-2022-2023				
ANDAMENTO - STABILIMENTI ITALIANI	UDM	2021	2022	2023
Da pozzi	m ³	4.752.507	4.487.986	4.750.225
Da acquedotti	m ³	759.974	653.464	716.981
TOTALE	m³	5.512.481	5.141.450	5.467.206

Tutti i prelievi idrici fanno riferimento ad aree classificate come a rischio di stress idrico "medio-alto" (valori compresi tra 2.6 e 3.7, WWF Water Risk Filter, Overall Basin Risk).

Nel corso del 2023 i prelievi di acqua sono aumentati del 6% in valore assoluto rispetto all'anno 2022 sia per variazione del perimetro considerato sia per incremento della percentuale di prodotti caseari notoriamente idroesigenti.

GRI 303-4

SCARICHI IDRICI (m ³) – TRIENNIO 2021-2022-2023				
ANDAMENTO - STABILIMENTI ITALIANI	UDM	2021	2022	2023
Scarichi idrici per qualità e destinazione	m³	4.269.531	4.086.155	4.472.816
Recettore della destinazione delle acque di scarico: Pubblica fognatura	m ³	49%	50%	48%
Recettore della destinazione delle acque di scarico: Corpo idrico superficiale	%	43%	43%	46%
Recettore della destinazione delle acque di scarico: Suolo	%	8%	7%	6%

Per alcuni stabilimenti, per i quali risulta non raggiungibile la pubblica fognatura e non è disponibile un corpo idrico superficiale, l'unico recettore risulta essere il suolo (Gioia del Colle), per cui i limiti di legge da rispettare sono sicuramente più restrittivi di quelli previsti per la pubblica fognatura (PF) e per il corpo idrico superficiale (CIS).

GRI 303-3

ACQUA RICICLATA E RIUTILIZZATA (m ³) – TRIENNIO 2021-2022-2023				
ANDAMENTO - STABILIMENTI ITALIANI	UDM	2021	2022	2023
Acqua riciclata e riutilizzata	m ³	193.443	110.278	158.586
Acqua riciclata e riutilizzata sul totale prelevato (%)	%	3,5%	2,14%	2.9%

Nel corso del 2023 l'impianto di recupero acque reflue presso lo stabilimento di Bologna ha ridotto i volumi di acqua recuperata (ca 18.000 mc vs i 30.000 del 2022 per malfunzionamento all'impianto); sono invece state registrate buone prestazioni negli stabilimenti di Gioia del Colle e Soliera (rispettivamente 49.000 mc e 53.000 mc).

7.3.4 Materiali

Di seguito sono riportati i principali materiali di imballaggio utilizzati negli stabilimenti del Gruppo. Come si evince dalla tabella, dopo una progressiva riduzione del suo impiego, il materiale vetro è scomparso nel 2022 a seguito della dismissione della macchina di confezionamento dello yogurt in vetro in favore della carta; questa innovazione ha anche determinato una cospicua riduzione della plastica in favore dei vasetti in carta.

Si precisa inoltre che i volumi di materiale rinnovabile ricomprendono i cartoncini Tetrapak® ed Elopak®, realizzati con carta certificata FSC® proveniente da foreste gestite in maniera controllata e da altre fonti controllate.

GRI 301-1

MATERIALI UTILIZZATI (t) - TRIENNIO 2021-2022-2023				
ANDAMENTO - STABILIMENTI ITALIANI	UDM	2021	2022	2023
Alluminio	t	175	182	171
Carta	t	39.607	45.912	29.810
Plastica	t	14.355	12.870	12.407
Vetro	t	82	0	0
• di cui materiali rinnovabili	t	9.248	9.213	30.842
• di cui materiali non rinnovabili	t	44.972	49.750	11.546
TOTALE	t	54.220	58.964	42.388



7.3.5 Rifiuti

Le attività volte a ridurre la produzione di rifiuti, attraverso prevenzione, riduzione, riciclo e riutilizzo, nonché il corretto smaltimento di sostanze pericolose, rappresentano importanti driver per il raggiungimento dei target dell'SDG numero 12 delle Nazioni Unite "Consumo e produzione responsabili".

A tal proposito, prosegue l'impegno alla differenziazione dei rifiuti prodotti presso gli stabilimenti di Granarolo, potenziando la frazione di rifiuto (per lo più carta, plastica e legno) avviata a recupero per riutilizzo e recupero del materiale; l'attività in oggetto si è sviluppata anche attraverso la definizione e sottoscrizione di specifici contratti con ditte specializzate nel recupero del materiale.

Negli ultimi anni, inoltre, sono stati compiuti importanti sforzi al fine di sensibilizzare le persone che lavorano negli stabilimenti a effettuare correttamente la raccolta differenziata dei rifiuti. In tal senso sono adottate iniziative di coinvolgimento dei dipendenti sul tema degli sprechi e, più in generale, sui temi ambientali, con lo scopo di creare una sempre maggiore coscienza ambientale che si riveli poi critica e propositiva.

I risultati di tale coinvolgimento sono resi evidenti dal posizionamento del tema della sostenibilità ambientale fra i maggiormente prioritari per i nostri stakeholder e dalle sempre più numerose iniziative e progetti che hanno come focus la riduzione degli impatti di processi o prodotti.

GRI 306-3, 306-4, 306-5

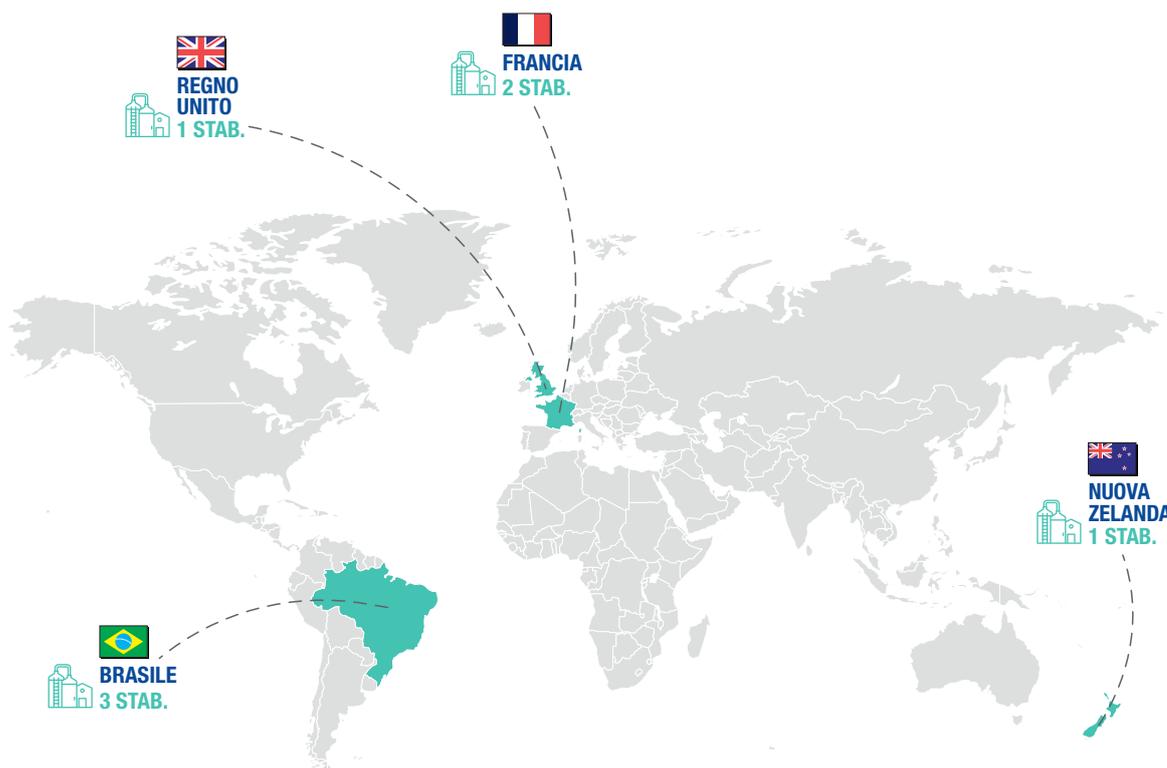
RIFIUTI PRODOTTI, A SMALTIMENTO E A RECUPERO (t) – TRIENNIO 2021-2022-2023				
ANDAMENTO - STABILIMENTI ITALIANI	UDM	2021	2022	2023
Rifiuti pericolosi a recupero	t	21	23	31
Rifiuti pericolosi a smaltimento	t	8	7	38
Totale rifiuti pericolosi prodotti	t	29	30	69
Rifiuti non pericolosi a recupero (inclusi fanghi)	t	24.358	28.221	31.406
Rifiuti non pericolosi a smaltimento (inclusi fanghi)	t	1.878	686	822
Totale rifiuti non pericolosi prodotti	t	26.236	28.907	32.228
TOTALE RIFIUTI PRODOTTI	t	26.266	28.936	32.297

In valore assoluto, per il totale degli stabilimenti, i rifiuti pericolosi nel corso dell'anno 2023 sono aumentati a seguito inserimento nel perimetro considerato degli stabilimenti di Casalino e Industrie Latticini Cuomo. Sono inoltre stati effettuati degli smaltimenti straordinari presso gli stabilimenti di Pasturago e Gioia del Colle che ne giustificano l'andamento in valore assoluto.

Per quanto riguarda i rifiuti non pericolosi, si segnala un'importante diminuzione presso lo stabilimento di Usmate, da attribuirsi all'installazione e messa a regime della centrifuga che ha determinato un'ottimizzazione della produzione di fanghi (circa 10.000 ton in meno) destinati ad impianti di produzione di energia (biogas).

La riduzione dei fanghi, che ad oggi costituiscono il principale rifiuto non pericoloso derivante dal ciclo produttivo, rappresenta una sfida quanto mai attuale tra le organizzazioni che operano nel settore lattiero-caseario. Gli sforzi si concentrano nel conferimento del rifiuto ad impianti di digestione anaerobica esterna che permettono una riduzione dell'impatto ambientale complessivo grazie alla produzione di biogas/biometano. Ad oggi, il 48% dei fanghi del Gruppo sono destinati alla produzione di energia, mentre il restante 52% è destinato a spandimento, compostaggio e altri impianti.

PRINCIPALI CONSUMI STABILIMENTI PRODUTTIVI MONDIALI NEL 2023



 **67.283 GJ**
Consumi di elettricità

 **6.217 ton CO² eq**
(Scope 1+2)

 **23.034 m³**
Prelievi idrici

 **34.366 m³**
Scarichi idrici

 **548 t**
Rifiuti

7.3.6 Spese, reclami e sanzioni ambientali

In relazione alle spese per la protezione ambientale, il Gruppo Granarolo ha sostenuto costi pari a 2.433.736 Euro nel 2023.

I principali costi sono sostenuti per la depurazione delle acque e per lo smaltimento dei rifiuti (68%) e per analisi su matrici ambientali e di sicurezza (6%). Gli investimenti ambientali registrati nel 2023 sono stati pari a 2.201.964 Euro (per lo più collegati al progetto di revamping dell'impianto di depurazione di Usmate).

Nel 2023 sono state registrate sanzioni amministrative per pregressi inadempimenti in matrice di scarichi idrici.

Nonostante l'attività industriale di Granarolo S.p.A. non comporti particolari rischi connessi all'ambiente, l'attività di prevenzione e controllo degli stessi (inquinamento ambientale, smaltimento dei rifiuti, trattamento delle acque reflue...) resta un caposaldo della politica dell'azienda.

VERSO UNA GREEN ORGANIZATION ANCHE IN TERMINI DI COMPORTAMENTI INTERNI ALL'ORGANIZZAZIONE

Il progetto VERSO UNA GREEN ORGANIZATION è stato sviluppato nel 2022 con un dottorato di psicologia dell'Università di Bologna nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Innovazione". Il programma è stato promosso dal Ministero dell'Istruzione e della Ricerca e coordinato dalla Direzione Sicurezza e Ambiente e dalla Direzione HR di Granarolo.

L'obiettivo: aumentare la cultura della Sostenibilità a tutti i livelli aziendali coinvolgendo anche gli operatori di fabbrica. Per fare ciò è necessario indagare come i lavoratori del Gruppo Granarolo percepiscono il tema della sostenibilità ambientale, come tali percezioni orientino i comportamenti pro-ambientali dei lavoratori stessi e come contribuiscano a rafforzare il "clima organizzativo orientato alla sostenibilità".

Il progetto triennale, partito a fine 2022, intende considerare le iniziative già messe in campo dal Gruppo Granarolo, così come i relativi processi di comunicazione interna e promuovere attività volte a misurare i comportamenti pro-ambientali adottati dai dipendenti, il loro coinvolgimento su tali tematiche, favorendo iniziative volte ad accrescere la consapevolezza dei dipendenti nei confronti della sostenibilità.

Le linee di ricerca documentate riguardano:

- l'innovazione e il cambiamento organizzativo;
- processi di adozione ed effetti dello smart working (o lavoro agile);
- la leadership nei gruppi di governo di reti inter-organizzative;
- il clima organizzativo e il clima di servizio;
- la motivazione e l'engagement dei lavoratori.

Categorizzazione degli EGB (Adattamento del modello di Francoeur 2021)

MANSIONI LAVORATIVE

- Riciclare (riciclare plastica, carta, legno etc.)
- Riusare (i fogli stampati come block notes, borracce)
- Ridurre gli sperchi (spegnere le luci, prendere i mezzi di trasporto)

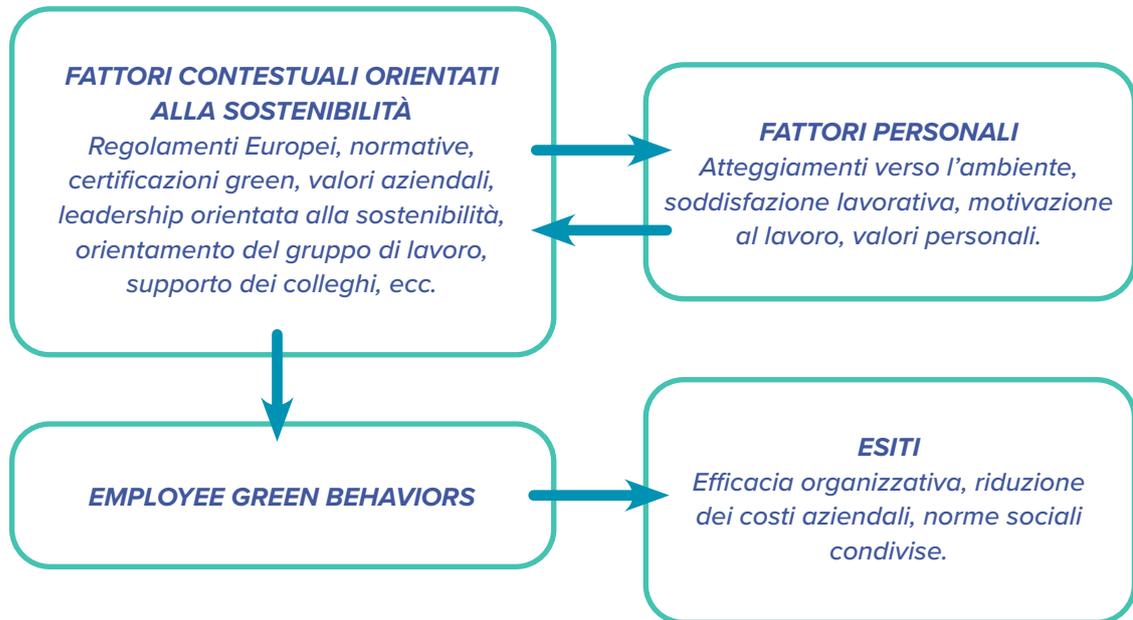
RAPPORTO CON GLI ALTRI

- Incoraggiare e supportare azioni sostenibili
- Promuovere iniziative sostenibili
- Partecipare attivamente a gruppi di interesse sul tema della sostenibilità

GRUPPO DI LAVORO

- Fornire e promuovere training sulla sostenibilità
- Proporre e promuovere politiche sostenibili
- Valorizzare la sostenibilità come azione di cittadinanza attiva

Il clima organizzativo pro-ambientale secondo Norton e colleghi (2015) (Adattato da SFELAV)



Nel corso del 2023 si sono valutati gli esiti delle interviste, dell'osservazione, studiando le iniziative da intraprendere al fine di favorire l'adozione di comportamenti sempre più sostenibili.

Il progetto, suddiviso in tre fasi (1° fase elaborazione di un questionario customizzato per le aree produttive e validato dalla facoltà di psicologia, 2° fase erogazione del questionario e raccolta dati per analisi del livello di conoscenza e sensibilità, 3° ed ultima fase erogazione di una formazione mirata ad aumentare il livello di cultura della sostenibilità aziendale a tutti i livelli), ha visto una prima raccolta dati per il sito di Bologna e poi l'estensione della raccolta dati anche al sito di Soliera e di Pasturago. I dati raccolti permettono di fare attività di statistica e di confronto tra i tre siti in cui sono impiegati quasi il 30% dei lavoratori italiani del Gruppo. Il prossimo passo sarà produrre, in collaborazione con l'Università di Bologna, materiale adatto alla formazione specifica degli operatori di tutto il gruppo. Si è inoltre deciso di estendere la raccolta dati anche ad uno dei siti esteri.

7.4 Riduzione degli impatti ambientali del packaging

Il packaging, prima semplice contenitore di prodotti, sta assumendo un ruolo sempre più importante per il consumatore attento alla sostenibilità.

Granarolo, in linea con i propri valori e con gli obiettivi prefissati in termini di riduzione dell'impatto ambientale del packaging, ha deliberato un impegno articolato su tre direttrici:

1. **la riduzione della quantità di materiale plastico utilizzato negli imballi primari, secondari e terziari** mediante riduzione dello spessore e/o del peso dei materiali e laddove possibile, sostituendo i poliaccoppiati con monomateriali. Il risultato è un contributo evidente a favore della riduzione dei rifiuti e un minor impatto ambientale complessivo.
2. **l'adozione di materiali riciclabili e riciclati**: Granarolo sta già utilizzando R-PET in alcune bottiglie di latte ESL e nel 2024 tutte le bottiglie conterranno almeno un 25% di materiale riciclato, in linea con le direttive comunitarie.
3. **l'utilizzo di materiali alternativi alla plastica**, quali materiali biodegradabili e/o compostabili, che riducono l'impatto sull'ambiente a fronte di una decomposizione più rapida.

Inoltre, molti sono i progetti di innovazione che guardano alle Direttive CEE sullo sviluppo dell'ecodesign nel rispetto della possibilità di riciclo.

Nel 2023 cambiamenti nel packaging rigido e in quello flessibile hanno contribuito alla riduzione della materia plastica e dunque alla conseguente riduzione della CO₂ equivalente e altri ne seguiranno nel corso del 2024.

Fondamentale per il raggiungimento di questi ambiziosi risultati è il supporto dei consumatori, che sono da sempre sensibili alle priorità del benessere sociale e ambientale, e dei retailer che ripongono fiducia in Granarolo e si affidano alla marca anche per la scelta degli imballaggi più sostenibili.

In estrema sintesi, per quanto attiene la categoria latte è stato ridotto il peso della bottiglia UHT, arrivando a un -6,3% di plastica; sono state completate le conversioni del nuovo tappo sul nuovo collo della bottiglia su tutte le linee del latte fresco ed ESL arrivando a una riduzione dello stesso del 30%. Sulle stesse bottiglie con un processo di "sgrammatura" è stata ridotta la plastica del 26,2% sulle bottiglie clear del fresco e del 34,3% sulle bottiglie bianche del latte ESL.

Sulla categoria dei caseari si è lavorato sulla vaschetta da 250g di mascarpone arrivando a un -10,6% di plastica e sulla vaschetta della ricotta 250g arrivando a un -9,5% di plastica.



1. RIDURRE IL PESO DEGLI IMBALLAGGI PRIMARI, SECONDARI E TERZIARI

Di seguito i progetti sviluppati nel corso del 2022 e consuntivati nel 2023 che hanno registrato una riduzione del peso materiale di 282.500 Kg con importanti risultati in termini di CO₂ risparmiata, pari a **871.101 Kg di CO₂ equivalente**.

CONSUNTIVO 2023 DEGLI INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL PACKAGING AVVIATI NEL 2022		
INTERVENTO	KG DI MATERIALE RISPARMIATO	KG CO ₂ EQ. RISPARMIATA
Riduzione peso preforma Pet Multilayer UHT, da 28,5 g a 26,7 g	6.130	19.149
Riduzione peso Vaschetta in PP Mascarpone 250 g da 9,85 a 8,8 g.	6.934	16.952
Riduzione peso Vaschetta in PP Ricotta 250 g da 9,5 g a 8,9 g.	9.842	24.062
Riduzione peso preforma Pet Latte Fresco 1L, da 21,0 g a 18,3 g.	139.248	434.992
Riduzione peso preforma Pet Latte Fresco 0,5 L, da 17 a 16,3 g.	9.330	29.146
Riduzione peso preforma Pet Latte Fresco 1,5 L, da 30 a 27,8 g.	16.080	50.232
Riduzione peso preforma Pet Latte Fresco 0,5 L, da 21,9 a 16,95 g.	9.330	29.146
Riduzione peso tappo HDPE Latte Fresco ed ESL, da 2,7 a 1,9 g.	85.606	267.422
TOTALE	282.500	871.101

Il consuntivo sui progetti sviluppati e partiti nell'anno 2023 ha registrato una riduzione del peso dei materiali di **71.332 kg di plastica**, con importanti risultati in termini di CO₂ risparmiata pari a **206.564 kg di CO₂ equivalente**.

CONSUNTIVO 2023 DEGLI INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL PACKAGING		
INTERVENTO	KG DI MATERIALE RISPARMIATO	KG CO ₂ EQ. RISPARMIATA
Riduzione peso Bottiglietta in HDPE Yogurt da bere Rinforzo da 7,5 a 6,5 g.	38.956	106.270
Riduzione peso Vasetto Yogurt in PS, da 5,3 g a 5,0 g.	32.376	100.294
TOTALE	71.332	206.564

2. UTILIZZARE PLASTICA RICICLABILE E RICICLATA

Nel 2022 si è intrapresa una sperimentazione sull'utilizzo del R-PET Opaco con un'azienda di rilievo nel settore. Il recupero post consumo ha riguardato tutte le tipologie di bottiglie clear e colorate. Nello specifico è stato implementato presso il riciclatore un sistema produttivo di R-PET Food Grade dedicato, partendo dal ritiro delle bottiglie bianche del latte, novità assoluta dal momento che il PET bianco è sempre stato un materiale non riciclabile mancando sistemi di selezione.

Tale attività sperimentale è proseguita nel 2023 e, seguendo la strategia di design della Direttiva Europea che incoraggia l'uso di materiali riciclabili e riciclati, si è visto come il R-PET opaco ottenuto può trovare un utilizzo nelle bottiglie bianche per latte UHT ed ESL e nel vasetto dello yogurt bi-comp.

A seguito dell'acquisizione dello stabilimento Cuomo, sito in provincia di Latina e dedicato alla produzione di mozzarelle, si è ritenuto inoltre opportuno procedere alla conversione del packaging lì utilizzato secondo logiche di sostenibilità, adottando contenitori di plastica riciclabile, sostituendo totalmente il polistirolo (non riciclabile) con il polipropilene (riciclabile).

3. SPERIMENTARE MATERIALI ALTERNATIVI ALLA PLASTICA

Sulla categoria yogurt, nella quale ha esordito due anni fa la carta, continua l'impegno nel segno della sostenibilità.

Si è concluso il passaggio delle referenze Yomo x2 e Yomo x4 al nuovo vasetto di carta, realizzato con una confezione riciclabile. La carta del vasetto e del cluster è certificata PEFC (Programme for the Endorsement of Forest Certification), utilizzando materia prima da foreste gestite in maniera sostenibile e da fonti controllate. Nel contesto del piano di Granarolo per la sostenibilità, che ha come riferimento il Goal 12 "Consumo e Produzione Responsabili" dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, lo sviluppo di questa nuova confezione rappresenta un ulteriore impegno in ottica eco-design da parte di Granarolo, che prosegue le azioni di innovazione al fine di ridurre la plastica e le emissioni di CO₂, valorizzando un materiale riconosciuto per essere sostenibile e riciclabile lungo tutto il ciclo di vita.

Nel corso del 2023, tale innovazione ha comportato un risparmio di **407.167** kg in termini di materiale plastico e di **657.983** kg in termini di CO₂ equivalente.

I RISULTATI DELLA SOSTITUZIONE DEL VASETTO PER LO YOGURT YOMO INTERO

Per ogni vasetto



Per ogni confezione



* Confronto effettuato rispetto al vasetto in plastica precedentemente utilizzato.

** Confronto effettuato sulla base dell'indicatore GWP totale e riferito all'imballaggio primario (il prodotto non è compreso).

Il dato relativo al vasetto di plastica proviene dall'EPD® S-P-01812

Nel 2022, inoltre, R&D Packaging ha lavorato anche allo sviluppo di un nuovo pack secondario in carta per i Nuggets plant based Unconventional che è stato adottato nel 2023 in alternativa alla confezione totalmente in plastica comunemente in uso per questa tipologia di prodotti.



I BENEFICI COMPLESSIVI DEGLI INTERVENTI: AVANZAMENTO OBIETTIVI 2022-2025

Di seguito vengono rappresentate le informazioni sul risparmio complessivo in termini di emissioni di gas ad effetto serra (CO₂ eq.) ottenibile grazie agli interventi di riduzione della massa degli imballaggi e all'uso di plastica riciclata.

INTERVENTO	DATI CONSUNTIVI 2018-2021	DATI CONSUNTIVI 2022-2023	OBIETTIVO 2022-2026
Benefici complessivi degli interventi	3.248	1.045+1.077= 2.122	2.500

Dati in tonnellate di CO₂ equivalenti

Nel periodo 2018-2021 grazie agli interventi sul packaging non sono state immesse in atmosfera **3.248 tonnellate di CO₂ equivalenti, l'85,7% dell'obiettivo che Granarolo si era data, non prevedendo il periodo di pandemia.**

Considerando gli interventi in programma e previsti per il **periodo 2022-2026** che mirano ad introdurre materiali innovativi e sostenibili, si prevede il raggiungimento di un ulteriore risparmio complessivo in termini di emissioni di gas ad effetto serra pari a **2.500 tonnellate di CO₂ equivalenti.**



7.5 Riduzione degli impatti ambientali legati alla logistica

Granarolo è un'azienda omnichannel e distribuisce sia su canali tradizionali sia su canali digitali, interfacciandosi con clienti business e con clienti consumer e raggiungendo ogni tipologia di clientela food: GDO, Normal Trade (che comprende Food Service e Horeca) e da poco anche il consumatore finale.

I canali digitali sono coperti attraverso il portale B2B myzero4.it.

Granarolo ha un network logistico piuttosto articolato composto da piattaforme - magazzini di stoccaggio - ambient (non refrigerate) e piattaforme di freschi. Il network logistico è completato da *transit point*, base per la distribuzione dell'ultimo miglio.

Le piattaforme sono dedicate allo stock del prodotto finito e alla distribuzione alla GDO, mentre i *transit point* sono dedicati a servire il Normal Trade e i canali B2B e B2C.

I trasporti cosiddetti primari collegano le fabbriche con gli altri nodi del network, ovvero piattaforme e *transit point*; i trasporti secondari sono riservati alle consegne ai clienti, dagli stabilimenti, dalle piattaforme o dai *transit point*.

Granarolo ha una visione di **miglioramento continuo della propria Supply Chain** attraverso diverse leve, quali:

1. L'innovazione nei sistemi di previsione della domanda (*demand planning*);
2. I processi collaborativi coi maggiori retailer italiani, al fine di snellire i processi di riapprovvigionamento dei singoli punti di vendita (CRM);
3. L'innovazione dei sistemi e dei processi gestionali che consenta di individuare la migliore configurazione e posizione dei magazzini, parametrandola alle modifiche dei consumi nelle regioni italiane;
4. L'efficienza nei sistemi di stoccaggio e di picking nei magazzini;
5. L'uso di mezzi di trasporto ad alta efficienza energetica.

Tutte queste leve contribuiscono a semplificare e velocizzare il trasporto dei prodotti in modo che il lead time complessivo si riduca con benefici economici, di sostenibilità e di una salvaguardata qualità dei prodotti Granarolo.

L'innovazione dei sistemi e dei processi gestionali della *supply chain* si basa sullo studio dei flussi fisici dei prodotti dal punto di generazione, le fabbriche, fino al punto di destinazione, che può essere un magazzino centralizzato di una catena di retailer, CE.DI., oppure un punto vendita.

Le linee di sviluppo della rete di distribuzione della *supply chain* di Granarolo si possono riassumere nei seguenti principi:

- Magazzini di fine linea di stabilimento, per prodotti che possono essere consegnati direttamente a clienti con mezzi dedicati;
- Piattaforma Logistiche, magazzini di stoccaggio situati in posizione strategica con il duplice scopo di limitare il trasferimento dai siti produttivi (navettaggio) e baricentrici rispetto ai consumi e alle consegne verso i centri distributivi dei retailer;
- Automazione dei magazzini, per categorie di prodotti ad alto volume;
- Efficientamento del *picking*;
- Ottimizzazione del numero dei *transit point*, attraverso preparazioni dedicate in piattaforma;
- Saturazione dei mezzi di trasporto;
- Ottimizzazione dello stock gestito nelle piattaforme, attraverso metodi di gestione avanzata per singola categoria merceologica.

L'obiettivo che si è data Granarolo, nel corso del 2023 e in continuità con il 2022, è stato di ridurre il rapporto tra tonnellate trasportate e tonnellate vendute, in modo da migliorare l'efficienza operativa della propria distribuzione. Per arrivare a questo obiettivo di sostenibilità è stato necessario lavorare sul network seguendo i principi evidenziati precedentemente, ovvero ottimizzando la localizzazione dei nodi,

specializzando le piattaforme per categoria di prodotto, riducendo il “navettaggio” ovvero i trasporti tra la fabbrica e la piattaforma e razionalizzando il network creando sinergia nelle strutture (*transit point*) trovando dei partner con cui condividere celle frigo, handling, trasporti, ecc.

Inoltre, nel 2023, sono state portate avanti progettualità che riguardano:

- la riduzione dei trasporti/navettaggi attraverso la realizzazione di un magazzino automatizzato per l’UHT a Soliera accanto lo stabilimento e chiusura del magazzino sito presso Interporto Bologna
- la creazione di un transit-point all’interno dello stabilimento di Usmate-Velate (MB) con la conseguente chiusura del transit point di Barlassina (MB)
- l’avvio di progetti in sinergia con i clienti per aumentare la saturazione dei mezzi di consegna, ridurre la frequenza dei trasporti e la CO₂ connessa

Per il 2024 sono previste ulteriori progettualità che riguardano:

- la riduzione dei punti di stoccaggio al centro sud, attraverso la trasformazione delle piattaforme di Roma e Nola in Transit Point
- la continuazione dei progetti in sinergia con i clienti per aumentare la saturazione dei mezzi di consegna, ridurre la frequenza dei trasporti e la CO₂ connessa

I cambiamenti studiati riguardano sia la configurazione del network logistico sia la capacità di stoccaggio presso le fabbriche. Si è ritenuto necessario pianificare l’aumento dello stoccaggio di prodotti ambient quanto più possibile presso le fabbriche, eliminando passaggi che, in termini di sostenibilità, impattavano in modo significativo.

Il progetto, avviato a inizio 2020, ha portato a un ridisegno del network e ad un potenziamento dei magazzini dentro le fabbriche, oltre alla revisione delle politiche di distribuzione per favorire ordini che muovessero direttamente dalle fabbriche ai clienti.

Per i prodotti ambient si è deciso di concentrare tutte le piattaforme esistenti in un’unica piattaforma centrale, che servirà l’Italia nel suo complesso e sarà situata in Emilia-Romagna. A tal proposito, Granarolo ha cominciato a consolidare lo stock in due magazzini principali, eliminando i tre magazzini periferici esistenti.

Per i prodotti freschi destinati al canale GDO è invece in programma la realizzazione di una piattaforma centrale che servirà tutti i clienti italiani ed esteri, mentre al Normal Trade saranno dedicate altre due piattaforme posizionate in modo da garantire il livello di servizio entro 24 ore a tutti i clienti italiani.

La nuova configurazione del network, ha fatto sì che anche nel 2023 ci sia stata una riduzione di circa 300 tonnellate di CO₂ eq.

Nel 2024, Granarolo proseguirà con l’obiettivo di ridurre gli impatti ambientali legati alla logistica e prevede di incrementare la riduzione di CO₂ eq. di ulteriori 300 tonnellate/anno.

MEZZI DI TRASPORTO AZIENDALI (CAMIONCINI E AUTO AZIENDALI)

ALIMENTAZIONE	NUMERO MEZZI
Metano	2
Diesel	751
Ibridi	7
Elettrici	1

7.6 Lotta allo spreco alimentare

Granarolo è da sempre attenta alle tematiche di sostenibilità e lotta allo spreco alimentare, che porta avanti da una parte con iniziative di **allungamento della shelf life di prodotto**, ridefinizione delle logiche di programmazione della domanda e la creazione di outlet del fresco dove poter acquistare prodotti a data corta a prezzi vantaggiosi, dall'altra parte con **partnership esterne** con chi si occupa del **recupero di prodotti e dell'aiuto a persone fragili**.

Sul fronte dell'**allungamento della shelf life** molto è stato fatto in particolare dalla fine della pandemia, che ha reso più urgente interventi in questo senso a fronte di una riduzione dei passaggi dei consumatori presso il punto vendita e da quando l'internazionalizzazione ha iniziato a essere importante in termini di volumi per il Gruppo. In Italia, per quanto attiene il reso del latte, un particolare passo avanti è stato fatto dall'autunno 2022 con l'introduzione del latte Granarolo da frigo con *shelf life* a 10 giorni che ha ridotto i resi del latte da frigo di oltre il 50% su base semestrale, offrendo anche al consumatore un grande servizio dato dalla riduzione dello spreco domestico. Le bottiglie di plastica usate da Granarolo per questo latte contengono meno plastica, come rappresentato nei paragrafi precedenti e il tappo usa un sistema di apertura innovativo, per cui rimane attaccato alla confezione, anticipando una direttiva europea, e impiega il 30% in meno di materia prima. Tutto ciò consente un risparmio di 355.000 kg di plastica ogni anno.

A marzo 2022 è stato avviato un progetto importante all'interno dell'azienda Granarolo, denominato **Total Quality, Fifty Resi**, orientato a **ridurre del 50% i resi in due anni**. Quando si parla di resi si fa riferimento a tutti i prodotti che non sono stati venduti o perché non sono mai usciti dalla piattaforma o sono tornati dal mercato.

Il lavoro avviato è stato ispirato a un cambio culturale, e ha coinvolto molte direzioni: Controllo di Gestione, Acquisti, Programmazione, Trasformazione, Logistica e Commerciale e correlando i dati.

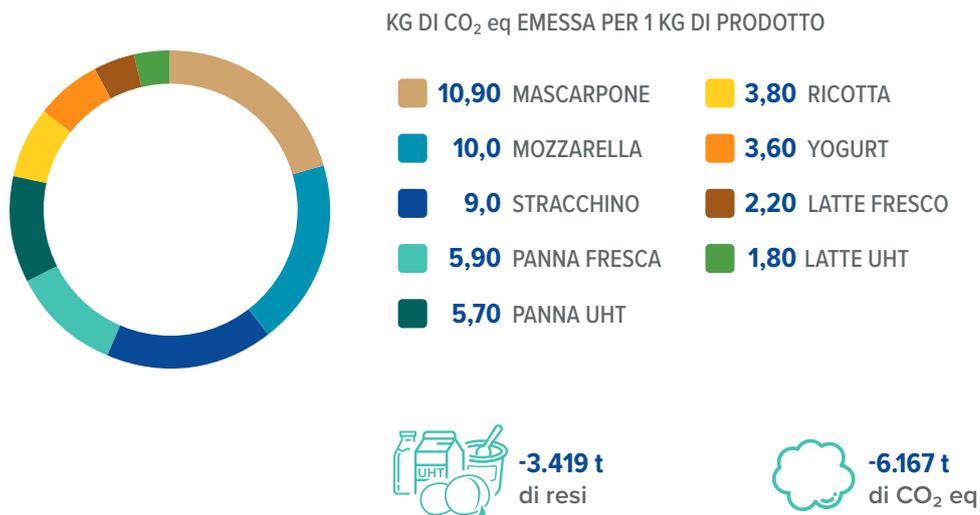
Inizialmente sono stati mappati i numeri con l'intenzione di mettere KPI per funzione e, successivamente, è stata creata una dashboard condivisa, identificando tre capiprogetto (Direzioni Qualità, Ambiente e Governance).

Il reso medio nel 2021 ammontava al 4%, nello stesso periodo del 2022 si è abbassato di un punto percentuale, arrivando al 3%. Nel 2023 ha toccato il 2,5%. In particolare, la diminuzione è stata registrata sui freschi e freschissimi (latte, panna, mozzarella, stracchino, yogurt).

Si tratta di **-3.419 tonnellate di prodotto**, -0,2% a valore (costo del venduto, la percentuale è bassa a causa dell'importante aumento che ha riguardato tutti i listini nel corso del 2023 a seguito dell'inflazione).

La stima di CO₂ risparmiata è stata fatta sulla base delle EPD per categoria merceologica e ammonta a **-6.167 tonnellate CO₂ eq**, uno dei valori più alti rispetto all'insieme di tutte le progettualità legate al progetto Alta Sostenibilità.

PROGETTO FIFTY RESI - I NUMERI



Fonte dati: Certificati EPD - Fonte dato per equivalenze <https://www.lifeeffige.eu>

Sul fronte del recupero dei prodotti a piattaforma, a partire dal 2015 sono stati aperti i primi **punti vendita del fresco, spacci aziendali con offerte “last minute”**, presso gli stabilimenti Granarolo di Gioia del Colle e Bologna; nel 2017 l’esperienza degli spacci si è ulteriormente consolidata con l’apertura di un punto vendita anti-spreco anche a Modena che nel corso del 2019 si è spostato a Castelfranco Emilia. Nel 2021 sono state aperte le **Botteghe Granarolo anti-spreco** di Milano centro e Bologna centro. Ad oggi i punti vendita sono degli “outlet del fresco” a libero servizio dove consumatori privati, operatori del settore Ho.Re.Ca., soci allevatori e dipendenti del Gruppo Granarolo hanno la possibilità di trovare a prezzi convenienti un ampio assortimento di prodotti, tra cui quelli del portafoglio Granarolo (latte, yogurt, formaggi freschi e stagionati anche DOP, salumi, pasta confezionata all’uovo e di semola e molti altri ancora, a marchio Granarolo, Yomo, Pettinicchio, Podda, Amalattea, Pinzani, Croce di Magara, Pastificio Granarolo) e una selezione di altri salumi, prodotti da forno (pane, pizza, piadine e dolci), piatti pronti, insalate, bevande e succhi di frutta, la cui varietà è differente secondo la stagionalità. I nuovi punti vendita anti-spreco aperti nel corso del 2021 accanto all’area libero servizio hanno un’area dedicata al banco taglio. All’interno del punto vendita i consumatori possono quindi trovare freschezza, convenienza e tutte le ultime novità del mondo Granarolo e di altri importanti marchi, oltre alla presenza di un corner dedicato al canale Ho.Re.Ca., con prodotti e formati specifici per i professionisti della ristorazione. Moltissime sono le aziende convenzionate con gli spacci che offrono ai propri dipendenti e collaboratori l’opportunità di poter usufruire di un’ulteriore scontistica, pari al 10%, in aggiunta alle promozioni/sconti presenti all’interno del punto vendita. **I punti vendita sono stati concepiti in chiave di sostenibilità, per ridurre gli sprechi alimentari di prodotto a data corta e per consentire ai consumatori un risparmio sul prezzo a scaffale.** In questo modo, Granarolo opera sulla sostenibilità sociale migliorando l’impatto ambientale grazie ad una riduzione degli sprechi a cui solitamente è soggetta l’industria alimentare. La scelta di banchi frigo di nuova generazione a basso impatto ambientale consente inoltre un risparmio energetico. I volumi degli spacci nel 2023 sono in linea col 2021, consolidando la crescita avuta nel periodo del Covid.

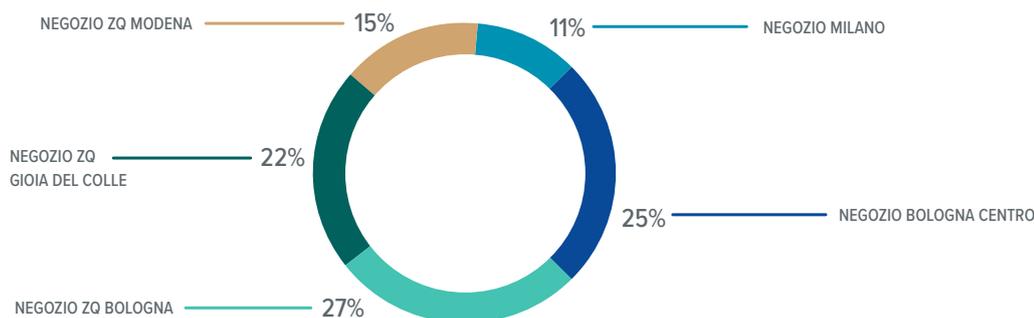
SPACCI E BOTTEGHE AZIENDALI – ANDAMENTI 2023

Fatturato netto: 2.777.569 € (+ 38,5% vs 2022)

I volumi totali di prodotti venduti dagli spacci nel 2023: 10.371 quintali (+39% vs 2022) di cui volumi totali di prodotti a data corta venduti 1.917 quintali (18,5% del totale). I ricavi in last minute ammontano a 777 mila euro (28% del totale).

Le aziende che al 31.12.2022 risultano convenzionate con lo spaccio e dunque agevolate nell'acquisto sono 240 (-22% vs 2022).

VOLUMI SPACCI E BOTTEGHE 2023 – PERCENTUALI PER NEGOZIO



Attraverso il recupero delle merci invendute, Granarolo effettua inoltre **donazioni sistematiche** di prodotti alimentari dirette ad associazioni del territorio, che li utilizzano per distribuirli a persone che versano in stato di bisogno o per la realizzazione di pasti per i loro assistiti. Nel dettaglio, le donazioni hanno come oggetto prodotti ancora integri nelle loro funzioni d'uso, nutrizionali ed igieniche, che tuttavia sono ritirati dalla vendita in quanto non più conformi agli standard di qualità e servizio. Per la specifica realtà di Granarolo si tratta prevalentemente di prodotti quali yogurt, latte e panna, formaggi freschi e duri, burro, prodotti gastronomici e prodotti vegetali. Dieci sono le associazioni di vari territori con le quali Granarolo opera in maniera sistematica.

DESTINATARI SISTEMATICI DELLE DONAZIONI	QUANTITÀ (TON)
Associazione Casa di Accoglienza Madre della Pietà Celeste	0,8
A.S.VO Associazione	92,1
Banco Alimentare del Lazio onlus	23,5
Banco Alimentare della Lombardia "Danilo Fossati" - onlus	132,5
Croce Rossa italiana - Cagliari	3,3
Cucina Popolari	10,9
Ekonvoi Odv - onlus	24,4
Emporio Bologna Pane e Solidarietà	14,1
Fondazione Banco Alimentare Em. Romagna	68,8
Opera Pia Pane Quotidiano (onlus)	181,9
Portobello (a.s.v.m.)	30,8
TOTALE COMPLESSIVO	583,0

In questo 2023, come nel 2022, alle consuete associazioni sostenute da Granarolo si sono affiancate molte onlus e associazioni che si sono trovate davanti all'emergenza povertà acuita dalla guerra. 27 le realtà cui Granarolo ha donato merce nel 2023 per ulteriori **195 tonnellate complessive**.

Empori Solidali Bologna, Cucine Popolari, Fondazione Sant' Orsola, Banco Alimentare, Croce Rossa Italiana Crotone, Comune di Granarolo, Cooperativa La Baracca, Coop. Sociale Società Dolce, Caritas Ambrosiana Usmate Velate, CEFA Onlus, Sacra Famiglia Bologna, Emporio Solidale Portobello di Modena, Caritas Polonia, Caritas Fossolo, Caritas Bentivoglio, Caritas di Quarto Inferiore, Comune di Vernate, Comune di Milano - Piano Anticaldo, Iniziativa Solidale Carrello Sospeso – Ag. Locale Sviluppo Pilastro, Progetto Dispensa Solidale – Camst, Parrocchia Zocca, Unicef, Protezione Civile, Antoniano, Padre Marella Bologna, Appennino per l'Ucraina	195,2
--	-------

Sono oltre 1.142.000 i pasti equivalenti donati in un anno (1 pasto equivalente corrisponde a un mix di 500 gr di alimenti secondo la stima adottata dalla Fédération Européenne des Banques Alimentaires).

Nel corso del 2022 è stata poi avviata una donazione continuativa al Fondo sociale di comunità “Dare per Fare” che fa da hub per circa un centinaio di Onlus ed empori della Città Metropolitana di Bologna. A causa del crescente bisogno la donazione sistematica proseguirà anche nei prossimi anni. I prodotti donati equivalgono a **171.756 pasti/anno nel 2022 e 198.000 pasti/anno nel 2023**: a beneficiarne, anche grazie al coordinamento di Volabo, Centro Servizi per il Volontariato, 9.487 persone che vivono sul territorio metropolitano, 3.826 sono minori. Oltre agli alimenti Granarolo ha donato al progetto un furgone refrigerato per risolvere eventuali criticità nella distribuzione di prodotti freschi. Sono dunque **1.340.000 i pasti equivalenti totali donati nel 2023**.

Nella doppia direzione del piano anti-spreco si colloca **la collaborazione con Too Good To Go**, orientata alla sensibilizzazione del consumatore sui tempi di consumo, attraverso la collocazione sulla confezione di pittogrammi che incoraggiano i consumatori a valutare di consumare un latte o una bevanda vegetale che riporti una TMC - termine minimo di conservazione (“preferibilmente entro”) - anziché una data di scadenza. In parallelo la campagna avviata da Granarolo punta anche al recupero dell’inventurato negli outlet del fresco in chiave di sostegno a chi è in maggiore difficoltà economica. I pittogrammi salva prodotto sono stati collocati nel 2021 su 6,2 milioni di confezioni di latte (le referenze più vendute) e bevande vegetali. Nel 2022 I pittogrammi salva prodotto sono stati collocati su 41 milioni di confezioni di latte e bevande vegetali e **nel 2023 su 98 milioni di confezioni di latte**.



SPESSE BUONO OLTRE

IL PRODOTTO È ANCORA BUONO?





OSSERVA ANNUSA ASSAGGIA

Se ben conservato e non aperto **puoi consumare questo prodotto qualche giorno** dopo la data indicata come termine per il suo consumo.

Per maggiori informazioni www.granarolo.it

8

ESSERE CITTADINI ATTIVI A LIVELLO LOCALE E GLOBALE







ESSERE CITTADINI ATTIVI
A LIVELLO LOCALE E GLOBALE

OBIETTIVI

AMBITI	OBIETTIVI 2023	STATO AVANZAMENTO	NUOVI OBIETTIVI 2024
VALORIZZAZIONE DEL RADICAMENTO TERRITORIALE DEL GRUPPO	Lancio del progetto “api sentinelle ambientali” con Conapi e certificazione CCPB	Lancio del progetto “api sentinelle ambientali” e collocazione di 350 alveari in diverse regioni italiane, per un totale di 17.450.000 api	Proseguimento del progetto “api sentinelle ambientali” con Conapi e certificazione CCPB per un totale di oltre 370 alveari e 18.550.000 api
	Proseguimento attività con hub della Città Metropolitana di Bologna	198.000 pasti/anno donati alle persone più fragili	Proseguimento attività con hub della Città Metropolitana di Bologna
	Sottoscrizione del Patto per il Mare con impegno alla sua promozione in tutta Italia	Sottoscrizione da parte del Gruppo del Patto con il Mare promosso dall’Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo	Partecipazione anche nel 2024 a Dominate the Water per promuovere il rispetto per il Mare
	Proseguimento progetto Allattami	39.667 biberon raccolti, 4.760 litri di latte raccolti, 349 mamme donatrici, 38.151 biberon utilizzati dalle strutture sanitarie emiliane	Proseguimento progetto Allattami
	Riapertura e visite in presenza alle scuole	Progetto mostra Allattami presso Ospedale Maggiore	Estensione del progetto mostra Allattami in altre città italiane
IMPEGNO PER LA FOOD INNOVATION A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE	Partecipazione attiva allo Start-up Day di Bologna	Riapertura stabilimenti alle scuole: 1.629 presenze	Crescita delle visite negli stabilimenti
	Partecipazione attiva allo Start-up Day di Bologna	Start-up Day: premiata Amino	Partecipazione attiva allo Start-up Day di Bologna e premiazione di una start-up
	Partecipazione al network IN-ER della Regione ER per promuovere start-up e investimenti	Partecipazione al network IN-ER della Regione ER attraverso eventi mirati	Partecipazione al network IN-ER della Regione ER per promuovere start-up e investimenti
			Focus Innovazione sull’Acqua (risparmio idrico e detection corpi estranei e microplastiche) in sinergia con Innovation Hub di Piacenza
			Partecipazione attiva all’Unicredit Start Lab

Quello attuale rappresenta un periodo storico caratterizzato da **processi di cambiamento complessi** che impongono trasformazioni rapide nel pensiero e nell'agito. La **rivoluzione tecnologica**, guidata dall'innovazione digitale, ha abilitato nuovi modelli di business e nuovi mercati fino a qualche tempo fa impensabili, grazie al libero accesso all'informazione e alla conoscenza anche da parte delle giovani generazioni. Si registrano, nel contempo, disuguaglianze sociali ed economiche, il venir meno della democrazia in alcuni contesti, un forte cambiamento climatico che non può essere ignorato (gli allevatori Granarolo lo misurano quotidianamente). La pandemia da Covid-19, la guerra in Ucraina e la guerra a Gaza si sono innestate come ulteriori fattori di incertezza in un sistema già in rapido divenire. Si sente talvolta adoperare l'acronimo **VUCA (Volatility, Uncertainty, Complexity, Ambiguity)** per identificare il periodo storico che stiamo vivendo, un periodo dove la **volatilità, l'incertezza, la complessità e l'ambiguità spingono le persone a dover re-immaginare i modi di vivere e agire nel mondo, le competenze da acquisire, le relazioni da costruire e gli obiettivi da raggiungere**. Un dato rimane fermo: **per creare un impatto positivo e di valore, occorre avere come primo riferimento le comunità fatte di persone e relazioni, e questo diventa quanto mai vero oggi**. Con partner istituzionali e non, con i clienti e con le comunità nelle quali è maggiormente presente, o talvolta con quelle più lontane, **Granarolo ha lavorato anche in questo anno difficile per migliorare la qualità di vita delle persone**.

Nell'essere cittadino responsabile per Granarolo vi è la **condivisione delle competenze in chiave operativa ed educativa**, perché l'idea di cittadinanza attiene a una dimensione etica prima ancora che politica ed evoca uno status di "cittadini del mondo" con **responsabilità e dovere all'impegno attivo e partecipativo** per la creazione di un mondo più giusto e più equo, attraverso la realizzazione di **progetti concreti, misurabili, sostenibili**.

Sono diversi gli ambiti di impegno del Gruppo:

1. **l'educazione alimentare** che, in Italia, contribuisce a creare e valorizzare i talenti dei giovani, agevolando il loro ingresso nel mondo del lavoro, e passa attraverso il sostegno a iniziative che promuovono una vita sana e attiva, fisicamente e intellettualmente e una politica anti-spreco e che, in paesi come l'Africa, rappresenta un modo per garantire l'emancipazione dalla povertà.
2. la **food innovation** che mette a fattor comune le tante esperienze realizzate, anche uscendo dall'ambito strettamente di business. Oggi che le logiche legate all'**innovazione sostenibile del food** sono state ulteriormente accelerate, lavorando con i giovani nei campi, in stalla e negli stabilimenti produttivi si intende attivare un cambiamento radicale, ispirato a logiche di sostenibilità e lotta al cambiamento climatico, nella consapevolezza di poter generare un impatto positivo date le dimensioni della filiera.

A questi due ambiti di impegno, già da tempo adottati, si è aggiunto:

3. il **contrasto all'emergenza alimentare legata alla salute, generata dalla pandemia, dalla guerra e da catastrofi naturali** come il recente terremoto che ha colpito Turchia e Siria a inizio 2023 o la grande alluvione di maggio 2023. Granarolo si è adoperata in modo significativo in ogni contesto confrontandosi con tutti gli stakeholder e attivando forze positive e solidali.

8.1 Valorizzazione del radicamento territoriale del Gruppo

L'impegno e la vicinanza ai territori nei quali il Gruppo Granarolo è presente, con i propri allevatori e i propri stabilimenti, rappresentano la volontà di creare crescente **inclusione sociale**. Per questo, a partire da una mappatura delle iniziative svolte sui territori, il Gruppo è impegnato da alcuni anni nella revisione della politica sociale, a favore del riequilibrio nella distribuzione delle risorse, al fine di includere un numero crescente di comunità locali. Nel 2023 il 63% delle risorse è andato ai territori originari e il 37% al resto d'Italia.

Nel corso del 2023 sono state realizzate alcune iniziative, espressione del forte radicamento di Granarolo nelle comunità di riferimento, con alcuni focus tematici distintivi per il Gruppo:

1. **Educazione e consumo consapevole;**
2. **Cultura, sociale e sport.**

L'OFFERTA DIDATTICA DI GRANAROLO

Storicamente, una delle vocazioni di Granarolo è stata quella dell'accoglienza di scolaresche, gruppi di visitatori e delegazioni istituzionali all'interno dei principali stabilimenti produttivi, attraverso la promozione di visite guidate. Nel corso degli anni sono stati migliaia i visitatori di tutte le età, soprattutto studenti di scuole (infanzia, materne, elementari, medie inferiori e superiori fino ad arrivare a corsi universitari e post-universitari), che sono stati accolti gratuitamente in tour didattici dedicati alla conoscenza della filiera agro-allevatoria e al processo produttivo, accompagnati in visita nelle stalle di soci-allevatori, seguiti in stabilimento e/o in laboratorio, con percorsi dedicati e costruiti su specifici interessi, anche in lingua.

L'emergenza sanitaria ha mostrato l'importanza delle nuove tecnologie nel fronteggiare il momento di crisi, consapevoli delle difficoltà che soprattutto i più giovani hanno vissuto e stanno ancora vivendo. Accanto alla ripresa delle visite negli stabilimenti il Gruppo ha così rinnovato anche per il 2023 la propria offerta didattica online, proponendo percorsi e attività totalmente gratuite da realizzare con le scuole in modalità virtuale a distanza e in sicurezza. L'obiettivo è anche quello di ricoprire una forte valenza sociale e una sempre maggior inclusività, permettendo a scuole e alunni anche molto distanti geograficamente, che non avrebbero la possibilità fisica ed economica di organizzare visite in presenza, di poter beneficiare dell'offerta educativa.

4 i percorsi formativi proposti online, con la possibilità di tenerli in presenza nelle classi degli istituti del territorio di Bologna e Provincia:

- **The Milk Show:** laboratorio sulla magia del latte e i suoi derivati;
- **Missione Cibo:** un progetto didattico sulla corretta alimentazione e il consumo responsabile per le scuole primarie;
- **Granarolo a 360°:** tour virtuale dello stabilimento produttivo del confezionamento del latte del quartier generale di Granarolo a Bologna;
- **Da così a così:** idee di riciclo creativo delle confezioni Granarolo.

Nel complesso, sono stati coinvolti 3.415 studenti (di cui 831 online), provenienti da oltre 125 classi, nello specifico 81 dei nidi d'infanzia, che fanno il loro debutto nell'offerta formativa, 192 delle scuole dell'infanzia, 854 delle scuole primarie, 1.449 delle secondarie di primo grado, 839 delle secondarie di secondo grado, risultato questo quasi decuplicato rispetto al 2022, per un totale di oltre 100 incontri, di cui 26 online. A questi si sono aggiunti 108 partecipanti adulti che hanno scelto alcuni dei percorsi proposti – nello specifico una casa di riposo per la terza età e un centro di salute mentale – che ha portato il totale dei partecipanti a 3.523.

SCUOLE	VISITE GUIDATE	THE MILK SHOW	MISSIONE CIBO	GRANAROLO 360°	DA COSÌ A COSÀ	TOTALE
Nido		81			-	81
Infanzia	57	135				192
Primarie	138	359	115	60	182	854
Secondarie 1° grado	200	586		663		1.449
Secondarie 2° grado	620	104		115		839
Totale	1.015	1.265	115	838	182	3.415

Per quanto riguarda le sole visite guidate, dalla riapertura sono state registrate 1.629 presenze, così suddivise:

- istituti scolastici - 1.015
- Università/Master/Corsi formazione - 347
- Delegazioni istituzionali, straniere, accademiche - 136
- Associazioni e gruppi - 131

Lo stabilimento con maggior numero di visitatori è stato Bologna con 1.360, seguito da Soliera con 174, Gioia del Colle con 60 e Pasturago con 35.

Con la riapertura delle visite in stabilimento è ripresa anche l'accoglienza di delegazioni nazionali e internazionali, sia accademiche, come l'Università di Bologna, il Politecnico di Milano, l'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo (CN), il British Columbia Institute of Technology di Vancouver in Canada, la University of Pennsylvania negli Stati Uniti, sia istituzionali e aziendali (es. una delle maggiori realtà lattiero-casearia in Francia), e di alcune start-up israeliane arrivate con il Ministero Affari Esteri.

Granarolo ha infine partecipato a un evento dedicato ai Green Jobs e ai mestieri nel contesto della propria filiera, nell'ambito del progetto "Un Pozzo di Scienza" promosso dal Gruppo Hera e rivolto alle scuole secondarie di II grado. All'incontro, moderato da Marco Gisotti, giornalista e divulgatore scientifico, hanno partecipato circa 500 studenti.

Sono riprese anche le visite delle scolaresche alle 7 fattorie didattiche di soci-allevatori di Granlatte, aziende agricole o agrituristiche, definite ai sensi del D.Lgs. 228 del 18 maggio 2001, che si adoperano, oltre alle tradizionali attività, per coinvolgere il territorio di riferimento, ospitando e svolgendo iniziative didattiche e divulgative, prioritariamente a favore delle scuole di ogni ordine e grado, con l'obiettivo di riscoprire il valore "culturale" dell'agricoltura e del mondo rurale e di creare una rete di relazioni fra produttori e giovani consumatori finalizzata alla conoscenza della produzione agricola e del territorio. Nel contesto della collaborazione, unica e distintiva, tra la filiera Granlatte-Granarolo e Conapi - Consorzio Nazionale Apicoltori, insieme per la biodiversità e la salute delle api, si è tenuto presso la stalla-socia di Agrisfera a Mandriole (RA), il primo di una serie di open day per promuovere il progetto.

LA SEZIONE MEDICO-SCIENTIFICA

Con l'obiettivo di offrire un ulteriore supporto formativo a studenti e insegnanti ma anche fornire informazioni utili a privati cittadini, è stata significativamente fatta crescere la sezione *educational* del sito istituzionale www.gruppogranarolo.it/didattica integrando la comunicazione medico-scientifica, dove sono state raccolte ricerche, approfondimenti e studi accademici anche internazionali sul mondo lattiero-caseario, identificati anche grazie alla consulenza e al supporto di *Nutrition Foundation of Italy*, associazione no profit che promuove la ricerca scientifica e la divulgazione di conoscenze in ambito nutrizionale, anche in sinergia con università italiane ed estere. Nello spazio on line "Non tutti sanno che" (presente sul sito istituzionale gruppogranarolo.it) è possibile trovare testi divulgativi di facile lettura e contenuti riguardanti i benefici effetti del consumo di latte e derivati nelle diete quotidiane; un contributo importante a questa sezione lo ha dato anche nel 2023 Francesca Giopp, nutrizionista e docente presso la Scuola Internazionale di Cucina Alma di Colorno (PR).

8.1.2 Cultura, sociale e sport

GRI 2-28

L'impegno di Granarolo in termini di sostenibilità è anche in ambito sociale, con particolare attenzione alle comunità e ai territori nei quali opera e dove sostiene enti culturali, iniziative sociali ed educative, manifestazioni sportive, che occupano un numero significativo di cittadine/i e stimolano l'innovazione, generando un impatto sociale positivo.

In ambito culturale è stato confermato il sostegno al Teatro Testoni di Bologna, attivo anche sul fronte internazionale e che propone spettacoli e laboratori per la fascia di giovanissimi, 0-11 anni, in tutte le regioni italiane e il sostegno alla Fondazione Musica Insieme, che consente a un pubblico vasto e spesso in età avanzata e con un limitato accesso agli spostamenti di assistere a concerti di musica classica che coinvolgono interpreti di chiara fama provenienti dall'Italia e dall'estero.

Granarolo è ancora una volta tra i sostenitori dell'Istituzione Villa Smeraldi – Museo della Civiltà Contadina di San Marino di Bentivoglio (BO), una delle prime e più importanti collezioni italiane di testimonianze del lavoro e della vita contadina nelle campagne della pianura bolognese fino alla metà del Novecento, indagata in un'ottica socioeconomica e antropologica, e che ospita anche una sezione dedicata alla storia di Granarolo e all'allevamento da latte.

In ambito sportivo, Granarolo ha sostenuto, come fa da molti anni, il Giro dell'Emilia Granarolo, gara ciclistica per professionisti provenienti da tutto il mondo, giunto alla sua 106esima edizione richiamando un nutrito pubblico di appassionati delle due ruote, oltre a promuovere l'edizione bolognese della Race for the Cure, la più grande manifestazione per la lotta ai tumori del seno in Italia e nel mondo. Il Gruppo è tornato a sostenere il Bologna FC 1909 per la stagione 2023-24, nella doppia veste di top partner della prima squadra e main partner del Settore Giovanile, in un anno particolarmente felice per la squadra rossoblù. Il Gruppo è tra i partner che hanno sostenuto “Dominate The Water”, un circuito di manifestazioni di nuoto in acque libere ideato dal campione olimpico e mondiale Gregorio Paltrinieri, testimonial di Granarolo Benessere, che ha toccato varie località balneari italiane conciliando eventi sportivi, passione, valorizzazione e tutela dei mari e delle spiagge italiane, in coerenza con la **sottoscrizione da parte del Gruppo del Patto con il Mare** promosso dall'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo.

Granarolo è tornata a sostenere il Food & Science Festival – Coltiviamo conoscenza, la manifestazione dedicata alla divulgazione scientifica che si tiene a Mantova, giunta alla sua settima edizione, che affronta e approfondisce in maniera creativa e accessibile le tematiche legate alla scienza della produzione e del consumo del cibo. Durante i 3 giorni del Festival, Granarolo ha riallestito “Di Mamma ce n'è una sola. Ma a volte ne servono di più – 10 anni di Allattami”, la mostra fotografica dedicata ad Allattami - la Banca del Latte Umano Donato di Bologna, progetto che è stato anche al centro di un incontro pubblico, e sono stati organizzati i due laboratori “The Milk Show - Giochi e laboratori sulla magia del latte”, e “Sapore di latte - Viaggio sensoriale tra latte e formaggi”, con oltre 150 partecipanti.

A giugno 2023 si è tenuto, nella sede del CNEL – Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, l'evento “L'Italia che cresce. La sostenibilità che diventa normalità”, un momento di confronto in sinergia con ASviS, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, che ha visto la partecipazione, tra gli altri, del Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze Federico Freni, del Direttore Generale Censis Massimiliano Valerii, di Simone Gamberini, Presidente Legacoop Nazionale, Andrea Montanino, di Cassa Depositi e Prestiti e del Presidente di Enpaia Giorgio Piazza.

È proseguita la collaborazione con ASviS, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, che ha orientato l'azienda a sostenere per il terzo anno il **Festival dello Sviluppo Sostenibile** che si è tenuto nel corso dell'autunno 2023. L'obiettivo del Festival e di Granarolo è dichiarato: diffondere la cultura della sostenibilità e realizzare un cambiamento culturale e politico che consenta all'Italia di attuare l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e centrare i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs). Granarolo ha rappresentato il Dodicesimo Goal dell'Agenda ONU per lo Sviluppo Sostenibile. In parallelo ha preso parte al **Salone della CSR**, in sinergia con Impronta Etica, per condividere riflessioni sull'urgenza di una nuova comunicazione dell'impegno, fondata sull'impatto e lontana dal greenwashing.

Nel corso del 2023 si è deciso di offrire un sostegno alla comunità di San Patrignano, una comunità terapeutica di recupero per tossicodipendenti fondata nel 1978 da Vincenzo Muccioli. La collaborazione ha portato a promuovere sui cartoni del latte Granarolo nel corso del 2023 la raccolta del 5X1000 in favore della comunità. Nel corso dei primi mesi del 2024 la Comunità ha deciso di premiare l'azienda.

8.2 Impegno per la food innovation a livello nazionale e internazionale

La *food innovation* è per Granarolo l'occasione per mettere a fattor comune le esperienze fatte e le strategie attuate sui vari mercati di riferimento, permettendo la realizzazione di un vero cambiamento. La volontà è di operare all'interno delle comunità, in Italia e all'estero, producendo servizi o prodotti misurabili e scalabili, nonché margini da reinvestire con la volontà di **rafforzare l'impatto dell'innovazione sostenibile ed essere volano di una cultura responsabile condivisa**.

8.2.1 Il progetto Agrofood BIC (Business Innovation Center)

Coerentemente con il proprio piano strategico, Granarolo ha l'obiettivo di essere un player innovativo nel settore agroalimentare anche in sinergia con altri partner.

Ha pertanto contribuito a creare un acceleratore di start-up (AgroFood BIC S.r.l.) dove aggregare le competenze di varie imprese leader nei propri settori di riferimento, con le quali lavorare congiuntamente per cogliere e valorizzare preziose opportunità di business. L'obiettivo di Agrofood BIC S.r.l., nata a novembre 2018, è di rappresentare un polo per l'accelerazione di promettenti start-up nei settori *food&beverage* e agro-industriale (dunque tutta la filiera alimentare "From Farm to Fork", inclusi business correlati come ad es. packaging, biomedicale e IT).

Agrofood BIC S.r.l. è nata su iniziativa di **Granarolo S.p.A., Gellify S.r.l., Camst Soc. Coop. A r.l., Conserve Italia Soc. Coop. Agricola, Cuniola Società Agricola A r.l. (Gruppo IMA), Eurovo S.r.l.**

Gli ambiti in cui opera sono:



NUTRITION AND HEALTH



FOOD PROCESSING, QUALITY AND SAFETY



NEW PACKAGING SOLUTIONS



SMART AND HITECH FARMING AND LIVESTOCK



SUSTAINABILITY AND CIRCULAR ECONOMY



PERSONALIZED EXPERIENCES & PRODUCTS

Agrofood BIC sostiene oggi **tre start-up (una operante nella sensoristica in allevamento, l'altra che studia l'RNA delle piante e la terza focalizzata sul recupero degli scarti di lavorazione – entrata nel 2023)** nello sviluppo del loro progetto imprenditoriale, combinando servizi di accelerazione - aiutandole a risolvere le difficoltà organizzative, operative e strategiche tipiche delle imprese neonate – con le competenze e gli strumenti specifici necessari a crescere la loro idea di business nel mercato del food, superandone le barriere all'ingresso. Agrofood BIC e i suoi soci mettono **a disposizione delle start-up allevamenti, stabilimenti, impianti pilota, assistenza in R&D e l'accesso ad un network di relazioni nella filiera del food** che potenzieranno in modo decisivo la possibilità di successo dei nuovi imprenditori.

Tre i soggetti coinvolti che collaborano con il nuovo Business Innovation Center: Università di Bologna, Enea, Agenzia nazionale per le nuove tecnologie l'energia e lo sviluppo economico sostenibile e ART-ER, la società della Regione Emilia-Romagna per la ricerca e l'innovazione.

Il Consiglio di Amministrazione di Agrofood BIC può **valutare l'eventuale ingresso di nuovi soci**, purché operanti in settori non in diretta concorrenza con i soci fondatori.

Tramite **un Comitato Tecnico-Scientifico, Agrofood BIC seleziona le iniziative più innovative** fra le candidature pervenute e le start-up presenti sul mercato, prediligendo quelle connotate da **fattibilità concreta e opportunità progettuali** da sviluppare.

Ogni iniziativa ad alto potenziale è abbinata ad un mentor selezionato tra i soci della BIC e ad un **progetto di open innovation** da portare avanti con il coordinamento del mentor e il supporto degli altri attori del network e della filiera.

Le start-up possono fruire dei servizi e delle strutture messe a disposizione da Agrofood BIC e dal network: **impianti pilota, laboratori, spazi di lavoro dedicati e attrezzature, oltre alla disponibilità di esperti nelle principali aree organizzative aziendali** (finanza, operations, marketing, R&D, strategia di business, ...). I programmi di Agrofood BIC prevedono un finanziamento iniziale di euro 35.000 e - a seconda dello stadio di maturità delle start-up - uno o più ulteriori finanziamenti del valore di euro 100.000 che potranno essere assegnati al raggiungimento di specifici risultati. Infine, le start-up ad alto potenziale sono e saranno eleggibili per significativi investimenti successivi al periodo di accelerazione da parte dei soci e/o di partner investitori. Con questo mix di elementi, **Agrofood BIC mira a ridurre la distanza tra le innovazioni delle start-up e il loro mercato finale**, combinando elementi ormai comuni nell'ambito delle iniziative di supporto all'innovazione (finanziamenti, competenze nella gestione d'azienda, spazi di lavoro) con componenti troppo spesso inaccessibili alle start-up a causa degli investimenti o della complessità delle singole attività necessarie (impianti, network di fornitori e distributori affidabili, autorevolezza rispetto agli attori del mercato, competenze iper-specialistiche in R&D, controllo qualità e certificazione dei prodotti).

A inizio 2023 Agrofood BIC ha ospitato una **delegazione di 9 start-up provenienti da Israele**, accompagnate dal Ministero per gli Affari Esteri, operanti nei settori di interesse dell'acceleratore. Sono al momento in corso valutazioni circa la possibilità di attivare investimenti diretti a lavorare in particolare su soluzioni per affrontare la siccità in campagna, frutto del cambiamento climatico e l'allevamento sostenibile ispirato al benessere animale e a una misurazione dell'alimentazione funzionale ai bisogni e all'impatto ambientale.

Dettagli sugli ambiti di lavoro specifici sono reperibili su www.agrofoodbic.it



ZOOM

Le collaborazioni scientifiche

Prodotti di qualità e sostenibili, tracciabilità, sicurezza alimentare, corretta nutrizione, stili di vita equilibrati sono temi rilevanti nella cultura del Gruppo Granarolo, portati avanti attraverso competenze e tecnologie ma anche con la sensibilizzazione dei consumatori. L'attività di ricerca e innovazione finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti parte proprio dall'attenta analisi dei bisogni dei consumatori, sempre più vari e specifici. Granarolo da anni ha attivato collaborazioni scientifiche solide, sia in Italia sia all'estero, con università (Università Statale di Milano, Università di Bologna, Università di Bari, Politecnico di Milano), centri di ricerca (Enea, CNR, ART-ER), case farmaceutiche, ospedali (Policlinico di Sant'Orsola), con l'obiettivo di studiare prodotti funzionali che possano essere un concreto supporto al benessere di una pluralità di persone con esigenze molto differenti.

8.2.2 Allattami, una banca del latte umano donato

A Bologna esiste un esempio unico in Europa di collaborazione fra un'istituzione sanitaria e un'azienda privata: è **“Allattami” - la Banca del Latte Umano Donato di Bologna, il progetto senza scopo di lucro promosso nel 2012 su iniziativa di Granarolo e dell'IRCCS Policlinico di Sant'Orsola di Bologna**, con la partecipazione di Cucciolo, l'Associazione di Bologna dei genitori dei bambini nati pretermine, per raccogliere latte materno per i tanti bambini che nascono prematuri, con un peso tra i 500 e i 1.500 grammi e che lottano ogni giorno contro mille difficoltà, infezioni e gravi complicanze che possono compromettere le loro possibilità di farcela.

La scienza è concorde nel dichiarare che il latte umano aumenta la possibilità di sopravvivenza di questi neonati aiutandone l'accrescimento e lo sviluppo: fornisce le preziose sostanze nutritive nella forma più assimilabile, rafforza il sistema immunitario e favorisce lo sviluppo del sistema nervoso centrale. Non sempre però le madri, spesso sottoposte a grandi stress fisici e psicologici, hanno latte a sufficienza. Per rispondere a questo bisogno della comunità, è nata la Banca del Latte Umano Donato di Bologna, che seleziona le mamme donatrici, ritira il loro latte direttamente a casa, lo conserva in condizioni di massima sicurezza e lo fornisce agli ospedali cittadini. Avviato con l'IRCCS Policlinico di Sant'Orsola e allargatosi all'Ospedale Maggiore di Bologna, nel corso degli anni il progetto ha superato i confini provinciali: nel 2013 è stato incluso l'Ospedale di Ferrara e nel 2016 la struttura ospedaliera di Parma grazie ad un accordo con la Croce Rossa Italiana di Imola. Tale modello è divenuto un punto di riferimento di collaborazione efficiente pubblico-privato, tanto da venir citato spesso anche all'interno di molti servizi giornalistici.

Dall'inizio del progetto sono stati raccolti 39.667 biberon, equivalenti a 4.760 litri di latte materno, e sono state coinvolte 349 mamme donatrici. 38.151 sono i biberon utilizzati dalle strutture sanitarie emiliane, in particolare: 14.146 la Terapia Intensiva Neonatale e 12.730 la Neonatologia dell'IRCCS Policlinico di Sant'Orsola, 7.731 l'Ospedale Maggiore di Bologna, 1.135 il Policlinico di Ferrara, 2.409 l'Ospedale di Parma.

La mostra fotografica “Di Mamma ce n'è una sola. Ma a volte ne servono di più - 10 anni di Allattami”, organizzata nel corso del 2022 in occasione dei primi 10 anni di vita del progetto, è stata riallestita anche nel 2023 nel contesto del Food & Science Festival di Mantova, la manifestazione di divulgazione scientifica di rilievo nazionale e internazionale, giunta alla sua settima edizione. Le fotografie, realizzate da Paolo Righi, raccontano la storia e il percorso di questa filiera del bene comune attraverso i volti di alcuni bambini e bambine che hanno beneficiato del prezioso latte materno, uno per ogni anno del progetto, ritratto com'era e com'è oggi, ciascuno affiancato dalle persone che fanno vivere ogni giorno la galassia di Allattami: medici, infermieri, analiste di laboratorio, volontari e ovviamente le mamme donatrici.

Dopo 10 anni dal suo avvio, “Allattami” ha portato anche degli importanti risultati clinici: sono state riscontrate infatti significative riduzioni del tasso di incidenza di alcune gravi patologie che solitamente insorgono nei bambini nati pretermine, prima fra tutte l'enterocolite necrotizzante, la cui incidenza nei 10 anni pre-Allattami, confrontata con i 10 anni di operatività del progetto, si è praticamente dimezzata, passando da 14% al 7,2%.



ZOOM



39.667

numero di
biberon raccolti



4.760

litri di latte materno
raccolti



349

mamme donatrici
coinvolte

38.151

biberon utilizzati dalle strutture sanitarie emiliane

14.146

*biberon utilizzati dalla
Terapia Intensiva Neonatale
dell'IRCCS Policlinico di
Sant'Orsola di Bologna*

12.730

*biberon utilizzati dalla
Neonatologia dell'IRCCS Policlinico
di Sant'Orsola di Bologna*

7.731

*biberon utilizzati
dall'Ospedale
Maggiore di Bologna*

1.135

*biberon utilizzati
dal Policlinico di
Ferrara*

2.409

*biberon utilizzati
dall'Ospedale di Parma*

Dati al 31/12/2023



8.2.3 In nome della ricerca contro il Covid-19

Nel 2023 è proseguita la collaborazione tra Granarolo e l'IRCCS Policlinico di Sant'Orsola di Bologna attraverso il progetto "Più forti insieme" della Fondazione Sant'Orsola, avviato nel 2022 grazie a un finanziamento Granarolo di 150.000 euro. Si tratta di un progetto di ricerca, affidato a un medico strutturato con un contratto a tempo determinato, sulla risposta neonatale alle infezioni ospedaliere, sia batteriche sia virali come il Coronavirus, nei reparti di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale. La ricerca ha lo scopo di fare luce sulle peculiarità della risposta immunitaria neonatale alle infezioni, anche in funzione degli elementi presenti nel latte materno e di costruire e validare un percorso virtuoso all'interno dei reparti di Terapia Intensiva Neonatale e di Neonatologia, che determini una riduzione delle infezioni ospedaliere. La pandemia da Covid-19 infatti ha riportato all'attenzione di tutti il tema della prevenzione e della cura delle infezioni, evidenziando come gli ospedali giochino un ruolo fondamentale sia come sede di cura sia, purtroppo, come nucleo di amplificazione del contagio, con un punto di particolare delicatezza nell'area neonatale. Nell'emergenza Coronavirus i neonati hanno però dimostrato un grado di protezione superiore alle attese. Questo particolare scenario epidemiologico è stato ritenuto meritevole di un serio approfondimento di ricerca, mirato a individuare efficaci fattori ambientali, organizzativi, nutrizionali, capaci di ridurre l'incidenza delle infezioni nosocomiali in epoca neonatale e, possibilmente, mettere in evidenza le ragioni della diversa suscettibilità dei bambini ad alcune infezioni virali come quella da Covid-19.

Nel suo secondo e ultimo anno di attività sono state realizzate diverse delle attività previste per l'implementazione di modelli di miglioramento della pratica clinica in campo infettivologico che sono culminate con la presentazione dell'Istruzione Operativa "Prevenzione e Controllo della Diffusione delle Principali Condizioni Infettive o Colonizzazioni in Terapia Intensiva Neonatale e Neonatologia", redatta nel corso del primo anno del progetto e approvata e condivisa dalla Direzione Sanitaria. Tale procedura è stata applicata nei reparti, con buona adesione da parte del personale. Nel reparto di Terapia Intensiva Neonatale è stato implementato il Therapeutic Drug Monitoring (TDM) in corso di terapia antibiotica utilizzando microprovette, in collaborazione con la Farmacologia Clinica, per l'ottimizzazione dei dosaggi e il contrasto alle resistenze batteriche.

8.2.4 La promozione di filiere in paesi in via di sviluppo

Alla luce dell'impatto disastroso che il Covid-19 sta causando anche nei Paesi in via di sviluppo e per prevenire il rischio che nuove pandemie si presentino nel prossimo futuro, è opportuno che si avvii un dibattito sulle finalità della cooperazione italiana e sul volume degli stanziamenti in riferimento alla programmazione dei prossimi anni. Sarà opportuno fissare obiettivi maggiormente finalizzati a sostenere le priorità dell'Agenda ONU 2030 e investimenti a sostegno di progetti per promuovere l'accesso, soprattutto da parte delle popolazioni più povere, ai beni fondamentali cui sono associati i diritti umani universali di base, cioè legati alla dignità della vita umana, e per favorire una convivenza pacifica e sicura di tutti gli esseri viventi. Africa Milk Project è il progetto di cooperazione internazionale per l'autosviluppo promosso da CEFA Onlus in collaborazione con il Gruppo Granarolo. Nato 20 anni fa, il progetto aveva l'obiettivo di sviluppare intorno alla Njombe Milk Factory (una latteria sociale situata in uno dei distretti più poveri della Tanzania) una micro-filiera del latte, un piccolo ma autosufficiente sistema agro-zootecnico, in grado di produrre latte e di distribuirlo alle famiglie e alle scuole, assicurando al contempo cibo e lavoro.

Ad oggi, la **Milk Factory di Njombe prende la materia prima da 800 allevatori locali, dà lavoro a 800 persone, fornisce latte gratuitamente a 26.000 bambini allo scopo di educare le famiglie al consumo di latte**. Granarolo ha sostenuto fin dall'inizio lo sviluppo della latteria di Njombe mediante contributi economici, formazione degli allevatori, anche con corsi presso i propri stabilimenti, e con altre forme di supporto.

Dal 2009, il Gruppo ha inteso dare un più forte impulso alla crescita di questa esperienza coinvolgendo anche i propri consumatori, sempre in coerenza con i principi della cooperazione per l'autosviluppo, creando il sito e la pagina Facebook africamilkproject.org. Nel 2015 è stata costituita una NewCo a controllo diretto delle autorità locali e degli allevatori tanzaniani, centrando l'obiettivo del progetto: l'autosviluppo e la gestione autonoma. Con il progetto "Africa Milk Project: ama la tua terra, combatti la povertà, bevi il tuo latte", CEFA il seme della solidarietà, Granarolo, il Ministero degli Affari Esteri e l'associazione tanzaniana di allevatori Njombe Livestock Association, hanno vinto il premio come migliore Best Practice nella categoria: "Sviluppo sostenibile di piccole comunità rurali in aree marginali" a Expo 2015. Oggi la latteria di Njombe è totalmente gestita dalla cooperativa locale Njolifa.

Nel corso del 2020-2022 in Tanzania si sono registrati pochi casi di Covid-19 e la latteria ha continuato a produrre.

Nel 2023 la latteria ha prodotto regolarmente latte e yogurt per la comunità locale di Njombe e formaggi per le comunità Dar Es Salaam.

Nel 2016 è nato **AfricHand Project**, un'iniziativa per la realizzazione di una latteria-caseificio a Beira, in Mozambico. Intorno ad essa, su iniziativa di CEFA Onlus e Granarolo, si sono riunite istituzioni e realtà territoriali e sono stati effettuati investimenti per formare famiglie e allevatori.

Il progetto ha ricevuto nel 2017 anche un importante contributo del Ministero Affari Esteri grazie al quale è stata costruita una filiera del latte con l'obiettivo di sconfiggere la malnutrizione dilagante. Nel 2018 è stata realizzata la formazione e l'affiancamento degli allevatori con l'obiettivo di migliorare le caratteristiche del latte crudo, in un'ottica di sicurezza alimentare. Le regioni interessate sono state Gaza e Sofala.

Ad aprile 2019 la regione di Sofala è stata colpita da un terribile ciclone; anche Beira, la città che ospita il progetto, è stata duramente colpita. Si è deciso pertanto di **sostenere un'importante campagna di raccolta fondi** con il progetto "Adotta una mamma". Granarolo si è resa disponibile a sostenere economicamente e a promuovere la campagna anche sui cartoni del latte a lunga conservazione.

Nel corso del 2020 il sostegno è stato diretto alle popolazioni locali prevalentemente per scongiurare il diffondersi della pandemia, che, contrariamente a quanto avvenuto in Tanzania, è arrivata in Mozambico. In questo contesto CEFA è sempre rimasta al fianco degli allevatori e ha cercato di continuare a portare avanti le attività, in particolare anche nel 2023 sono state portate avanti attività di:

1. Formazione di 200 allevatori sulle buone pratiche zootecniche, di gestione dell'azienda e miglioramento del sistema di anagrafe bovina. In partnership con la Direzione Provinciale di Zootecnia (DPP) sono stati organizzati incontri di formazione con l'obiettivo di migliorare le competenze tecnico-gestionali degli allevatori.
2. Rafforzamento delle tre cooperative di allevatori attraverso un processo di *capacity building*. In partnership con COOPERMONDO e AMPCM (Associazione Mozambicana per la Promozione del Cooperativismo Moderno) sono stati organizzati incontri per migliorare le capacità gestionali e di assunzione delle decisioni da parte delle cooperative attraverso lo sviluppo di un percorso basato sulla presa di coscienza del pensiero cooperativistico moderno.
3. Selezione delle colture foraggere e dotazione di attrezzature meccaniche per il foraggio alle tre cooperative. Con il lavoro dei tecnici sono state sensibilizzate le famiglie degli allevatori sull'importanza dell'inserimento delle colture foraggere nei loro campi agricoli per migliorare la salute dei bovini. Sono state consegnate alle cooperative piccole attrezzature per agevolare la lavorazione del foraggio.
4. A seguito dell'inaugurazione dello stabilimento di Beira alla presenza di Granarolo e delle molte autorità locali a settembre 2022, è stata avviata nel 2023 la produzione di latte e yogurt.
5. A seguito della visita di Granarolo è stato deciso di procedere con la distribuzione di 250 ml/di latte o yogurt a bambino, servito in bicchieri riutilizzabili, per evitare l'inquinamento dovuto all'uso di latte in sacchetti di plastica. Durante l'anno sono state realizzate 20 distribuzioni. La distribuzione dello yogurt alla frutta è stata molto positiva. Molti di questi bambini e bambine non avevano mai bevuto latte pastorizzato o non sapevano cosa fosse lo yogurt.
6. A questa attività si è affiancata una formazione sull'alimentazione.



9

INDICE DEI CONTENUTI GRI





GRI CONTENT INDEX

Dichiarazione d'uso	Il Gruppo Granarolo ha rendicontato le informazioni citate in questo indice dei contenuti GRI per il periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2023 con riferimento agli Standard GRI	
GRI 1 utilizzati	GRI 1 - Principi fondamentali - Versione 2021	
GRI STANDARD	DISCLOSURE	RIFERIMENTO
GRI 2: Informativa Generale 2021	2-1 Dettagli organizzativi	Sede Legale Via Cadriano 27/2 – 40127 Bologna Pagine n. 52-53, 62-63
	2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	Pagina n. 25
	2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	Pagina n. 25
	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti di business	Pagine n. 40-41, 101-103, 106, 122-123, 128-129
	2-7 Dipendenti	Pagine n. 160-161
	2-9 Struttura e composizione della governance	Pagine n. 62-67
	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	Pagine n. 4-17
	2-26 Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	Pagina n. 79
	2-28 Appartenenza ad associazioni	Pagine n. 150-151, 257-259
	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	Pagine n. 26-29, 32-24
GRI 3: Temi Materiali 2021	2-30 Contratti collettivi	Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di settore copre la totalità dei dipendenti in Italia.
	3-1 Processo di determinazione dei temi materiali	Pagine n. 32-37
	3-2 Elenco di temi materiali	Pagine n. 36-37
GRI 201: Economic Performance 2016	3-3 Gestione dei temi materiali	Pagine n. 32-37
	201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito	Pagine n. 96-97
	GRI 204: Pratiche di approvvigionamento 2016	204-1 Percentuale di spesa allocata a fornitori locali nelle sedi operative significative
GRI 205: Anticorruzione 2016	205-3 Casi confermati di corruzione e azioni intraprese	Pagina n. 79
GRI 301: Materiali	301-1 Materiali utilizzati per peso e volume	Pagina n. 236
GRI 302: Energia 2016	302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione	Pagine n. 232-233, 239
GRI 303: Acqua e scarichi idrici 2018	303-3 Prelievo idrico	Pagine n. 235-236, 239

GRI CONTENT INDEX

GRI 305: Emissioni 2016	305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	Pagine n. 234, 239	
	305-2 Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)	Pagine n. 234, 239	
GRI 306: Rifiuti 2020	306-3 Rifiuti prodotti	Pagine n. 238-239	
	306-4 Rifiuti non destinati a smaltimento	Pagine n. 238-239	
	306-5 Rifiuti destinati a smaltimento	Pagine n. 238, 239	
GRI 401: Occupazione 2016	401-1 Nuove assunzioni e turnover	Pagine n. 166-167	
GRI 402: Relazioni tra lavoratori e management 2016	402-1 Periodo minimo di preavviso per cambiamenti operativi	Pagina n. 167	
	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Pagina n. 172	
	403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	Pagine n. 172-174	
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-3 Servizi di medicina del lavoro	Pagina n. 175	
	403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Pagina n. 176	
	403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Pagine n. 176-177	
	403-8 Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Pagina n. 172	
	403-9 Infortuni sul lavoro	Pagina n. 178, 180	
	403-10 Malattie professionali	Pagine n. 179, 180	
	GRI 404: Formazione ed istruzione 2016	404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente	Pagine n. 168-169
		404-3 Percentuale di dipendenti che ricevono una valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale	Pagina n. 171
	GRI 405: Diversità e pari opportunità	405-1 Diversità degli organi di governo e dei dipendenti	Pagine n. 66, 162-166
		405-2 Rapporto tra lo stipendio base e la remunerazione delle donne e quello degli uomini	Pagina n. 171
FP6: Disclosure specifica di settore	FP6 % dei volumi di vendita di prodotti con ridotto contenuto di grassi saturi, acidi, grassi trans, sodio e zuccheri	Pagine n. 203-204	
FP11: Disclosure specifica di settore	FP11 Animali allevati o processati per modalità di alloggiamento	Pagina n. 144	



SISTEMA
AGROALIMENTARE
DISTRETTO DI
COSENZA


CONFINDUSTRIA
COSENZA


GRANA

CON PA
IL NOST
OGN
PER
CH

L
IL
E PE



Primo Maggio 2024 - Festa dei Lavoratori.

È stato un grande onore poter ospitare il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Marina Elvira Calderone presso lo Stabilimento di Granarolo a Castrovillari, polo di produzione del latte nel Sud Italia.

Era presente la filiera del Gruppo Granarolo: socie allevatrici e soci allevatori Granlatte e Assolac, lavoratrici e lavoratori della produzione e della distribuzione.

Con noi tutte le massime istituzioni e le aziende del sistema agroalimentare del distretto di Cosenza.

Non potevamo chiudere il Bilancio di Sostenibilità senza farne cenno.

La lettera del presidente Gianpiero Calzolari in occasione della visita del Presidente della Repubblica nello stabilimento Granarolo di Castrovillari

BENVENUTO

Benvenute e benvenuti **a tutte e a tutti in Granarolo.**

Saluto e ringrazio, non senza emozione, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Marina Calderone, il Presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto, il Sindaco di Castrovillari Domenico Lo Polito.

La vostra presenza è un grande onore per noi e fa di questo giorno una giornata di festa che rimarrà memorabile per tutta la comunità Granarolo.

Ringrazio i tanti ospiti:

Le istituzioni laiche ed ecclesiastiche.

Le forze dell'ordine.

I vertici di molte aziende importanti di questo territorio.

I presidenti e consiglieri di Granlatte, di Assolac e di Granarolo.

Ringrazio le allevatrici e gli allevatori della cooperativa Assolac, ricordando uno dei suoi fondatori Gaetano Nola, mancato qualche settimana fa. Ringrazio le lavoratrici e i lavoratori del sito di Castrovillari presenti oggi con le loro famiglie.

Saluto i rappresentanti del lavoro, dell'impresa, della cooperazione (Legacoop e Confcooperative) e del mondo agricolo. La **rappresentanza** è un asse fondamentale dell'impalcatura democratica del nostro Paese ed è importante condividere l'orgoglio di essere oggi insieme alle nostre istituzioni per parlare di futuro e di lavoro. Grazie a Confindustria Cosenza, al suo Presidente Perciaccante e alla sua squadra per questi momenti.

Grazie per essere qui con noi a celebrare, anticipandola di un giorno, la Festa del 1° Maggio.

Credo doveroso rivolgere un pensiero a quanti nel mondo stanno soffrendo per le tante guerre che stanno distruggendo le loro case, le loro città, le loro fabbriche.

Voglio ricordare la tragedia di chi muore sul lavoro, in particolare i lavoratori deceduti nei giorni scorsi a Suviana, a pochi minuti dal nostro stabilimento di Bologna.

GLI INIZI DELLA NOSTRA STORIA

Signor Presidente, era il 1957 quando un gruppo di mezzadri, i lavoratori della terra senza alcun diritto, si costituirono in cooperativa per restituire dignità al loro lavoro ed alle loro famiglie.

Succedeva in Emilia quello che succedeva anche qui, in Calabria, negli stessi anni.

Erano gli anni in cui in Emilia come in Calabria e in tante parti del Paese nascevano **storie** di pionieri coraggiosi, che hanno saputo guardare generosamente oltre, che hanno cercato altri saperi e li hanno valorizzati, senza mai soffocare il DNA, costruendo sempre **relazioni di reciprocità e di legalità.**

Con il passare degli anni quei progetti hanno saputo diventare impresa cooperativa dove il sostantivo (impresa) vale quanto l'aggettivo (cooperativa).

Le centrali del latte nacquero per rispondere al boom di speranze di quegli anni (era il 1965 per la prima

Centrale del Latte di Cosenza), per garantire **un latte sicuro**, un cibo fondamentale, ai bambini che in quegli anni nascevano numerosi.

Crediamo tanto caparbiamente nell'aggregazione che qualche anno fa abbiamo deciso di mettere insieme **le nostre storie**, quella nata in Emilia e quella nata in Calabria.

La storia che abbiamo scritto è quella di **gente vera** che lavora con le mani, con la testa e con la passione, che punta a risultati tangibili, socialmente positivi in quanto fondati sui valori della solidarietà e della mutualità, per la quale la finanza è solo un mezzo.

Infine è anche **storia di sobrietà**, che viene dalla nostra cultura. Siamo in un magazzino che abbiamo cercato di rendere il più accogliente possibile, come conferma di una misura e di uno stile Granarolo. Mi corre l'obbligo di ringraziare il direttore dello stabilimento **Giuseppe Morrone** e tutta la sua squadra che hanno reso possibile la trasformazione di un luogo momentaneamente sottratto alla fabbrica per farne un luogo di accoglienza.

Oggi siamo fatti così

- **500 allevatori in 11 regioni italiane** che ogni giorno che Dio manda in terra mungono e ci conferiscono il loro latte. Ne lavoriamo 924 milioni di litri. Non c'è Natale, Capodanno, neve o solleone che questo non accada ogni giorno, non c'è una coda in autostrada o una finale di calcio che impedisca alle nostre 99 cisterne di raggiungere quotidianamente le stalle dei nostri soci e ai 500 camioncini di raggiungere i punti vendita.
- Non ci siamo **mai fermati** neppure durante i mesi del Covid e non ci siamo fermati nella primavera scorsa, quando siamo andati a raccogliere il latte dai nostri allevamenti sommersi dall'alluvione della Romagna.
- 500 allevatori significa 500 imprese diverse per dimensioni, i cui titolari parlano con un accento diverso, aderiscono a sindacati di categoria spesso in competizione fra loro, votano presumibilmente per tutti i partiti dell'arco costituzionale ma che sono accumulati da un unico **progetto imprenditoriale**, un esempio di una unità possibile perché fondata su basi di concretezza e di rispetto.
- **Alimentare di partecipazione la nostra democrazia** è un nostro impegno quotidiano.
- Abbiamo **15 stabilimenti** in 9 regioni italiane, perché il latte va confezionato e consumato in prossimità delle stalle che lo producono per garantirne la freschezza. La qualità delle produzioni regionali non la si delocalizza. È la filiera più corta, quella che avvicina, senza intermediazioni, chi produce e chi consuma.
- Ma contiamo anche **9 stabilimenti all'estero**. L'export, che oggi vale il 40% del fatturato di Granarolo, non è una opportunità ma una necessità, per garantire un mercato ai prodotti fatti con il latte delle nostre stalle.
- Siamo anche in Africa a fianco degli allevatori della Tanzania e del Mozambico grazie agli amici di Cefa Onlus che vedo in sala. Difficile a questo proposito esimersi dal ricordare il fondatore del Cefa, l'Onorevole Giovanni Bersani: cento anni di vita a disposizione della cooperazione e dei più deboli, un maestro che ci ha insegnato a rispettare i confini del fare misurandoci con la nostra coscienza.
- Ogni giorno sentiamo **la responsabilità degli oltre 2.500 dipendenti**, dei nostri soci allevatori e dei loro collaboratori, di un **indotto di migliaia di famiglie** che traggono il proprio reddito dal lavoro di noi tutti.

LE SFIDE SI POSSONO VINCERE

Siamo e vogliamo costituire uno strumento per portare nel mondo il Made in Italy.

Investiamo nelle eccellenze di questo Paese, nel suo saper fare. Puntiamo sulla crescita nostra e dell'Italia per competere nel mercato.

Crediamo nel lavoro, nel riscatto e nella capacità tutta italiana di plasmare una materia prima eccezionale in mille declinazioni diverse. Oggi la sfida che abbiamo deciso di intraprendere è coniugare la grande tradizione del cibo italiano con **l'innovazione delle nuove tecnologie**. **Le nostre persone, nelle stalle e negli stabilimenti**, saranno protagonisti di questo cambiamento, qualsiasi sia il loro ruolo, età anagrafica e provenienza.

Occorrerà investire nella digitalizzazione e nella robotica, è un modo per spostare il baricentro verso un

nuovo equilibrio ma soprattutto è l'unico modo per garantire il **passaggio generazionale**, contando sui figli che amano il lavoro dei loro padri e vogliono arricchirlo degli studi svolti in Italia e spesso all'estero nelle migliori università del mondo.

Questo significa, per noi, **intergenerazionalità**.

I nostri numeri raccontano di un **pezzo d'Italia che cresce** in sintonia con una idea di agricoltura e di trasformazione del cibo sostenibile nelle tre accezioni

Economica
Sociale
Ambientale

È un tema che sentiamo nostro per assicurare la **riappacificazione con il nostro pianeta**, per garantire ai nostri figli ed ai nostri nipoti e a figli dei nostri nipoti, una terra fertile e generosa.

Il merito di tutto questo va e andrà alle donne e agli uomini di Granlatte, Granarolo e di Assolac, alla loro tenacia, al loro saper fare ma anche ai consumatori che credono in quello che stiamo facendo.

W la Festa del Lavoro.

Bologna, 30 aprile 2024

Bilancio di Sostenibilità 2023

Redazione

Questo Bilancio di Sostenibilità è stato redatto a cura della Comunicazione di Granarolo S.p.A. con il coinvolgimento di numerosi referenti sia per la raccolta dati sia per le descrizioni e le note di commento.

Il processo di rendicontazione è stato presidiato per Granarolo da: Presidente, Direttore Generale, Responsabile Comunicazione Relazioni Esterne e Sostenibilità, Direttore Innovazione, Direttrice Assicurazione Qualità, Sicurezza Alimentare e Processi di Innovazione, Direttore Sicurezza e Ambiente, Direttore Risorse Umane, Organizzazione e IT, Direttore Budget e Controllo di Gestione, Direttore BU Mercato Italia, Direttore BU Mercati Row, Direttore BU Mercato Europa, Direttrice Amministrazione e Finanza, Direttore Operations, Responsabile Governance - Risk Management & Compliance, Direttore Supply Chain. Per Granlatte da: Presidente Granlatte e Direttore Generale Granlatte.

Alla redazione del Bilancio di Sostenibilità hanno contribuito: Giorgio Andreatta, Michel Apruzzese, Angela Bacak, Andrea Bruini, Mario Cavallo, Annalisa Chelli, Lorenzo Cimatti (Granlatte), Giulia Deleonardi, Mirella Di Stefano, Lucia Ercolani, Fabio Fanetti, Sarah Ferrero, Loretta Filacchione, Nazmiye Guresci, Rita Mezzini, Stefano Monteduro, Valentine Moscovici, Maddalena Nardi, Luca Rimondini, Andrea Romani, Matteo Scacchetti (Granlatte), Tommaso Simili, Barbara Simoni, Lucia Sisti, Ginevra Tarantini, Ilaria Tebaldi, Francesco Torchia, Antonella Turchiano, Giampaolo Zanirato (Granlatte).

Il Bilancio di Sostenibilità migliora anche grazie al contributo dei lettori che possono chiedere chiarimenti o inviare suggerimenti a crs@granarolo.it

Responsabilità progetto: Myriam Finocchiaro

Assistenza tecnica e metodologica: SCS Consulting

Visual concept and design: Marco Dignani

Foto: Luca Amadei, Gianni De Luca, Matteo Domenicali, Gabriele Fiolo, Stefano Dal Pozzolo, Paolo Righi, Diego Zanetti, Maurizio Zatachetto, immagini di archivio



Granarolo ha scelto di utilizzare per questa pubblicazione carta certificata dal marchio FSC® e una tipografia, Casma, che ha ottenuto la certificazione di catena di custodia FSC® nel dicembre 2008 con il codice SA-COC-001093.

FSC® (Forest Stewardship Council®) è un'organizzazione internazionale non governativa e senza scopo di lucro. È stata fondata nel 1993 per promuovere in tutto il mondo una gestione responsabile delle foreste e delle piantagioni. "Gestione responsabile" significa: tutelare l'ambiente naturale, portare vantaggi reali a popolazioni, comunità locali, lavoratori ed assicurare efficienza in termini economici. Membri FSC® sono: gruppi ambientalisti e sociali (WWF, Greenpeace, Legambiente, Amnesty International ecc.), comunità indigene, proprietari forestali, industrie che lavorano e commerciano legni, aziende della grande distribuzione organizzata, ricercatori e tecnici, ecc. Per riuscire nel suo intento, FSC® si è dotato di un sistema di certificazione volontario e di parte terza (indipendente), specifico per il settore forestale e i prodotti che derivano dalle foreste e operativo a livello internazionale.

Sono ormai circa 130 i milioni di ettari certificati nel mondo ed oltre 16.000 aziende hanno già scelto di certificarsi seguendo la catena di custodia FSC, ovvero un meccanismo che permette di mantenere la tracciabilità della materia prima (carta o legno) dalla foresta fino al prodotto finito.

Finito di stampare nel mese di luglio 2024




GRANAROLO

